Anno 98 Numero 207

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 11 Settembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-127 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 285-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, per iscrizioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10. *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 35

Si apre domani il congresso dc

Vigilia d'incertezza

Roma, 10 settembre.

Si apre sabato a Roma il nono congresso della democrazia cristiana. Un congresso difficile, reso più difficile dai rinvii che ha subito, dal giugno ad oggi, a causa degli avvenimenti degli ultimi mesi. Per molti versi, i punti di partenza, i temi di battaglia e gli stessi schieramenti di forze che resero movimentata e tesa, per tutta la primavera, la fase precongressuale non corrispondono più alle esigenze odierne. E' una delle ragioni dell'incertezza della vigilia.

Partito di governo, impegnato nel confronto quotidiano con la realtà del paese, la dc non può evitare, anche nella sua massima assise, di riflettere la contingenza più immediata. E, oggi, la contingenza propone temi che non si prospettavano quando furono eletti i delegati al congresso: le eventuali elezioni presidenziali, le imminenti elezioni amministrative, il nuovo governo Moro. Non se ne parlerà apertamente, è ovvio, è altrettanto ovvio che essi domineranno in parte le vicende determinanti del congresso.

Le vicende determinanti sono quelle che nascono dalla ricerca di un nuovo equilibrio interno. In questa ricerca, difficile a capirsi per i non iniziati, e decisiva, a lungo andare, per l'evoluzione della formula di centro-sinistra, sta il nodo del congresso. Non è questione di scelte politiche: la politica di centro-sinistra è accettata dal novanta per cento del partito; è questione di come attuare la politica di centro-sinistra; in pratica, di chi deve attuarla.

E' questione, cioè, di dar vita ad una maggioranza, che ora manca all'interno del partito; e che questa a sua volta esprima organismi che possano agire con sicurezza, al riparo finalmente dai movimenti incontrollati e dai sussulti cui la dc, partito interclassista, investito da problemi tutti nuovi e al centro delle trasformazioni che annunciano una diversa struttura sociale nel nostro paese, non può sperare di sfuggire.

Ma non si tratta soltanto di dar vita ad una maggioranza; occorre una maggioranza, oltre che molto vasta, omogenea, finalmente concorde sugli obiettivi finali e sulla tattica da attuare giorno per giorno. I congressisti dovranno discutere su quattro mozioni, presentate dalle quattro correnti principali che si affrontano. La corrente dell'on. Scelba, leale e coerente oppositore del centro-sinistra, copre il dieci per cento dell'area del partito. Le altre tre correnti, tutte favorevoli al centro-sinistra, vedono il centro-sinistra ciascuna in modo diverso.

I morodorotei, col 48 per cento dei voti, sono più cauti, preoccupati soprattutto di affermare, in una prudente gradualità, la permanenza dell'alleanza tra cattolici e socialisti nella nostra vita politica. Più esigenti, mossi dall'ambizione di realizzare immediatamente riforme rapide ed incisive, sono i «sinistri» ed i «basisti» che si presentano uniti col 19 per cento dei voti. Infine, i fanfaniani: la loro posizione è più complessa, ed è la causa di una gran parte delle incertezze, se non dei timori, della vigilia. I fanfaniani esigono il massimo possibile, in questa fase, di riforme e denunciano un arretramento verso l'involuzione dell'attuale centro-sinistra. Al tempo stesso rifiutano di riconoscere, come fanno i dorotei nel loro documento, che il centro-sinistra significhi necessariamente l'alleanza di governo tra cattolici e socialisti.

La posizione iniziale dei fanfaniani, che era di critica al governo Moro, cui rifiutarono di partecipare attraverso i loro rappresentanti, ha subito negli ultimi tempi qualche evoluzione. Rimane, però, la posizione chiave del congresso perché molte cose dipendono dai movimenti dei fanfaniani, che nessuno oggi può prevedere, che Fanfani non lascia prevedere né agli amici né agli avversari. Fanfani è disposto ad una alleanza coi morodorotei? Fanfani vuol giungere fino all'opposizione al governo Moro? Quale è il prezzo che Fanfani esige per una eventuale intesa con i morodorotei? Tutte ipotesi aperte.

V'è chi teme un'alleanza tra Fanfani e Scelba, cui Scelba tende, che Fanfani mostra di ignorare, ma che sconvolgerebbe letteralmente tutta la realtà interna della dc. V'è chi teme un irrigidirsi nell'isolamento di Fanfani, che costringerebbe i morodorotei a cercare alleanze con le sinistre del partito, mettendo in crisi i dorotei nel cui seno esistono già motivi di divergenze marginali.

Le incertezze sarebbero appena meno pericolose nel caso in cui si decidesse di riprendere il lavoro per concludere le alleanze, apparse impossibili al congresso, in seno al Consiglio nazionale che dovrà scaturire dal congresso. Per evitare questi rischi, i morodorotei si erano uniti nella scorsa primavera e avevano lanciato un appello unitario a tutti i gruppi favorevoli al centro-sinistra: era il senso, rimane il senso della loro mozione congressuale. Il tentativo è fallito. E il 48 per cento dei voti coi quali i morodorotei affrontano il congresso, può risultare, nella realtà dei rapporti di forze all'interno del partito, ancor meno di quanto sia in assoluto, se verrà accettata la regola della proporzionale per l'elezione dei membri del Consiglio nazionale (l'organo cui spetta attuare la politica della dc).

Il tentativo è fallito per il rifiuto di Fanfani, che l'ha motivato con un appello ai sentimenti primordiali del patriottismo di partito, la scuola confessionale, la maggioranza assoluta, le decisioni autonome per il governo del paese da non negoziare con nessuno. Abile posizione, che gli altri hanno ragione di temere, perché si annuncia come la linea di riserva nel caso in cui la maggioranza vasta ed omogenea di cui il partito ha bisogno venisse a mancare.

E' troppo chiaro che tutto il congresso si gioca sullo sforzo di stabilire, subito o per subito dopo, una sicura maggioranza, e sui termini e gli impegni, di cui sarà fatto concretamente l'accordo. Tra i gruppi non c'è mai stato un congresso così aperto, così tormentato.

Michele Tito

Le quattro correnti che si fronteggiano

I morodorotei hanno il 48,35 % dei voti; i fanfaniani il 20,90; la sinistra il 19,95; gli scelbiani il 10,80

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

Tutta la giornata odierna è stata occupata dalle riunioni dei delegati che appartengono alle diverse correnti democristiane. Domani infatti sono convocati il consiglio nazionale e la direzione; sabato si apre al palazzo dell'Eur il nono congresso del partito.

Le correnti che si fronteggiano sono quattro. La più numerosa è quella di *Impegno democratico* sorta dall'alleanza degli amici di Moro e dei dorotei. Essi lanciarono in marzo un appello per una mozione unitaria in favore del centro-sinistra. Ad essa aderirono uomini estranei ai gruppi come Pella, rappresentanti della vecchia destra come Andreotti ed esponenti della sinistra come Sullo. I suoi *leaders* oggi sono Moro, Rumor e Colombo. Nei precongressi provinciali *Impegno democratico* ha ottenuto quasi la metà dei voti, ossia 762.750, pari al 48,35 per cento. Al congresso disporrà di 821 delegati su un totale di 1355.

La seconda corrente, in ordine d'importanza per il numero dei voti, è quella di Fanfani, chiamata dal nome del suo giornale «*Amici di Nuova Cronache*». Ha raccolto 330.296 voti, pari al 20,90 per cento, e dispone di 153 delegati.

Forze nuove è la terza corrente ed è sorta dall'unione dei gruppi più spinti a sinistra (i sindacalisti con Pastore e Donat-Cattin, i basisti con De Mita e Granelli). Ad essa ha aderito anche il ministro Bo. Hanno 314.703 voti pari al 19,95 per cento; 147 delegati.

Centrismo popolare è il nome della quarta corrente che fa capo all'on. Scelba e che ha nell'on. Gonella uno dei suoi massimi esponenti. Conta 169.683 voti, pari al 10,80 per cento; 81 delegati.

v. s.

Discorso di Malagodi alla direzione liberale

Sollecita le elezioni amministrative e parla dell'attuale situazione economica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

Quattro sono stati gli argomenti sui quali si è discusso quest'oggi alla direzione centrale del pli. Sulla base di una relazione dell'on. Malagodi: prospettive economiche, elezioni amministrative di autunno, Alto Adige e malattia del Presidente della Repubblica.

Nella sua esposizione, per quanto riguarda le prospettive economiche, il segretario del pli ha detto che, pure notandosi sintomi di miglioramento, la situazione economica non è del tutto soddisfacente giacché permangono elementi negativi soprattutto nel campo dell'industria edilizia, nel quale è da prevedere che alla fine dell'anno si avranno circa 800 mila disoccupati. «*Non siamo sull'orlo di un baratro senza via d'uscita* — ha affermato — *ma siamo certamente su una china discendente dell'economia*».

Quanto alle elezioni amministrative, Malagodi ha affermato che esse rappresenteranno il «banco di prova» della politica di centro-sinistra ed ha ribadito l'esigenza che si effettuino nel novembre del 1964. I liberali sono preparati ad esse, tanto che hanno già quasi definito le candidature (circa 2500) per i collegi provinciali e quelle (quasi ventimila) per i consigli comunali. E sul congresso dc, ha dichiarato che «*da essa non c'è molto da attendersi*».

Sulla questione dell'Alto Adige, il segretario del pli ha esortato il governo ad agire con la massima comprensione nei confronti della popolazione locale, ma anche con «*la massima fermezza nel non tollerare azioni terroristiche*».

v. s.

A mezzogiorno in Alto Adige, non lontano da Brunico

Carabiniere colpito a raffiche di mitra in uno scontro a fuoco con i terroristi

Gli aggressori gli hanno sparato nascosti dietro un fienile, poi sono fuggiti in un folto bosco - Le sue condizioni sono gravi - Il militare era in servizio di pattuglia alla ricerca dei terroristi che la notte precedente con una mina avevano fatto saltare in aria una camionetta e ferito sei carabinieri - Ai funerali di Luis Amplatz, a Bolzano, ha partecipato una delegazione del partito neonazista, venuta dalla Germania con una corona di fiori - Durante la funzione è stato cantato l'inno tedesco «Io avevo un camerata» - Incidenti tra polizia e Schützen

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 10 settembre.

Continua in Alto Adige il tragico stillicidio di sangue. Ieri nei carabinieri feriti nell'attentato alla jeep sulla strada di Anterselva, oggi un altro carabiniere colpito da quattro proiettili nel corso d'una sparatoria a pochissimi chilometri da Brunico, a monte di Gais.

Che anche quella odierna sarebbe stata una giornata calda era facilmente prevedibile. Subito dopo l'attentato alla jeep infatti le autorità avevano ordinato una vasta azione di rastrellamento in tutta la zona compresa fra la valle di Anterselva e la valle di Tures, nella speranza di poter catturare gli autori dell'attentato. Il frequente uso di espressioni quali «rastrellamento» od «operazione a pettine» induce il profano a pensare a una rete di maglie fittissime che si stringe progressivamente fino a chiudersi attorno alla preda. In realtà le cose stanno molto diversamente. «Pettinare» questi boschi, questi dirupi, è assolutamente impossibile. In pratica si tratta d'una rete dalle maglie molto larghe, di un'azione di pattugliamento i cui risultati dipendono in buona parte dalla fortuna.

Stamattina dunque una di queste piccole pattuglie composte da due carabinieri e da due alpini stava perlustrando la zona di Gais, in valle di Tures, a pochi chilometri da Brunico. Ad un certo punto, giunta su un pianoro su cui sorgevano alcuni fienili apparentemente abbandonati, la pattuglia ha deciso di ispezionarli uno per uno. Ma, mentre si avvicinava, da una delle baite sono partite all'improvviso lunghe raffiche di mitra che hanno ferito gravemente il carabiniere Salvatore Paternuti.

Raggiunto da quattro colpi — uno all'addome, uno alla spalla, due al femore — il giovane militare s'è accasciato al suolo privo di sensi. I suoi compagni hanno risposto immediatamente al fuoco, ma non sono riusciti ad impedire che i terroristi — tre uomini che dileguandosi parzialmente hanno raggiunto di corsa il bosco vicinissimo — riuscissero a sottrarsi alla loro vista. Trasportato in elicottero all'ospedale di Bolzano, il ferito è stato immediatamente sottoposto a un intervento che gli ha salvato la vita. Ad operazione ultimata i medici hanno dichiarato che, salvo complicazioni, potrà cavarsela in tre mesi.

Sembra che poco più tardi i tre terroristi siano stati sul punto di incappare nuovamente nella rete tesa dalle nostre forze dell'ordine. Ma anche questa volta sono stati aiutati dalla fortuna. La seconda pattuglia, che verso le 14 ha visto tre ombre spattolare furtive tra gli anfratti del sottobosco in località Santa Caterina, ha sparato numerose raffiche contro di esse, ma non è riuscita a colpire il bersaglio, notevolmente lontano.

Circa l'attentato alla jeep perpetrato la scorsa notte, il racconto dei carabinieri feriti ne ha permesso la ricostruzione fin nei più piccoli particolari. La mina a strappo usata dai terroristi era stata deposta — accuratamente mimetizzata — sul lato destro della strada, fuori dell'asfalto, lungo la banchina terrosa, proprio accanto a un mucchio di ghiaia: Per far esplodere questo particolare tipo di mina bisogna tirare una cordicella — di qui la denominazione «a strappo» — collegata col detonatore; ma naturalmente una simile manovra, se eseguita manualmente, risulterebbe pericolosissima per l'attentatore.

Perciò i terroristi preferiscono una tattica più prudente: essi tendono la cordicella della mina attraverso la strada, a un palmo o poco più dal terreno, e ne fissano saldamente l'altra estremità a una staccionata, o un qualsiasi altro appiglio sufficientemente solido. Le automobili che sopraggiungono, investendo violentemente la cordicella, provocano lo strappo e l'esplosione.

Così è avvenuto per l'appunto ieri notte alla jeep su cui si trovavano il brigadiere Giuseppe Viscione e i cinque carabinieri Oliviero De Tommasi, Antonio Falso, Giuseppe Porcu, Cesare Giacobetti e Gabriele Vincenzo. L'autista ha detto di avere visto chiaramente la funicella tesa attraverso la strada, ma di essersene accorto troppo tardi, quando ormai era impossibile frenare. L'onda esplosiva proveniente dalla destra (il veicolo correva sull'asfalto, a un metro di distanza dalla mina) ha sollevato e dilaniato la camionetta proiettandola a una ventina di metri più avanti. Sbalzati in aria, investiti dalla ghiaia, che l'esplosione aveva trasformato in una gigantesca rosa di minuscoli proiettili, i sei uomini si sono ritrovati tramortiti e sanguinanti nei prati adiacenti. Fortunatamente per cinque di loro non si trattava di ferite pericolose. Gravi preoccupazioni destano soltanto le condizioni del sesto, Oliviero De Tommasi, che, investito agli occhi dai frammenti di ghiaia, si teme possa perdere la vista.

Naturalmente nessuno dei sei uomini è stato in grado di por mano alle armi. Una vera fortuna per i terroristi, che in quel momento dovevano essere ancora molto vicini al luogo dell'esplosione. Il fatto che l'attentato abbia colpito proprio una macchina militare e non una macchina borghese fa pensare infatti che essi, favoriti dall'oscurità della notte, se ne stessero nascosti vicino al punto dove avevano deposto la mina. Solo quando hanno udito in lontananza il caratteristico rumore della jeep — la macchina del resto è facilmente riconoscibile per l'originale posizione dei fari — hanno teso la cordicella attraverso la strada asfaltata e si sono quindi dati alla fuga nel bosco.

L'esplosione è stata avvertita nel vicino villaggio di Ransun e quindi i soccorsi sono arrivati rapidamente, tanto che in breve tempo i sei uomini hanno potuto essere trasportati all'ospedale di Brunico. Un tempo necessariamente molto maggiore è dovuto invece trascorrere prima che potesse avere inizio l'azione di rastrellamento. Alle 8 di stamattina eravamo sulla strada di Brunico, quando affluivano lentamente l'una dopo l'altra le lunghe autocolonne che trasportavano i reparti destinati all'azione. Guardando il verde dei boschi, il nero dei prati, il nero delle montagne immobili contro il cielo stellato, ci rendevamo conto di come sia difficile, se non addirittura impossibile, condurre nottetempo un'efficace azione contro i terroristi.

Bolzano intanto è ancora oggi sotto l'effetto dello choc arrecatole ieri dalla notizia della fuga di Georg Klotz, arrestato a Sölden dalla gendarmeria austriaca e tradotto quindi a Vienna. Coi suoi elementi drammatici questa fuga ha ulteriormente elettrizzato un'atmosfera già satura di elettricità e senza dubbio ha indotto un notevole numero di altoatesini di lingua tedesca a partecipare alla solenne cerimonia che s'è svolta alle 15 di oggi al cimitero per la sepoltura della salma di Luis Amplatz.

Luis Amplatz era l'uomo che, al processo di Milano, era stato colpito dalla condanna più dura, venticinque anni di carcere, cui si era sottratto soltanto grazie alla latitanza; era l'uomo degli attentati al quartiere italiano; colui che aveva minacciato di bombardare Bolzano dall'alto del colle Guncinà. Per giunta era morto in modo misterioso. Ci si attendeva quindi che la partecipazione ai suoi funerali non sarebbe stata gran che numerosa. Invece alle 15 di oggi una folla di circa cinquemila persone s'è data convegno al cimitero di Bolzano, creando un ingorgo stradale che ha interrotto a lungo il traffico della statale per Trento.

Una partecipazione, se non imponente, senza dubbio superiore alle aspettative e che comunque nella sua promiscuità ha costituito una specie di «ritratto politico» della popolazione altoatesina di lingua tedesca. C'erano l'on. Dietl, il vice-presidente della Südtiroler Volkspartei, Volgger, alcuni consiglieri provinciali. C'erano vecchie donne col cappellino di paglia nero, il colletto di pizzo bianco e il rosario fra le dita; contadini dai baffi spioventi, ragazzine dalle trecce chiarissime, bambini coi pantaloncini di cuoio. Tutta gente che era venuta fin lì per manifestare il proprio attaccamento alla sua terra e alle sue tradizioni.

Il fatto che si stringessero attorno alla vedova in gramaglie di Luis Amplatz e ai suoi quattro bambini era naturale e commovente. Ma c'erano anche giovanotti che ostentavano il distintivo di ex combattenti della Wehrmacht (teschio e spada sguainata), c'erano austriaci venuti da Innsbruck e persino una delegazione del partito neonazista tedesco arrivata appositamente dalla Germania a portare una vistosa corona.

Anche nello svolgimento la cerimonia ha confermato questa sua ambivalenza. Fino ad un certo momento dalla folla radunata sotto il sole attorno alla bara di Amplatz sono salite soltanto preghiere in lingua tedesca o in latino. Ma ad un certo punto, dopo l'inno di Andreas Hofer, è stato intonato «Ich hatte ein Kamarad» (Io avevo un camerata), tipico coro di reminiscenza guerriera comune a tutte le popolazioni di lingua tedesca.

Le autorità italiane hanno permesso l'ingresso a tutti fuorché a una compagnia di Schützen (tiratori) che indossava il tipico costume tirolese: calzettoni bianchi, giubbotti, cappellini con le piume di gallo cedrone. Il divieto ha irritato gli Schützen che, restati fuori dai cancelli, alla fine della cerimonia hanno manifestato la loro protesta recitando ostentatamente un rosario con il tono e l'espressione di chi vuol lanciare una sfida. Poi, cessate le giaculatorie, hanno cercato di forzare lo schieramento degli agenti e di penetrare a forza nel cimitero. Naturalmente ne è nato un breve tafferuglio: due agenti leggermente contusi, alcuni Schützen fermati.

Gaetano Tumiati

La camionetta dei carabinieri fatta esplodere dai terroristi in Val Pusteria (Telefoto «Associated Press»)

In Austria nessuno crede che Klotz sia stato ferito da agenti italiani

Quasi tutti i giornali respingono la sua versione - Qualcuno arriva a sostenere che fu lui ad uccidere l'Amplatz, per rivalità di comando, ed a ferirsi leggermente per procurarsi un alibi - Un comunicato della polizia dice che Klotz «è in attesa di essere espulso» - Il provvedimento tuttavia dovrà essere preso dalla magistratura, che già tre mesi addietro lo negò - Il giornale del Cancelliere Klaus esalta la figura dell'Amplatz, scrivendo che fu un patriota e non un nazista

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 settembre.

A interrogare gli alti funzionari del ministero degli Interni e della polizia di Stato, assai reticenti, a leggere attentamente i quotidiani austriaci, in contraddizione tra di loro, prende stasera corpo l'ipotesi che l'uccisione di Luis Amplatz sia avvenuta durante un duello tra dimmitardi, un regolamento di conti per così dire «in famiglia». Georg Klotz, il compagno di avventura dell'Amplatz arrestato ieri in Tirolo mentre si apprestava a rifugiarsi in Baviera (dove il terrorismo austriaco e altoatesino ha solidi appoggi) avrebbe avuto un diverbio con Amplatz e gli avrebbe sparato, uccidendolo, per assumere il comando delle operazioni di guerriglia in Alto Adige.

Secondo persone che conoscono bene Klotz e lo definiscono intelligente calcolatore, non sarebbe da escludere che l'ex maggiore degli Schützen della Val Passiria abbia poi finto di essere stato aggredito, ferendosi con colpi di arma da fuoco. La supposizione sarebbe avvalorata dal fatto che, pure essendo i due sacchi a pelo, rinvenuti nella baita della Val Passiria, ambedue crivellati di colpi, la persona che si trovava in un sacco (Amplatz) è morta, mentre l'occupante del secondo (Klotz) è salvo e presenta soltanto lievissime ferite: una striscia di pallottola al labbro e un proiettile sparato a fior di pelle sotto l'ascella. Notizie dal Tirolo, dove il terrorista è ricoverato in un ospedale di cui non si fa il nome, assicurano che è in buone condizioni di salute, contrariamente a quanto era stato comunicato ieri.

Nel corso dei vari interrogatori, Klotz ha ripetuto che Amplatz è stato ucciso e lui ferito durante uno scontro a fuoco con un distaccamento della polizia italiana.

Il quotidiano viennese *Abend Express*, che ha buone entrature presso il ministero degli Interni, scrive che Klotz smentito, ed escludendo la possibilità che l'assassino di Amplatz sia il giovane Hoffmann (se avesse ucciso non si sarebbe certamente presentato alla polizia italiana) ritiene che nella baita della Val Passiria vi sia stato un regolamento di conti con Amplatz. Pure collaborando nel criminoso attentati e nelle imboscate, i due avevano da tempo forti divergenze di opinioni in merito ai metodi della guerriglia.

Al ministero degli Interni e presso la polizia di Stato austriaca, naturalmente, non viene espressa alcuna opinione in merito alla ipotesi che Klotz abbia assassinato Amplatz. «*Lo chieda alle autorità italiane* — mi ha risposto stasera un alto funzionario della polizia di Stato — *Lo sparatoria è avvenuta in Italia, non in Austria*». La polizia ha emesso un breve comunicato, nel quale è detto soltanto che Klotz è stato arrestato «*in attesa di venire espulso*». Tuttavia spetta alla magistratura decidere sulla espulsione, e può anche rifiutarla, come già tre mesi addietro proprio per il Klotz.

Anche i giornali — tormentati dal dubbio che i terroristi, anziché essersi comportati da patrioti abbiano avuto un duello da «Far West», per il comando delle operazioni — denunciano imbarazzo e contraddizioni. Il *Neues Oesterreich* ignorando completamente la deposizione di Klotz, insiste ad attribuire l'uccisione di Amplatz allo studente Hoffmann, affermando addirittura di averlo identificato nel giornalista e fotografo ventiquattrenne Christian Kerbler, da Solbad Hall, lo stesso che nei mesi scorsi combinò interviste di Klotz e Amplatz con i settimanali *L'Europeo* e *Der Spiegel*.

Lo stesso giornale esalta poi nel suo articolo di fondo la figura di Luis Amplatz, presentandolo come un buon padre di famiglia. «*La pallottola mortale in colpi nel momento in cui non pensava più a lanciar bombe e a far saltare tralicci* — si legge — *ma quando pensava veramente soltanto a rivedere la sua famiglia, la moglie e i quattro figli. La sua figura, la sua astuzia, il suo ingegno naturale erano diventati leggendari nel Tirolo*». E più avanti ancora: «*Nessuno avrebbe potuto trattenerlo dal rivedere il suo paese e i suoi parenti*».

Ancora più stupefacenti sono le affermazioni del quotidiano *Volksblatt*, organo ufficiale del partito cattolico popolare: «*Amplatz non è stato né un neonazista, né un pangermanista, né un criminale* — scrive il giornale del Cancelliere Klaus nel suo articolo di fondo — *Egli ha creduto di combattere per quegli ideali che nei libri per le scuole elementari si dice che bisogna tenerli alti: per il proprio paese, la libertà e la patria*». Non una parola, né sull'uno né sull'altro quotidiano, per le stragi e gli agguati che i «combattenti per la libertà» compiono in Italia.

Che vi sia la tendenza a fare del terrorista Amplatz un martire elevandolo al rango di eroe nazionale è confermato dal fatto che la scorsa notte il governo regionale tirolese ha tollerato, se non ispirato, la deposizione di tre grandi corone di alloro alla memoria dell'ucciso. Le tre corone sono state messe a Innsbruck dinanzi al palazzo del Governo, dinanzi alla tomba e al monumento all'eroe tirolese Andreas Hofer. Recano nastri con la scritta «*Alla onorata memoria di Luis Amplatz, caduta vittima della fede nella libertà del Tirolo*». La polizia di Innsbruck, consultatasi con il ministero degli Interni a Vienna, ha fatto levare due delle corone e i nastri con le scritte dalla terza. Oggi tuttavia, su intervento di alte personalità che non ci è stato possibile identificare, corone e scritte sono state rimesse al loro posto.

Tito Sansa

Discorso di Malagodi alla direzione liberale

Sollecita le elezioni amministrative e parla dell'attuale situazione economica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

Quattro sono stati gli argomenti sui quali si è discusso quest'oggi alla direzione centrale del pli. Sulla base di una relazione dell'on. Malagodi: prospettive economiche, elezioni amministrative di autunno, Alto Adige e malattia del Presidente della Repubblica.

Nella sua esposizione, per quanto riguarda le prospettive economiche, il segretario del pli ha detto che, pure notandosi sintomi di miglioramento, la situazione economica non è del tutto soddisfacente giacché permangono elementi negativi soprattutto nel campo dell'industria edilizia, nel quale è da prevedere che alla fine dell'anno si avranno circa 800 mila disoccupati. «*Non siamo sull'orlo di un baratro senza via d'uscita* — ha affermato — *ma siamo certamente su una china discendente dell'economia*».

Quanto alle elezioni amministrative, Malagodi ha affermato che esse rappresenteranno il «banco di prova» della politica di centro-sinistra ed ha ribadito l'esigenza che si effettuino nel novembre del 1964. I liberali sono preparati ad esse, tanto che hanno già quasi definito le candidature (circa 2500) per i collegi provinciali e quelle (quasi ventimila) per i consigli comunali. E sul congresso dc, ha dichiarato che «*da essa non c'è molto da attendersi*».

Sulla questione dell'Alto Adige, il segretario del pli ha esortato il governo ad agire con la massima comprensione nei confronti della popolazione locale, ma anche con «*la massima fermezza nel non tollerare azioni terroristiche*».

v. s.

I disordini sono fomentati da gruppi pan-tedeschi

Scrive l'inglese «Guardian»

Londra, 10 settembre.

Il quotidiano liberale *Guardian* scrive oggi in un editoriale sulla situazione in Alto Adige: «*I recenti disordini non sono dovuti interamente alla gente del posto. Essi sono stati messi in scena, da parte austro-tedesca, da gruppi di destra pan-tedeschi, e la loro repressione sarà un sostanziale contributo alla pace e alla quiete. Sarebbe anche cosa utile se la provincia di Bolzano con la sua maggioranza di gente di lingua tedesca potesse ottenere una autonomia più vasta di quella autonomia provinciale di cui gode nell'ambito della regione del Trentino-Alto Adige prevalentemente italiana*».

Il giornale prosegue: «*Quello che occorre è un accordo che resti in piedi anche se funzionari dalle idee ristrette e agricoltori irascibili si irritano il tanto in tanto a ragione. Gli statisti possono rimuovere i macigni, ma non possono impedire alla gente di farsi lo sgambetto da sola*».

CRONACA CITTADINA

La situazione dell'edilizia

5300 alloggi costruiti in sette mesi a Torino

Il 13 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno Diminuiti i prezzi dei terreni (ma non c'è mercato) e degli alloggi di 200-300 mila lire per stanza rispetto al '63 - Stazionari i costi di costruzione

Secondo il bollettino statistico che il municipio pubblica ogni mese, alla fine di luglio la consistenza delle abitazioni nella nostra città era di 363 mila 418 alloggi, per un totale di 1.041.945 stanze.

Tenendo conto delle demolizioni che nello stesso periodo hanno interessato 371 alloggi con 1135 stanze, si calcola che dal 1° gennaio al 31 luglio il patrimonio edilizio torinese sia stato arricchito di circa 5300 alloggi (dei quali 4737 a cura dell'edilizia privata e 563 di quella sovvenzionata) per un totale di 16 mila stanze. A fine anno gli alloggi nuovi dovrebbero salire a 9 mila e le stanze costruite a 27 mila, di cui 24 mila a cura dell'edilizia privata.

Se si confrontano queste cifre con quelle dell'anno scorso, ne risulta una diminuzione del 13 per cento. Le cause della stasi che ha colpito l'attività edilizia sono note e secondo i costruttori possono riassumersi nelle seguenti: aumento dei costi (manodopera e materiali); progressivo esaurimento delle licenze concesse nel '63, restrizioni creditizie, incertezza dei potenziali acquirenti; ripercussioni sul mercato dei terreni del blocco instaurato dalla legge 167 sul 70 per cento delle aree costruibili.

A che punto è la situazione della casa in Torino? La popolazione è stazionaria (si è avuto un aumento di sole 5 mila unità dall'inizio dell'anno), le stanze non occupate oscillano intorno a 17 mila e l'indice di affollamento è inalterato rispetto allo scorso dicembre '63: 1,09 abitanti per stanza. Per raggiungere l'*optimum* distributivo dell'insediamento, che in una città ad alto livello industriale dovrebbe essere inferiore a una persona per stanza, sarebbe necessario concretare tutte le iniziative di carattere economico da tempo progettate.

Terreni — Il mercato è quasi inerte. «*Vende soltanto* — dicono i tecnici — *chi ha bisogno di realizzare capitali. In questi rari casi i prezzi si mantengono inferiori a quelli di due anni fa, ma difficilmente trovano compratori). C'è molta differenza tra zona e zona, ma si può calcolare che le pretese dei proprietari di aree (che restano talvolta allo stato teorico) siano scese di 250-300 mila lire in media per terreno*». Anche gli studi notarili e gli uffici finanziari confermano questo andamento. Rispetto a due anni fa, gli atti di acquisto si sono ridotti a meno di un quarto.

Costi di costruzione — Per quanto riguarda i materiali, dopo il ribasso dei mattoni che a giugno sono ridiscesi all'indice 280 (base 1950 = 100), non ci sono state novità: cemento, calce, ferro, legnami sono stazionari. Per la mano d'opera, salvo il ritocco della scala mobile, la progressiva ascesa dei costi sembra essersi fermata.

Prezzi degli alloggi — Esiste una stasi del mercato immobiliare, determinata e dalle difficoltà di trovare mutui e da cause psicologiche: parecchi potenziali acquirenti sono in attesa degli alloggi a basso prezzo promessi dall'edilizia economica, altri aspettano che la situazione si evolva. Questi motivi hanno costretto alcune società immobiliari, premute dalla necessità di realizzo, ad abbassare i prezzi in media dalle 200 alle 300 mila lire per stanza. «*Si può dire* — osserva un esperto — *che la congiuntura abbia strangiato il mercato dagli eccessi della speculazione*». Parecchi costruttori, invece, per non essere costretti a svendere gli alloggi, hanno deciso di tenere gli appartamenti e di affittarli. E' questa una delle ragioni per le quali la riserva di liquidità delle imprese si è assottigliata e tutte le speranze sono ora puntate sui crediti promessi all'edilizia e sulle misure che il governo dovrebbe prendere per favorire il mercato finanziario.

Affitti — Sono in funzione due blocchi: quello vecchio, che risale all'immediato dopoguerra e quello della fine '63 che impedisce per due anni il ritocco delle pigioni negli alloggi fino ad allora «liberi». Com'è noto, anche se un inquilino subentra ad un altro ha il diritto di pagare il canone corrisposto dal suo predecessore, senza aumenti. Gli unici affitti veramente «liberi» sono quelli degli appartamenti abitati per la prima volta dopo il novembre '63. Ma le richieste dei proprietari non si discostano molto dalla media degli affitti soggetti al secondo blocco. Gli affitti richiesti oscillano sulle 12 mila lire per stanza.

C'è un semaforo rotto? telefonate al 272-833

Le segnalazioni dei cittadini saranno subito accolte

La città si estende, il traffico è intenso, la circolazione talvolta può essere compromessa dal cattivo funzionamento di un semaforo. Il sindaco raccomanda ai cittadini di collaborare con i vigili urbani per il pronto ripristino dell'apparecchiatura di segnalazione. Ecco il comunicato del Municipio.

«Il numero degli impianti semaforici installati nel territorio urbano è in questi ultimi anni notevolmente aumentato; attualmente ne sono in funzione 111. Trattandosi di apparecchiature complesse, si verificano talvolta inconvenienti di funzionamento che non possono essere immediatamente rilevati dai tecnici municipali o dai vigili urbani. Allo scopo di evitare, nei limiti del possibile, intralci alla viabilità, s'invitano i cittadini a segnalare per telefono difetti o anomalie dei semafori al numero 272-833».

Un esperto si recherà sul posto e rimedierà al guasto.

Attivo di 1 miliardo 163 milioni nel bilancio 1963 della provincia

L'assessore avv. Oberto: «Abbiamo avuto un introito di imposte superiore al previsto ed abbiamo contenuto le spese di rappresentanza» Come si impiegheranno i fondi: assistenza ospedaliera, scuole, strade

Il bilancio consuntivo della Provincia per il 1963 presenta un avanzo di 1 miliardo 163 milioni. Il preventivo, approvato dal Consiglio nel dicembre del 1962, chiudeva in pareggio sui 20 miliardi. Ma nel corso della gestione l'Amministrazione provinciale ha avuto un introito di imposte superiore al previsto ed ha potuto inoltre realizzare alcune economie, spendendo meglio il suo denaro.

E' un risultato soddisfacente. La congiuntura esigeva prudenza nelle previsioni ed oculatezza nelle spese. La situazione economica si è rivelata, attraverso il gettito fiscale, meno difficile di quanto si temeva ed i risparmi realizzati in alcuni settori dimostrano la serietà con cui la Provincia amministra il pubblico denaro.

In proposito l'assessore alle finanze avv. Oberto ci ha dichiarato: «*Sono lieto di rilevare che l'avanzo del 1963 è dovuto, come si potrebbe facilmente ritenere, ad un eccessivo contenimento delle spese o, peggio, alla mancata realizzazione di opere pubbliche preventivate; ma essenzialmente al fatto che si sono avute maggiori entrate*».

L'assessore alle finanze ha precisato: «*Le cifre più rilevanti ci sono state fornite dall'addizionale sui tributi (400 milioni), dalle tasse automobilistiche (160 milioni), dall'Ige (170 milioni e da altri tributi minori (150 milioni). Il totale ammonta a 800 milioni. Altri 250 milioni si è abbiamo risparmiati contenendo le spese generali, comprese quelle di rappresentanza secondo l'austerità richiesta dal delicato momento*».

La Giunta sottoporrà al Consiglio, nell'ultima seduta prima delle elezioni, che si svolgerà venerdì 18 settembre, un piano per utilizzare l'avanzo del '63. Ecco le proposte più importanti: 600 milioni per l'assistenza (la disponibilità nell'anno corrente salirà a 4 miliardi), 150 milioni per le spese elettorali. Il rinnovo del Consiglio costerà 250 milioni. Per il funzionamento di nuovi Beni scientifici e Istituti tecnici la Giunta suggerisce di prelevare dall'avanzo 40 milioni che verranno aggiunti ai 100 stanziati in bilancio. Altri 83 milioni serviranno per partecipare all'aumento di capitale, da 10 a 15 miliardi, della società per l'autostrada Ceva-Savona. La quota della Provincia, che patrocinò l'opera, salirà da 166 a 249 milioni. Dall'avanzo del '63 saranno inoltre prelevati 37 milioni per sussidi ad opere educative, acquisto di pubblicazioni, ecc., 20 milioni per l'assistenza in collaborazione con l'Onmi, 18 milioni per progetti e opere stradali urgenti in favore dei comuni depressi e 5 milioni per il Parco del Gran Paradiso.

La favorevole situazione del 1963 si rifletterà sul bilancio consuntivo del '64? L'avv. Oberto pensa di no. Anzi dichiara di «*vedere per il 1964 qualche preoccupazione*». Prevede una minore entrata delle sovraimposte provinciali, specialmente quella sui fabbricati. Aggiunge però che «*le prospettive pessimistiche di alcuni mesi addietro (si calcolava allora che il minor introito si aggirasse sugli 800 milioni) possono oggi, sia pure con cauto ottimismo, considerarsi superabili*».

Assestamento bilancio della Provincia 1963

ENTRATE		USCITE	
Entrate effettive (compartecipazioni su imposte varie)	12.230.476.132	Oneri patrimoniali e spese generali	2.784.330.788
Movimento capitali	5.129.783.771	Strade, ponti, scuole	6.625.077.367
Contabilità speciali	2.940.589.421	Assistenza, sanità	4.455.189.093
Conto dei residui (esercizi precedenti)	16.139.945.871	Agricoltura, montagna, turismo, ecc.	401.985.835
		Movimento capitali, contabilità speciali, gestione residui (esercizi precedenti	16.020.976.093
			30.285.755.376
		Avanzo del 1963	1.163.839.319
TOTALE entrate	31.440.795.195	TOTALE uscite	31.440.795.195

Pagherà con il carcere l'appuntamento galante

Impresario condannato a 21 mesi per falso e simulazione

L'impresario [illegible] Antonio Bardi, 30 anni, abitante a Condove, ha pagato con una condanna penale una serata trascorsa in compagnia di due giovani, Aletta Dal Molin e Orietta Rossi. Il fatto accadde nel marzo scorso.

Un pomeriggio, in via Ormea, il Bardi incontrò le ragazze, che lo condussero nella pensione di via Rossini 14, tenuta dai fratelli Antonio e Caterina Carnicella. Egli si trattenne con ambedue le ospiti a cui rilasciò un assegno di 100 mila lire con firma illeggibile, girato da un ipotetico Carlo Roger.

Alcuni giorni dopo, Aldo Nifosi e Bruno Gilio, presentatisi alla Cassa di Risparmio di Condove per incassare l'assegno, furono invitati alla caserma dei carabinieri. Nel frattempo, il Bardi aveva denunciato il furto di un libretto di chèques, tra cui figurava quello di 100 mila lire. Il Nifosi e il Gilio spiegarono di aver agito in buona fede e solo per far piacere alle due donne, che non potevano esigere il pagamento perché minorenni.

Il Bardi fu rinviato a giudizio per simulazione di reato e falso in assegno, mentre i Carnicella finivano in carcere accusati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; e inoltre di aver ospitato le due donne e i loro amici occasionali senza registrarne i nomi. Al processo i tre erano difesi dagli avvocati Obert, Dal Fiume e Trebbi.

Il Bardi ha ripetuto che l'assegno gli era stato sottratto; ha ammesso di essere stato condotto nella pensione di via Rossini, ma ha escluso di essersi trattenuto con le ragazze.

«Ma l'assegno — ha chiesto il presidente dott. Cordero — com'è finito nelle mani delle due donne?».

«L'avevo compilato per scherzo, lasciandolo poi nel cruscotto della macchina».

Il p. m. dott. Fioravanti ha contestato al Bardi anche il reato di calunnia e l'impresario è stato condannato a 21 mesi; Caterina Carnicella è stata assolta dall'imputazione di sfruttamento, ma ha avuto 16 mesi per favoreggiamento. Suo fratello è stato colpito da un'ammenda perché non registrava i clienti.

La prossima settimana nelle fabbriche di Settimo

La Pirelli riduce l'orario a 32 ore per 1400 operai

Il provvedimento riguarda 900 operai dello stabilimento articoli tecnici e 500 del reparto camere d'aria - Continuano a 40 ore gli addetti alle coperture - La Viberti chiede il licenziamento di 70 impiegati

A partire dalla prossima settimana 1400 operai della Pirelli di Settimo lavoreranno a 32 ore. La riduzione riguarda due stabilimenti: quello degli articoli tecnici e quello dei pneumatici. Ecco quanto si è appreso sul provvedimento aziendale.

La direzione della Pirelli stabilimento «articoli tecnici» ha comunicato ieri alla commissione interna che dalla prossima settimana l'orario di lavoro viene ridotto a 32 ore settimanali. La fabbrica produce guarnizioni di gomma e tubi per i più svariati impieghi nel settore automobilistico. Occupa circa 900 operai di cui 400 donne.

In base al contratto in vigore l'orario dovrebbe essere di 46 ore settimanali (retribuite 48). Prima delle ferie l'orario era stato portato a 40 ore settimanali. In agosto l'azienda effettuò una settimana di chiusura in aggiunta alle due di vacanza retribuite. Per la settimana di sospensione gli operai usufruivano del sussidio della cassa integrazione.

Ora l'orario passa a 32 ore settimanali. Con l'intervento della cassa integrazione (che paga il 68 per cento delle ore non lavorate a da 32 a 40) le maestranze verranno a percepire in totale un salario pari a circa 37 ore alla settimana.

Oggi gli operai lavorano dal lunedì al venerdì sera. Con il nuovo orario ridotto lavoreranno da martedì a venerdì (festivi: sabato, domenica e lunedì).

La segreteria del sindacato chimici della Cgil, avuta notizia del provvedimento, ha emesso un comunicato nel quale ribadisce le richieste già presentate, in mattinata, dalla commissione interna: pagamento integrale, per tutta la settimana, del premio di produzione; conservazione dell'orario attuale.

La direzione della fabbrica afferma che «*la riduzione dell'orario è stata decisa in base agli ordini di lavorazione previsti per il prossimo trimestre*».

Per oggi, annunciano i sindacati, è convocata anche la commissione interna dello «stabilimento pneumatici» della Pirelli che occupa un migliaio di persone e che produce coperture e camere d'aria. Secondo quanto risulta il settore camere d'aria verrà portato a 32 ore settimanali mentre quello delle coperture proseguirà l'orario di 40 ore settimanali.

Nella produzione delle camere d'aria sono occupate circa 500 persone. Si fabbricano camere d'aria per autocarri, per macchine di tutti i tipi e di tutte le Case, e per motociclette e scooter. La contrazione delle vendite — si afferma — è avvenuta sia nel «primo impiego» (cioè sulle linee di montaggio dei veicoli nuovi) che nel settore commerciale (cioè quello dei negozi da gommista). Sembra cioè che automobilisti e motociclisti, costretti a spendere di più per il rincaro della benzina, facciano economia sui pneumatici.

Il reparto coperture (che lavora quasi esclusivamente per la Fiat) ha ancora degli ordini e conserva, come abbiamo detto, l'orario di 40 ore settimanali.

— La Viberti ha inviato oggi all'Unione Industriale una lettera con la quale chiede il licenziamento di 70 impiegati. I sindacati hanno già sollecitato un incontro per discutere la situazione. Alla Viberti ci sono 1200 dipendenti. Di questi, 250 sono a 24 ore; gli altri lavorano in parte a 32 e in parte a 40 ore settimanali.

Pensionato trovato morto sul pavimento della cucina

Il pensionato Pietro Pomato, di 61 anni, abitante al terzo piano di corso San Maurizio 15, è stato trovato cadavere nella cucina del suo alloggio. Era sul pavimento, indossava una veste da camera, accanto a lui c'era un bricco vuoto, tutto attorno macchie di caffè.

Gli agenti del commissariato Vanchiglia ritengono che il pensionato sia stato colto da malore mentre stava mettendo a scaldare il caffè. Il rubinetto del gas era aperto e l'ambiente ne era saturo. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale del Valentino: l'autopsia chiarirà le cause della morte. Il Pomato viveva solo.

Aumentano le nozze civili degli emigrati all'estero

Allarme dei sacerdoti che svolgono opera assistenziale

Si sono riuniti ieri in via XX Settembre 87 i direttori nazionali dei Centri di assistenza per gli emigrati italiani in Belgio, Francia, Germania, Olanda, Svizzera. Dirigeva i lavori il vescovo di Ivrea mons. Menegus, presidente dell'ufficio centrale dell'emigrazione.

In Europa vi sono 2 milioni di emigrati italiani. Se ne occupano 277 sacerdoti. «*Siamo pochi* — hanno detto i direttori dei centri stranieri —. *Non possiamo svolgere l'opera che sarebbe necessaria. Lo dimostrano alcune cifre. In una sola zona della Germania vi sono stati, in un anno, 1300 matrimoni civili contro 400 religiosi, di cui 120 misti. Il numero delle convivenze irregolari è in continuo aumento ed i figli ne portano le conseguenze*». E' stata inoltre segnalata la mancanza di personale femminile per l'assistenza alle donne, soprattutto alle giovani.

Urge l'aiuto dei laici. «*Occorrono assistenti sociali, maestre di scuole materne ed elementari, insegnanti per i corsi serali professionali*».

Le proposte formulate ieri saranno presentate al Concilio nella sessione dedicata ai «problemi del mondo moderno».

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO ALLA BARRIERA DI NIZZA

Ladro in fuga atterra con un pugno una portinaia che cerca di fermarlo

E' stato catturato dalla folla; la polizia arriva in tempo per sottrarlo alle botte La donna aggredita è rinvenuta all'ospedale, ma aveva perso la memoria

Movimentata cattura di un ladro che è stato poi denunciato per tentata rapina a causa di un'aggressione compiuta per fuggire. Ore 10,15 di ieri nel cortile di via Petitti 7. La signora Lina Borgogno da una finestra del suo alloggio al secondo piano vede un giovane scavalcare la ringhiera del balcone di un alloggio al piano terreno. E' quello del droghiere Giuseppe Bezzo, 34 anni, che ha il negozio in via Nizza 76. Il ladro solleva la serranda, rompe il vetro, apre la finestra, entra.

La signora telefona al Bezzo nella drogheria: «Corri, c'è un ladro in casa sua». Il droghiere si precipita, due minuti dopo è già lì perché via Petitti sfocia in via Nizza. Sotto l'androne trova il coinquilino Pietro Cervai di 55 anni. «Mi aiuti — gli dice — ho un ladro in casa». L'altro è pronto a dargli man forte. Combinano un piano: il Cervai si va ad appostare sotto il balcone e il Bezzo infila la chiave nella toppa della porta di casa in modo da far scappare il ladro. Così avviene; sentendo venir dentro il padrone il ladro si precipita fuori attraverso la via seguita per entrare, ma trova il Bezzo e il Cervai. Le spingono con le spalle contro un muro, ma il ladro, giovane, forte, pronto a giocare il tutto per tutto pur di riacquistare la libertà, si divincola tanto da riuscire a fuggire.

I due lo inseguono. Fuori, anziché correre per strada, s'infila nel garage Stella, la cui seconda entrata è da via Nizza 76. Gli inseguitori gridano «al ladro, al ladro». Il proprietario dell'autorimessa Guglielmo Cornaglia di 36 anni e il meccanico Silvano Leo di 21 anni si buttano anche loro all'inseguimento. Il ladro arriva trafelato sotto il portone di via Nizza 76 e qui si imbatte nella custode Paola Fiscante di 57 anni la quale, pur impressionata dall'uomo in fuga e dalle grida dei suoi inseguitori, non si sposta dal passaggio per cercare di ostacolarlo. Il ladro allora le sferra un pugno alla tempia con tanta forza da mandarla stesa a terra svenuta.

La custode Paola Fiscante, il droghiere Giuseppe Bezzo. Il ladro, Manfredo Zampieri

Ma l'aggressione non gli serve per la salvezza: non appena è abbattuto in via Nizza viene raggiunto dagli inseguitori che lo bloccano. La gente si forma. In fretta, quando si dice che si tratta vorrebbe picchiarlo. Dopo poco interviene una pattuglia della Volante che lo prende in consegna. Nel frattempo la donna svenuta sotto l'androne viene caricata su una macchina e portata alle Molinette. Per un'ora è rimasta intontita, non ricordava nulla di quello che era successo e non sapeva comprendere come mai si trovava in quel posto. I medici l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

Il ladro è stato identificato per Manfredo Zampieri di 26 anni, da Rovigo, abitante nella nostra città in via Cuneo 16, saldatore. In casa del droghiere aveva già messo a soqquadro le stanze e si era appropriato di un braccialetto e un orologio d'oro che gli sono stati trovati addosso. Nella tasca aveva altri oggetti di provenienza furtiva, ma non di proprietà del Bezzo: un portafogli, un braccialetto e, al collo, tre catenelle con medaglietta tutte d'oro. Non ha voluto ammettere il furto, ha inventato questa assurda storia: «Ero capitato per caso nel cortile e ho visto, appesi ad una corda, l'orologio e il braccialetto d'oro. Poiché ho notato che il vetro della finestra era rotto, ho pensato di entrare per andare a depositare nella casa i due oggetti preziosi».

In conseguenza dell'aggressione lo Zampieri è stato denunciato in stato di arresto per furto e tentata rapina.

«Congresso sulla spontaneità» nel Centro studi orientali

Da domani a Palazzo Madama

Si inaugura domani, alle 10, nel salone di Palazzo Madama, il «Congresso sulla spontaneità», organizzato dal Centro sperimentale di studi orientali e filosofici, al quale partecipano scienziati e uomini di cultura di 27 paesi. Porgeranno un saluto ai congressisti il sindaco ing. Anselmetti, il presidente della Provincia prof. Grosso e il rettore dell'Università prof. Allara; la prolusione sul tema: «*L'Urss e la sua civiltà, punti d'incontro tra l'Oriente e l'Occidente*» sarà tenuta dal dott. Tofazoli ambasciatore dell'Irak. Scopo del convegno è promuovere la comprensione tra Oriente ed Occidente. I lavori terminano lunedì.

Si getta vestito nella Dora e salva un bimbo di 5 anni che sta annegando

Il salvatore ha portato a riva il corpo inerte del piccino e lo ha rianimato con la respirazione artificiale - Poi è sparito senza dire il suo nome

Un bambino ha rischiato ieri pomeriggio di annegare nella Dora: lo ha salvato un passante, rimasto sconosciuto. Protagonista del drammatico episodio Vincenzo Barbato di 5 anni. I genitori Luigi e Concetta, di 26 e 29 anni, sono immigrati da San Severo di Foggia e abitano in corso Napoli 54. Hanno altri tre figli: Alfredo di 7 anni, Lino di 2 e Maurizio di sette mesi.

Ieri, mentre il padre era al lavoro e la madre accudiva ai due più piccoli, Vincenzo e Alfredo erano usciti per giocare nei prossi di casa. Senza rendersi conto del pericolo, si erano spinti lungo la riva sinistra della Dora, quasi all'altezza di via Cigna. In quel punto la sponda del fiume è senza ripari. Vincenzo, scivolando, è scomparso nella corrente, profonda circa un metro.

Il bimbo ha annaspato qualche istante, poi è stato sommerso. Sarebbe certamente annegato perché il fratello non era in grado di aiutarlo. Ma le sue grida hanno fatto accorrere un passante, che si è gettato vestito nel fiume afferrando il corpo ormai inerte di Vincenzo e portandolo sulla scarpata. Con l'aiuto di altre persone, il salvatore gli ha praticato la respirazione artificiale, riuscendo a rianimarlo.

Nel frattempo Alfredo era corso a chiamare la mamma, che con una macchina di passaggio ha accompagnato Vincenzo all'ambulatorio Martini. I medici lo hanno trattenuto per misure precauzionali, avendogli riscontrato una lieve forma di asfissia. La prognosi è di cinque giorni.

Vincenzo Barbato all'ospedale assistito dalla madre

Rissa per uno specchietto quattro operai arrestati

Quattro operai sono stati arrestati per uno specchietto che vale meno di cinquecento lire. L'altra sera il maresciallo Michelich del commissariato Monviso-Mourenese è stato chiamato dagli inquilini di via Santa Chiara 41: in un alloggio del pian terreno sei persone litigavano furiosamente. Vincenzo Carone, 21 anni con la moglie Rosa Michelino spalleggiati dal compaesano Vincenzo La Rosa 35 anni e Maria Massa si erano avventati coi fratelli Mario e Pasquale Congiu che avevano frantumato uno specchietto del Carone come pegno di un prestito. L'affronto aveva provocato la spedizione punitiva, e mentre il maresciallo arrivava i Congiu stavano avendo la peggio.

Al commissariato la lite è continuata: tutti gli uomini sono stati arrestati mentre le donne, entrambe madri di famiglia, sono state denunciate.

Assemblea librai — Domenica alle 9, presso l'Associazione commerciale in via Massena 20, avrà luogo l'assemblea librai e cartolai della provincia.

Nella mischia durante una partita colpito con un calcio al fegato: grave

A Druent - Il giovane si rialza, va a casa dolorante - Il giorno dopo si accascia in fabbrica - Operato d'urgenza all'ospedale, prognosi riservata

Un ragazzo è stato sottoposto ad intervento chirurgico — e le sue condizioni restano gravi — perché colpito al ventre da un compagno durante una partita di calcio. Si chiama Salvatore Manca, ha 17 anni, abita a Druent in regione Rive 46 bis con il padre Francesco, sellaio, la madre e due fratelli minori.

E' operaio alle «Cavi elettrici Mantovani» di Druent e, nelle giornate belle, dopo il lavoro va in un campo vicino a casa per giocare al calcio con altri ragazzi. Talvolta qualcuno viene colpito duramente ed è costretto ad abbandonare il campo. Ma l'indomani è di nuovo in squadra, come se non fosse accaduto nulla. Così non si fa troppo caso quando accade un incidente.

I ragazzi non si sono impressionati nemmeno martedì pomeriggio, quando il Manca — durante una mischia sotto una delle porte — è crollato a terra con un grido. Era stato colpito al ventre con un calcio, non si sa se di un avversario o di un compagno. Era pallido e gemeva, e due o tre amici lo hanno trasportato fuori dal terreno di gioco, lo hanno disteso sull'erba all'ombra. «Va meglio — ha detto il Manca — non preoccupatevi». La partita è ripresa. Il ragazzo dopo un po' si è rialzato e si è avviato verso casa.

L'indomani è andato al lavoro. Il dolore, che sembrava scomparso con il riposo notturno, si è rivenitalizzato e il giovane è stato colto da una violenta nausea, è diventato giallo in faccia per un travaso di bile. Lo hanno trasportato a casa ed hanno chiamato un medico. La diagnosi è stata grave: una sospetta lesione al fegato, occorreva operare. La sera stessa il Manca è stato trasportato alle Molinette e ieri mattina il prof. Colombo lo ha sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. La prognosi resta riservata.

— E' stato ricoverato alle Molinette, ieri alle 15,30, il settantottenne Pietro Pistono, corso Bramante 91. Mentre attraversava a piedi il suddetto corso, di fronte all'ospedale, è stato investito da una «Opel» guidata da Chiaffredo Cravero, strada della Vinaia 32, che viaggiava verso via Nizza. Le condizioni del Pistono sono gravissime: ha riportato una lesione al cranio, cioè traumatico e ferite in varie parti del corpo.

Specchio dei tempi

Un ex paracadutista difende il colonnello Palumbo Quando a Reggio Emilia arriva un monsignore - I buoni consigli alle sposine - Cieca, aggredita e derubata

Un lettore ci scrive:

«Sono un paracadutista, congedato da quasi tre anni, sono già sposato ed ho anche una bella bambina. In questi giorni si è parlato molto di quei poveri ragazzi che sono morti a Pisa in un modo misterioso. Questo fatto mi ha commosso, e mi ha fatto ricordare i giorni dei miei venti anni.

«Per quei ragazzi, non ci saranno più lauree, né congedo e neppure ci sarà più la vita. C'era nei loro occhi il desiderio di vivere; vivere con spregiudicatezza, come è il tradizionale modo di vivere dei paracadutisti. Noi I paracadutisti non conosciamo la "simpatina", beviamo del buon vino, cantiamo, pensando alla mamma ed alla fidanzata.

«La reazione vivace del colonnello Palumbo al cronista di "Paese Sera" non è esagerata; conosco (soltanto per averlo visto in caserma) il colonnello Palumbo; l'ho visto sfilare a Napoli in una giornata caldissima, di corsa, con il paracadute in spalla; era avanti a tutti noi; l'ho visto lanciarsi. Nel lancio più difficile, è sempre stato il primo, assolutamente! Dalla torre si è lanciato per primo, quando si è trattato di collaudare un nuovo tipo di meccanismo.

«Chiamava i suoi inferiori, somari e asini, ma i "miei paracadutisti" quando si è trattato di difenderli, anche a costo della sua reputazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Reggio Emilia:

«Sono un fedele lettore di Reggio Emilia e ricordo Torino, la città dove ho fatto il militare, con tanta simpatia. Leggo la lettera del signore che protesta per le sirene che interrompono il traffico in corso Vinzaglio angolo corso Vittorio per il passaggio di una macchina con bandierina, scortata dalla polizia.

«Avesse visto quel signore quando c'è stato qui l'arrivo di non so più quale monsignore da Roma per il Congresso Eucaristico (a primavera)! Moto, sirene, macchine con vecchie dame del biancofiore, polizia, tutti che suonavano, tutto il traffico fermo sulla via Emilia e in città un chiasso da morire, e il prelato su una "Jaguar" rossa che faceva gli stessi gesti del papa Giovanni!

«Ma tu non so se pubblicherai questa mia, di un vecchio socialista, perché forse ti tireral addosso le critiche. Mi basta che tu lo sappia che tutta la città la pensa come me».

Giuseppe Fantuzzi

Una lettrice ci scrive da Bolzano:

«Sono la signora di Bolzano che ha suscitato una grande polemica circa l'abitudine di portare il caffè a letto al marito. Non voglio che si creda che mi è mancato il coraggio di rispondere subito, ma non potei farlo in quanto mi trovavo in ferie in Austria in un piccolo comune alpino dove "*La Stampa*" non arriva.

«Perché tutti si sono soffermati su un'unica cosa: portare il caffè a letto al marito? Ho consigliato alle future spose di non abituare il marito, fin dai primi giorni del matrimonio, ad essere servito. Tra l'altro a portargli il caffè a letto. Dicevo alle future spose: "Vi troverete a dovergli fare la serva per tutta la vita".

«Non è solo il caffè a farci sentire esseri inferiori, ma un insieme di cose che fanno della moglie una serva. Ciò non significa che io non voglia bene a mio marito e lui non ne voglia a me. Per me la questione sta tutta nel saper abituare il marito, oppure, come hanno scritto alcune gentili signore: super sceglioro.

«Ha ragione il signor Passuello a dire: "Mariti merce preziosa". Ma con i tempi che corrono anche una donna di servizio è merce preziosa tanto più che, come moglie, fa anche dei lavori extra».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera cieca e prendo parte al dolore di quella povera donna cieca come me a cui ieri due rapinatori crudeli hanno rubato trentamila lire. La crudeltà in questo caso non ha limiti, non hanno avuto pietà di questa povera donna già priva della vista che è il dono più grande di Dio. Iddio la benedica e a quei malfattori riservi ciò che meritano.

«Qui unisco una piccola offerta di L. 2000 e ringrazio se vorrai trasmettergliela con tutti gli auguri di ogni bene da una povera cieca [illegible] lei».

Segue la firma

Nelle elezioni di novembre voteranno 803.675 cittadini

426.517 sono donne - Indiscrezioni sulla scelta dei candidati

I partiti continuano gli incontri per preparare le liste dei candidati alle prossime elezioni. I direttivi della dc si riuniranno probabilmente dopo il Congresso nazionale del partito, la settimana ventura. Per la corrente di «Nuove Cronache» non si presenterà più il rag. Artom, che diede già le dimissioni da [illegible] alle finanze quando venne nominato vice-segretario organizzativo nazionale della dc; i nuovi impegni, ci ha detto, non gli consentono altre attività. La [illegible] corrente rappresenterà invece i suoi attuali consiglieri: prof. Mina, sig.ra Sibille, dr. Lucci, dr. Cerruti, comm. Bracco e comm. Dolza; Borgogno entrerà in lista per la Provincia. Nuovi candidati per la medesima corrente, in Comune, l'arch. Picco, l'avv. Acciarini e il prof. Cassinello.

Il marp (movimento autonomo regionale piemontese) ha confermato che presenterà i suoi candidati in Provincia e in Comune. Per il collegio di Pinerolo si fanno i nomi dell'avv. Borgarello e del consigliere uscente Resiale. Per Ivrea del dr. Peraldo, vice-presidente dell'Associazione commercianti.

Anche i direttivi del psi e del psiup hanno già iniziato le riunioni. L'on. Chiaramello smentisce la voce secondo cui egli si presenterebbe alle elezioni in una lista autonoma: «*Sono un vecchio socialista, tenace assertore dell'unità del partito, e mai che mai intendo abbandonare questa mia posizione*» ci ha dichiarato.

La settimana ventura verrà convocato il direttivo del pli. E' confermato nella lista liberale l'inserimento di alcuni elementi giovani. Ma a questo proposito la sezione giovanile del partito ha precisato che «*non intende appoggiare nessun candidato in particolare e pertanto considera ferisca di equivoci il termine "giovani" attribuito ad eventuali candidati*», potendosi confondere la definizione parsmente anagrafica con quella specifica riferita al movimento giovanile politico.

Prosegue negli uffici elettorali di via del Carmine il lavoro preparatorio per l'allestimento dei 1380 seggi ai quali i torinesi si recheranno a votare, quasi certamente l'8 o il 9 novembre. Gli elettori sono 803.675, dei quali 426.517 donne e 378.158 uomini. Scadono alla stessa data il Consiglio provinciale e quelli municipali di 284 Comuni, oltre il capoluogo. Per altri 31 Comuni la scadenza è prevista nella prossima primavera; le rispettive amministrazioni hanno però la possibilità (previa autorizzazione della Prefettura) di deliberare le dimissioni anticipate per partecipare ai comizi di novembre. Sembra che qualcuno le abbia già chieste, tuttavia la Prefettura non ha dato in merito nessuna disposizione ufficiale.

L'UTOPIA DELLO STATO COMUNISTA

I gesuiti del Paraguay

Sacro esperimento, il dramma di Fritz Hochwälder trasmesso mercoledì sera dalla Televisione italiana, ripropone in termini attuali il problema della fedeltà al dato storico da parte dell'artista che alla storia, appunto, si ispiri e dei limiti entro i quali la fantasia possa derogare alla verità effettuale. Non parlo, ovviamente, di un'invenzione fantastica cui sia stata attribuita una cornice storica, perché in tal caso l'unico limite è dato dall'anacronismo e dalla generica inverosimiglianza. Nessuno si sogna di ricercare il padre di Amleto nelle genealogie dei re danesi, né Otello nei ruoli dei capitani di S. Marco, ed è la sovrana ragion dell'arte che ambienta il dramma della dolorante vendetta fra gli spalti nebbiosi di Elsinore o quello della gelosia nello scenario esotico d'una Venezia orientaleggiante.

Altro è il discorso, invece, quando è la storia stessa che si vuol rievocare, quasi enucleandone un momento di antitesi violenta, un nodo aspro, carico di per sé di tensione drammatica e tale, insomma, da poter essere ricreato alla ribalta genuinamente, perché altri lo riviva, lo comprenda, ne tragga emozione, ammonimento, impulso all'azione.

Né va confuso con questo intento il ricorso alla storia come a mero pretesto, il travestimento storico di problemi attuali, di cui ha dato esempio recente e insigne la *Vita di Galileo* di Brecht. Malgrado la vasta e attenta documentazione, che in molti accenni si rivela, al drammaturgo tedesco non interessava la figura concreta di Galileo, il tessuto reale delle sue credenze e aspirazioni, bensì il contrasto fra i due mondi della fede e della scienza, e la crisi di una cultura, e l'affrontarsi di due concezioni diverse dell'uomo e del suo destino. Galileo si riduce perciò nel dramma a mero simbolo, veste di panni secenteschi l'angoscia dello scienziato odierno dell'era atomica e parla un linguaggio così palesemente improbabile, da dissipare subito l'equivoco, riducendo l'apparato storico a mero scenario per una moderna allegoria.

Il dramma di Hochwälder rifigura invece un preciso evento storico — l'espulsione dei missionari gesuiti dalle grandi «riduzioni» del Paraguay — conseguente al bando intimato alla Compagnia nel 1767 da tutti i domini della corona di Spagna.

Fondate ai primi del Seicento in una immensa zona di foreste e savane dei bacini del Paranà e dell'Uruguay oggi divisa tra Brasile, Uruguay e Argentina, le missioni gesuitiche avevano finito per costituire uno Stato nello Stato. Sorte da uno spirito fervido di evangelizzazione, dall'impulso caritativo che spingeva i religiosi più sensibili a soccorrere i miti *indios* indifesi alle violenze, allo sfruttamento e alla corruzione dei conquistatori, avevano potuto prosperare soltanto in un regime di separazione assoluta.

Neppure la lingua spagnuola veniva insegnata agli indigeni per impedire i contatti, e l'accesso al territorio colonizzato era interdetto a mercanti e avventurieri bianchi. Riuniti in grossi villaggi per rendere rigoroso il controllo sui costumi e assidua la vita religiosa, indotti a un lavoro regolare su terre in gran parte comuni, così come comuni erano le sementi, il bestiame, gli attrezzi, gli *indios* acquistarono sempre più sicurezza sotto l'autorità dei Padri, che assicuravano loro cibo sicuro, trattamento umano, modi di vita civili. Gli agglomerati si moltiplicarono in tal guisa secondo un piano urbanistico costante e regolare, che allineava le capanne indigene attorno alla grande chiesa barocca, rustica imitazione di celebri moduli romani, alla casa del Padre, all'opificio, in cui le donne filavano e tessevano il cotone, ai magazzini.

Malgrado l'invidiosa gelosia degli Spagnuoli e le sanguinose incursioni dei famigerati *bandeirantes* paulisti, accozzaglia cosmopolita di predoni, le missioni prosperarono, giungendo ad organizzare, sotto la direzione di poche centinaia di Padri, oltre centomila *indios*, a nutrire migliaia mandre bovine, ad alimentare una lucrosa esportazione di maté. Corsero così per le terre vicine voci di favolose ricchezze accumulate e si accese una cupidigia mal repressa di impadronirsi di quei tesori e di ridurre in servitù indigeni così bene addestrati a produrli. Espulsi i gesuiti, deportati i quattrocento Padri delle «riduzioni», l'avidità e la violenza si rovesciarono su quell'idillico mondo rurale e rapidamente lo annientarono.

Davanti al crollo di questa civiltà così precaria, a questa fine troppo rapida e senza eroismi (tutto l'immenso edificio della Compagnia di Gesù, già espulsa dal Portogallo e dalla Spagna, stava franando e appena sei anni dopo sarebbe stata decretata la soppressione totale), Hochwälder si è soffermato sul dramma vissuto dai Padri, dai costruttori devoti e orgogliosi di quel «cristianesimo felice», e ha raffigurato nel Provinciale il tormento della scelta fra la passione di tutta una vita, la responsabilità del garante di centomila anime innocenti, e il voto della professione solenne, che comportava l'obbedienza cieca e totale.

La resistenza al re sarebbe possibile; ma quando giunge l'emissario segreto dell'Ordine a intimare la resa, nella disperazione che pervade l'animo del capo si insinua il dubbio lancinante che il Cristo nel cui nome quel comando gli è dato, il Cristo dei re, dei curiali, dei ricchi, dei potenti, sia diverso dal Cristo degli umili, dei poveri, di quei derelitti che egli ha nutrito, educato, salvato. Ma il superiore gli risponderà che il regno di Cristo non è di questa terra, minaccerà i rigori dell'Inquisizione, spezzerà la sua resistenza; e il Provinciale spenderà poi ogni residua energia per piegare a sua volta tutti gli altri alla resa, sarà ferito a morte nel tentativo di impedire la violenza e, nel crollo di tutta l'opera sua, spirerà rievocando con desioso rammarico la morte di un confratello santo, Francesco Saverio, che lacero, febbricitante, col braccio anchilosato per i troppi battesimi impartiti, s'era spento in vista della Cina, stremato, ma felice nella sua visione dell'Asia sconfinata aperta al messaggio cristiano.

A questo punto, mentre sullo schermo tornava insistente l'immagine scarna dell'apostolo del Giappone, un'analogia profonda ai colpi fra quell'evangelizzazione dell'Estremo Oriente, sterminata ed effimera, e il fallimento totale dell'esperimento americano. Se il lavacro sacramentale redime istantaneamente, la rigenerazione dell'uomo nel messaggio evangelico è frutto di lenta catechesi, di educazione paziente alla responsabilità.

Liberi cacciatori della foresta, nutriti di selvaggina e di miele, atavicamente indolenti, gli *indios* non erano poveri da rifocillare, né traviati da redimere. Il generoso slancio dei Padri li salvò per un secolo e mezzo dalla crudeltà dei conquistatori e li convertì al cristianesimo: ma il prezzo pagato fu alto. L'economia pianificata e socializzata, la soppressione del commercio, il totale isolamento spensero in loro ogni barlume d'iniziativa; l'ozio fu punito come colpa; innumerevoli vizi che ignoravano furono loro inibiti da severi divieti; un obbligo rigoroso per tutti, vecchi e bimbi compresi, di ascoltare quotidianamente la Messa, i vespri, il sermone, ridusse il culto ad un meccanico rituale. Tutte le norme si identificarono coi precetti religiosi, facendo coincidere rovinosamente la moralità con la legalità e sottoponendo qualsiasi infrazione alla penitenza ecclesiastica.

Il risultato fu il lavoro ripartito fra tutti, l'assicurato soddisfacimento dei bisogni della vita vegetativa, il fervore nelle pratiche pie, le confessioni spontanee, un'aura diffusa di beata innocenza. Ma in quell'isolato paradiso terrestre il selvaggio rimaneva in eterno un fanciullo, santificato dal battesimo, ma non mai fatto uomo dalla responsabilità. Orgoglioso della sua prosperità laboriosa e dei suoi costumi immacolati, lo Stato gesuitico era in realtà un gran corpo senz'anima, un allucinante allevamento di automi umani. Con l'espulsione dei Padri, energico elemento propulsivo di quella gran macchina inerte, tutto l'edificio sprofondò subitamente come un castello di sabbia.

Sei generazioni si erano succedute in un secolo e mezzo solo per perdere l'attitudine atavica alla vita selvaggia: non vi fu ombra di resistenza alle angherie dei nuovi padroni, ma solo rassegnata abulia e mantenuta inettitudine a sopravvivere. In breve lo stesso ceppo etnico si estinse quasi totalmente, come se l'esteriore benessere avesse estenuato ogni energia vitale.

Quello fu il dramma vero delle «riduzioni» gesuitiche: non la sconfitta di fronte alla violenza, ma il vuoto interno, la collettiva morte dell'anima. L'insegnamento che deriva da questa — che è pur una delle allucinanti prospettive del nostro domani — è che la umanità contenta, la felicità collettiva, il paradiso in terra sono illusioni aberranti e distruggitrici e che l'uomo sarebbe tale solo fino a quando saprà accettare la precarietà combattuta del suo destino. Da questo punto di vista, il dramma di Hochwälder mi sembra dunque che rappresenti un'occasione perduta.

Luigi Firpo

IL PAESE VIVE DA VENT'ANNI NELL'«ILLIMITATA FEDELTÀ» ALL'URSS

Un'antica amicizia e interessi economici fanno della Bulgaria un satellite disciplinato

Stalin distrusse gli uomini, «borghesi» o comunisti, che potevano opporsi al controllo sovietico - Ma tra i due popoli esistono antichi legami; ed il progresso del piccolo paese, povero di risorse, è legato all'assistenza russa ed all'integrazione nel «mercato comune» dell'Est - Ora il governo di Sofia ha migliorato i rapporti con i vicini e con l'Occidente, senza mutare il regime - Per ordine del primo ministro, le barzellette politiche sono reato

(Dal nostro inviato speciale)

Sofia, settembre.

La Bulgaria celebra in questi giorni il ventennale della liberazione e del «potere popolare»: la rivolta del 9 settembre 1944 che, all'avvicinarsi dell'Armata rossa, rovesciò gli ambigui reggenti, diede tutto il potere al Fronte patriottico e fu l'inizio della sovietizzazione del paese. Da vent'anni la Bulgaria è, per zelo e disciplina se non per spontaneo entusiasmo, il primo della classe fra i satelliti europei dell'Urss. Fu staliniana con Stalin ed è krusceviana con Krusciov; puntualmente schierata al fianco di Mosca contro i cinesi, alla conferenza di dicembre voterà quello che il Cremlino vuole; accetta senza riserve l'integrazione nel Mercato comune comunista (il Comecon) e l'allineamento sull'economia russa.

Le dichiarazioni di solidarietà e di amicizia, che con enfatica insistenza si ripetono ora a Sofia nei comizi e nelle cerimonie, sui giornali, alla radio, alla televisione, in migliaia di striscioni e di scritte murali, non sono parole di circostanza: per tutto l'anno ossessivi altoparlanti le fanno rimbombare sulle piazze d'ogni villaggio. Fin dall'inizio del conflitto russo-cinese e dalle prime crepe nel monolito comunista, governo e partito hanno ripetuto in ogni occasione — e dimostrato con i fatti — la propria «illimitata fedeltà» all'Urss. In visita a Mosca lo scorso febbraio, il primo ministro e primo segretario del partito Teodoro Zivkov ha affermato che il partito comunista sovietico «è sempre stato e rimane il grande maestro e fratello, insostituibile avanguardia del movimento comunista internazionale, esempio di lealtà al marxismo-leninismo ed all'internazionalismo operaio per tutti i partiti fratelli». E Krusciov lo ha premiato, riconoscendo nel partito bulgaro «una delle più forti ed avanzate pattuglie del movimento comunista».

Si può discutere sulla spontaneità ed unanimità di queste ed altre simili dichiarazioni. L'Urss ha potenti mezzi di pressione sul piccolo alleata; subito dopo la guerra bastò un rabbuffo di Stalin per costringere un capo della statura di Dimitrov ad abbandonare il progetto di federazione con la Jugoslavia. Sotto il velo grigio del conformismo e della propaganda, traspaiono i conflitti interni che tormentano anche il partito comunista bulgaro: non più tardi di quattro mesi fa il Comitato centrale ha folgorato «revisionisti» e «settari», ha epurato gerarchi stalinisti e colpevoli «di gravi violazioni della legalità socialista»; ed ha invitato il ministero degli Interni (cioè la polizia) a migliorare i servizi e intensificare la vigilanza.

Né l'opinione pubblica può essere tutta concorde nel celebrare il ricordo dell'Armata russa, «liberatrice del popoli dalla tirannia fascista». Il maresciallo Tolbuchin entrò nel paese più da conquistatore che da amico, e con il programma di piegarlo in gran fretta alla disciplina sovietica. Dopo quel 9 settembre, l'epurazione fu dura e spesso vendicativa; i partiti democratici, i capi «borghesi» della lotta partigiana, gli stessi dirigenti comunisti cresciuti nella resistenza clandestina anziché nell'esilio di Mosca, furono eliminati con spietata progressione. Il terrore stalinano ha lasciato tragiche memorie: solo oggi escono dal carcere, per l'amnistia del ventennale, alcuni superstiti del partito agrario, il più forte della Bulgaria contadina; il loro capo Nicola Petkov fu impiccato nel 1947, perché contrastava il monopolio comunista del potere.

Ma la fedeltà della Bulgaria a Mosca non può essere definita la conseguenza della paura, come la disciplina del regime Ulbricht nella Germania Orientale, né la brutale imposizione del governo ad un paese ostile, come in Cecoslovacchia. Un'antica amicizia e importanti, concreti interessi fanno dei bulgari i naturali alleati dell'Urss.

Per origine etnica, linguaggio, religione, bulgari e russi sentono di appartenere ad una stessa famiglia. Nei secoli bui del dominio turco, quando anche la Chiesa ortodossa greca fu strumento dell'oppressione islamica, e la lingua bulgara sacrificata al greco nel culto e nelle scuole, bruciati i libri, disperse le testimonianze di una cultura nazionale, i bulgari guardarono alla Santa Russia come alla loro speranza e difesa. Migliaia di soldati russi morirono, nel 1877, per dare l'indipendenza alla Bulgaria: ancor oggi contadini e operai salgono i mille scalini del Monte Stalietov e portano fiori alla torre che ne ricorda la vittoriosa resistenza contro le orde ottomane, su quell'alta e tortuosa gloga. In uno dei più bei giardini di Sofia, dopo la guerra, è stato costruito un enorme monumento all'Armata rossa, pessima esempio del «realismo socialista» e della retorica stalinana; ma nessuno ha pensato di demolire le statue dello «zar liberatore» Alessandro II e dei generali dell'impero.

Non tanto i sentimenti, comunque, quanto precisi interessi fanno dire al partito che la collaborazione con l'Urss è «la strada naturale al progresso della Bulgaria». Ciò che era falso ai tempi della politica predatrice di Stalin (ed allora comunisti fanatici come Kostov pagarono con la vita il tentativo di resistere al macchiavello sovietico), sembra vero oggi, entro il quadro del Comecon: solo in «divisione socialista del lavoro», la specializzazione entro un grande spazio economico, gli aiuti tecnici e finanziari della Russia possono dare una struttura più razionale e moderna alla Bulgaria sottosviluppata.

La Romania, grande paese agricolo, abbondante di materie prime, non ha alcun interesse — anche trascurando l'orgoglio nazionale offeso, l'ombroso patriottismo del popolo latino chiuso fra gli slavi — a sacrificare lo sviluppo dell'industria per fornire grano e petrolio al blocco comunista; dispone dei mezzi per uno sviluppo autonomo, e li sfrutta con un sottile gioco d'equilibrio fra Mosca e Pechino, Oriente ed Occidente. Ma la Bulgaria è un piccolo paese di otto milioni di abitanti, povero di materie prime e di fonti d'energia, tecnicamente depresso, impegnato nell'arduo compito di trasformare in operai un milione di pastori. Ha bisogno di capitali, di carburante, di brevetti, di specialisti; deve restringere le ambizioni, concentrare gli sforzi in pochi settori redditizi e trovare dei mercati oltre confine.

Nessun satellite ha ricevuto da Mosca più aiuti della Bulgaria: finora 1750 milioni di rubli (al cambio ufficiale — ma è poco indicativo — milleduecento miliardi di lire). Negli ultimi sei mesi l'Urss ha aperto crediti a lunga scadenza per mezzo miliardo di rubli: serviranno a costruire impianti siderurgici, stazioni termoelettriche, fabbriche di macchine utensili e soprattutto a sviluppare l'industria chimica: sull'esempio krusceviano, la nuova pupilla del governo Zivkov. Gli ingegneri sovietici hanno già costruito più di cento stabilimenti; ora Mosca aiuterà l'alleato fedele a produrre fertilizzanti per l'agricoltura, di cui i contadini hanno disperato bisogno; darà alle fabbriche bulgare l'energia delle centrali ucraine, segnerà venti pescherecci d'alto mare. Le comunicati che sembrano bollettini di vittoria. Sofia annuncia che ormai la Bulgaria fa concorrenza all'Italia nella conserva di pomodoro; e che nella sua produzione di apparecchiature elettriche per l'intero blocco comunista (elevatori, accumulatori) sfida alcuni privati americani.

E' il premio della rinuncia ad iniziative autonome, anche in politica estera. Se il governo bulgaro sta normalizzando i rapporti con i vicini dopo anni di minacciosa tensione, agisce con il consenso di Mosca. Ha ristabilito, dopo la revoca della scomunica, stretti relazioni d'amicizia con la Jugoslavia di Tito, ma senza compromessi ideologici; ha concluso accordi con la Romania, senza solidarizzare con i ribelli. Ancora sull'esempio russo, Sofia partecipa attivamente alla distensione. Con la Grecia ha liquidato la pesante eredità di mezzo secolo di conflitti, riportando finalmente la calma in una delle frontiere più tormentate d'Europa; forse i Balcani non sono mai stati così tranquilli. Sta sviluppando gli scambi commerciali con il mondo capitalista (l'Italia occupa uno dei primi posti); ha aperto i confini ai turisti occidentali, da tre mesi non disturba più le trasmissioni della Bbc. Solo con il vecchio nemico turco non riesce a stabilire rapporti di buon vicinato...

Ma, come in Russia, «liberalizzazione» non è libertà. Con una severa e sospettosa chiusura poliziesca, il regime protegge il paese dai venti dell'Occidente. Lascia passare le canzoni, le nuove danze, la moda; la frontiera resta sbarrata per i libri e le idee. Nel loro desiderio ansioso, scoperto, spesso patetico di conoscere ed imitare il nostro mondo, i bulgari debbono accontentarsi del twist, non più proibito, e dei recitals, acclamatissimi, di Claudio Villa. La dittatura ha rinunciato al terrorismo, non ha eliminato il suo rigore: le barzellette politiche sono punite; ai bulgari non è concesso, per dichiarazione del primo ministro, il jus murmurandi.

Carlo Casalegno

Isabella di Francia sposa in chiesa

La figlia del Conte di Parigi con il marito ieri durante il matrimonio religioso (Tel.)

Parigi, 10 settembre.

Si sono uniti oggi in matrimonio, con rito religioso, celebrato nella cappella reale di Dreux, la principessa Isabella di Francia, figlia maggiore del conte di Parigi, ed il conte Carlo Schoenborn-Bucheim, discendente da un'antica famiglia austriaca.

Testimoni per la sposa erano i principi Pierre e Jean di Orléans-Braganza e per lo sposo il principe Furstenberg ed il principe Carl Ewin di Hohenlohe-Langenburg.

Dopo la cerimonia, la coppia ha offerto uno sfarzoso ricevimento al quale hanno preso parte 400 invitati. (*Associated Press*).

Due infermiere che assistono Segni parlano dei grandi progressi del malato

Il Presidente trascorre qualche ora della giornata in poltrona e lentamente, con difficoltà, sembra riprendere l'uso della parola - Il novantenne sen. Bertone porta personalmente i suoi auguri alla signora Laura

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 10 settembre.

Per due ore e mezzo, dalle 11 alle 13,30, il Presidente della Repubblica è rimasto oggi seduto in poltrona, riprendendo una consuetudine interrotta soltanto ieri, mercoledì 9 settembre. La giornata è stata tranquilla.

E' probabile che domani si avranno altre notizie sul fatto che più di ogni altro interessa, ossia sulla possibilità già mostrate dal Presidente di articolare parole anche complesse.

Come nei giorni scorsi anche oggi molte personalità hanno raggiunto il palazzo per avere notizie sulle condizioni del Capo dello Stato. Fra gli altri, il vice presidente del Senato Zelioli-Lanzini, l'ex Capo dello Stato sen. Gronchi e il senatore Bertone che, nonostante i suoi novant'anni ormai vicini — li compirà il 17 dicembre — ha voluto presentare di persona alla signora Laura affettuosi auguri di pronta e definitiva guarigione dell'illustre infermo.

Qualche interessante particolare sulla degenza del Presidente si è avuto oggi in una conversazione con le crocerossine che fanno servizio al Quirinale, all'inaugurazione dell'anno scolastico della scuola convitto per infermiere della Cri, a Roma.

«Come paziente il Capo dello Stato è molto docile e gentile. Ci riconosce e ci saluta sorridendo quando cambiamo i nostri turni; in molte occasioni ci dimostra la propria gratitudine per la modesta opera che doverosamente svolgiamo accanto a lui». L'hanno detto due delle tre infermiere della Croce Rossa Italiana che da trentaquattro giorni assistono il Presidente. Erano le «sorelle» (così si chiamano fra di loro) Anna Maria Bianchini, 24 anni, romana, bionda e minuta, e Wilma Capriani, 26 anni, umbra, colorita in volto e castana di capelli. Mancava la loro dirigente, cioè la «sorella» Emma Maggi, toscana, che era di servizio al Quirinale dove risiede ininterrottamente dal 7 agosto. La signorina Maggi ha trent'anni di attività nella Croce Rossa, è un po' la veterana delle infermiere crocerossine.

Anna Maria e Wilma, quasi frastornate dalla presenza di tanti giornalisti, hanno aggiunto di fare rispettivamente i turni di notte e di giorno nella camera dell'illustre infermo. *«Passo la notte* — dalle 21,30 alle 7,30 — *seduta in una poltrona, a pochi passi dall'illustre paziente* — ha soggiunto Anna Maria Bianchini. *Provvedo alle terapie che, pur diradate rispetto a prima, continuano anche di notte. Il Presidente riposa tranquillo, ad intervalli da qualche giorno riesce a pronunciare alcune parole, come, del resto, hanno detto i professori nell'ultimo bollettino medico»*

Le due crocerossine si sono guardate, poi hanno ripreso a raccontare: *«Il Presidente mostra di apprezzare la nostra discreta presenza e anche la signora Laura ci colma di gentilezze. Dapprima eravamo, se non spaventate, certo preoccupate del compito che ci era stato affidato. E' una grave responsabilità, anche se, dal punto di vista professionale, il Capo dello Stato è per noi un malato che abbisogna di cure e di assistenza. Certamente sentiamo una punta di soddisfazione nell'essere state prescelte, anche se molte nostre "sorelle" avrebbero potuto benissimo trovarsi al nostro posto»*.

Le due infermiere parlavano nella sede della scuola-convitto della Croce Rossa in via Brulvi. A Roma la Croce Rossa ha un'altra scuola-convitto, in un moderno edificio in via Federico Di Donato, intitolata a Edoardo e Virginia Agnelli. Questa seconda scuola era stata fondata a Torino nel 1936 e trasferita, durante la guerra, nella Capitale, prima in una sede provvisoria, ora nello splendido palazzo. Le altre scuole per infermiere della Cri, in Italia, sono a Bologna, Milano, Napoli, Chieti e Mantova. Funzionano, poi, dieci scuole per assistenti sanitarie visitatrici: Bologna, Bolzano, Cremona, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste. I corsi fondamentali per le infermiere sono di ventisette mesi, l'età per esservi ammesse è dai 18 ai 35 anni e il titolo richiesto è, come minimo, la licenza della scuola media.

l. f.

Anna Maria Bianchini e Wilma Capriani sono due delle tre infermiere che assistono fin dall'inizio della malattia il Presidente della Repubblica infermo (Tel.)

Mutilato percorre a piedi 727 km. per vedere il Papa

Il Pontefice l'ha ricevuto

(*Dal nostro corrispondente*)

Città del Vaticano, 10 sett.

Domenico Toson, di 61 anni, pensionato e mutilato della mano sinistra, ha percorso 727 km. dal suo paesino vicino a Udine, per vedere il Papa. E' la seconda volta che compie il suo straordinario pellegrinaggio. La prima volta nel giugno scorso non fu troppo fortunato perché il Pontefice aveva molti impegni ed egli lo potè vedere solo da lontano durante un'udienza generale.

Oggi però, poichè la costanza viene premiata, il suo desiderio è stato soddisfatto. Le premesse erano negative perché il giovedì le udienze del Papa sono sospese. Ma per Domenico Toson è stata fatta un'eccezione anche perché probabilmente, egli non avrebbe esitato a ripetere un'altra volta il faticoso «raid». Paolo VI l'ha ricevuto nel suo appartamento privato e si è congratulato per la sua vigorosa fede. Poi lo ha benedetto e gli ha donato un rosario ed una medaglia del pontificato.

A Pesaro un convegno di studi sulla famiglia e il divorzio

(*Dal nostro corrispondente*)

Pesaro, 10 settembre.

(*c. m.*) Un convegno nazionale di studi, sul tema: «Famiglia e divorzio», avrà luogo a Pesaro nei giorni 12, 13 e 14 settembre, indetto dall'Unione giuristi italiani.

Il Convegno esaminerà il problema del divorzio nella società italiana nei suoi aspetti giuridici e sociali, e si aprirà con due relazioni, tenute rispettivamente dal prof. Carlo Bo, rettore dell'Università di Urbino, e dall'on. Renato Sansone, presentatore in Parlamento della proposta di legge sul cosidetto «piccolo divorzio».

Altre relazioni saranno tenute nel corso del convegno di eminenti giuristi, magistrati, avvocati e docenti universitari. La manifestazione conclusiva del convegno, al quale hanno dato la loro adesione alcuni avvocati e magistrati di Paesi stranieri, sarà tenuta domenica 20 pomeriggio nell'aula magna dell'Università di Urbino, ove saranno esaminate numerose proposte di riforma della nullità.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

PARIGI ed il suo fascino. In occasione del Salone Internazionale dell'Automobile. Partenza 30/9 5 gg. ottimi hôtels. Visite dettagliate ed escursioni. SALMA Viaggi, via Frola 4, tel. 537.537.

SESTRI Levante - G. Hôtel dei Castelli meraviglioso soggiorno ideale riposo grandissimo parco, spiaggia privata, week-end, viaggi nozze. Dal 25/8 prezzi bassa stagione (chiedere listino).

SCI ESTIVO Colle Sommeiller - Bardonecchia Autolinea partenza h. 14,30. Prenotazioni VA.RO. - Telefono n. 92.12 Bardonecchia

SOMMEILLER Neve fresca - Skilifts funzionanti tutti i giorni - 1 ora auto da Bardonecchia - Parcheggio 200 auto.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 6, tel. 510.294

HOWARD HOTEL - LONDRA
Uno dei migliori alberghi di Londra, tranquillo benché in posizione centrale, presso il Tamigi e vicinissimo alla City, 200 camere ed ogni letto tutte con riscaldamento centrale e telefono, molte con bagno privato. Ascensori a tutti i piani. Ottima cucina internazionale e ristorante. Ogni comodità ed efficiente servizio personale. Speciali riduzioni della tariffa per i «week-end» ed i mesi invernali. Chiedere opuscolo al direttore generale, SEVERINO COTTI.
NORFOLK St., Strand, W. C. 2 Telefono: TEMPLE BAR 4400 Telegrammi: Howdotel - London

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
Via Donati, 5 - Tel. 545.338 - 555.341
Preparazione all'esame di
ABILITAZIONE IN LINGUA E LETTERATURA FRANCESE
Indetto per il 10 novembre 1964
(D. M. del 15 agosto)
Informazioni in Segreteria: 9-12 - 15-19

La Gioielleria
VENESIA
Via Garibaldi, 58
TORINO
si consiglia la sua marca di fiducia
GIRARD-PERREGAUX

SPETTACOLI

Le assurde stravaganze dell'avanguardia musicale

Al Festival di Venezia si sono tentati i più audaci esperimenti: il risultato comune è la monotonia

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 10 settembre.

Alcune cifre, per il lettore lontano ed ignaro. In due giorni il Festival ha presentato diciassette autori e venticinque opere, divisi in cinque concerti (quattro da camera, uno sinfonico). Quattro opere erano in prima esecuzione assoluta, nove per l'Italia, e le rimanenti dodici, nuove per Venezia. (Si deve aggiungere, però, che anche molte di queste ultime risultavano sconosciute). Alla realizzazione di tutte quante queste hanno preso parte l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice, l'Internationales Kammerensemble di Darmstadt, e una quindicina di solisti, fra i quali il soprano Magda Laszlo, il baritono Mario Basiola jr., l'oboista Lothar Faber, il flautista Severino Gazzelloni, il cellista Siegfried Palm, ed infine, i due direttori Hermann Scherchen e Bruno Maderna.

Ora, se accanto a tutte queste cifre, a questo massiccio schieramento, si pone in rilievo la costante diversità delle combinazioni strumentali, succedutesi nello svolgimento dei cinque concerti, il lettore lontano ed ignaro può essere giustamente indotto a pensare ad un attraente varietà di soluzioni e di risultati, anche se con valori d'arte modesti. Ed invece non è così. La monotonia e quindi la noia qui hanno preso dimora stabile. Una noia che impietrisce, una noia che deprime, annienta, toglie ogni volontà di reazione.

Torniamo rapidamente, con la memoria, ai diciassette autori, alle venticinque composizioni. Non un rilievo, non una vibrazione, una luce, si levano in questo panorama. Almeno non dalle parti riguardanti la musica contemporanea, recente o recentissima. E le citazioni, le annotazioni, le valutazioni di ordine estetico, diventano difficili, arrivano a impossibilità, mentre si allarga lo spazio riservato, quando si volesse farlo, alla descrizione delle stravaganze, delle assurdità, delle sciocchezze, con le quali taluni autori tentano di guadagnarsi cinque minuti di notorietà. Tuttavia, tenteremo qualche annotazione, non senza aver liberato, prima, il terreno dalle composizioni già note.

Un intero concerto è stato dedicato a Luigi Dallapiccola, anzi un concerto e mezzo, con una antologia di liriche e la esecuzione dell'oratorio *Job*. Che cosa rimane, oggi, se pure c'è stato, di valido, in tutte queste musiche? Una polverosa nobiltà, e molte, molte rughe. Assieme a *Job*, Hermann Scherchen ha diretto, con l'Orchestra della Fenice, una memorabile edizione della *Sinfonia n. 5 in do diesis minore* di Gustav Mahler.

Benjamin Britten (*Six Metamorphoses after Ovid*, per oboe solo), Paul Hindemith (*Sonata per oboe e pianoforte*; Kammermusik n. 3, op. 36, n. 2) e Claude Debussy (*Danses*, per arpa e orchestra d'archi), inseriti in un massiccio gruppo di composizioni festivalesche, hanno, invano, tentato di rompere l'assedio.

Ecco, ad esempio, un gruppo di composizioni per oboe, accompagnato o solo. Gli autori: Wlodzimierz Kotonski con *Monochromie*, Johannes G. Fritsch con *Madrigal triste*, Heinz Holliger con *Mobile*, Bruno Maderna con *Stücke*. Due elementi cambiano: lo strumentale e la misura dell'audacia nel presentare le soluzioni più assurde. In comune l'aridità, l'astrazione, la noia.

Addirittura mortale il concerto di Gazzelloni con sette novità, per flauto, accompagnato o solo. Isang Yung, Hans Ulrich Lehmann, Andras Szollosy, Jorge Manuel Peixinho, hanno gareggiato in inutilità e futilità. Battuti, quanto a bizzarrie e sfrontatezze, dagli italiani Domenico Guaccero e Boris Porena. Il primo, in *negativo*, ha sostituito la carta da musica con rotoli simili a carta igienica, inducendo il flautista a leggere, passeggiare per la sala, dare spettacolo per un monotono *sketch*. Il secondo, con *Musica n. 3-nemmi*, è ricorso alla marimba e al vibrafono per tentare effetti insoliti.

Infine, l'ultimo concerto, serale. Ancora il coreano Yung con *Loyang* e lo svizzero Lehmann con *Quanti I*, affiancati da Gunther Bechker con *Diagiy phen alpha-beta-gamma*. Il livellamento è apparso totale, l'automazione assoluta. Solo l'ultimo ha tentato di uscire da questa prigione con alcuni effetti timbrici. A Debussy e Hindemith, inseriti in questo programma, abbiamo accennato. Pessime le esecuzioni.

La cronaca. E' necessaria, è utile, è indicativa? Crediamo di no. La inquinata atmosfera di setta toglie ogni significato alle accoglienze sempre favorevoli. Meglio sottolineare la scarsissima partecipazione di pubblico, fuori dagli sparuti gruppi dei *clans*.

Giuseppe Pugliese

SULLO SCHERMO

Guerra, avventure e spionaggio

«Zulu»: spettacolare ricostruzione di uno storico episodio della conquista britannica del Sudafrica - «Centomila dollari al sole»: lotta all'ultimo sangue fra due camionisti nel deserto - «OSS 117 minaccia Bangkok»: un agente segreto contro una setta di fanatici

(Corsa) — Ricostruzione di uno storico episodio della sanguinosa penetrazione britannica nel Sudafrica, *Zulu* narra la strenua difesa di un centinaio di «giubbe rosse» gallesi, di cui si trova a prendere il comando un tenente del genio, contro quattromila indigeni del Natal. L'attacco avviene in un giorno di febbraio del 1879, poco dopo l'annientamento di una colonna inglese di oltre mille uomini ad opera degli stessi zulu. E' appunto questa vittoria che spinge i guerrieri negri ad assalire anche il piccolo distaccamento, accampato nella missione di un pastore svedese, pacifista ad oltranza, e della sua bionda figliola. Ma costoro hanno poca parte nel film che s'incentra tutto su una battaglia rinnovantesi in continue ondate e tuttavia destinata a concludersi senza vincitori né vinti: alla fine infatti, i guerrieri zulu, ammirati del valore degli avversari, rendono ad essi un fragoroso omaggio e si ritirano dietro le colline.

Film di grande spettacolo, *Zulu* è stato girato in esterni in Africa a colori e con pellicola di 70 mm. dagli inglesi Stanley Baker e Cy Endfield che, oltre ad esserne i produttori, ne sono rispettivamente il vigoroso protagonista e l'assai abile regista. Si apre con una visione di strage e si chiude con una montagna di uccisi. Tra le due carneficine, si celebrano i fasti del militarismo che impone il difendere una posizione soltanto perché c'è un ordine, ma non la necessità, e di combattere con la giubba abbottonata perché lo prescrive il regolamento. Per fortuna, l'esaltazione è condotta senza retorica né prosopopea e si limita col non badarvi non soltanto nelle grandi scene di massa, cariche di tensione e piene di movimento, ma anche negli episodi e quadretti di contorno, sobri e di buon gusto, quasi mai convenzionali. Accanto a Stanley Baker, degnamente figurano non tanto Jack Hawkins e Ulla Jacobson, costretti a soccombere al loro confusi personaggi, quanto l'esordiente Michel Caine nella parte di un aristocratico ufficialetto e i caratteristi Booth, Gill, Green e Emmanuel.

* *

(Ambrosio) — *Cessato lo stupore per la presenza di* Centomila dollari al sole *all'ultimo festival di Cannes, si può giudicare con benevolenza questo film d'avventure esotiche di Henri Verneuil, eccellente mestierante, ora che esso ha trovato una sede più adatta nel circuito commerciale. Come già si disse da Cannes, si tratta quasi di un «western» con momenti di tensione motoristica (i camion avendo sostituito i cavalli) che ricordano* Vite vendute *di Clouzot.*

Siamo nel Marocco Meridionale, dove una grossa impresa affida ai suoi camionisti centomila dollari da portare in Nigeria. Ma uno degli autisti si impadronisce del prezioso carico filandoscia con la bella; e un compagno, allettato da un forte premio, gli corre dietro per arrestarlo. La vicenda prende tono in questo inseguimento nel deserto, costellato d'incidenti drammatici anche se l'epilogo sarà all'ultimo sangue.

La flacchezza dell'inizio e la rilassatezza dello stile sono compensati dall'abile taglio di alcuni episodi, dalla vivacità dei dialoghi, dalla simpatica «faccia da schiaffi» di Belmondo, dal vigore di Ventura, dalla scioltezza di tutti gli altri interpreti (Reginald Kernan, Bernard Blier, Andrea Parisy, Gert Froebe).

* *

(Repos) — Non senza qualche confusione di cifre, s'infittisce la schiera degli agenti dei servizi segreti. In *Oss 117 minaccia Bangkok* ritornano il lunghissimo nome della controspia americana Hubert Bonisseur de la Bath e il volto sorridente dell'attore Kerwin Mathews che lo impersona. L'avventura di Hubert, tratta come altre da un romanzo di Jean Bruce, somiglia un poco a quella del suo collega James Bond in *Agente 007 licenza di uccidere*: spedito d'urgenza in Thailandia dove una setta di fanatici vuole conquistare il mondo diffondendovi il virus della peste, il nostro eroe impegna una dura lotta contro il capo di quegli esaltati (Robert Hossein) e lo sconfigge anche con l'aiuto della sorella di lui (Anna Maria Pierangeli).

A colori e per Grande schermo, il film è diretto da André Hunebelle con efficacia ed anche con bravura, ma in modo un po' meccanico. E tuttavia, scontate le esagerazioni di alcune scene in cui, senza un pizzico di ironia, il protagonista compie prodigi di forza e di destrezza, fa trascorrere un paio d'ore abbastanza piacevoli almeno a chi, per carità senza crederci, trova quisto genere scacciapensieri.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Rascel, allegro centenario ha portato il buonumore sul video

Ultima divertente puntata di «Enrico '61» - Sul primo canale «Tribuna politica» e la premiazione a Venezia - Le preferenze degli spettatori

Si è conclusa ieri sera, con diamo dire che una di sono *la terza puntata, la commedia musicale «Enrico '61» di Garinei e Giovannini, protagonista Renato Rascel. Abbiamo dato giudizio pienamente favorevole alle prime due puntate: ed è un giudizio che ripetiamo per questa terza poiché si è sembrata, almeno sul video, la migliore, la più ricca di spirito, di satira, di ritmo.*

Può apparire superfluo ribadire che «Enrico '61» è un ottimo spettacolo di rivista quando, all'epoca del suo trionfale giro per i palcoscenici d'Italia, le lodi sono rimbalzate di giornale in giornale. Ma non è superfluo ave si pensi che con la sua presenza in tv la commedia di Garinei e Giovannini ha permesso un paragone con i testi comici scritti appositamente per la televisione. Il paragone è a schiacciante favore di «Enrico '61». E il perché è presto detto. Nell'«Enrico '61» non c'è niente di clamoroso e di audace: vo-

Paola Penni partecipa stasera a «Incontro con Gilbert Bécaud» sul Secondo

lendo, si può anche dire che una di queste scene spinte o battute o doppiosenso o parodie particolarmente sfacciate e pungenti: però circola nel copione una certa libertà umoristica, ci si prende il lusso di scherzare sul governo pontificio e sul bersaglieri, sull'acquiescenza degli italiani davanti alle tristi buffonate del fascismo, sui tedeschi, sulla prima notte di matrimonio, sulle donne incinte, ecc. ecc.: e tutto questo senza offendere i sentimenti morali e patriottici di nessuno.

La differenza con le riviste televisive sta qui. Le riviste televisive non possono scherzare su niente, qualsiasi tentativo di uscire da un humour vecchio, come temi, di cinquant'anni, è destinato a suscitare gravi scandali e ripercussioni nazionali. Ieri la rievocazione del periodo fascista è stata eccellente, così bilanciata tra la farsa e la tragedia, tra una canzone melanconica e un ballo frenetico: nessuno ha protestato, nessuno protesterà. Eppure Daniele D'Anza, anni fa, aveva tentato una cosa simile in tv, con «Tempo di musica». Apriti cielo, s'era gridato all'onor patrio profanato e la trasmissione era stata dapprima mutilata e poi addirittura soppressa. E non stiamo a ritirare fuori la famosa e incresciosa storia di «Canzonissima» con Dario Fo.

Comunque, lasciando perdere le melanconie, diciamo grazie a Rascel e ai suoi autori: tutti insieme hanno offerto ai telespettatori, per tre giovedì consecutivi, un dono raro e prezioso, una serata intera di divertimento.

* *

Sul primo canale è andata in onda «Tribuna politica» con la conferenza stampa dell'on. Longo del pci di cui diamo ampio resoconto in altra parte del giornale. E' seguita l'ultima puntata del poderoso romanzo «Mastro Don Gesualdo». Infine, l'interessante cronaca artistico-mondana dell'assegnazione dei premi a Venezia.

* *

Stasera avremo sul canale nazionale la commedia «La sconcertante signora Savage» ambientata all'estro interpretativo di Elsa Merlini. Sull'altro canale ci sarà il documentario sull'antico Egitto, meritevole d'ogni attenzione, e un incontro con Bécaud. Ad un'eccellente trasmissione del film della partita Independiente-Inter la tv, ufficialmente, ha fatto cenno ieri sera.

* *

Il servizio opinioni della tv ha fatto conoscere i risultati delle indagini effettuate nel mese di giugno per rilevare il numero degli ascoltatori alle principali trasmissioni e il loro indice di gradimento. Sono risultati che, come abbiamo osservato più volte, vanno presi con una buona dose di prudenza e, comunque, vanno considerati sul piano di un'approssimazione piuttosto elastica.

Per vastità di platea e in testa l'ultima puntata del romanzo sceneggiato «I miserabili» che si calcola abbia avuto un pubblico di quasi quindici milioni di persone. Dal lato opposto sta invece un telefilm della «Città controllata» che trasmessa di sabato sul secondo canale ha concentrato con «Il cantautto» ha ricevuto faticosamente un milioncino scarso scarso di spettatori.

A proposito de «Il cantautto» l'indagine si riferisce però ad una sola puntata: pubblico foltissimo (circa dodici milioni), indice di gradimento modesto, 67. L'indice più alto, 85 (in parte una trasmissione su Papa Giovanni XXIII che evidentemente non può essere catalogata tra gli spettacoli) l'ha ottenuto il vecchio film «Margherita Gautier» con Greta Garbo e Robert Taylor: da notare che il film compa-

Macario debutta a Roma con la nuova «Febbre azzurra»

Festoso ritorno del comico torinese nella rivista che ebbe tanto successo oltre venti anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

(a.z.) Questa sera, al Teatro Sistina, Erminio Macario ha aperto la stagione autunnale proponendo una versione rinnovata di *Febbre azzurra*, la rivista di Mario Amendola che tanta fortuna ebbe vent'anni fa, quando il comico torinese la presentò per la prima volta al pubblico del Valle di Roma.

Gli spettatori di *Febbre azzurra '61* non sono più gli stessi di allora (quelli del Valle, ricordo, trovarono i tedeschi che abbandonavano la Capitale, mentre le prime pattuglie anglo-americane erano segnalate già alla periferia); negli anni passati la tradizionale rivista ha ceduto il passo alla commedia musicale, che ha trasformato i loro gusti. Tuttavia Macario è riuscito ancora una volta a divertirli.

Fra le variazioni apportate quelle di maggiore rilievo riguardano le coreografie, con una nota di *jazz* per ravvivare la colonna musicale, a sfondo interamente melodico. Le ha realizzate il giovane coreografo della televisione Gino Landi, che ha saputo creare dei balletti degni di Broadway, cui si è chiaramente ispirato.

Sicure e disciplinate le ragazze del balletto. In prima fila, ammiratissime, le «donne» dei balletti degni di Macario»: Paola Penni, passata dal video alla ribalta; Lucia Valeri, attrice del cinema e cantante; Patrizia, l'ultima scoperta di Macario, che l'ha notata in un avanspettacolo; e Annsan Dor, la bella vedette di *Febbre azzurra '63*.

Per le feste natalizie la compagnia debutterà a Torino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale, con il cartone animato «Caccia al topo»; b) «L'ultimo nascondiglio», telefilm della serie «Il tesoro delle 13 case».

18,30: **Parigi:** Campionati del mondo di ciclismo su pista.

19,30: **«Diario del Concilio»,** a cura di Luca Di Schiena.

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **«La sconcertante signora Savage»** commedia in due tempi di John Patrick. Interpreti: Elsa Merlini, Anna Maria Bottini, Franco Scandurra, Gigi Reder, Mario Chiocchio, Antonio Salines, Franca Parisi, Marina Malfatti, Franco Giacobini, Italia Marchesini. La vecchia e stravagante signora Savage, proprietaria di un ingente patrimonio, viene richiusa dai tre figliastri in un casa di cura per malati di mente. La donna si trova a suo agio con gli strani ospiti della villa, e riesce a stabilire con loro un colloquio umano. I figliastri ritornano da lei spinti dall'interesse, disposti a revocare l'internamento pur di mettere le mani sul suo denaro. Ha inizio una lunga lotta nella quale la signora Savage trova l'alleanza dei suoi compagni di clinica e del personale curante, e che si risolverà con una sua vittoria. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **«Il dono del Nilo»,** trasmissione di Corrado Sofia. Quarta puntata: «Il romanzo dei geroglifici».

22,10: **Incontro con Gilbert Bécaud.** Presenta Renata Mauro.

22,40: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Botanno: Inaugurazione della 17ª Fiera campionaria internazionale; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: La barca della fortuna; 16,35: Musiche di W. Weberi e di R. Strauss; 17: Giornale radio; 17,25: Personaggi del frontespizi musicali; 18: Vaticano Secondo; 18,10: Scene da «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, a cura di G. Baldini; 18,40: Orchestra Hollywood Bowl; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Giornalismo americano, a cura di N. Martinori; 21: Concerto sinfonico, diretto da D. Bernet: Sinfonia n. 7 di Bruckner; 22,10: I libri della settimana; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Bonvenuto in Italio; 8: Musiche del mattino; 8,36: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Rascel presenta: La grande festa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 12,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Zibaldone familiare, di U. Manzari; 17,05: Canzoni sentimentali; 17,30: Giornale radio; 17,45: Giro del mondo con le canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 11,25: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: La dama di picche, di P. I. Ciaikowski; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di studi politici; 18,55: Poesia, a cura di C. Brandi; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Telemann, Beethoven, Strawinski; 20,40: Musiche di J. Sibelius ed A. Dvorak; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Ciascuno a suo modo», di L. Pirandello, con Lilla Brignone e Renzo Ricci.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113*

Famija Turineisa Estivo: ore 21 la Piccola Ribalta Dialettale in «Le miserie 'd Monsù Travet» di Bersezio. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista Piero Pieri - A. M. Grey. 16,15-21,15.

Mulino: «Mondo alla rovescia». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Visitate minori 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Fiorida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «i baby lune»: canta Mario Valenta.

Al Nirvana: domani riapertura.

Chalet Valentino: 21 «Zerosei».

Cicala Danze: 21 orch. Tanuccio.

El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Rodolfo Grieco.

Gay Estivo: 21 i 6 Magnifici (Prima cons. gratis) (Post. Autoclub).

Giardino Bella Arti: 21 River Side.

Pagodo Danze: 21 Franco e i G. 5.

Principe Danze: 21 «I 5 della notte».

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Ballo: 22-4, Attraz. internaz.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

Abatjour (v. Sacchi 28, t. 41-025) 21

Acapulco, Monc. 145, t. 683-668: 21.

Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 676-978

Caprice (Sacchi 16, t. 521-528) 21.

Holiday Whisky: domani riapert.

Lido (Monc. 422, t. 697-016) 21.

Les Amigos (corso Unione Sovietico 311/3, telefono 341-087) ore 21.

Monkey's (Gramsci 15, t. 41-573) 21

Piscina del Sole: Whisky e Gogo.

Scotch Whisky (v. Volta 6) 21.

Vitis Gay: (Monc. 521 21. (Piazzale posteggio Automobile Club).

Whisky Club, Pino, Roma 36, 881-001

Whisky Notte, v. Gallo, 533-151: 21

TEATRO CARIGNANO

Lunedì e martedì ore 21,15

8° incontro internazionale di cori universitari

Organizzato dall'Unione Musicale

CLUB DANZE PRINCIPE

Via Principi d'Acaja 45

Grande successo del

5 DELLA NOTTE

Tutte le sere ore 21-1

Sabato e festivi 16-19

Danze PAGODA

Ore 21 trattenimento

FRANCO e I G. 5

Domenica

JOHN FOSTER

HOLIDAY WHISKY

C. Vinaglio 3 - tel. 511.736

Questa sera ore 21

Riapertura

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, R. Kennan. Or. 15-17,20-19,30-22,20.

Astor: «Il settimo giurato» Bernard Blier, Danielle Delorme. Vist. 14.

Corso: «Zulu» S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobson, technicolor, technirama.

Cristallo: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver.

Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in technicolor.

Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Lux: «Le vori bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimée, B. Steele, V. Caprioli, tech. scope. Vist. minori 18.

Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul. Ultimo giorno.

Reposi: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli, Robert Hossein, sc. techn.

Romano: «Una nave tutta matta» R. Walker, B. Ives, T. Sands, techn. triple film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

ECHI DI CRONACA

A tutte le Marie

il cittadale Vittorio augura buon onomastico e presenta la collezione di modelli autunno-inverno, a Loro dedicata, in via S. Francesco d'Assisi 6.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 69.466 - 651.937. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Collegio Dal Pozzo

Riconosciuto Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Propaganda gas

Offriamo agli Sposi le migliori cucine a prezzi speciali. Vasto assortimento nelle nostre sale vendita.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Mobili La Mobiliare

Sposi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Belfiore 19.

VITTORIA domani

Annaela era il suo tormento, la sua gioia, la sua perdizione!

SACHA GOLDWYN MAYER presenta una produzione REVER ARTS

con LAURENCE NOVAK • HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

di W. SOMERSET MAUGHAM

con ROBERT MORLEY - SIOBHAN McKENNA ROGER LIVESEY - JACK HEDLEY

Domani all' AUGUSTUS

Completamente rinnovato nella sala e negli impianti

UNA PRODUZIONE GEOSFILM REALIZZATA DA GIULIANO SIMONETTI

LA IENA DI LONDRA

con BERNARD PRUDHOMME - CLAUDIA MARTIN TONY KENDALL - DENISE CLAIR

CLAUDE DANTES

REGISTA E DIRETTORE HENRY WILSON

OGGI al NUOVO ROMANO

149.768 FOTOGRAMMI DI RISATE!

un film di JOSHUA LOGAN

Ritornate in vacanza con

UNA NAVE TUTTA MATTA

TECHNICOLOR-PARAVISION

ROBERT BURL WALTER TOMMY MILLIE PERKINS

WALKER - IVES - MATTHAU - SANDS KAY MEDFORD

Musica di GEORGE DUNING Tratto dalla commedia di THOMAS HEGGEN e JOSHUA LOGAN

Sceneggiatura di JOSHUA LOGAN e PETER S. FEIBLEMAN Prodotto e diretto da JOSHUA LOGAN

DOMANI FESTA GROSSA al NAZIONALE arriva, arriva, arriva...

SEAN CONNERY

a 077 dalla FRANCIA senza AMORE

con ALFRED LYNCH KATHLEEN HARRISON ELEANOR SUMMERFIELD

REGIA DI CYRIL FRANKEL

STATUTO • • MASSIMO

OGGI

EDDIE CONSTANTINE

HENRY DECOIN

NICK CARTER NON PERDONA

ALEXANDRA OGGI FARO

TRA I CANALI DI AMSTERDAM LA VERA E ROMANZESCA STORIA DI

CONTROSPIONAGGIO

EASTMANCOLOR

Clark GABLE - Lana TURNER - Victor MATURE

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

DOMANI ASTOR: UNA SPIETATA CACCIA ALL'UOMO

DUELLO A THUNDER ROCK

GUY SULLIVAN MARILYN MAXWELL SCOTT BRADY LON CHANEY HERNÁN WYNN

RALPH TAIGER JOHN AGAR WANDA HENDRIX ALLAN JONES ROBERT STRAUSS

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Il verdetto dei giudici ha rispettato le previsioni della vigilia

Il Leone d'oro di Venezia a «Deserto rosso» di Antonioni

Pasolini col «Vangelo secondo Matteo» e il sovietico Kosintsev con «Amleto» si dividono il premio della giuria - Le due coppe Volpi per gli interpreti alla svedese Harriet Andersson e all'inglese Tom Courtenay - Il riconoscimento ad Antonioni corona la lunga ed impegnata attività del regista, più che il suo ultimo film - Una rassegna nel complesso dignitosa

Il regista Antonioni tra l'attrice Monica Vitti, a sinistra, e Sarah Churchill al Palazzo del Cinema (Tel. Ansa)

Venezia, 10 settembre.

Michelangelo Antonioni ha vinto il Leone d'oro di San Marco 1964, con il suo primo film a colori, Deserto rosso. *Il premio speciale della giuria è stato diviso tra* Il Vangelo secondo Matteo, *di Pier Paolo Pasolini e il film sovietico* Amleto, *di Grigori Kosintsev. Il premio Opera prima è andato a* La vita alla rovescia *del francese Alain Jessua.*

La coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile è stata assegnata alla svedese Harriet Andersson, protagonista del film Amare, *di Jord Donner. La coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile all'attore inglese Tom Courtenay, protagonista di* Per il re e per la patria, *di Joseph Losey.*

Il Vangelo secondo Matteo, *al quale già ieri era stato assegnato il riconoscimento dell'Ufficio internazionale cattolico del cinema, ha vinto altri due premi: quello dell'Unicrit (Unione internazionale della critica), che raggruppa i critici cinematografici internazionali, e il «Grifone d'oro» del Circolo del cinema città di Imola, assegnato da un gruppo di critici italiani.*

I giornalisti cinematografici italiani hanno assegnato il premio «Francesco Pasinetti», destinato al miglior film straniero in concorso, a La vita alla rovescia *di Jessua (Francia) e il premio della critica, per il miglior film fuori concorso, a* La passeggera *di Munk (Polonia).*

Non siamo di quelli che fanno professione di lapidare un direttore di mostra ogni due anni; anzi crediamo che una condizione perché quella del Lido rifiorisca sia la pace al vertice. Questa XXV edizione, la seconda curata da Chiarini, può aver lasciato a desiderare in quanto a imbottitura, ma ha avuto uno scheletro forte, e ha riconfermato la bontà della formula che la reggeva. Nessuna delle dodici opere esposte è parsa indegna della cornice; tutte recavano il segno d'una scelta ragionata, fatta da uomini di giudizio. E dal fondo di un'aurea mediocrità (non disprezziamola, stadiventando merce rara) si sono alzati film come quelli di Pasolini, di Antonioni, di Godard, di Losey, di Kosintsev, da leccarsene i baffi qualsiasi festival che non presuma di essere un emporio annuale di capolavori assoluti (dei quali, del resto, ce ne saranno sei o sette in tutta la storia del cinema).

Il film che a nostro avviso, per volume d'arte, ha pesato di più è stato *Il Vangelo secondo Matteo*, la cui struttura composita e la difficile facilità dell'argomento possono avere avuto qualche giudizio. Il premio speciale della giuria e i premi cattolici gli stanno a pennello, sebbene ovviamente non ne coprano tutti i meriti. Venezia doveva un riconoscimento anche a Antonioni, e non tanto, secondo noi, per *Deserto rosso* in sé e per sé, quanto per la serietà e lo spasimo del suo lungo lavoro di regista, non mai premiato, incredibile a dirsi, da supremi lauri festivalieri. Tutt'al più ci si può rammaricare che la occasione di rendergli giustizia non sia stata splendida, ch'è ch'è sfringuellino certi esegeti.

Chi ci ha seguito sa che il film di Godard, *La donna sposata*, delizioso *essay* al microscopio sulla donna contemporanea, è stato un'altra punta della rassegna, e che quasi della stessa stoffa è risultato l'altro film francese, il paradossale *La vita alla rovescia* di Jessua. Su un onorevole altopiano stanno la riduzione sovietica dell'*Amleto* e l'invettiva pacifista di Losey, *Per il re e per la patria*, la cui enfasi è così ben tesa che quasi sparisce.

Le «opere prime», immesse quest'anno nel concorso maggiore, hanno offerto, con quella del secondo film transalpino, la lieta sorpresa dell'americano *Solfanto un uomo* e la confortante promessa di un nuovo regista inglese, il Davis della *Ragazza dagli occhi verdi*. Lo stesso bulgaro *Il ladro di pesche*, che ha fatto un po' la parte del cireneo, non ha rubato nulla della modica stima dimostratagli dagli spettatori imparziali. Se si aggiunga la buona conferma dello svedese Donner (*Amare*) e il decoro figurativo del tedesco *Tonio Kroeger*, e non volendo parlare delle purtroppo lamentevoli assenze di molte cinematografie, che appunto perché assenze non entrano nel bilancio dell'accaduto, si deve concludere che a differenza di altre edizioni questa si è mantenuta a un più che dignitoso livello.

E' difficile, su dodici film soltanto, trovare i lineamenti d'una tematica comune: e per converso, aiutandosi con l'immaginazione, ci si può sempre riuscire. Il simbolo della tendenza tematica di questa rassegna può forse essere rappresentato dal curioso tema della *Vita alla rovescia*, che arroccandosi in se stesso fino a scomparire dal mondo, ci sembra indicativo di un cinema che si sforza d'esplorare la vita interiore, e sia per trasferire le sue forze di denuncia e di satira dalle istituzioni pubbliche alle private. Il matrimonio è stato analizzato a tutto spiano, e il personaggio della moglie, che in fondo è la donna più interessante di tutte, si è seduto regalmente sulla tematica di questo festival, che anche in quanto a belle interpretazioni ha visto la prevalenza delle donne.

La temuta austerità o noia della cornice non è poi stata tanta, ha trovato un correttivo, oltre che nella ricca affluenza di personaggi della cultura e dell'arte, i quali dovrebbero contare più delle stellette, nelle brighe interne e nella stessa dissonante sinfonia dei giudizi critici. Chi ha detto bianco e chi nero, con un distacco che non è mai stato così crudo. Soltanto nella critica cinematografica accade questo: segno che essa, o ha basi estetiche paurosamente fragili o è frequentata da troppi venturieri, legionari e soprattutto provinciali. Rigogliosa anche troppo la sezione culturale; irreprensibile l'organizzazione dei servizi.

Il film di chiusura, «fuori concorso», è stato *La donna è una cosa meravigliosa* di Mauro Bolognini (soggetto di G. Paris, G. Salvioni e A. Guerra), fatto di due episodi, l'uno interpretato da una coppia di nani, l'altro da Sandra Milo e Vittorio Caprioli. Il primo punta sulla distruzione, da parte del marito lillipuziano e adultero, d'una «donna-cannone» che non si lascia distruggere; il secondo ci dà una mogliettina sterile, affetta dal complesso materno, che spezza la spina dorsale del marito per il piacere di averlo in carrozzella e poterlo trattare come un bambino. Tutti i gusti son gusti; ma non è buono quello del film.

Leo Pestelli

Fischi e consensi al regista italiano nella movimentata cerimonia dei premi

Il pubblico in sala ha applaudito polemicamente l'operatore di «Deserto rosso» - Tutti concordi per Monica Vitti e per i vincitori degli altri titoli - Le dichiarazioni del ministro Corona

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 10 settembre.

«I fischi mi mantengono giovane», ha osservato Michelangelo Antonioni, dato un bacio, dietro le quinte, a Monica Vitti subito dopo aver ritirato questa sera, alle 22,30, il «Leone d'oro di San Marco», per il suo film *Deserto rosso*. Antonioni ricordava la fine estate del 1955, quando il film *Le amiche* ebbe a Venezia non il primo ma il secondo premio — il «Leone d'argento» —, diviso con altri tre film, ed anche allora il pubblico fischiava. Oggi fischi ed applausi si bilanciavano in parti uguali. Il pubblico è stato concorde, invece, nell'omaggio di simpatia a Monica Vitti quando Antonioni, indicandola dal palcoscenico, spettinata, vestita di rosa orchidea, seduta nella prima fila di poltrone, ha detto: *«Se ogni mio film è stata una battaglia, devo dire che in questi ultimi anni ho sempre avuto vicina una persona che ha collaborato con me con coraggio: Monica Vitti»*. Un applauso quasi polemico la gente in sala lo ha dedicato all'operatore del film, Carlo Di Palma.

La motivazione della giuria per il premio ad Antonioni ha lasciato molti perplessi. Eccola: «Per il film più sorprendente della Mostra, per la straordinaria solidità della rappresentazione ambientale e del suo conflitto con una sensibilità umana, e in riconoscimento di tutta l'opera dello stesso regista». «Allora — osservava qualcuno —, si è voluto premiare la passione di Antonioni per il cinema, piuttosto che il suo ultimo film».

Applausi, invece, concordi per tutti gli altri premiati della XXV Mostra di Venezia. Cominciando dal giovane francese Alain Jessua, premiato per il suo primo film, «La vita alla rovescia». Jessua ha l'aria di un ragazzotto, con il ciuffo diritto sulla fronte, la faccia rossa per l'emozione. E' stato premiato dalla Giuria «per l'umorismo e l'esattezza con cui è rappresentato nel suo film uno stato d'animo di moda...»: anche in questa frase può vedersi un sospetto di ironia dei giurati per lo stato d'animo alla moda, che sarebbe l'alienazione. Perché ha fatto questo film, Jessua, sulla felicità della solitudine? *«Volevo fare un film d'avventura* — ha detto —, *ma le avventure, nel mondo d'oggi, non sono più possibili, se non forse collettive. Non è possibile altro che l'avventura interiore»*.

Il premio speciale della Giuria, diviso tra l'*Amleto*, del sovietico Kosintsev, e il *Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini, è stato assegnato con una duplice motivazione. Ad *Amleto* per «convinzione, dell'arte e dell'efficacia con cui i temi eterni del grande shakespeariano sono stati confrontati con quelli del nostro tempo». Al *Vangelo* di Pasolini, per «l'intelligenza, la sapienza storica e figurativa, la durezza del significato sociale, la genialità della scelta dei tipi umani». Il regista sovietico Grigori Kosintsev si è presentato a ritirare personalmente il premio; Pasolini, invece, non è arrivato.

I due attori premiati con la coppa Volpi, cioè la svedese Harriet Andersson e l'inglese Tom Courtenay, sono arrivati in aereo all'ultimo minuto, la prima da Stoccolma, il secondo da Nizza. Harriet aveva un abito lungo di merletto bianco. Vicino a lei, restando tuttavia dietro le quinte, era il regista del film *Amare*, Jorn Donner, per il quale l'attrice è stata premiata. Jorn Donner aveva detto, a suo tempo, presentando il film: «Ho voluto fare questa volta pienl'altro che un omaggio ad una grande attrice, Harriet Andersson».

La cerimonia della premiazione è stata aperta da un franco discorso del ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona. Il ministro ha rilevato che una tradizione di cultura caratterizza la Mostra d'arte cinematografica di Venezia, ed ha aggiunto: *«Tradizioni di questa natura non si affermano senza dibattiti né inconvenienti. Tuttavia, specialmente la seconda metà di questa edizione della Mostra ha confermato in pieno come sia valida la formula di una scelta culturale»*. Il ministro Corona ha sottolineato come nel prodotto cinematografico si incontrino i due elementi della cultura e dell'industria.

a. c.

Lionello con la moglie a Genova

L'attore fotografato ieri a Genova durante una passeggiata con la moglie Gabriella Vannotti sposata in segreto domenica scorsa. La giovane signora ha in braccio il piccolo Luca nato dal primo matrimonio di Alberto Lionello con l'ex-ballerina inglese Margaret Kann morta di leucemia due anni fa a Milano (Telefoto Leoni)

Kruscev e Mikoyan applaudono il nuovo «Trovatore» della Scala

L'opera è stata presentata al Bolscioi in un allestimento di Luchino Visconti, inedito anche per l'Italia - Il tenore Bergonzi, dopo la romanza «Di quella pira», risponde al primo ministro sovietico battendo le mani al suo indirizzo

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 10 settembre.

Al pubblico di Mosca è toccato oggi il privilegio di assistere alla «prima» mondiale de «Il Trovatore», nella versione tanto attesa di Luchino Visconti. L'accoglienza dei moscoviti alla più recente edizione dell'opera è stata calorosa, entusiastica.

Per la prima volta, Visconti ha presentato un «Trovatore» completamente rifatto, ridotto agli elementi essenziali. Scostandosi dalla tradizione romantica, il regista lo ha riportato al suo ambiente storico, il Trecento spagnolo. Ne è risultata una scenografia molto sobria ma niente affatto schematica; una sorta di acquaforte con chiaroscuri accortamente dosati, senza elementi artificiosi e policromie stucchevoli. Su questo sfondo quasi monocromo, dominato ora dal grigio, ora da un tenue marrone, trovavano facile risalto gli elementi più decorativi, bianchi castelli e cieli corruschi, bifore, colonnati, macchine di guerra.

La pittura medioevale, che Visconti ha meditato a lungo con lo scenografo Michele Benois, ha fornito i modelli di questa vigorosa ricostruzione. Nei bianchi castelli del «Trovatore» l'occhio esperto ha riconosciuto i segni della pittura del Trecento spagnolo; nei costumi degli attori le immagini di Piero della Francesca. Ma il tutto interpretato con sensibilità moderna. Nei particolari di certe scene si sono ritrovati i tratti di Guttuso e di Sironi. Le comparse e gli elementi del coro si staccavano appena dalla monocromia con qualche richiamo discreto; il giustacuore verde pastello di un nobile, il fazzoletto rosa della zingara, la mimetica marrina di un soldato. Ed un tono più acceso erano i costumi dei protagonisti principali. Un lungo candido velo che scendeva dal capo della soprano è stato al terzo atto il più forte elemento cromatico.

Il carattere essenziale della scenografia ha permesso di restituire alla musica ed al canto il posto di primo piano che gli compete. Dalla scena Visconti ha abolito tutto ciò che potesse distrarre troppo l'orecchio. Egli ha vigilato anche sull'azione scenica, che in certe versioni dell'opera di Verdi dev'essergli parsa ridondante quanto ingenua. Ecco perché anche i movimenti degli interpreti e delle masse erano ridotti all'essenziale: quanto era necessario all'intelligenza della vicenda, senza concessioni eccessive all'occhio.

Sulla scena del Bolscioi gli interpreti del Trovatore, nei loro costumi quasi stilizzati, erano simili a figure di tragedia classica; sembrava quasi inevitabile il richiamo al teatro greco. Il pubblico russo, di solito, apprezza gli spettacoli visivi e forti dal punto di vista emotivo. Tanto maggiore è parso quindi il successo del misurato Trovatore di Visconti. Applausi ed ovazioni hanno interrotto stasera scene e quadri, inserendosi con frequenza nelle pause dell'orchestra, anche laddove non sarebbero stati consentiti. Il Maestro Gavazzeni, che la stampa russa ha già lodato per l'equilibrio mostrato in Turandot, il maestro del coro, Roberto Benaglio, e gli interpreti — Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli, Giulietta Simionato, Gabriella Tucci ed Ivo Vinco — sono stati chiamati più volte alla ribalta da ovazioni cordialissime e da fitti applausi, scanditi secondo l'uso russo. Dal proscenio gli attori, in omaggio al costume sovietico, hanno restituito quegli applausi.

Sulla loggia a sinistra del palcoscenico, sotto un trofeo di bandiere russe ed italiane, sedevano, con il presidente della Repubblica, Mikojan, Kruscev e la signora Nina. A più riprese Mikojan e Kruscev si sono levati in piedi per applaudire gli interpreti; in particolare, Carlo Bergonzi. Dopo l'esecuzione della romanza «Di quella pira», Kruscev ha indirizzato a Bergonzi altri cenni di plauso. Allora il tenore si è avvicinato al palco della personalità, battendo le mani a Kruscev e correggendo poi quella sua libertà con un lungo inchino. Il primo ministro sovietico ha poi inviato cesti di fiori alle interpreti. E' un peccato davvero che Luchino Visconti, impegnato nella lavorazione di un film a Volterra, non abbia potuto assistere stasera al suo successo.

Massimo Conti

«Capolavoro» per i critici la novità di John Osborne

Il dramma è definito il più importante avvenimento teatrale inglese degli ultimi anni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 settembre.

Il nuovo dramma di John Osborne, *Inadmissible evidence*, presentato ieri sera al Royal Court Theatre, è stato accolto dai critici inglesi come il miglior lavoro finora prodotto dal caposcuola dei «giovani arrabbiati».

Il lavoro, la cui trama era stata mantenuta segreta fino all'ultimo momento, è in due tempi e si svolge nello studio dell'avv. Bill Maitland, un legale quarantenne, donnaiolo, di pochi scrupoli, specializzato in cause di divorzio.

Durante la prima parte, in una atmosfera kafkiana di sogno, Bill Maitland immagina di dover condurre la difesa delle proprie azioni di fronte a un tribunale. Nel secondo atto lo vediamo invece al lavoro, nel suo ufficio, circondato da altre persone. Apprendiamo così, in una serie di vignette dialogate, che Maitland è malvisto dai suoi colleghi, è disprezzato dalla sua giovane figlia, Jane, ha una moglie che regolarmente tradisce, una amante che vede di rado, un numero infinito di altre avventure passeggere. Soffre d'insonnia, di emicrania; a trentanove anni si sente ormai distrutto, condannato, soprattutto avverte, per la prima volta, il suo completo tragico isolamento.

L'opera è tutta qui, più un dramma di coscienza che vera e propria azione. «Qualcuno potrebbe chiamarlo un soliloquio più che un dramma nel senso classico della parola — scrive il Guardian —. Certamente fa pochissimo uso della sorpresa drammatica o della curiosità. Prima della fine si ha l'impressione che sia stato usato un "bulldozer" dove sarebbe bastato un semplice badile. Ma l'autore sa infondervi una tale carica di vitalità da stimolare la pietà verso quest'essere umano».

Il *Daily Express* definisce questo nuovo lavoro «una lunga, formidabile, eccelsa pietra miliare lungo il cammino che Osborne stesso iniziò con il suo primo dramma otto anni fa. Senza dubbio questo è il più importante lavoro teatrale da anni».

Il critico del *Times* scrive: «Il dramma è una dimostrazione magistrale della meccanica e delle emozioni provocate dal senso di colpa. Osborne è il solo, tra i drammaturghi inglesi contemporanei, a sapere creare eroi del nostro tempo».

f. d. g.

Pittura, musica e teatro in gara al premio «Marzotto Comunità Europea»

La manifestazione si aprirà il 24 ottobre a Valdagno: concorrono esponenti di undici Paesi - Nel campo figurativo saranno presenti anche la «ghestaltica» e la «pop-art» - Ventisette milioni in palio

(Dal nostro inviato speciale)

Valdagno, 10 settembre.

Si svolgerà il 24 ottobre prossimo, a Valdagno, la manifestazione inaugurale del «Premio Marzotto Comunità Europea», che si indirizza quest'anno alla pittura, alla musica e al teatro.

«Non per mecenatismo, cosa in cui non credo, ma per la sua necessità sociale, in cui crediamo», ha tenuto a chiarire il presidente del Premio, conte Paolo Marzotto, illustrando i motivi di fondo dell'iniziativa e la sua ultima attuazione. E' in sostanza lo stimolo al colloquio che qui si tenta fra mondo industriale e mondo culturale, ma anche fra il mondo delle rigorose discipline universitarie e l'intuizione libera, a talora parfino spregiudicata, dell'artista.

Il Marzotto, quale esso è diventato, si caratterizza nettamente fra la selva dei premi che si distribuiscono oggi in Italia: è proprio questo suo scopo lo rende importante sul piano di un'aperta politica sociale. Riservato nella sua prima edizione (1951) soltanto alla letteratura e al giornalismo, questo premio si è esteso in poco tempo alle discipline più diverse, mentre acquistava quella sua fisionomia e la larghezza di interessi che, a differenza di altri simili istituti internazionali (come il Nobel) gli è consentita dalla sua stessa moderna struttura.

Anche chi non abbia potuto seguire questa evoluzione può rendersene conto attraverso i volumi che di biennio in biennio ne documentarono le vicende con le «relazioni» delle giurie, i «saggi» di presentazione e le «confessioni» degli artisti, degli studiosi e degli scrittori, ai quali l'ormai ambito riconoscimento è stato conferito.

Ma nessun settore, forse, può illustrarlo meglio della pittura. Qui pochi anni sono stati sufficienti a orientare gli organizzatori, passati da rassegne aperte a tutti e selezionate per accettazione, a mostre ad invito: così come dalle commissioni formate con artisti (salvo eccezioni, sempre interessati e non sempre informati), si è giunti alle commissioni internazionali di soli critici, che alla più vasta conoscenza del fenomeno creativo in corso unissero una più aperta capacità di valutare in prospettiva storica gli esiti dell'espressione figurativa.

Dalle prime mostre a livelli delle più usuali rassegne interregionali italiane si è giunti così alle più recenti esposizioni nelle quali sono emerse (e sono state premiate) personalità come quella di Santomaso, Fritz Winter, Birolli, Brielle, Kless, Wallert, Dova (nel 1956), di Guttuso, Dmitrienko e Fassbender, Van Lint e Wageaker, dell'italiano Francese, di Moog, Probst, Raymond (nel '60), di Matta, Lucebert, Fontana, Serpan e Hoehme (nel '62).

Come fin dal 1960 s'è comunicato a fare per la pittura, l'attuale edizione è stata estesa in campo internazionale anche per la musica e per il teatro. I concorrenti appartengono non solo ai Paesi della Comunità Europea, ma anche all'Inghilterra, all'Irlanda, alla Danimarca, alla Grecia e alla Turchia.

Il Premio Marzotto 1964 si articolerà dunque in una mostra di sessanta pittori invitati fra i più validi esponenti dell'attuale situazione europea, comprese le espressioni della «ghestaltica» e della «pop-art», e nei due concorsi per la musica e il teatro, cui hanno risposto ventiquattro commediografi e quindici musicisti. L'ammontare dei premi è di ventisette milioni. Per la pittura sono stati stabiliti cinque milioni al primo premio e cinque premi da due milioni; per la musica, cinque milioni al vincitore, di cui verrà eseguita la composizione insieme alle altre due giunte alla selezione finale (col contributo di un milione all'orchestra che la eseguirà); per il teatro, cinque milioni all'autore del lavoro scelto (col contributo di un milione alla compagnia che entro due anni lo porterà in scena). La mostra di pittura, che verrà inaugurata a Valdagno il 24 ottobre, sarà quindi trasferita fra il novembre del '64 e il giugno del '65 a Baden-Baden, Berlino, Londra, Amsterdam e a Parigi.

a. d.

La Bardot sulle medaglie coniate dalla zecca francese

Parigi, 10 settembre.

L'e Hôtel des monnales» (la Zecca francese) si appresta a coniare una medaglia d'oro recante l'effigie di Brigitte Bardot sui due lati. Il progetto sarebbe già pronto e non si attende altro che il consenso dell'attrice. La Bardot sarebbe stata scelta a questa distinzione per aver fruttato alla Francia valute straniere per un ammontare quasi uguale a quello realizzato dalla «Renault».

La Zecca, attualmente impegnata nella fabbricazione dei nuovi «scudi» d'argento (valore nominale 10 franchi), conia circa trecentomila medaglie dedicate a personaggi celebri.

CALDAIE
CéRAC-CARBONE

La prima e l'unica caldaia a antracite tutta automatica:

- normale automatismo di funzionamento e regolazione di temperatura
- automatismo di sgrigliatura: si effettua a caldaia totalmente chiusa
- automatismo di pulizia dei tubi di fumo: si effettua dall'esterno a caldaia chiusa
- si accende una volta l'anno.

CALDAIE
COMPACT-NAFTA

SERIE N - NS

Caldaie modernissime che durano come un prodotto antico.

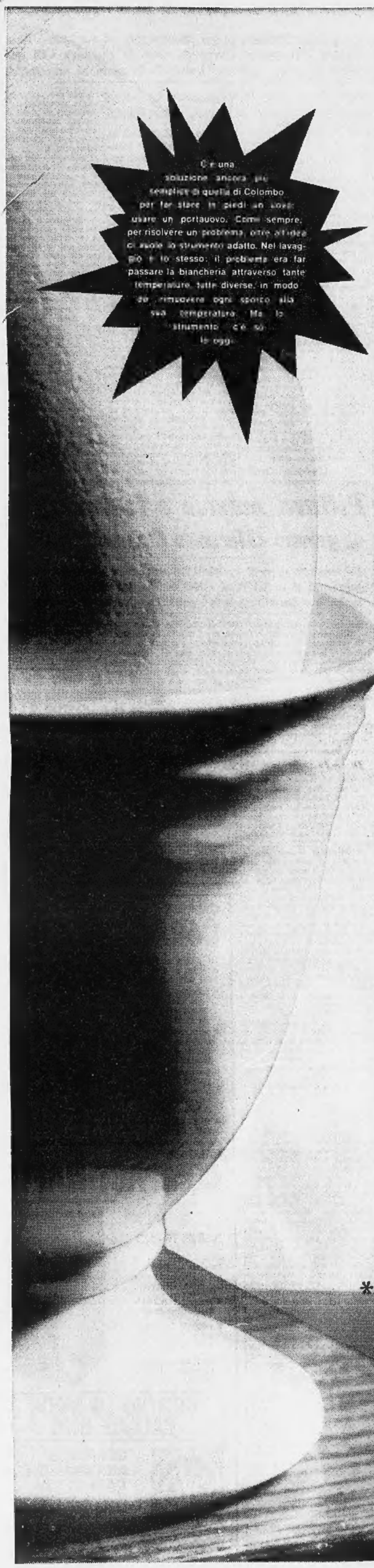
- progettate per nafta e anche gasolio
- minimo ingombro ed elevatissimo rendimento
- non necessitano di zoccolo in muratura.

CONTRO LO SMOG
CALDAIE OMC

OFFICINE MECCANICHE CARBOFUEL
via A. Colombo - Telef. 63218
GORLA MINORE (VARESE)

agenti per: PIEMONTE: BENEDETTO BARBAGLIA, CORSO MATTEOTTI 43, TORINO - NOVARA E VERCELLI: [illegible] ANDORLINI, VIA DANTE ALIGHIERI 43, NOVARA - LIGURIA GCC.: DANDOLO ROSSI, VIA BELGRANO 1, IMPERIA ONEGLIA

C'è una soluzione ancora più semplice di quella di Colombo per far stare in piedi un uovo: usare un portauovo. Come sempre, per risolvere un problema, oltre all'idea ci vuole lo strumento adatto. Nel lavaggio è lo stesso: il problema era far passare la biancheria attraverso tante temperature tutte diverse, in modo da rimuovere ogni sporco alla sua temperatura. Ma lo strumento c'è solo oggi.



superautomatica

REX

TERMOGRADUALE

(brevettato)

Il ciclo di lavaggio TERMOGRADUALE è nato dalla constatazione scientifica che ogni tipo di sporco esige una sua temperatura, ben precisa, per essere asportato da un tessuto. Con il ciclo TERMOGRADUALE brevettato, la biancheria viene lavata a tante temperature successive, sempre diverse, ognuna delle quali rappresenta l'optimum per togliere dai tessuti un determinato tipo di sporco.

Ha superato del 35% il limite di "efficacia di lavaggio" richiesto dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

L. 89.800

...ed è SUPERAUTOMATICA!

* L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia.

E' UN PRODOTTO ZANUSSI

frigoriferi televisori lavatrici cucine

ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6408

Non più conflitto ideologico, ma urto di Stati nemici

Mao rivendica l'Asia sovietica e fa appello a Tokio contro Mosca

«E' ora di porre termine all'ingiusta ripartizione territoriale»; dal Turkestan a Vladivostok, le province strappate dagli zar debbono tornare alla Cina - Il presidente cinese nega ai russi il diritto di occupare le terre conquistate in Europa e invita i giapponesi a non soffocare nel loro esiguo paese - Quali conseguenze avrà questa politica nel mondo comunista e sulla pace internazionale?

Il conflitto russo-cinese e le fratture nel blocco comunista hanno, e avranno ancora di più nel prossimo futuro, vaste ripercussioni sui rapporti internazionali, sulle relazioni fra Oriente e Occidente, sulla politica interna di molti paesi. Abbiamo chiesto ad Alberto Ronchey di riassumere e illustrare in due articoli (il secondo apparirà domenica) i termini essenziali di questa crisi, oggi. Già corrispondente da Mosca de «La Stampa» e studioso del problema attraverso inchieste in Asia ed in America, autore di un brillante saggio sulla controversia tra Urss e Cina, Ronchey è ben qualificato per un'analisi chiarificatrice.

Se l'America s'appresta a scegliere fra due condizioni del capitalismo, fra Johnson e Goldwater, il mondo comunista è chiamato a scegliere fra due interpretazioni del marxismo-leninismo, quella moderata di Kruscev e quella estremistica di Mao Tse. L'America voterà il 3 novembre e l'epilogo della lunga campagna elettorale influenzerà l'intero Occidente. Il mondo comunista voterà, per così dire, allorché si riunirà in Mosca a dicembre quel convegno di partiti comunisti che la Cina respinge. Kruscev conferma gl'inviti nonostante le obbiezioni del memoriale Togliatti, che ha denunciato i rischi della «scissione formale» suggerendo in pratica di lenire la crisi con un fluido «policentrismo» del mondo comunista.

Ma le tesi contraddittorie di Mosca e Pechino in materia di ideologia coincidono ormai con due ragioni di Stato. Tale circostanza è allo stesso tempo effetto e causa d'un conflitto di natura nazionalistica fra Russia e Cina, che ormai prevale sulla disputa di partito. Si può discutere se sia stata la controversia dottrinaria a risuscitare l'antagonismo storico e geopolitico, o se all'opposto il nazionalismo abbia reso strumentale la frattura ideologica; tuttavia è certo che al di là delle reciproche accuse di stalinismo, trotzkismo, revisionismo, si affrontano due ragioni di Stato. Se il mondo comunista può indugiare sulle vertenze ideologiche, non può eludere il conflitto fra Stati.

La controversia sulle frontiere, più ancora che quella sulla «disseminazione» delle armi atomiche, dimostra ormai da sola come le componenti nazionalistiche di questa crisi siano state sottostimate negli ultimi anni. Oggi le tensioni nazionali esplodono.

Nel '63 passò quasi inosservato che Pechino aveva posto per la prima volta in un documento pubblico il problema dei territori sovietici rivendicati dalla Cina: questo avvenne incidentalmente, in una lettera aperta al partito comunista americano. In seguito passò quasi inosservata la denuncia, apparsa sulla *Pravda*, che solo in un anno s'erano avuti cinquemila incidenti di frontiera fra l'Urss e la Cina. Adesso ha parlato lo stesso Mao Tse-tung.

La sua intervista con un gruppo d'osservatori giapponesi, pubblicata dal settimanale *Sekai Siuko*, pone il problema in questi termini: «*L'Unione Sovietica occupa uno spazio di 23 milioni di chilometri quadrati, per una popolazione di 200 milioni di uomini. E' l'ora di porre termine a questa ripartizione territoriale... Circa cento anni fa, il territorio a oriente del lago Baikal divenne russo, e da allora Vladivostok, Khabarovsk, la Kamciatka e altre regioni sono russe. Noi non abbiamo presentato ancora i nostri conti per questo capitolo*».

Parlando con gli ospiti giapponesi, Mao Tse aveva a cuore di accennare soprattutto ai problemi dell'Estremo Oriente; ma non minori sono le rivendicazioni di Pechino nell'Asia Centrale sovietica (soprattutto nel Kazakistan) che comprende una parte dell'antico Turkestan cinese. A sostegno di tale offensiva intrapresa contro lo Stato sovietico, al di là del partito, Mao Tse non esita a chiamare a raccolta tutti i paesi che hanno subito sottrazioni territoriali anche recenti dall'Urss, non importa se in Asia o in Europa. Così egli argomenta che l'Urss non può conservare le isole Kurili, già governate da Tokio, la Carelia finnica, la Bessarabia rumena, la Polonia orientale e la tedesca regione di Koenigsberg, oggi Kaliningrad.

In una cronaca da Mosca, *l'Unità* ha riferito che quando l'intervista di Mao Tse è stata pubblicata a Tokio, sulle prime il governo sovietico ha dubitato della sua autenticità, non potendo credere che Pechino fosse giunta a ripudiare anche il sistema di trattati emerso dalla seconda guerra mondiale (con gravi minaccia per le stesse posizioni sovietiche a Berlino). Ma un passo compiuto dai russi a Pechino per chiedere spiegazioni ha avuto come risposta la convalida del documento.

«*Mao Tse* — ha scritto *l'Unità* — *mette in disparte le dispute ideologiche per presentare un vero e proprio programma espansionistico*». Kruscev ha commentato a Praga: «*Per poco non propongono di smembrare l'Unione Sovietica*». Secondo l'*Humanité*, giornale del partito comunista francese, le tendenze della Cina non sono più «*questione che interessi solo i comunisti*», ma devono preoccupare tutti i paesi poiché «*viene minacciata la pace del mondo*».

Viene ammesso che non si può più parlare del dissidio cino-sovietico in termini di ideologia, che il linguaggio dottrinario non si presta più a esprimere nemmeno in forma mediata alcuni contenuti delle controversie quotidiane. Non vi è previsione, nell'ideologia di un simile urto fra Stati governati da partiti comunisti. Fino a ieri Togliatti, Duclos, Hoxa, Gomulka, Castro disputavano sulle tesi cinesi e sovietiche riguardo al modo di prevalere sull'Occidente; oggi il mondo comunista deve prendere posizione anche su una contesa esplicita e diretta fra lo Stato sovietico e quello cinese, fondata su motivi nazionali. Lo stesso memoriale Togliatti è già invecchiato, essendo stato scritto prima dell'intervista di Mao Tse e della violenta replica della *Pravda*.

E' questa la svolta più sconcertante nella storia dello schieramento comunista. Da ora innanzi, di fronte ad ogni incidente, sarà sempre più difficile distinguere le oggettive contraddizioni del comunismo dalle ragioni di Stato cinese.

Alberto Ronchey

Mosca accusa i cinesi di voler occupare la Mongolia

Mosca, 10 settembre.

(m. c.) I giornali di Mosca pubblicano oggi una dichiarazione del partito comunista mongolo, che accusa la Cina di perseguire mire espansionistiche. La dichiarazione ritorce le accuse di Mao all'«imperialismo sovietico» che avrebbe fagocitato la Mongolia.

«*Sono molti anni, ormai, che i capi cinesi accarezzano il sogno di impadronirsi della Mongolia* — leggiamo nel documento — *e anche dopo la formazione della Repubblica popolare mongola Mao e i suoi compagni non hanno desistito dai loro tentativi. Non c'è dubbio che il tentativo di violare l'indipendenza della Mongolia è suggerito da intenti razzisti. Le pretese di Pechino non si differenziano dalla politica reazionaria del Kuomintang. I capi cinesi sono sciovinisti. Le loro grossolane imprese suscitano la nostra indignazione*».

Pechino concentra truppe al confine con la Mongolia

Il governo mongolo chiede aiuti militari all'Unione Sovietica?

Belgrado, 10 settembre.

Un corrispondente di Radio Belgrado — annuncia l'agenzia jugoslava Tanjug — *ha dichiarato oggi che, secondo notizie giunte a Mosca, truppe cinesi si starebbero concentrando lungo la frontiera con la Mongolia.*

Il giornalista ha dichiarato inoltre che secondo alcuni voci il governo mongolo avrebbe chiesto aiuto all'Urss.

In principio — ha aggiunto il corrispondente — la presenza delle unità cinesi era stata interpretata come un tentativo di impedire agli abitanti della provincia cinese della Mongolia interna di fuggire nel paese confinante, ma ora la Cina avanza apertamente rivendicazioni territoriali e cerca di provocare disordini nella Mongolia. (Ansa)

NEL MONDO COMUNISTA

Qualche contrasto anche sui confini. (disegno di NOVELLO)

Audace evasione dalla Germania comunista

Fuggono in 15 (11 bambini) da Berlino Est in un carro frigorifero di carne macellata

I piccoli addormentati con sonnifero perché non piangessero - L'impresa compiuta da due autisti addetti al trasporto della carne nel settore occidentale della città Hanno nascosto le famiglie sotto i pezzi di manzo appena macellati - Le guardie di frontiera, abituate a vedere il camion tutti i giorni, non l'hanno perquisito

I componenti le due famiglie fuggite dalla Germania comunista a bordo di un camion frigorifero, fotografati al campo profughi di Berlino Ovest (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 10 settembre.

Due famiglie di Berlino Est, per un totale di 15 persone, si sono rifugiate in Occidente dopo aver attraversato il confine nascoste in un autocarro refrigerante, sotto un carico di carne macellata.

La sensazionale fuga è avvenuta senza alcun intoppo. Alla testa della spedizione, erano due autisti di Berlino Est, impiegati presso un'agenzia statale. Recentemente, i due furono adibiti al trasporto di carni macellate presso i negozi di vendita. A seguito di accordi intervenuti fra l'amministrazione orientale e quella occidentale della città, la azienda aveva disposto la vendita di piccoli quantitativi di carne macellata ai rivenditori di Berlino Ovest e toccò ai due autisti di trasportare la carne dal macello oltre confine.

Il servizio, a quanto sembra, veniva eseguito con scrupolosa esattezza dai due uomini i quali usufruivano sempre dello stesso passaggio attraverso il muro, generalmente alle prime luci dell'alba. E' evidente che i due uomini, ideato il loro piano, avevano fatto in modo di essere ispezionati sempre dalla stessa pattuglia confinaria che, giorno dietro giorno, non ebbe mai a rilevare nulla di sospetto nel carico.

La scorsa notte i due uomini raccolsero le rispettive famiglie, composte dalle due mogli e da 11 bambini, il più piccolo di 10 mesi ed il maggiore di 12 anni; ai piccoli fecero ingerire una leggera dose di sonnifero perché non piangessero; così addormentati, i piccini, accompagnati dalle madri, furono caricati sul camion e coperti con la massa di carne di cavallo e di manzo appena uscita dal mattatoio.

Gli autisti si presentarono come tutte le mattine al posto di blocco e le guardie, gettata una rapida occhiata al carico, li fecero proseguire.

L'automezzo si diresse quindi verso la più vicina stazione di polizia e lì, sotto gli sguardi esterrefatti degli agenti, il carico umano gocciolante di sangue ed intirizzito dal freddo venne condotto al sicuro.

Gli 11 bambini sono stati quindi trasportati d'urgenza ad un ospedale cittadino dove i medici hanno potuto riscontrare che le loro condizioni di salute erano ottime. «L'unica cosa che si doveva fare, era un abbondante bagno ai ragazzi», *ha dichiarato un medico.* «Quando li portarono qui sporchi di sangue e immobili dal freddo, pensavo che si trattasse di una catastrofe di eccezionali proporzioni. Poi mi spiegarono cosa era successo e tirai un sospiro di sollievo».

I sanitari hanno detto che gli effetti del sonnifero non hanno lasciato alcuna conseguenza sui bambini in più tenera età. Essi sono stati condotti in giornata ad un campo profughi dove hanno potuto riunirsi alle rispettive famiglie. Il camion sarà restituito alle autorità di Berlino Est.

In serata i protagonisti della singolare impresa, Betty ed Erich Ross, ed Erhard ed Edith Worm, conversando con i giornalisti hanno dichiarato di aver studiato la fuga da più di tre mesi.

«Ci siamo abituati gradatamente al freddo e al peso delle carcasse di carne ed abbiamo sperimentato piccole dosi di sonnifero sui nostri figli fino a scoprire la quantità esatta per la buona riuscita del tentativo».

a. p.

Due giovani cecoslovacchi rubano un aeroplano e scappano in Occidente

Vienna, 10 settembre.

Un'avventurosa fuga in Austria con un aereo da turismo, rubato probabilmente all'aeroporto di Tabor, è stata compiuta da due giovani cecoslovacchi, Hiroslav Nerad di 20 anni, e Milan Olah di 14 anni. Essi sono atterrati verso le 8 a qualche centinaio di metri dalla stazione ferroviaria di Maria Lanzendorf, distretto di Schwechat, nei dintorni di Vienna, dove si sono presentati al posto di gendarmeria, chiedendo asilo.

Ankara invierà viveri ai villaggi turco-ciprioti vittime del blocco economico

Ankara, 10 settembre.

Il primo ministro Inonu ha annunciato stasera che la Turchia inizierà presto l'invio di alimenti e soccorsi ai turco-ciprioti posti in difficoltà dal blocco greco-cipriota.

Parlando nel corso di un dibattito parlamentare sulla crisi cipriota, Inonu ha detto che la decisione turca è stata comunicata ai turco-ciprioti, alla Grecia e alle Nazioni Unite.

Il Premier non ha precisato la data in cui avrà inizio l'invio dei rifornimenti. Egli ha ammonito le autorità greco-cipriote a non interferire in qualsiasi modo, aggiungendo: «*Qualsiasi interferenza durante lo sbarco di questi rifornimenti nell'isola sarà considerata come un attacco cui risponderemo con gli stessi mezzi*». La Turchia, ha aggiunto, è comunque disposta ad accettare il controllo delle forniture da parte dell'Onu.

Proveniente in aereo dalla Danimarca

Anna Maria s'è imbarcata a Brindisi per andare a sposare il re di Grecia

La giovane principessa è accompagnata dai genitori e dalla sorella - Tre unità della Marina danese attendevano al largo il panfilo reale per scortarlo nel viaggio

(Nostro servizio particolare)

Brindisi, 10 settembre.

Il re e la regina di Danimarca — insieme con la principessa Benedikta ed Anna Maria e con 26 persone del seguito — sono giunti a Brindisi provenienti da Copenaghen e diretti in Grecia per le nozze di Anna Maria con re Costantino.

I reali erano attesi all'aeroporto — dove è atterrato il bireattore della «Sas» sul quale viaggiavano — dal sottosegretario alla Difesa, on. Guadalupi, e dalle maggiori autorità cittadine. C'erano anche il primo consigliere dell'ambasciata danese a Roma, Andersen, con la consorte ed il vice console di Danimarca.

Re Federico indossava l'uniforme di comandante in capo della flotta danese; la regina Ingrid era in abito di «shantung» celeste mentre i vestiti delle principessa Benedikte e Anna Maria, anch'essi di «shantung», erano rosso e giallo.

I reali di Danimarca ed il loro seguito hanno preso posto a bordo di nove automobili che, insieme con numerose altre, hanno formato un lungo corteo. Pattuglie della polizia stradale e carabinieri motociclisti in alta uniforme lo hanno scortato, attraverso le principali vie cittadine, fino al lungomare Regina Margherita e quindi al porto.

L'accoglienza dei brindisini — assiepati a migliaia lungo tutte le strade percorse dal corteo — è stata particolarmente festosa; numerosi applausi hanno salutato gli ospiti quasi senza interruzione durante l'intero attraversamento della città, durato poco meno di un'ora. Numerosi anche i greci, appartenenti alla colonia ellenica pugliese, i quali agitavano piccole bandiere greche e danesi, in segno di saluto per la loro futura regina Anna Maria.

Giunti al porto, i reali di Danimarca sono saliti a bordo del panfilo «Dannebrog» che, al largo, era attesa da tre unità della marina di Danimarca. Al momento dell'incontro con il panfilo reale, i due dragamine «Aerosund» «Egersund» e la nave deposito «Aegir» hanno sparato una serie di salve; gli equipaggi, schierati sui ponti, hanno salutato «alla voce».

r. s.

Denunciato il fratello del bambino che uccise con il fucile l'amico

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 10 settembre.

(a. c.) Oggi sono stati interrogati a lungo dai carabinieri i genitori ed il fratello maggiore del piccolo Paolo Cambiaggio, il bimbo che ieri a mezzogiorno ha ucciso nel parco di Villa Tilde, ove risiede, il suo compagno di giochi Massimo Dho con un colpo di carabina calibro 9 al cuore.

E' stato udito nuovamente anche il piccolo Paolo, ancora sconvolto per l'accaduto, e il ragazzo ha fornito tra i singhiozzi la stessa versione di ieri.

Per quanto riguarda l'esito degli interrogatori, nulla è trapelato.

Incendia la moto dell'amico che lo ha battuto al biliardo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 settembre.

(g. m.) Un manovale non ha sopportato ieri sera una serie di sconfitte al biliardo da parte di un suo compagno e ha cercato di vendicarsi dando fuoco alla motocicletta dell'avversario.

Protagonisti dell'episodio sono il manovale Antonino Gabriele, di 41 anni da Palermo, abitante a Milano in via Conge 11, e il suo compagno di stanza Antonio Carbone, di 19 anni, pure da Palermo.

Ieri sera i due avevano fatto le ore piccole in un bar della zona, giocando al biliardo, e la vittoria era sempre spettata ad Antonio Carbone, che alla fine aveva avuto la soddisfazione di vedere l'altro pagare tutta una serie di consumazioni.

Antonino Gabriele però non aveva saputo perdere da sportivo e aveva subito pensato alla vendetta. Mentre l'avversario si intratteneva ancora qualche minuto in strada con alcuni conoscenti, sull'imbrunire, verso le due, correva avanti, entrava sotto il portone di casa e si avvicinava alla motocicletta di Antonio Carbone, sistemata sotto l'androne.

Il piano del vendicativo giocatore di biliardo era quello di aprire il rubinetto del serbatoio della benzina, far scendere un po' di liquido e quindi fare un bel falò.

Il manovale, però, è stato sorpreso nella sua opera dallo stesso Carbone che stava a sua volta rientrando. Fra i due uomini è cominciata una violenta colluttazione, al termine della quale il Carbone ha immobilizzato il Gabriele e ha chiamato sul posto la Volante. L'incendiario sarà denunciato a piede libero per tentato danneggiamento privato.

Nuova esplosione alla Rhodiatoce di Verbania Morto un operaio che controllava un serbatoio

Altri due sono rimasti lievemente feriti - La vittima, un lavoratore di 28 anni, è stato scagliato a 15 metri di altezza - E' la terza deflagrazione in quattro mesi - Nelle altre morirono 4 operai e 8 rimasero feriti - Un comunicato della direzione dello stabilimento - Aperta una nuova inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 10 settembre.

Una nuova esplosione, la terza in poco più di quattro mesi è avvenuta nello stabilimento Nylon Rhodiatoce provocando la morte di un operaio e il ferimento lieve di altri due. Nelle altre due deflagrazioni erano morti quattro lavoratori mentre altri sei erano rimasti feriti.

Questa volta è saltato in aria, verso le 14 di oggi, un grande serbatoio di anidride acetica usato per i lavori di stoccaggio, sistemato all'aperto. La deflagrazione è avvenuta proprio mentre il ventottenne Serafino Zanetta, da Verbania, ammogliato, padre di un bimbo di un anno e otto mesi, stava controllando sul «coperchio» del serbatoio stesso il sospetto fuga di vapore.

L'esplosione ha lanciato ad una quindicina di metri di altezza il povero operaio che è finito sul tetto di un capannone vicino.

Organizzati i soccorsi (era persino necessario l'uso delle maschere antigas nella zona limitrofa all'esplosione), lo sventurato veniva raggiunto e portato a terra ormai cadavere. Altri due operai che avevano riportato leggere ustioni sono stati medicati in infermeria.

Subito dopo si sono portati sul posto carabinieri, agenti di P. S., il procuratore della Repubblica, dott. Antonino Morando, per una nuova inchiesta che andrà ad aggiungersi alle altre non ancora ultimate sulle precedenti deflagrazioni.

Il nuovo incidente ha provocato un certo fermento fra le maestranze (4000 dipendenti, fra operai ed impiegati). La Commissione interna ha chiesto una particolareggiata inchiesta e si è riservata di presentare prove circa le inadempienze della grossa azienda in materia di sicurezza sul lavoro.

Il Ministero del Lavoro aveva denunciato un mese fa, dopo l'incidente che aveva provocato quattro morti e due feriti, il direttore dello stabilimento ing. Sandonnini, proprio per le gravi lacune riscontrate in violazione alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro.

In serata, la direzione della Nylon Rhodiatoce ha diffuso un comunicato stampa in cui fra l'altro è detto che l'incidente è stato provocato da un fatale errore del personale addetto, che durante l'operazione di carico di un'autobotte ha convogliato in un serbatoio contenente anidride acetica un reattivo di acido acetico. I due liquidi davano luogo ad una violenta reazione che provocava un rapido innalzamento della temperatura e l'esplosione del serbatoio stesso.

a. c.

economia

ELEGANZA ROBUSTEZZA

Consumo: 5,5/6,5 litri per 100 Km ■ velocità: 120 Km/ora ■ minimo costo di manutenzione e d'esercizio ■ L. 7.600 di bollo ■ comodo abitacolo per 5 persone ■ caratteristiche sportive e di solidità garantite dalla tecnica tedesca più progredita e confermate dal successo di 3 anni di mercato italiano.

L. 795.000 (IGE compresa)

NSU PRINZ 4

LA MACCHINA DI PRESTIGIO CHE COSTA COME UN'UTILITARIA

CONCESSIONARI DI ZONA:

ALESSANDRIA	Rinetti & Cipri - corso Lamarmora, 19 - Tel. 22.21
CUNEO	Autosalone di Stroi L. & C. - piazza Stazione, 8 - Tel. 61.839
ALBA	Sebasto Adolmo - via P. Ferrero, 1 - Tel. 33.22
NOVARA	S.A.F.R.A.R. - largo Buscaglia, 2 - Tel. 20.285
ARONA	F.lli Pevercill - viale Baracca, 6 - Tel. 25.18
DOMODOSSOLA	Bulfa Giuseppe - via Sempione, 139/141 - Tel. 21.98
TORINO	O.R.S.A. - via Vigone, 44 - Tel. 380.775
VERCELLI	De Giovanni Vinicio - corso De Rege, 23 - Tel. 29.26
AOSTA	F.lli Pastore - via Garibaldi, 26 - Tel. 31.50

Per informazioni rivolgersi a: COMPAGNIA ITALIANA AUTOMOBILI, PADOVA - Zona Industriale

CRONACHE DELLO SPORT

Non polemizzare, ma affrontare la realtà

Il dilettantismo sportivo è scomparso da tempo

Si parla tanto dei milioni guadagnati dai calciatori azzurri per Tokio - In effetti è difficile sostenere la tesi del non professionismo - Ma quante altre squadre e quanti altri sport hanno i finti dilettanti? - Occorre aggiornare le norme alle nuove situazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 10 settembre.

Una « grana » — come quella suscitata dall'inchiesta sullo *scandalo* di dilettanti di alcuni giocatori azzurri — il calcio italiano doveva attendersela. Tanto che non pare possibile che essa abbia colto gli ambienti ufficiali nostri quasi di sorpresa. Come ci si poteva meravigliare che le federazioni straniere e le autorità del Comitato Olimpico Internazionale non giungessero a conoscenza di certe cose, quando i giornali italiani, con le cure che quotidianamente dedicano alla vita intima dei giocatori nostri, pubblicavano giorno per giorno notizie sui calciatori da noi selezionati per Tokio, che erano in accordo o in disaccordo coi dirigenti delle loro società circa i milioni che volevano incassare per firmare i nuovi impegni?

Come si poteva pretendere di far passare per « dilettanti » ragazzi i cui affari sportivi erano noti a tutto il mondo? Noi, che seguiamo con attenzione il movimento sportivo estero, avevamo notato da tempo l'agitazione che si verificava attorno alla scelta dei giocatori che in Italia si era fatta. Finalmente la bomba è scoppiata.

E' scoppiata in un momento nient'affatto felice per noi. Proprio mentre l'Internazionale aveva portato nella lontana Argentina per la più clamorosa contesa della stagione tre di questi famosi P. O., proprio mentre fra i due contendenti della finale della Coppa nostre ne figuravano pure tre altri, e mentre il Milan ne presentava ancora un paio a Strasburgo per la Coppa delle Fiere, e proprio mentre una ombra viene gettata sul calcio nostro dalle contemporanee sconfitte subite dal Bologna a Bruxelles, dall'Internazionale a Buenos Aires e dal Milan a Strasburgo.

Ci sono delle tesi ben difficili da difendere, perchè tutto il mondo sa che per difenderle bisogna dire delle bugie grosse come una casa, e perchè pure confermato che il cancelliere del Comitato Olimpico Internazionale sia venuto in possesso, Dio sa come, di copie fotografiche di documenti nostri, interessanti e compromettenti.

Ora si verrà al solito gioco di scaricabarile tra il Coni, la Federazione calcio e le società federate. Si dice nell'ambiente che sia stato proprio il Coni a volere quella determinata formazione che ora viene incolpata, a rappresentanza del nostro sport calcistico a Tokio. E la Federazione calcio si ritirerebbe forse volentieri dalla disputa, rinunciando a mandare la squadra in Giappone, per il semplice fatto che essa non può amare che si discuta pubblicamente sulla sua buona fede. Sarebbe una soluzione elegante, questa, una soluzione che risolverebbe anche con un tratto solo tutte le incresciose questioni sorte con le società dipendenti.

Nascerebbe allora, conseguentemente, il problema della sostituzione dell'Italia nel torneo olimpico. La Polonia o la Turchia superate proprio da questa incriminata Italia nel turno eliminatorio potrebbero prenderne il posto.

Ma, prima che a discutere la particolare posizione dell'Italia calcistica si giunga, noi vorremmo porre ancora una volta in termini chiari un quesito generale e generico, che è già stato posto da altri. Sono sicuri gli organizzatori delle Olimpiadi che i partecipanti a questa e ad altre branche sportive siano dei dilettanti nel senso richiesto dal regolamento? Nel gioco del calcio esiste vi sono dei paesi che mandano in Giappone la loro squadra nazionale vera e propria, formata da uomini che saranno « professionisti di Stato » fin che si vuole, ma sempre veri e propri professionisti sono.

Con quale diritto si vuole inquisire sui casi dell'Italia, quando non si ritiene di entrare nel vivo della questione di altri paesi più colpevoli del nostro? E in tutti gli altri sport, è vero o non è vero che nessuno accetterebbe di fare il lungo viaggio fino al Giappone se non vi fosse ivi passata tutte le spese di preparazione, di soggiorno e di viaggio e chi pensa a ricompensare l'atleta del tempo che ha perduto e che continua a perdere?

Gli Stati Uniti stessi, dove risiede il presidente del Comitato Internazionale Olimpico, Signor Brundage, possono essere considerati anzi uno dei primi paesi colpevoli in materia.

Il dilettantismo vero, quello che solo dovrebbe aprire le porte alle Olimpiadi, è morto da anni. E' cosa di altri tempi. Lo hanno ucciso le vicende belliche e post-belliche degli ultimi lustri. L'atleta che, prima dell'inizio dei Giochi di Tokio, salirà nel mese prossimo sul podio a prestare il giuramento di purezza dilettantistica, sarà senz'altro un bugiardo. Mentirà sapendo di mentire.

Vittorio Pozzo

Oggi, in un articolo de « L'Equipe »

Una proposta francese per il calcio alle Olimpiadi

Abolire il torneo, oppure renderlo libero a tutti i giocatori al di sotto dei 21 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 10 settembre.

« L'Equipe », il massimo giornale sportivo francese, nel suo numero di domani, dedica l'articolo di fondo alla vicenda dei calciatori italiani in rapporto alle Olimpiadi di Tokio. Dopo avere riassunto per sommi capi la situazione, « L'Equipe » dice testualmente che ai Giochi attualmente partecipano quattro categorie di squadre e cioè:

1) squadre che hanno a disposizione tutti i loro elementi perchè i loro Paesi non riconoscono il professionismo e inoltre perchè non sono stati qualificanti per la fase finale del campionato mondiale in Cile. (Si sa infatti che i giocatori selezionati per la Coppa Rimet del 1962 non possono partecipare ai Giochi olimpici di Tokio). Esempio: Jugoslavia e Romania.

2) squadre che hanno a disposizione tutti i loro elementi, salvo quelli che hanno preso parte alle competizioni in Cile. Esempio: Ungheria.

3) squadre per le quali il problema non esiste e che dispongono quindi di tutti i loro giocatori. (La maggior parte delle Nazioni africane ed asiatiche);

4) squadre che possono soltanto utilizzare i loro dilettanti, per il fatto che nel loro Paese esiste un settore professionale con uno statuto, statuto che non è uguale per tutte le nazioni. Esempio: tutti i Paesi dell'Europa occidentale e dell'America del Sud. Questi Paesi allineano dunque delle selezioni di livello molto debole.

« L'Equipe » continua e conclude così: « Il torneo olimpico quindi non ha più il minimo senso pratico. Due soluzioni restano possibili.

« O il torneo olimpico di football è puramente e semplicemente soppresso, nonostante gli indiscutibili servizi che rende alle giovani nazioni, le quali non partecipano al campionato del mondo;

« oppure il torneo olimpico è aperto a tutti i giocatori inferiori a 21 anno, e la Federazione internazionale avrà allora il dovere di far adottare un regolamento preciso che interdirà la qualifica professionale ai calciatori inferiori appunto ai 21 anni »

g. bocc.

Altafini ripete: « Torno in Brasile »

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 settembre.

(g. c.) Durante la giornata il direttore sportivo del Milan, Viani, ha atteso invano, al Centro sportivo di Milanello, che Altafini si facesse vivo. Fino a ieri mattina, nulla prima delle due conferenze-stampa quasi contemporaneamente tenute dal giocatore nella sua abitazione e dal presidente rossonero nella sede sociale, Altafini non aveva mai disertato gli allenamenti.

Il centravanti italo-brasiliano, dopo avere dichiarato che verso la metà della prossima settimana lascerà l'Italia per raggiungere in aereo San Paolo, dov'è rimasta la famiglia, ha precisato questa sera che deciderà quanto prima il giorno della partenza, che potrebbe anche essere anticipata.

Sarti rientrato da Buenos Aires dichiara: «Il goal argentino non c'era»

Le vicende dell'incontro con l'Independiente raccontate dai giocatori dell'Inter - La squadra, giunta dopo mezzanotte alla Malpensa, trasferita subito in ritiro a Malnate

L'azione del discusso goal subito dall'Inter sul campo dell'Independiente: Sarti sta per bloccare la palla che però gli sfuggirà dalle mani. Da sinistra Prospitti e Picchi osservano il portiere interista (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 settembre.

I più fedeli tifosi dell'Inter, quelli che hanno voluto far sentire al giocatori la loro simpatia nonostante la sconfitta per uno a zero subita a Buenos Aires contro l'Independiente nella prima gara della finale intercontinentale dei Campioni, sono stati costretti stamane ad una lunga attesa all'aeroporto della Malpensa.

L'arrivo dell'aereo che ha ricondotto a Milano i calciatori nerazzurri, previsto per le 22,10, non è avvenuto che alle 0,37 causa una sosta allo scalo di Dakar per un controllo dei reattori. I cinquecento sostenitori nerazzurri che avevano ormai deciso di attendere i loro beniamini non hanno rinunciato al proposito e salvo poche defezioni hanno trascorso le ore parlando naturalmente di calcio e consolandosi della disavventura nerazzurra ricordando quelle del Milan, soprattutto il clamoroso «caso» Altafini.

Un applauso e uno sventolio di bandiere degli « Inter Club » di Busto Arsizio e di Gallarate hanno accolto l'apertura del portello dei jet e i nerazzurri — considerata l'ora e l'esito della loro trasferta — ne sono stati sinceramente sorpresi. Qualcuno ha cercato di sorridere, superando la stanchezza non ancora smaltita dei novanta minuti di gioco (la squadra è corsa all'aeroporto di Buenos Aires un'ora dopo la conclusione della gara) e i disagi del viaggio.

Il primo ad accorrere verso l'aereo è stato il presidente Moratti, che aveva potuto seguire la squadra nella difficile trasferta, e ha subito cercato Sarti per avere da lui una versione definitiva della contrastata rete segnata dagli argentini.

« Non era un goal di certo — ha assicurato il portiere. — La palla calciata su punizione da Maidonado è stata deviata di testa da Rodriguez: l'ho afferrata, mi è sfuggita, e l'ho ripresa a terra fra le gambe, ma sulla linea e non dentro. Prospitti, l'orlando calabrese, era a cinque metri e ha gridato al goal, l'arbitro si è fatto influenzare e ha concesso il punto. Sono corso dal segnalinee, mi ha detto che secondo lui la palla non era entrata in rete, ma l'arbitro non ha voluto ascoltare il suo collaboratore ».

Dietro Sarti, gli altri nerazzurri sono scesi dalla scaletta dell'aereo frammisti ai passeggeri. Ultimo, dopo gli atleti, l'allenatore Helenio Herrera: un bel sorriso un po' sforzato, ma nessuna dichiarazione sensazionale.

L'Independiente? « Una squadra che combatte, ma noi arriveremo alla bella e vinceremo il titolo ».

L'incidente con le camerate nell'albergo di Buenos Aires? « Una montatura dei giornali argentini, niente di vero ».

Su volti dei nerazzurri era chiara la delusione per la vittoria mancata, contro un avversario non irresistibile anche se molto combattivo. Per tutti il giudizio di Peiró: « Hanno avuto una fortuna incredibile, all'ultimo minuto il mediano destro ha parato col petto un mio tiro sulla linea di porta. Quando sono rimasti in dieci uomini per un infortunio al terzino, si sono chiusi nella loro area.

Peiró è il protagonista involontario di una piccola polemica successiva alla partita di Buenos Aires. Qualcuno infatti accusa Herrera di avere rinunciato ai centravanti abituali, Milani, per schierare la spagnolo. Sull'argomento, ecco cosa dice Peiró: « Io credevo in un primo tempo di dover sostituire Mazzola, poi, visto che Sandrino stava bene, avevo perso la speranza di giocare. All'ultimo momento Herrera mi ha detto di cambiarmi, che avrei indossato la maglia n. 9. Io non so se Milani stava male, ma di certo dentro di me spero che Herrera mi abbia scelto perchè era convinto della mia possibilità ».

E ora Milani. « Ero certo di giocare e la decisione di Herrera mi ha sorpreso. Non è vero che stessi male, le mie condizioni fisiche erano buone ed ero certamente in grado di scendere in campo. E' logico che sia un po' deluso, ma posso dire che Peiró ha giocato benissimo ».

Appena il tempo di salutare i negli, la bilanzate (come Facchetti), gli amici, di chiedere particolari della sconfitta del Bologna a Bruxelles, e i nerazzurri sono stati condotti in ritiro a Malnate, a poca distanza da Varese, dove l'Inter darà impegnata domenica nel quadro della prima giornata di campionato contro l'undici neo-promosso.

Bruno Perucca

Per la prima giornata di campionato

La Juventus a Messina senza Del Sol e Castano

Sacco e Bercellino in campo - Anche nel Torino alcuni giocatori dubbi per l'incontro con il Mantova

La Juventus parte oggi nel primo pomeriggio in aereo per Messina (via Roma-Catania), ma il trainer Heriberto Herrera non ha ancora comunicato la formazione della squadra per la partita d'esordio in campionato. Castano non ci sarà a causa dell'infortunio lamentato domenica scorsa ad Alessandria, e così dicasi di Del Sol, che non è ancora completamente guarito dall'indisposizione tonsillare di qualche giorno fa. Senza due titolari fissi, la comitiva bianconera risulta così composta: Anzolin e Mattrel; Gori, Sarti, Salvadore, Bercellino e Corradini; Leoncini, Sacco e Del l'Omodarme; Stacchini, Combin, Sivori e Menichelli.

L'allenamento di ieri (meno di quaranta minuti di gioco contro i ragazzi e vittoria dei titolari per 5 a 0 con goals di Sivori, Menichelli e Combin) non è stato di certo indicativo sulle intenzioni dell'allenatore bianconero, anche perchè Herrera ha cambiato molti giocatori fra il primo ed il secondo tempo. Merita ricordare la conferma dei quattro uomini dell'attacco (Stacchini, Combin, Sivori e Menichelli), e merita accennare anche al ritorno di Sacco nel suo abituale ruolo di centrocampista. Sacco, reduce da Coverciano, dove aveva disputato una partita con i « P.O. », ha giocato un solo tempo, confermando però di essere ormai a punto. Anche Bercellino dovrebbe essere in squadra a Messina, come sostituto di Castano.

Domani sul campo siciliano i bianconeri sosterranno l'ultimo allenamento atletico della settimana, ed in base alle condizioni fisiche dei singoli giocatori, Herrera deciderà la formazione, che dovrebbe comunque essere questa: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Sacco, Combin, Sivori, Menichelli.

Anche al Torino l'elenco degli indisponibili è piuttosto lungo, e Rocco appare giustamente preoccupato. Mancherà Vieri, ancora a letto per una indisposizione di natura gastrica, e mancherà anche Simoni, convalescente.

Ad aggravare la situazione è giunta anche l'indisponibilità di Albrigi, che è tuttora zoppicante per un duro colpo lamentato durante la gara di Roma. Albrigi sarà sottoposto oggi stesso ad esame radiografico alla coxalgia sinistra, ma è certo che neppure lui potrà giocare contro il Mantova. Per ovviare alla mancanza d'una vera ala destra, Rocco ha deciso di spostare Meroni nel ruolo vacante, richiamando in formazione Crippa. Ecco comunque lo schieramento del granata per il confronto con il Mantova: Reginato; Poletti, Tenenti; Puja, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa.

g. acc.

Independiente - Inter per tv

Mondiali di ciclismo da Parigi

Con l'aereo dell'Inter Nicolò Carosio, ha portato la registrazione in ampex dell'incontro fra i nerazzurri e l'Independiente. Il materiale in arrivo dall'Argentina sarà controllato stamane negli studi milanesi della tv e se sarà utilizzabile, come pare certo, verrà messo in onda stasera stesso alle ore 21,15 circa sul primo canale.

In quanto ai campionati mondiali di ciclismo oggi dalle 18,30 alle 18,30 sul programma nazionale vi sarà la telecronaca da Parigi.

Improvvise dimissioni di Giorcelli dopo Alessandria - Genoa (1 a 3)

Il *trainer* dei grigi non ha motivato la sua decisione - Sembra però che essa sia dovuta all'arrivo di Giulio Cappelli come direttore sportivo - Interessante gara amichevole tra gli alessandrini ed i rossoblù

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 10 settembre.

Il Genoa ha battuto questa sera l'Alessandria per 3-1 al campo Moccagatta, nell'incontro amichevole che era stato concordato tra i due clubs in occasione della cessione di Vanara alla squadra rossoblù.

La partita Alessandria-Genoa è soprattutto servita come ultimo collaudo in vista del campionato che inizia domenica prossima. La formazione schierata nel primo tempo da Amaral dovrebbe essere la stessa che affronterà a Marassi la Lazio, a meno che in questi giorni il *trainer* rossoblù non riesca a recuperare Bassi, attualmente infortunato.

Amaral è abbastanza ottimista sulle possibilità della sua squadra. Le critiche che ultimamente gli sono state rivolte riguardanti il modulo « alla brasiliana », che secondo alcuni avrebbe creato qualche confusione, soprattutto nel reparto difensivo della compagine ligure, non l'hanno per nulla impressionato.

Il presidente del Genoa, comm. Berrino, presente all'incontro ha affermato, del resto, di essere convinto della bontà delle idee di Amaral: « Ieri sera, l'Anderlecht ha giocato contro il Bologna con il 4-3-3, e i risultati si sono visti. Inoltre sono certo che Amaral saprà adattare il suo sistema alle capacità dei giocatori che ha a disposizione ». Poi, con un sorriso di soddisfazione il presidente rossoblù è passato a parlare del nuovo acquisto del Genoa, lo svedese Helnemann: « Un grosso giocatore, e credo proprio che il nostro sia stato un ottimo affare, considerando che abbiamo speso 200 mila corone, vale a dire 34 milioni, più legalmente le tasse da pagare alla Lega. Helnemann ha firmato con noi un contratto di due anni, a partire dal prossimo campionato. Per questa stagione rimarrà quindi alla sua società, il Degerfors, ma quest'inverno, approfittando della sospensione del campionato svedese, verrà a Genova, dove potrà disputare con noi qualche partita amichevole. L'anno prossimo, quindi, potrà ambientarsi al nostro campionato senza troppe difficoltà ».

Tra i grigi, è stata seguita con particolare attenzione la gara di Cardillo, l'attaccante che l'Alessandria ha chiesto e ottenuto in prova dal Torino. La squadra alessandrina sta cercando un giocatore per rinforzare la sua prima linea e non è escluso che le due società riescano a trovare in proposito un accordo.

Contro il Genoa, Cardillo ha disputato una prova soddisfacente: è rimasto in campo soltanto nel primo tempo, prima come ala destra, poi come centroavanti, mettendo in evidenza, in ambedue i ruoli, le sue caratteristiche doti di slancio e decisione.

Comunque, l'attaccante granata non è un ragazzo ancora da scoprire: ha giocato in serie B l'anno scorso nelle file del Venezia e il trainer alessandrino Giorcelli, aveva già avuto modo di vederlo all'opera, riportandone una buona impressione.

Nel primo tempo il Genoa è sceso in campo con: Da Pozzo; Bruno, Colombo; Bagnasco, Baveni, Vanara; Bicicli, Giacomini, Locatelli. Köibl Ghardoni. L'Alessandria, da parte sua, ha schierato: Nobili; Melideo, Poppi; Passerini, Carlini, Vitali; Cardillo (Sogliano), Ragonesi, Mognon (Cardillo), Soncini, Oldani.

Gioco veloce, con rapidi mutamenti di fronte, ma poche azioni di rilievo e nessuna rete.

Nella ripresa Amaral ha sostituito Da Pozzo con Grosso, Vanara con Calvani e Cappellini con Bicicli, mentre Giorcelli ha modificato completamente la formazione, schierando numerosi rincalzi.

Al 2°, del II tempo, l'Alessandria è passata in vantaggio con un tocco di Filini su pallone sfuggito al portiere del Genoa. Tre minuti dopo si è presentata ai grigi l'occasione per il raddoppio, ma Sogliano si è visto parare da Grosso il rigore concesso dall'arbitro Gonella per atterramento in area di Oldani.

Punto sul vivo, il Genoa ha aumentato il ritmo e al 10' Köibl è riuscito a pareggiare, sfruttando un passaggio di Cappellini. Al 22' Locatelli ha portato in vantaggio la squadra rossoblù con un violentissimo calcio di punizione, che ha piegato le mani del giovane Coello. Nove minuti dopo, al 31', un altro goal di Locatelli, questa volta su calcio di rigore, concesso per un fallo di Drago sullo stesso attaccante ligure: Coello riusciva a deviare il tiro, preciso ma non troppo forte, ma lo stesso Locatelli riusciva a riprendere e realizzare.

Al termine della partita l'allenatore alessandrino Giorcelli dopo avere riunito i suoi giocatori negli spogliatoi ha comunicato loro di avere rinunciato all'incarico di trainer. La decisione non è stata motivata, e neppure i dirigenti alessandrini hanno voluto rilasciare qualche dichiarazione in proposito.

Sembra comunque che la rinuncia dell'ex trainer piemontese sia dovuta al prossimo arrivo, come direttore tecnico, di Giulio Cappelli. Questa tesi pare avvalorata dalle poche parole che Giorcelli ha mormorato andandosene: « Ho una mia linea di condotta, alla quale non posso rinunciare in nessun caso ».

Piero Gasco

Al ciclista olandese Groen il titolo di inseguimento dilettanti

Il vincitore è un ragazzo di 18 anni - L'azzurro Carniel supera il turno nei recuperi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 10 settembre.

In occasione dei campionati mondiali di ciclismo su pista i tifosi di Groen se ne sono venuti dall'Olanda, a schiere fitte ed organizzatissimi. Stasera si sono dati appuntamento sulle tribune del Parc des Princes. Trombe, zaganelle, bandiere, voci stentoree ad urlare il più forsennato incitamento. Di tanto in tanto, però, le voci si disciplinavano in un coro ad effetto. L'inno del paese, cantato a toni gravi. Sarebbe stato un peccato se tanto tifo, se tanta passione fresca ed ingenua fossero andati delusi. Ma Tiemen Groen, il diciottenne gigante alto quasi due metri, il ragazzone che pochi mesi or sono nemmeno sapeva che cosa fosse l'inseguimento, ha mantenuto le promesse. Già in semifinale si è sbarazzato con facilità del cecoslovacco Daler, poi in finale si è trovato contro il belga Van Lea, che dal canto suo aveva battuto in semifinale il danese Frey.

Groen al colpo di pistola è scattato velocissimo, ha conquistato di slancio una decina di metri di vantaggio, ma il belga ha reagito, portandosi quasi alla pari. L'olandese ha ripreso subito l'offensiva, il povero Van Lea, un tipo che arriva sempre vicino al trionfo e mai riesce a raggiungerlo, si è dovuto arrendere di fronte alla superiorità del rivale.

I tifosi, sfogata l'ansia, hanno dato allora libera stura alla loro gioia, hanno sventolato gli sbarramenti, alte le bandiere a garrire al vento. Uno spettacolo che finora, nella storia dei Campionati del mondo, avevano ignorato soltanto gli appassionati italiani, quando Maspes a Berna aveva conquistato la maglia iridata. Groen è giovanissimo — diciott'anni, ci dicevano. Fa di mestiere, l'imbianchino. Ed è una «scoperta» di Derksen, il non dimenticato fuoriclasse della velocità, che ha saputo vedere in lui, a tempo giusto, le doti del fuoriclasse capace di emergere in modo netto e convincente.

Ed ora, sbrigata la svelta vicenda dell'unico titolo mondiale in palio stasera, passiamo brevemente in rassegna gli altri risultati, a cominciare dal recupero del mezzofondo dilettanti che ci ha offerto una sorpresa davvero piacevole. Avevamo in lizza Carniel, un giovanotto di vent'anni, che da soli due mesi si dedica alla pericolosa specialità. Nutrivamo in lui pochissime speranze, nessuna addirittura, Carniel invece si è divertito a sbalordire, è passato presto al comando della corsa e vi è rimasto a lungo. Ha ceduto soltanto negli ultimi giri conservando tuttavia un ottimo terzo posto che gli ha permesso l'ammissione alla finale.

Buone notizie anche per gli inseguitori professionisti che si sono battuti nelle eliminatorie per la scelta degli otto migliori tempi, che apriranno le porte ai quarti di finale. Van Vlugin che Baldini hanno superato l'esame, naturalmente con ben diverso risultato. Alla resa dei conti, infatti, Fuggin è stato accreditato del secondo miglior tempo, in 6'11"72 centesimi, alle spalle del belga Bruyke, il grande favorito, che ha realizzato un buon 6'07"55; Baldini è andato più piano, il suo tempo (6'19"71) è stato il settimo della serie. Con Bruyke, Fuggin e Baldini si sono qualificati pure l'altro belga Schreyen, il danese Eugen, lo stizzoso Zoffel, il tedesco Kemper e l'olandese Nijdam.

Sempre stasera si sono disputate le batterie della velocità femminile. Due sovietiche, la Ermolaeva e la Kirichenko, ed una francese hanno vinto le tre serie e la inglese Mapplebet, una « recluta » di quindici anni, si è imposta nel recupero.

Domani, programma pieno, il mattino ed alla sera. Al mattino scenderanno in pista i quartetti degli inseguitori dilettanti impegnati nelle eliminatorie del torneo a squadre e Testa, Mantovani, Renosti e Benfatto dovrebbero venir promossi. Alla sera saranno di scena le « signorine-sprint » (per le semifinali e le finali), gli stayers professionisti (in gara nel recupero), gli inseguitori professionisti (in corsa nei quarti di finale, con Fuggin contro Kemper e Baldini contro Schreyen). Tra i velocisti in batteria, Gaiardoni affronterà il tedesco Kantens ed il giapponese Matsunaga, Maspes si troverà di fronte il francese Chorman ed il belga Lambrechts, e Beghetto se la vedrà con l'australiano Saensch.

Gigi Boccacini

La Biellese pareggia sul campo di Asti (1-1)

Asti, 10 settembre.

Con un giusto pareggio, 1 a 1, si è concluso l'incontro amichevole in notturna tra i rossi dell'Asti e la Biellese.

Nel primo tempo, l'Asti, pur non raggiungendo risultati positivi, ha dimostrato migliore preparazione tecnica e maggior dinamismo. Nella ripresa le azioni degli astigiani sono variate di tono, mentre i biellesi sono diventati aggressivi. Ha segnato dapprima la squadra bianconera con l'ala destra Gazza. Per l'Asti pareggiava Dominici.

Asti: Ghiduzzi; Avero, Garassini; Dominici, Appio, Coronglu; Gandolfo, Scaglia, Melina, Orlandini, Venturello.

Biellese: Odasso; Minagotto, Mancini; Lastrucci, Boldi, Nobili; Gazza, Turatti, Magheri, Brigo, Nanni.

Arbitro: Pilotto di Torino.

La Juventus De Martino supera il Borgosesia 4-1

Borgosesia, 10 settembre.

La Juventus De Martino ha largamente dominato l'incontro giocato con il Borgosesia, impegnativo per i 4 a 1. Nel primo tempo i padroni di casa riuscivano a contenere gli attacchi dei bianconeri, subendo una sola rete, messa a segno da Mantovani alla mezz'ora.

Nella ripresa i granata incominciavano il secondo goal al 20' minuto da Mantovani, mentre al 35' Di Bon portava a tre le marcature. Poi era Recchia a segnare le distanze al 39', ma Castello all'ultimo minuto portava a 4 le reti della Juventus.

Rampini e Mantovani sono stati i migliori tra i bianconeri, Antomazzo e Roncarolo nel Borgosesia.

Il calendario della serie D

Firenze, 10 settembre.

La segreteria della Lega semiprofessionisti ha reso noto il calendario della serie « D » per il campionato 1964-65. Ecco le partite in programma per il Girone « A », quello che comprende le squadre liguri e piemontesi.

1ª giornata (29-9-1964) — Albenga-Chieri; Asti-Cuneo; Imperia-Casale; Novese-Pavia; Pinerolo-Alessio; Pro Vercelli-Sanremese; Sestri L.-Voghera; Spezia-Finale L.

2ª giornata (27-9-1964) — Alessio-Pro Vercelli; Borgomanero-Imperia; Casale-Albenga; Chieri-Novese; Cuneo-Rapallo; Finale L.-Pinerolo; Pavia-Sestri L.; Sanremese-Asti; Voghera-Spezia.

3ª giornata (4-10-1964) — Albenga-Borgomanero; Asti-Alessio; Imperia-Cuneo; Novese-Casale; Pavia-Chieri; Pinerolo-Voghera; Pro Vercelli-Finale L.; Rapallo-Sanremese; Sestri L.-Spezia.

4ª giornata (11-10-1964) — Alessio-Rapallo; Borgomanero-Novese; Casale-Pavia; Chieri-Sestri L.; Cuneo-Albenga; Finale L.-Asti; Sanremese-Imperia; Spezia-Pinerolo; Voghera-Pro Vercelli.

5ª giornata (18-10-1964) — Albenga-Sanremese; Asti-Voghera; Chieri-Casale; Imperia-Alessio; Novese-Cuneo; Pavia-Borgomanero; Pro Vercelli-Spezia; Rapallo-Finale L.; Sestri L.-Pinerolo.

6ª giornata (25-10-1964) — Alessio-Albenga; Borgomanero-Chieri; Casale-Sestri L.; Cuneo-Pavia; Finale L.-Imperia; Pinerolo-Pro Vercelli; Sanremese-Novese; Spezia-Asti; Voghera-Rapallo.

7ª giornata (1-11-1964) — Albenga-Finale L.; Asti-Pinerolo; Casale-Borgomanero; Chieri-Voghera; Cuneo-Sanremese; Imperia-Asti; Novese-Pinerolo; Pavia-Spezia; Sestri L.-Rapallo.

8ª giornata (8-11-1964) — Alessio-Pavia; Borgomanero-Sestri L.; Cuneo-Casale; Finale L.-Novese; Pinerolo-Rapallo; Pro Vercelli-Asti; Sanremese-Chieri; Spezia - Imperia; Voghera - Albenga.

9ª giornata (15-11-1964) — Albenga - Spezia; Borgomanero - Cuneo; Casale-Sanremese; Chieri - Alessio; Imperia - Pinerolo; Novese-Voghera; Pavia-Finale L.; Rapallo-Pro Vercelli; Sestri L.-Asti.

10ª giornata (22-11-1964) — Alessio-Casale; Asti-Rapallo; Cuneo - Sestri L.; Finale L. - Chieri; Pinerolo-Albenga; Pro Vercelli - Imperia; Sanremese - Borgomanero; Spezia-Novese; Voghera-Pavia.

11ª giornata (29-11-1964) — Albenga-Pro Vercelli; Borgomanero-Imperia; Casale-Albenga; Chieri-Novese; Cuneo-Rapallo; Finale L.-Pinerolo; Pavia-Sestri L.; Sanremese-Asti; Voghera-Spezia.

12ª giornata (6-12-1964) — Alessio-Cuneo; Asti-Albenga; Finale L.-Borgomanero; Pinerolo-Pavia; Pro Vercelli-Novese; Rapallo-Imperia; Sanremese-Sestri L.; Spezia-Chieri; Voghera-Casale.

13ª giornata (13-12-1964) — Albenga-Rapallo; Borgomanero-Voghera; Casale-Spezia; Chieri-Pinerolo; Cuneo-Finale L.; Novese-Asti; Pavia-Pro Vercelli; Sanremese-Alessio; Sestri L.-Imperia.

14ª giornata (20-12-1964) — Alessio-Sestri L.; Asti-Pavia; Finale L.-Sanremese; Imperia-Albenga; Pinerolo-Casale; Pro Vercelli-Chieri; Rapallo-Novese; Spezia-Borgomanero; Voghera-Cuneo.

15ª giornata (3-1-1965) — Albenga-Sestri L.; Borgomanero-Pinerolo; Casale-Pro Vercelli; Chieri-Asti; Cuneo-Spezia; Finale L.-Alessio; Novese-Imperia; Pavia-Rapallo; Sanremese-Voghera.

16ª giornata (10-1-1965) — Albenga-Novese; Asti-Casale; Imperia-Pavia; Pinerolo-Cuneo; Pro Vercelli-Borgomanero; Rapallo-Chieri; Spezia-Sanremese; Voghera-Alessio.

17ª giornata (17-1-1965) — Alessio-Spezia; Borgomanero-Asti; Casale-Rapallo; Chieri-Imperia; Cuneo-Pro Vercelli; Finale L.-Voghera; Pavia-Albenga; Sanremese-Pinerolo; Sestri L.-Novese.

18ª giornata (17-1-1965) — Alessio-Albenga; Asti-Novese; Chieri-Pro Vercelli; Rapallo-Novese; Spezia-Borgomanero; Voghera-Cuneo.

19ª giornata (31-1-1965) — Albenga-Sestri L.; Borgomanero-Pinerolo; Casale-Pro Vercelli; Chieri-Asti; Cuneo-Spezia; Finale L.-Alessio; Novese-Imperia; Pavia-Rapallo; Sanremese-Voghera.

20ª giornata (7-2-1965) — Albenga-Novese; Asti-Casale; Imperia-Pavia; Pinerolo-Cuneo; Pro Vercelli-Borgomanero; Rapallo-Chieri; Spezia-Sanremese; Voghera-Alessio.

21ª giornata (14-2-1965) — Alessio-Spezia; Borgomanero-Asti; Casale-Rapallo; Chieri-Imperia; Cuneo-Pro Vercelli; Finale L.-Voghera; Pavia-Albenga; Sanremese-Pinerolo; Sestri L.-Novese.

Titolo mondiale dei mosca

Kingpetch - Burruni in primavera a Torino

L'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi mosca fra il detentore, il thailandese Kingpetch, e il nostro Burruni, di cui molto si è parlato nei giorni scorsi con alternativa di affermazioni e smentite, pare sia stato concluso tra le parti. Il combattimento si svolgerebbe nell'aprile 1965 a Torino.

74° ANNO DI ATTIVITÀ SCOLASTICA

Corsi biennali di ricupero per idoneità, licenza, diploma, maturità:

SCUOLA MEDIA - GINNASIO LICEO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO MAGISTRALE - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI

con orario diurno e serale

Istituto BERTOLA

COLLEGIO - CONVITTO

Torino - Via Po 8 - Telefono 542.549

UFFICIO CONSULENZA GRATUITA: 9-12; 15-21

Il successore di Togliatti alla tv

Le disinvolte contraddizioni di Longo a «Tribuna politica»

Il pci (ha detto il nuovo «leader») rende omaggio alla fede religiosa, ma cerca di distruggerla Vuole collaborare con i cattolici, ma critica e combatte i socialisti che hanno iniziato l'esperimento - E' contrario alla condanna di Pechino, ma definisce traditori i filocinesi italiani - Longo ha concluso con la solita storia: gli operai sovietici non scioperano perché non ne hanno bisogno

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 settembre.

Da *Tribuna politica*, stasera, il nuovo segretario del pci, Luigi Longo, ha tracciato del comunismo italiano un quadro che non sarebbe potuto essere, nella sua semplicità, più lusinghiero. Non riuscirà altrettanto convincente, tuttavia, anche se Longo è apparso come il comunista che non sfiora mai, che nel suo partito vede tutto a posto, tutto coerente, tutto preordinato — da sempre — a certi fini provvidenziali che non potranno non venire raggiunti, quasi come un premio ben meritato.

Il partito comunista italiano è anzitutto, per Longo, il più tollerante che sia dato immaginare. Esso è legato alla tradizioni del nostro paese «*in un sistema pluripartitico, nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, delle libertà religiose e culturali*», è pronto a collaborare con tutti, senza esigere alcuna rinuncia ideologica, politica, organizzativa da parte di nessuno, ed anzi, superato il vecchio anticlericalismo, rende omaggio alla fede dei cattolici: «*Noi pensiamo* — ha detto Longo — *che la sincera coscienza religiosa possano venire preziosi contributi alla lotta contro il carattere oppressivo e disumano della società capitalistica*».

Lasciando da parte l'impropietà di una simile concezione strumentale della religione, l'omaggio alla fede cattolica reso da una tribuna televisiva per conciliarsi l'animo di milioni di spettatori è sembrato un espediente opportunistico da parte di Longo, e gli è stato obbiettato che nella memoria di Togliatti da Yalta, che il suo autore non aveva destinato alla pubblicazione, e nella quale c'è pertanto una presunzione di maggiore sincerità, non si parla affatto di rispetto per la religione, ma di superamento della questione religiosa, e per superamento si può intendere scristianizzazione: «*E' evidente* — si è contraddetto Longo con assoluto candore — *è evidente che noi, combattendo per un ideale che consideriamo superiore, riteniamo che la nostra ideologia e la nostra filosofia prevarranno sulle altre ideologie e sulle altre filosofie*».

Così indicata la soluzione finale — una sorta di *Endlosung* ideologica — del problema religioso, Longo ha affrontato i problemi politici riproponendo la richiesta di una nuova maggioranza che comprenda anche i comunisti, dovendo essere ogni forma di anticomunismo, dovendosi cancellare ogni delimitazione a sinistra, dovendosi abbattere le «*assurde barriere*» che separano i lavoratori, credenti o non credenti. Gli è stato chiesto che cosa ci sia allora da condannare nella politica seguita, appunto in questo senso, dal partito socialista, che è venuto ad affiancarsi per primo alla democrazia cristiana, e naturalmente Longo ha risposto che ciò facendo i socialisti hanno indebolito «*quella che era l'unità del movimento operaio, avendo indebolito l'unità con il partito comunista italiano*». Era comunque una unità che non comprendeva i lavoratori cattolici, ma Longo non si è arrestato davanti a questa seconda sua contraddizione.

In fatto di questioni economiche, il nuovo segretario del pci ha enunciato la teoria che il rapporto fra produttività e salari, sostenuto come valido anche da Krusciov nella sua relazione al XXII congresso del pcus, vale soltanto in un regime socialista, non nei regimi capitalistici, «*perché* — ha spiegato con tranquilla persuasione — *la produttività in un regime capitalistico non è una costante: è una variabile*». Per fronteggiare il rischio di questa variabile si devono quindi ammettere rivendicazioni, agitazioni, scioperi sindacali, mezzi di lotta che Longo ha riconosciuto proibiti nei paesi socialisti, ma per la buona e semplice ragione che in essi esiste un regime, un governo, uno Stato che sono diretta espressione dei lavoratori, e quindi manca la necessità di scioperare: «*Nell'Unione Sovietica* — ha sostenuto Longo — *dato che non c'è questa necessità, non si ci ricorre. Se ci fosse, credo che, nonostante il regime sovietico, forse le manifestazioni di sciopero si sarebbero*».

Affacciata la supposizione, Longo ha mancato invece di pronunciarsi sull'eventualità, ancor meno ipotetica, che il capitalismo di Stato, obbiettivamente sostituitosi a quello privato nell'Unione Sovietica, possa talvolta, e molto spesso, sacrificare gli interessi dei lavoratori; e anche su un ultimo punto, riguardante il problema cinese, ha evitato di rispondere. Si sa che il partito comunista italiano è contrario ad una condanna della Cina, i cinesi secondo Longo come secondo Togliatti, sono dalla parte del torto, ma non per questo vanno messi al bando. Viceversa, come si è appreso dalla memoria di Togliatti, i comunisti italiani che condividono le tesi dei compagni cinesi vengono estromessi dal partito.

Nonostante tutte le professioni di tolleranza e le affermazioni di «*democrazia interna*», il trattamento fatto alla minoranza italiana dissidente è dunque più duro di quello che si vorrebbe riservare ai cinesi, i grandi dissidenti del movimento comunista mondiale. Il problema del comunista in minoranza in un sistema comunista non sembra quindi risolto, ed è un problema non dei minori, soprattutto considerando la pretesa del pci di essere l'alfiere, da sempre, della libera discussione fra compagni su tutte le opinioni e tutti gli argomenti. Longo non ha chiarito la contraddizione, che peraltro è pungente, perché lo stesso partito comunista italiano con ogni probabilità sarà messo in minoranza a Mosca, quando si discuterà della condanna da infliggere ai cinesi.

«*Anche le nostre posizioni in rapporto alla convocazione della conferenza finora non risulta che abbiano l'adesione di molti altri partiti* — ha ammesso Longo — *ma se le nostre posizioni non troveranno accoglimento da parte degli altri partiti niente di tragico*». La conclusione è una, un partito comunista, italiano o cinese che sia, ha tutto il diritto di avere, difendere e conservare le proprie opinioni. Un uomo comunista, anche nel partito più liberale fra i partiti comunisti, no.

Vittorio Gorresio

La 'Pravda' non commenta il testamento di Togliatti

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 10 settembre.

(c.) Il testamento politico di Togliatti è apparso oggi sulla *Pravda*, organo del comitato centrale del partito comunista russo, e quindi il giornale più autorevole dell'Unione Sovietica. Riempie la terza pagina del quotidiano sotto il titolo «Memorandum di Togliatti» ed è stato riportato integralmente. Anche i passi critici nei riguardi dell'Urss sono stati riferiti così come li ha scritti a Yalta lo scomparso *leader* comunista italiano.

Finito il grande oleodotto che unisce l'Urss ai satelliti

Mosca, 10 settembre.

L'agenzia *Tass* ha annunciato il completamento dell'«Oleodotto dell'amicizia» che collega la regione del Volga all'Ungheria, Germania Orientale, Polonia e Cecoslovacchia.

La *Tass* aggiunge che l'oleodotto non è sufficiente per far fronte alle esigenze dei paesi del blocco sovietico e che ne è in progetto un secondo.

Alla conferenza per il disarmo

Garanzie americane sulla forza multilaterale

Ginevra, 10 settembre.

Alcune rivelazioni, in merito al progetto occidentale sulla creazione di una forza multilaterale, sono state fatte oggi da William Foster, capo della delegazione statunitense alla conferenza per il disarmo.

Foster ha dettagliatamente citato quali sarebbero le garanzie attualmente allo studio della Nato, che dovrebbero rispondere pienamente ai timori espressi dai paesi dell'Est circa la possibilità, per alcuni Stati, di disporre del controllo di armi nucleari. «*Ciò sarà impedito con ogni mezzo*», ha assicurato il delegato statunitense nel citare quali sono i principali punti di garanzia attualmente allo studio nel contesto di una forza nucleare multilaterale.

Non soltanto vengono esaminati principi giuridici e amministrativi — ha detto Foster — per evitare che le armi nucleari cadano sotto controllo nazionale, ma si prevede anche una composizione mista degli equipaggi a bordo delle navi di una futura forza multilaterale. Ogni unità avrà un equipaggio formato da marinai di almeno tre paesi e nessuno di questi non avrà più del 40 per cento del personale a bordo.

Il progetto prevede inoltre che i missili saranno lanciati soltanto con il consenso della maggioranza dei paesi che forniscono il personale, ivi compresi gli Stati Uniti.

Il convegno dei giuristi a Saint Vincent

Spesso la valutazione dei reati dipende dalla «sensibilità» del giudice

Quando il magistrato deve decidere avvalendosi di una discrezionalità valutativa, la sua ideologia può avere un certo peso sul giudizio

Un gruppo di magistrati partecipanti al congresso visita il Castello di Châtillon

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 10 sett.

Il Convegno dei giuristi ha continuato oggi l'esame delle indagini presentate dai relatori, riunendosi prima in seduta plenaria, poi in gruppi presieduti dal prof. Gino Marchioli e dal prof. Angelo Pagani. I congressisti hanno terminato praticamente la prima parte del programma del Convegno che si concluderà sabato.

Possiamo perciò fare rapidamente il «punto» sui lavori finora svolti. Per il primo settore — indagine sull'amministrazione della giustizia — il prof. Martinoli, coadiuvato dal dott. Donati, ha intervistato magistrati e cancellieri nel distretto di Milano ed ha formulato un questionario per ampliare l'indagine in altri distretti, mentre il prof. Forte ha riferito sui costi della giustizia.

Sullo «studio di una unità operativa», tema del secondo settore, il prof. Bontadini, direttore della ricerca, ha informato di essere in contatto con la Corte d'Appello di Milano, il Tribunale di Varese e la Pretura di Milano per impostare l'indagine. Terzo settore: sulla indagine relativa alla magistratura come professione ha riferito il prof. Pagani.

Il prof. Alberoni, quarto settore, ha spiegato il modello della ricerca che egli ed il prof. Leonardi stanno svolgendo sugli «atteggiamenti del pubblico verso l'amministrazione della giustizia».

Nel quinto settore il prof. Demaria, con i collaboratori professori Pace, Palomba e Castellano, hanno riferito sull'amministrazione della giustizia ed i suoi effetti economici e sociali.

L'ultima riunione, oggi, è stata quella del terzo settore. Il giudice Edoardo Greco, del Tribunale di Milano, aprendo la seduta, proponeva di chiamare alla presidenza il professore A. Galante Garrone, membro della Commissione scientifica ed incaricato di Storia moderna all'Università di Torino. Quindi lo stesso giudice Greco svolgeva la sua relazione sulla ideologia della magistratura. Dopo aver definito la ideologia come un sistema di credenze condivise dai membri di una collettività, egli si addentrava in un profondo esame, domandandosi se si può parlare di ideologia della magistratura e limitandone il significato ad una ideologia specifica professionale. Proseguiva quindi l'analisi della ideologia espressa dalla stampa di categoria, dai discorsi dei procuratori generali, dalla giurisprudenza, ed affermava che essa può avere un certo peso quando il giudice deve decidere avvalendosi di una discrezionalità valutativa. «*Ai pensi ad esempio* — si osserva nella relazione — *all'amplissimo concetto di buon costume, a quello di motivo di particolare valore morale o sociale, a quello di onore, di concorrenza sleale, di offesa grave del coniuge, eccetera*».

Il giudice è tenuto ad attribuire ad alcuni concetti il significato che «comunemente» viene loro dato. Basta accennare a questi casi per comprendere l'importanza del tema.

Anche la ideologia espressa nella giurisprudenza contribuisce ad ampliare il problema con la diversa valutazione di alcuni reati e istituti giuridici, quali l'oltraggio, la resistenza e il vilipendio alle istituzioni, la diffamazione a mezzo stampa, la separazione personale e la decadenza della patria potestà, la risoluzione del contratto di lavoro per giusta causa, atti e spettacoli osceni, offese al pudore, vilipendio alla religione e molti altri.

Ettore Doglio

RIM
il dolce purgante
per adulti e bambini
Milan

Il Presidente del Consiglio ha inaugurato la 28ª Fiera del Levante a Bari

Moro esorta gli imprenditori a nuovi investimenti: «Approfittate delle migliori condizioni economiche»

Ha dichiarato che le misure del governo hanno creato le premesse necessarie per il rilancio dell'attività industriale e la garanzia della piena occupazione - Il risanamento della bilancia dei pagamenti prova l'«innegabile successo» della politica creditizia e monetaria svolta finora

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 10 settembre.

Il presidente del Consiglio Moro ha inaugurato stamane la ventottesima edizione della Fiera del Levante con un ampio ed impegnativo discorso, che è stato trasmesso in «diretta» dalla televisione. Alle preoccupazioni degli operatori economici meridionali — illustrate dal presidente della Fiera Triggiani — di un possibile rallentamento degli investimenti nel Sud, Moro ha risposto assicurando che il governo non ha alcuna intenzione del genere; si ripromette anzi — con la politica di programmazione — di eliminare gradualmente «gli inammissibili squilibri» fra Nord e Sud come fra industria ed agricoltura.

Nella seconda parte del discorso, dedicata ai problemi generali dell'economia italiana, Moro ha sostenuto che i provvedimenti adottati dalla metà del 1963 sino ad oggi hanno creato le condizioni necessarie per «il rilancio degli investimenti e la garanzia dell'occupazione». Essendo infatti «l'offerta di mezzi finanziari ormai adeguata alle richieste», tocca ora agli imprenditori approfittare delle migliorate prospettive a lungo termine per decidersi ad investire, anche «proiettare nel futuro le presenti difficoltà». I troppo cauti — ha ammonito — farebbero il gioco dei loro concorrenti interni ed esterni.

Moro ha quindi ricordato i progressi compiuti di anno in anno dalla Fiera di Bari come mercato commerciale e come punto di incontro fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Ha elogiato i suoi dirigenti per avere, dal 1947 in poi, dato la piena formulazione a idee e a fatti che hanno avuto — ed hanno — grande importanza per lo sviluppo dell'economia italiana: dalla liberalizzazione degli scambi alla creazione della Cassa per il Mezzogiorno, ai piani regionali di sviluppo.

Grazie anche al lievito di queste idee, il Mezzogiorno ha registrato negli ultimi dodici anni un'evoluzione nettamente positiva, come dimostrano tutti gl'indici statistici più significativi; riguardante il reddito per abitante, gli investimenti fissi, il maggiore apporto di risorse locali agl'investimenti nel Sud. Dal 1959 il tasso di sviluppo del Mezzogiorno supera, sia pure di poco, quello del resto d'Italia.

Tuttavia, ha osservato Moro passando alla seconda parte del suo discorso, la migliore condizione per lo sviluppo del Sud è l'equilibrato espandersi dell'intera economia nazionale. In periodi di congiuntura attissima si tende a costruire nuovi impianti dove la redditività degli investimenti è massima, ossia nelle zone più ricche del Nord; in periodi di bassa congiuntura ci si limita per lo più a rinnovare e potenziare quelli già esistenti.

Di qui l'interesse preminente del Mezzogiorno a quella politica di stabilizzazione che non è una novità per i Paesi ad economia matura, ma lo è per l'Italia postbellica, che solo nella seconda metà del 1963 ha dovuto affrontare con urgenza i problemi connessi al controllo della congiuntura.

Tale politica di severità fiscale ha costituito la premessa per quel rilancio degli investimenti e per quella difesa dell'occupazione che sono oggi gli obiettivi fondamentali dell'azione di governo. A riprova Moro ha fornito alcuni dati, in parte inediti, sull'andamento del mercato finanziario.

Nel primo semestre 1964 il mercato dei capitali ha fornito nel suo complesso, mediante sottoscrizioni di emissioni di titoli obbligazionari ed azionari un valore effettivo netto di 756 miliardi di lire, rispetto ai 575 miliardi nell'analogo semestre dell'anno precedente. In luglio scorso le emissioni di titoli mobiliari sono state pari ad un valore nominale lordo di circa 180 miliardi di lire. Tale flusso di finanziamenti è senza dubbio considerevole rapportato su base annua risulta solo di poco minore di quello eccezionale del 1962 e maggiore di quello degli anni di elevata espansione economica quali il 1960 e il 1961.

Questo ammontare d'investimenti è stato raggiunto nonostante il minore apporto diretto del risparmio privato: si mule risultato è stato possibile solo grazie alla «accorta politica selettiva» svolta dalle autorità monetarie e finanziarie attraverso la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti e l'utilizzazione di alcuni fondi degli istituti di previdenza e all'apporto del risparmio estero.

Anche il netto miglioramento della bilancia dei pagamenti, da aprile in poi, è stato citato da Moro come prova dell'innegabile «successo» della politica creditizia e monetaria inaugurata nell'estate 1963 e delle misure anticongiunturali del febbraio 1964. Per effetto di tale miglioramento i nostri rapporti economici con l'estero hanno cessato di giocare in senso deflazionistico per diventare invece un fattore di creazione di liquidità ed un elemento di sostegno della produzione e degli scambi. Assai positivo si è rivelato anche il maggiore apporto di capitali esteri — sotto forma di investimenti e di prestiti —: dai 216 miliardi del primo semestre 1963 si è passati ai 423 miliardi, cioè il doppio, del primo semestre 1964.

L'entità dei fondi a medio e lungo termine affluiti alle attività economiche ha non solo permesso di sostenere l'attività di investimento, ma altresì reso possibile l'estinzione di alcune posizioni debitorie delle aziende verso il sistema bancario. Si è così attenuata la pressione della domanda di credito a breve gravante sulle banche. In effetti, il rapporto tra gli impieghi e i depositi del sistema bancario, che aveva toccato la punta massima dell'80,1% nell'ottobre del 1963 e che si trovava ancora a 79,6 nell'aprile di quest'anno, si è in seguito gradualmente ridotto fino a 77,9 (dato provvisorio) alla fine di luglio. Di qui l'importante conclusione: «L'offerta di mezzi creditizi risulta nella situazione attuale adeguata alla domanda che il mercato manifesta nelle attuali condizioni».

«Il principale problema di oggi — ha affermato il presidente del Consiglio — è quindi di quello di stimolare la domanda di credito delle imprese, problema che è strettamente connesso con quello del miglioramento delle prospettive per i nuovi investimenti». *I recenti provvedimenti in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali, di agevolazioni tributarie alle funzioni e concentrazioni d'impresa, d'«investment trusts», mirano a favorire direttamente la ripresa degli investimenti privati.*

Quanto all'edilizia, settore — ha ammesso Moro — «nel quale la recessione presenta un carattere particolarmente delicato, si è provveduto a sostituire la carente domanda privata con una maggiore domanda pubblica».

Ma anche l'allargamento del credito e una maggiore propensione del risparmiatori all'acquisto di titoli non basterebbero a garantire «una pronta ripresa se le aspettative degli imprenditori sull'evoluzione futura del loro mercato e dell'intera economia dovessero rimanere orientate in senso negativo».

«Noi confidiamo però — ha subito aggiunto Moro — che, sebbene in taluni settori le prospettive della congiuntura a breve termine siano ancora oscure, gli imprenditori vorranno prendere le loro decisioni nel quadro di un più ampio orizzonte temporale, valutando gli andamenti di fondo a lungo termine dell'economia italiana».

Dopo avere ricordato l'errore commesso a suo tempo, rivelando la costruzione del centro siderurgico di Taranto perché impressionati dalla breve recessione del 1958, Moro ha rivolto agli imprenditori il seguente monito: «L'eccessiva prudenza nella politica degli investimenti da parte delle imprese che preferiscano oggi ridurre gli sforzi per crescere ed espandersi, potrà nei prossimi anni essere duramente pagata a vantaggio di concorrenti, interni e stranieri, più arditi e più fiduciosi nel futuro; ma questa è una lezione che la maggioranza degli imprenditori italiani ha da tempo imparato, come testimonia la rapidità e l'energia con cui essi hanno saputo, nelle presenti difficili circostanze, conquistare nuovo spazio nei mercati stranieri a sostituzione dei ridotti sbocchi interni».

Alle argomentazioni di carattere tecnico ed economico Moro ha fatto seguire alla fine un nuovo, vigoroso appello alla responsabile collaborazione di tutti gli italiani che l'assemblea ha accolto con calorosi applausi.

Arturo Barone

L'on. Moro durante la visita alla Fiera del Levante a Bari. A destra l'avv. Di Cagno presidente dell'Enel (Tel.)

Dichiarazioni del sen. Angrisani dopo la visita a Pisa e Livorno

Il sottosegretario alla Difesa ha confermato che le condizioni dei paracadutisti sono buone - Continuano le indagini per accertare le cause dei quattro decessi Il parlamentare, ripartito per Roma, riferirà direttamente al ministro Andreotti

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 10 settembre.

(m.) Il sottosegretario alla Difesa, sen. Angrisani, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa prima di partire per Roma, dove riferirà al ministro Andreotti sui risultati della sua visita a Pisa ed a Livorno, in merito agli accertamenti sulla morte delle tre reclute del centro paracadutisti di Pisa e del paracadutista di Livorno.

Il sen. Angrisani ha confermato che le condizioni sanitarie dei paracadutisti di Pisa e di Livorno sono buone e che continuano, da parte dei periti settori e del collegio medico, tutte le ricerche per accertare le cause che hanno provocato i quattro decessi.

Nel corso della visita il sottosegretario alla Difesa, che era giunto a Pisa ieri pomeriggio, ha preso più volte contatto con l'autorità giudiziaria, con il procuratore della Repubblica, dott. Cocola, e con il sostituto procuratore dott. Di Stefano, per conoscere i risultati raggiunti nel corso delle indagini mediche.

Al colloquio erano oggi presenti, fra gli altri giornalisti, anche gli inviati di *Paese Sera* e de *l'Unità* che hanno accolto l'invito del parlamentare per un cordiale incontro distensivo. A proposito degli inviati dei due giornali, Ardù e Natoli, il sen. Angrisani ha precisato di averli personalmente invitati a visitare la caserma.

«*Se il mio invito fosse stato accolto prima* — ha aggiunto — *non si sarebbe arrivati all'episodio che larga eco ha avuto fra l'opinione pubblica. Anche ieri ho deplorato la loro assenza, come oggi sono lieto di averli qui con me, insieme ai loro colleghi, per un libero scambio di opinioni. Noi ci stiamo continuamente preoccupando della salute dei nostri militari e fin dal primo caso mortale avvenuto a Pisa abbiamo subito disposto un'indagine accurata per accertarne le cause. Fino ad ora nulla è emerso di positivo, nonostante i larghi mezzi messi a disposizione della scienza. L'inchiesta prosegue il suo corso e bisogna attendere fiduciosi il termine degli accertamenti; tutto lascia sperare che una risposta definitiva e positiva si debba avere tra non molto*».

«*Desidero ringraziare* — ha proseguito il sottosegretario Angrisani — *tutta la stampa per la collaborazione prestata in occasione di questo triste episodio. Sono emersi diversi pareri giornalistici e li abbiamo presi tutti in considerazione, perché dai contrasti emergono spesse volte le verità. Tranquillizzate pure l'opinione pubblica e assicuratela che nell'ambiente dei paracadutisti il morale è alto*».

Parlando delle sostanze eccitanti che «verrebbero somministrate alle reclute per aiutarle a sopportare meglio le fatiche di un duro addestramento», il sen. Angrisani ha detto che «le giovani reclute, proprio perché hanno vent'anni, non hanno bisogno di eccitanti; per la loro esuberanza, semmai, dovrebbero prendere dei calmanti». Prima di concludere il suo colloquio con i giornalisti, il sen. Angrisani ha smentito recisamente che al comando della Scuola militare di Pisa siano state presentate 300 domande da parte di altrettanti giovani reclute che, secondo quanto pubblicato da un giornale, intenderebbero abbandonare il corpo dei paracadutisti.

«*Ho svolto tutti gli accertamenti* — ha detto —, *ma la notizia non è risultata vera. Qualche familiare aveva cercato di far recedere il figlio dal rimanere nella caserma e di dare le dimissioni dai paracadutisti, ma il figlio stesso ha risposto che aveva scelto il corpo dei paracadutisti volontariamente e che intendeva in tutte le maniere rimanere a Pisa nella caserma "Gamerra"*».

Il sen. Tolloy sul caso del colonnello Palumbo

Roma, 10 settembre.

Il sen. Tolloy, presidente del gruppo socialista del Senato, ha fatto oggi una dichiarazione sull'incidente verificatosi a Pisa fra il comandante della scuola di paracadutismo e il giornalista di «Paese Sera».

Egli ha detto che «in relazione alle notizie sui tentativi di attenuazione, quando non di giustificazione, del maneggio gesto del col. Palumbo, è da dire che essi non giovano né al prestigio dell'Esercito, tanto meno a quello dei paracadutisti, i cui pregi morali ideali sono quelli di forza e, quindi, negatori della violenza secondo la famosa distinzione crociana. Qualora poi tali tentativi provenissero da uomini di governo, essi non potrebbero che nuocere al prestigio del governo».

RIM
VI DA' LA GARANZIA DI UNA GRANDE FIRMA
perché è una ricetta del Grande Medico Prof. Augusto Murri
RIM
regola l'intestino senza disturbi
"Aut. ACIS n. 857 del 30/11/1956"

Calma a Santo Stefano Belbo e a Canelli dopo i fatti di mercoledì

I prefetti di Cuneo ed Asti intervengono nella vertenza tra viticultori e industriali

Si cerca un compromesso - Le grandi aziende vinicole offrono per l'uva moscato 850 lire il miriagrammo - Temono di non vendere le bottiglie e sostengono che in periodo di congiuntura è il massimo che possono offrire - Gli agricoltori chiedono 1300 lire e minacciano di non vendemmiare per meno - Un aumento di 50 o 100 lire nell'offerta risolverebbe la questione

(Dal nostro inviato speciale)

S. Stefano Belbo, 10 sett.

L'agitazione dei viticultori di Canelli e di tutti i centri intorno, lungo la valle del Belbo, sembra essersi incanalata in un alveo meno pericoloso. Ieri, cortei di protesta, minacce, insulti, tentativo di aggressione di un mediatore di Calamandrana, Antonio Novarino, reo, secondo alcuni, di aver proferito una frase di tono provocatorio nei confronti dei contadini che protestavano contro il prezzo fissato dalle grosse imprese acquirenti per l'uva moscato: 850 lire il miriagrammo. Oggi, la direzione della protesta dei contadini è stata assunta decisamente dal sindaco di Cossano Belbo, il dottor Giovanni Cerruti, il quale ha guidato una delegazione di produttori di uva dal prefetto di Cuneo e da quello di Asti.

Il risultato di una giornata di serrate trattative è questo: esistono buone speranze per la soluzione della vertenza sulla base di un compromesso. Il dottor Cerruti ci ha detto che per domani alle 18 egli aspetta la risposta degli industriali, e segnatamente di Gancia, Cinzano e «Martini e Rossi», che essendo i maggiori della zona ne sono anche le entità economiche pilota.

Prima delle 18 di domani i prefetti di Cuneo e di Asti — per le rispettive aree di competenza — avranno compiuto i loro tentativi. Sia il dottor Fabris che il dottor Bruschelli hanno promesso il loro intervento, che è già valso a far rimandare la riunione di sindaci, produttori di uva e industriali della zona del moscato, indetta per domani pomeriggio a Mango. La riunione non avrebbe più avuto molto senso, dal momento che nessuna decisione irrevocabile è ancora stata presa da parte degli industriali. Così il dottor Cerruti e gli altri membri della delegazione, che rappresentavano i comuni di Castiglione Tinella, Santo Stefano Belbo, Camo, Mango, Rocchetta, Calosso d'Asti, Canelli, Cossano Belbo, hanno confermato soltanto l'appuntamento da essi dato ai diecimila contadini della zona per domenica mattina a S. Stefano Belbo.

Naturalmente non è il caso di fare previsioni avventate sull'entità della cifra che le grandi ditte sono disposte ad aggiungere a quella fissata ieri. Ottocentocinquanta lire il miriagrammo rappresenterebbero — secondo gli industriali — un prezzo remunerativo per i contadini; questi lo negano, affermando che negli ultimi anni la valutazione del prodotto era stata ben altrimenti vantaggiosa per loro. Nel '61 e nel '62, annate buone, con uva abbondante e di ottima qualità, il prezzo era salito a 1200 lire; lo scorso anno le grandinate ridussero il raccolto a una povera cosa, scarsa e soprattutto di qualità scadente: e il prezzo fu fissato in 750 lire.

All'inizio del settembre di quest'anno, quando ormai si aveva la certezza di una vendemmia opulenta, qualcuno fece circolare la voce che una delle tre «grandi» imprese vinicole avrebbe pagato l'uva moscato a 1300 lire. Non si sa con esattezza se questa voce corrispondesse alla realtà: sta di fatto che molti si sono illusi che fosse vera. Ieri mattina, all'apertura del mercato di Santo Stefano Belbo, la doccia fredda: Antonio Novarino offre 850 lire, 250 in meno delle speranze «minime» dei contadini. Alle loro proteste, pare che egli risponda con una frase infelice: «*Sono anche troppo*». Oggi non si è più trovato nessuno, in tutta la zona, disposto a giurare che la frase sia stata pronunciata, e l'interessato la smentisce recisamente. Ma qualcuno, ieri, ha creduto di sentirla: il Novarino è stato sottratto a stento alla furia popolare. Poi c'è stato il corteo di protesta con una cinquantina di auto a *clacson* spiegato per le strade di Canelli; un rappresentante di un'altra società è stato aggredito a pugni e a calci davanti a una altra fabbrica a Santa Vittoria d'Alba.

Oggi la situazione si è improvvisamente fatta calma. Ma doveva cominciare la vendemmia e invece nessuna camicia bianca abbiamo visto in mezzo ai filari delle vigne che coprono le dolci colline intorno a Canelli: l'uva è bella, può aspettare dieci giorni ancora, ma non di più. Che cosa decideranno i contadini se gli industriali non aumenteranno il prezzo? Ieri circolavano voci bellicose: «*Piuttosto di cederla a 85? lire non la raccogliamo*». Oggi abbiamo sentito voci più ragionevoli, consigli alla calma. Ma se la risposta di domani non sarà soddisfacente, potrebbero riprendere forza i più accesi.

I contadini sono espliciti: «*Quest'anno non ci basta quello che ci offrono. Per molti di noi scadono le cambiali del "Piano Verde" e le restrizioni del credito ci hanno lasciato senza soldi. Già l'anno scorso, non per colpa nostra, guadagnammo troppo poco per quello che ci costa coltivare e raccogliere l'uva, che è la quasi unica risorsa locale*».

Gli industriali rispondono: «*L'anno scorso offrimmo un prezzo "politico" perché i contadini non si scoraggiassero: in realtà l'uva che pagammo 750 lire non valeva quasi nulla. Quest'anno la congiuntura non ci consente molto ottimismo sulle vendite nei prossimi mesi. Noi rischiamo di lavorare per tenerci le bottiglie in magazzino. Il prezzo da noi offerto quest'anno è un limite prudenziale, non possiamo rischiare la rovina economica delle nostre aziende, già alle prese con tanti problemi, cui si è aggiunto proprio in questi giorni il nuovo aumento dell'Ige, passata al 14,40 per cento*».

Queste sono le posizioni delle due parti. Domani i prefetti tenteranno la mediazione, impresa difficile ma non impossibile. Forse 50, 100 lire in più saranno il prezzo del compromesso.

Giuseppe Del Colle

Nei vigneti di Santo Stefano Belbo l'uva moscato già matura attende d'essere vendemmiata (Foto Moisio)

Armati tentarono una rapina a un banco di preziosi a Valenza

Due giovani alessandrini nel maggio scorso - L'impresa fallì per la reazione del proprietario - Sono stati condannati a 2 anni e 8 mesi e 2 anni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 10 settembre.

Si è svolto dinanzi al Tribunale della nostra città il processo a carico dei due giovani alessandrini che nel maggio scorso tentarono, armi alla mano, una rapina ai danni del banco di metalli preziosi di Vincenzo Chiesa, a Valenza Po. Gli imputati — Michele Caruso, di 23 anni, e Giancarlo Contardi, di 24 anni — sono stati riconosciuti colpevoli e condannati, il primo a 2 anni, 8 mesi e 10 giorni di reclusione e 7 mesi di arresto, il secondo a 2 anni, 1 mese e 10 giorni di reclusione e 1 mese di arresto.

L'episodio di banditismo rievocato stamane in Tribunale accadde il 19 maggio scorso. Verso le 12.20, nella centralissima via Garibaldi di Valenza, i due giovani alessandrini, parcheggiata poco distante l'autovettura di cui s'erano serviti per raggiungere la cittadina, s'introdussero nel banco di metalli preziosi del quarantenne Vincenzo Chiesa.

Minacciandolo con la rivoltella spianata, i due cercarono di farsi consegnare oro e denaro, ma il Chiesa si scagliò contro i banditi, invocando aiuto a gran voce. Colpito ripetutamente al capo dal Caruso con il calcio della rivoltella, non si diede per vinto; i banditi allora dovettero fuggire. Il Contardi venne immediatamente catturato sotto un'auto, dove s'era nascosto; il Caruso, che con la pistola in pugno si era fatto largo tra la folla accorsa in via Garibaldi sparando alcuni colpi, fu immobilizzato dall'appuntato della Finanza Angelo Scarfato e consegnato a una pattuglia di carabinieri.

Interrogati, negarono di avere tentato la rapina, asserendo che si erano recati dal Chiesa per vendergli dell'oro, che naturalmente non venne rinvenuto. Questa versione non cambiarono neppure dinanzi al magistrato inquirente, ma al termine dell'istruttoria il sostituto Procuratore dott. Perola li rinviò a giudizio per tentata rapina a mano armata e porto abusivo d'arma da fuoco.

Il Caruso doveva anche rispondere delle lesioni inferte al Chiesa e delle minacce all'appuntato Scarfato: il Contardi di furto per avere rubato una targa automobilistica che applicò poi alla propria macchina per recarsi sul luogo della rapina.

Interrogati stamane dal presidente, dott. Di Serafino, i due hanno finito per confessare di essersi portati a Valenza, nel banco di metalli preziosi, per tentare una rapina; non intendevano però farsi consegnare l'oro conservato nella cassaforte, ma soltanto il denaro liquido. A questo proposito, il Chiesa, che ha confermato la versione dei fatti data subito dopo l'aggressione, ha precisato che aveva con sé due milioni di lire.

Dopo le richieste del P.M. dott. Parola — 4 anni per il Contardi e 3 anni e 9 mesi per il Caruso — hanno parlato i difensori, avvocati Punzo, Balestrero, Mazzone e Procopio. Quindi il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio, uscendone poco dopo con la sentenza.

f. m.

Giancarlo Contardi, a sinistra, e Michele Caruso in aula

Oggi i funerali ad Acqui di padre e figlio folgorati

Migliorano le condizioni della madre, investita dall'alta tensione - L'inchiesta deve accertare se la linea elettrica era all'altezza prescritta

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 10 settembre.

L'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria di Acqui per fare luce sulle cause della sciagura avvenuta ieri a Terzo dove padre e figlio sono stati folgorati da una scarica di 15 mila volt, si è appuntata sulla linea elettrica per accertare se i fili si trovassero all'altezza regolamentare.

Le salme delle vittime, l'agricoltore Pietro Capra di 64 anni, assessore comunale di Terzo, e il figlio Giovanni, di 41 anni, camionista, sono state composte in una camera ardente e vegliate da conoscenti e amici. Domani mattina alle 9.30 si svolgeranno i funerali. La popolazione di Terzo accompagnerà padre e figlio fino all'ultima dimora.

Nel cascinale teatro della tragedia una donna è rimasta sola con i suoi due bambini, Pierluigi, di 11 anni, e Maura, di appena 9 mesi. E' Giovanna Ivalda, la moglie trentacinquenne del giovane camionista. La morte le ha strappato in pochi istanti il marito e il suocero e ha ridotto anche la nonna, Clara Mascarino, in Capra di 63 anni.

Pietro e Giovanni Capra avevano deciso ieri di allungare il tubo della pompa elettrica di un pozzo situato nell'aia; a causa della siccità, infatti, il livello in questi ultimi giorni era sceso notevolmente e non veniva più acqua. I due uomini intendevano allungare la canna di pescaggio, facendo passare la condotta, lunga sei metri, dal tetto del pozzo, dove era stata praticata un'apertura. Con loro si trovava anche Pierluigi, accorso ad aiutare il papà e il nonno.

Nessuno — purtroppo — ha pensato ai fili della linea elettrica ad alta tensione che passano proprio in quel punto. Nello spostare in alto l'asta, l'estremità del tubo è andata ad agganciarsi a un filo dell'elettricità. Violente scariche hanno investito i due uomini, mentre Pierluigi veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza, fortunatamente illeso.

Pietro Capra decedeva sul colpo, mentre Giovanni spirava durante il trasporto all'ospedale di Acqui. Anche Clara Mascarino, accorsa in aiuto dei congiunti, riportava gravi ustioni e si trova ancora ricoverata con prognosi riservatissima. Le sue condizioni stasera sono lievemente migliorate.

L'attenzione dell'autorità inquirente è rivolta ad accertare la regolarità dell'altezza della linea ad alta tensione. Si tratta, cioè, di stabilire se i fili erano troppo bassi, ad una altezza inferiore a quella prescritta dai regolamenti. L'ipotesi appare però poco probabile. Sembra infatti da escludere che la ditta appaltatrice dei lavori abbia agito con leggerezza. Fino al 1957 la linea trasportava energia a 9 mila volt; da quell'anno il potenziale fu elevato a 15 mila volt in modo da poter rifornire i paesi della zona.

g. l. p.

Si è avvelenato in auto

Il dirigente d'azienda suicida aveva un esaurimento nervoso

Forse domani la salma a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 settembre.

Le cause che hanno spinto il dirigente industriale torinese Mario Dassetto a togliersi la vita sono tuttora avvolte nel mistero e nemmeno la moglie e i suoi collaboratori hanno potuto fornire lumi agli inquirenti. La salma del suicida si trova ancora all'obitorio e con ogni probabilità sabato o al massimo lunedì, non appena ottenuto il nulla osta da parte della autorità giudiziaria, sarà trasiata a Torino.

Stamane è giunto a Milano da Garbagnate Milanese, dove abita, il cognato Mario Clerici, che ha proceduto a norma di legge al riconoscimento della salma; più tardi è giunto da Torino anche un fratello del suicida, mentre la moglie tuttora in preda a choc non si è mossa dalla casa di conoscenti di cui è ospite.

Mario Dassetto era praticamente il proprietario della ditta di costruzioni metalliche Bombelli, che ha sede a Milano in via Ventura 14, possedendo la maggioranza del pacchetto azionario della piccola società alle cui dipendenze lavorano 5 operai. Da quel che si è saputo, gli affari della ditta in questi ultimi tempi erano buoni: i collaboratori di Mario Dassetto, pertanto, hanno escluso durante l'interrogatorio cui sono stati sottoposti dal magistrato, che le cause del suicidio possano essere state determinate da difficoltà economiche. Più credibile l'ipotesi che il Dassetto si sia tolta la vita, con il cianuro, in una crisi provocata dall'esaurimento nervoso di cui era sofferente da qualche tempo.

Questa tesi sarebbe avvalorata anche dalle dichiarazioni della sarta Anna Bianchi con laboratorio in via Dolci 26, dove il Dassetto ieri mattina aveva accompagnato la moglie. Non appena entrato in sartoria, infatti, l'imprenditore si era accasciato su una sedia dicendo di essere molto stanco: subito dopo però si era ripreso e salutata la moglie se ne era andato. Il Dassetto aveva sbrigato alcune pratiche presso la sede della ditta Bombelli e poco prima delle 13, apparentemente tranquillo, aveva salutato i suoi collaboratori dicendo che doveva recarsi in via Dolci a prendere la moglie; poco dopo, invece, si toglieva la vita nella sua vettura parcheggiata al Parco Sempione.

Agghiacciante delitto, ieri pomeriggio, alla periferia di Livorno

Uccide a pugnalate il padrone di una trattoria Inseguito e catturato, la folla tenta di linciarlo

La vittima aveva 49 anni: colpito con 12 coltellate mentre dorme nella retrobottega - L'assassino, trentaduenne, fugge in camion Dietro di lui si lanciano auto della polizia, dei carabinieri e di privati - Arrestato dopo dura lotta - Secondo gli inquirenti il crimine è avvenuto per motivi di interesse: il responsabile, invece, sostiene che la propria sorella era stata spinta dall'ucciso ad una vita immorale

Bruno Taddei, l'accoltellatore dell'oste, mentre viene immobilizzato dagli agenti (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 10 settembre.

Il padrone di una trattoria è stato ucciso con dodici pugnalate mentre dormiva nella retrobottega. L'assassino è fuggito in camioncino ma è stato inseguito da auto della polizia, dei carabinieri e di privati. Catturato dopo una drammatica lotta, è stato sottratto a stento al linciaggio. L'agghiacciante delitto è avvenuto ieri pomeriggio alla periferia di Livorno. Secondo gli inquirenti il crimine è stato compiuto per futili motivi di interesse: l'arrestato, invece, afferma di aver voluto vendicare in proprio sorella che sarebbe stata spinta dall'ucciso a una vita immorale.

La vittima è Fernando Signorini di 49 anni, sato a Montecatini (Cenaia) e abitante da tempo al Calambrone, una località fra la periferia a nord della città ed il centro balneare di Tirrenia. Qui il Signorini gestiva la trattoria «Il Marzocco» insieme alla madre Emilia Antonietti di 73 anni, alla moglie Vittoria Santerini di 44, al figlio Giampaolo di 20 (che attualmente è in licenza dal servizio militare) e ad altri due figli, Augusto, sedicenne, e Massimo di 7 anni, che in questi giorni è in convalescenza all'Abetone. L'assassino è Bruno Taddei di 32 anni, un venditore ambulante che abita a Livorno in via Adua n. 2.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto alle 16,30. Il Signorini stava dormendo nella propria camera da letto, nella retrobottega del locale, quando il Taddei è entrato nella trattoria. Egli era un cliente abituale e non molto tempo fa, durante una rissa, aveva distrutto diverse suppellettili, per le quali il Signorini aveva chiesto il risarcimento.

Con fare brusco, ma non tale da far presagire la tragedia, il Taddei ha chiesto del Signorini. Nel locale, in quel momento, si trovavano la madre del proprietario, il figlio Augusto e la suocera. Le due donne hanno risposto che il padrone stava dormendo. Il Taddei ha insistito: «Ho urgenza di parlargli, debbo pagare un debito di 1500 lire. Dove sono le camere?».

Le due donne, senza sospetto, gli hanno indicato una porta. Il giovane ha esitato un istante, poi si è fatto avanti. Dopo pochi minuti è tornato nella trattoria, apparentemente tranquillo, e uscito dal locale, è risalito sul motofurgoncino col quale era giunto e si è diretto verso Tirrenia. Dopo pochi istanti le due donne e il ragazzo hanno udito un lamento, poi hanno visto il congiunto afferrarsi sulla porta con le mani sul ventre, dal quale sgorgava sangue: «E' lui, mi ha pugnalato».

Immediatamente è stato dato l'allarme ed Augusto Signorini si è precipitato in strada. In quel momento stava transitando in auto il sergente maggiore dei paracadutisti Franco Spettu, di Cagliari, in servizio a Livorno, che ha adagiato la vittima sulla vettura, trasportandola d'urgenza all'ospedale militare.

I medici hanno praticato le prime cure; quindi, viste le gravissime condizioni del paziente, che presentava dodici coltellate all'addome, alcune delle quali della profondità di alcuni centimetri, provvedevano a farlo portare all'ospedale di Livorno. Poco dopo il ricovero, il Signorini spirava.

Carabinieri e polizia iniziavano nella zona una battuta che per due ore non dava esito. Verso le 18,30 un motofurgoncino passava, diretto a Livorno, davanti alla trattoria del delitto. Qualcuno fra coloro che si erano fermati a commentare l'accaduto e ad attendere l'esito della battuta riconosceva il Taddei. Era subito un accorrere di auto all'inseguimento del motofurgoncino. Una vettura superava il motofurgone, gli sbarrava la strada e dalle altre si precipitavano gli agenti ed i carabinieri.

Il Taddei veniva estratto a forza con qualche difficoltà dalla cabina; una volta a terra, egli aveva uno scatto e cercava di divincolarsi. Nel cadere, gli usciva di tasca l'arma del delitto, un coltellaccio lungo venti centimetri con la lama a punta curva. Egli l'afferrava e cercava di colpire un maresciallo dei carabinieri ed un giornalista, sferrando calci all'impazzata per farsi largo. Finalmente veniva immobilizzato, ma carabinieri ed agenti dovevano ancora lottare per sottrarre il Taddei alle ire dei presenti, che volevano linciarlo.

L'assassino è un tipo noto come indiziato violento. Da ragazzo era stato internato in una casa di rieducazione a Napoli per maltrattamenti in famiglia; nel 1963 era stato denunciato per atti osceni. Scapolo, vive col padre e con la sorella.

Portato in questura e interrogato il Taddei ha detto di aver ucciso per vendicare la sorella, che il Signorini avrebbe indotto a una vita immorale. La ragazza è stata convocata dalla polizia e ancora a tarda ora proseguivano gli accertamenti. Gli inquirenti sembrano più propensi a credere in un delitto per motivi d'interesse, perché probabilmente il Signorini era creditore di una somma verso il Taddei, il quale si trovava nell'impossibilità di soddisfare il debito. La storia della sorella, spinta al vizio, l'avrebbe raccontata soltanto per diminuire le proprie responsabilità e far balenare la tesi di un «delitto d'onore».

b. c.

Variazioni ai treni per lavori tra due stazioni di Genova

Interessano le linee da Torino, da Biella e da Alessandria

Genova, 10 settembre.

Da ieri sono iniziati i lavori di trasformazione della linea elettrica tra la stazione di Genova Sampierdarena-Quadrivio Torbella e la stazione di Genova Rivarolo. Avranno la durata di otto giorni, durante i quali i treni saranno trainati da mezzi termici; dalle ore 8 alle ore 16 di ciascun giorno, sarà interrotta la circolazione nella quasi totalità dei binari. In conseguenza di ciò verranno adottati per taluni treni e fino al 23 corrente i seguenti provvedimenti:

Linea Genova - Ovada - Acqui Terme: treno A-766 (Genova P. P. partenza 8,43, Acqui T. arrivo 10,20) inizierà la corsa da Genova Borzoli; treno A-767 (Acqui T. p 8,25, Genova Brignole a. 10,14) terminerà la corsa a Genova Borzoli.

Linea Torino-Alessandria-Genova: treno 2811 (Alessandria partenza 8,17, Genova Brignole arrivo 11,59) terminerà la corsa a Genova Pontedecimo; treno 360 (Genova P. P. part 12,09, Torino P. N. arr. 15,05) percorrerà via Busalla, anziché via Mignanego; treno 113 (Torino P. N. part. 11.10, Genova P. P. arr. 13,46) percorrerà via Busalla, anziché via Mignanego; treno A-736 (Genova Brignole part. 14.14, Alessandria arr. 16,15) inizierà la corsa da Genova Pontedecimo; treno A-735 (Alessandria part. 12,51, Genova Brignole arr. 15,00) terminerà la corsa a Genova Pontedecimo.

Nei tratti in cui i treni sono soppressi il servizio verrà effettuato con autobus.

Nei giorni 14, 15 e 16 il treno AT-435 (Biella part. 6,24, Genova Brignole arr. 9,45) non svolgerà servizio viaggiatori a Genova Sampierdarena in quanto da Genova S. Quirico verrà dirottato sulla nuova linea Granarolo-Genova P. P.

Impazzisce una impiegata perseguitata dai nazisti e vede «SS» dappertutto

S. Margherita Ligure, 10 sett.

(a. b.) Una impiegata francese, appartenente ad una famiglia che fu perseguitata dai nazisti, è improvvisamente impazzita a Santa Margherita, dove trascorreva un periodo di vacanze.

Si tratta della quarantunenne Thérèse Lequertier, di Boulogne, residente a Suresnes (Seine). La donna, mostrandosi terrorizzata e scoppiando in pianto dirotto, vedeva in tutti coloro che l'avvicinavano degli appartenenti alle sinistre SS.

VISITATE LA

XVII Fiera di Bolzano

MASSIMA RASSEGNA CAMPIONARIA D'AUTUNNO DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

dall'11 al 21 settembre 1964

RIDUZIONI FERROVIARIE E SULLE AUTOLINEE

SENTENZA

Il Tribunale di Roma, Sez. II civile, nella causa promossa dalla Ditta Appia (effichette in rilievo) in persona del suo titolare Appia G. M. Reno contro la S.p.A. Appia - Agenzie Pubblicità Propaganda Italiana Associate, ha così statuito in data 2-22 gennaio 1962:

1) dichiara l'esclusivo diritto della Ditta Appia all'uso del nome Appia nella propria Ditta commerciale e inibisce conseguentemente alla S.p.A. Appia l'uso di tale nome condannandola ad apportare alla propria ragione sociale le modificazioni necessarie per nettamente differenziarla dalla Ditta dell'attrice; 2) dichiara la sussistenza di atti di concorrenza sleale compiuti dalla S.p.A. Appia in danno della Ditta Appia; 3) respinge, perché non provata, la domanda di risarcimento dei danni proposta dalla Ditta Appia; 4) ordina la pubblicazione della presente sentenza a cura e spese della S.p.A. Appia mediante inserzione per estratto nei giornali «La Stampa» di Torino e «Il Messaggero» di Roma; 5) condanna la S.p.A. Appia a rifondere alla Ditta Appia le spese di questo giudizio liquidate in complessivo L. 250.655.

VERBIER (Svizzera)
Vendonsi appartamenti
Fr. 115.000 e 125.000
CHALETS
Fr. 150.000 e 200.000
TERRENI
fronte strada Fr. 71 il mq.
Agenzia Immobiliare: J. VITTEL, VERBIER

STUFE A GAS LIQUIDO
Senza fiamma
A KEROSENE
Senza odore

QUEEN
TRAMER - TORINO
Corso S. Martino, 9/N - Tel. 519.585

COMUNE DI ANGROGNA

AVVISO: viene bandita pubblica concorsa per (1)oli ed esami al posto di dattilografo. Stipendio iniziale lire 240 000 annue, servizio quattro giorni settimanali. Presentazione domande entro 26 Ottobre 1964; informazioni presso Segreteria comunale.

Importante società internazionale, fabbricante Pompe a vuoto, compressori e contatori per gas a prezzi concorrenziali,
CERCA AGENTE COMMERCIALE
ben introdotto in una o più delle seguenti industrie:
GAS NATURALI
E TRASFORMIATI
CARTA
ACQUA E FOGNATURE
CHIMICA
ZUCCHERO
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 127 — MILANO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-11; 16-20; fest. 10-12; t. 543-666

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1909 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

LETTI PEPINO

Divani "Regina"
(ia Palmieri 59 - tel. 753.416

CRONACHE DELLA SCIENZA

Rapidi passi avanti per la conquista del Satellite

La Luna vista da vicino con le foto del Ranger VII

Il film, composto dalla sequenza delle pellicole scattate da sei telecamere, è stato presentato a Varsavia al Congresso astronautico - Non risolto l'enigma se c'è polvere sulla superficie del suolo - Un mondo tormentato

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 10 settembre.

« La Luna come se ci foste stati » potrebbe essere il titolo del film che due specialisti americani — il dottor Pickering, direttore del « Jet Propulsion Laboratory », ed il dottor Schurmeier, capo del progetto *Ranger* — hanno presentato al XV Congresso della Federazione Internazionale di astronautica che si è aperto lunedì al Palazzo della Cultura di Varsavia.

Il film è stato composto con le fotografie scattate il 31 agosto scorso dal *Ranger 7* e ritrasmesse a terra prima che la sonda spaziale si schiantasse nel Mare delle nubi; ed è un film straordinario. Seduto in poltrona, lo spettatore vede la superficie del nostro satellite avvicinarsi a poco a poco, ed è come se lui stesso cadesse lentamente sulla Luna. In principio lo spettacolo ci è familiare: ripresa dal *Ranger* a duemila chilometri di distanza, la Luna ci appare quale la vediamo attraverso i più potenti telescopi.

Ma via via che la sonda progredisce, i particolari si precisano. In una distesa che pareva perfettamente piana, compaiono piccoli crateri che si ingrandiscono, diventano bocche di vulcano, mentre altri più minuscoli, e di cui un attimo prima non si sospettava neppure l'esistenza, ora sono visibili. Più il *Ranger* si avvicina alla Luna, più si restringe la superficie filmata dalle telecamere di bordo, e tosto i grandi crateri spariscono, non si vede che una pianura vagamente ondulata in cui appaiono ancora crateri piccolissimi mentre il resto del suolo è disseminato di buchi come un formaggio svizzero: sono altri crateri. Ed è possibile usare questa definizione per ciò che sembra piuttosto il risultato dell'impatto di proiettili di mediocri dimensioni.

E si arriva all'ultima fotografia scattata quando il *Ranger* era a 300 metri — l'altezza della Torre Eiffel — dalla superficie lunare. E' incompleta, perché la sonda si è schiantata prima che la trasmissione finisse. Ingrandita per quanto possibile e con ogni cura, essa attira l'attenzione per un particolare che salta subito all'occhio: il suolo lunare ricorda un foglio di carta stazzonata irregolarmente. Qua e là appaiono scavi a forma circolare o ellittica, con un metro di diametro ed una trentina di centimetri di profondità, simili a grossi nidi di gallina... Il resto della superficie nasconde qualche asperità e pare ondulato: lo si direbbe un terreno discretamente regolare, coperto da una coltre di neve.

Come ci si attendeva, la Luna è dunque avvolta da un materiale la cui natura, s'intende, è ignota, ma che potrebbe essere polvere o sabbia o sassi più o meno porosi. E' impossibile determinarne fin d'ora la composizione: per conoscerla bisognerà inviare sul suolo lunare un apparecchio che l'analizzi, ciò che potrà avvenire solo nel 1966 con il progetto *Surveyor*. Ma, grazie al *Ranger*, si poteva sperare di stabilire almeno qualcuna delle caratteristiche fisiche del nostro satellite; e non appena giunsero a terra le foto scattate dalla sonda americana, gli specialisti incominciarono a studiarle e ad interpretarle.

Si sa quali furono, a grandi linee, le loro prime conclusioni: la Luna è coperta da uno strato di polvere non troppo spesso ed il suolo è abbastanza consistente per sopportare il peso di un veicolo spaziale. Se fosse spessissima, la coltre di polvere coprirebbe le irregolarità della superficie lunare: ma si vedono assai bene i crateri i quali, tenuto conto dell'ampiezza della loro ombra, non possono essere più profondi di qualche decina di centimetri.

Gli scienziati tuttavia non sono unanimi su questo punto. Giorni fa, alla ventunesima assemblea dell'Unione astronautica internazionale in cui il film sulla Luna fu presentato in prima visione, gli astronomi specializzati nello studio del nostro satellite hanno espresso pareri discordi. I fautori dell'esistenza, sul suolo lunare, di una coltre di polvere piuttosto spessa — come il dottor Thomas Gold della « Cornell University » ed il dottor Eugene Shoemaker della « United States Geological Survey » — non hanno disarmato; e quelli che per primi sostennero — in base alle foto del *Ranger* — che lo stato polveroso era di modeste dimensioni, evitarono la discussione.

I due maggiori responsabili del progetto *Ranger* presenti a Varsavia erano, evidentemente, ancora sotto l'impressione di queste divergenze di vedute, e si guardarono bene dall'esprimere qualsiasi giudizio, se non a titolo personale. Così si è discusso solo in privato delle due tesi: l'esistenza di uno strato di polvere, e cui spessore è da determinare, e quella di una sostanza più compatta formata dall'erosione di micrometeoriti. Da millenni frammenti meteorici flagellano la Luna, ed è perfettamente possibile che alla lunga i miliardi di impatti subiti dalla superficie lunare abbiano tagliuzzato il suolo fino a dargli una consistenza porosa e forse friabile.

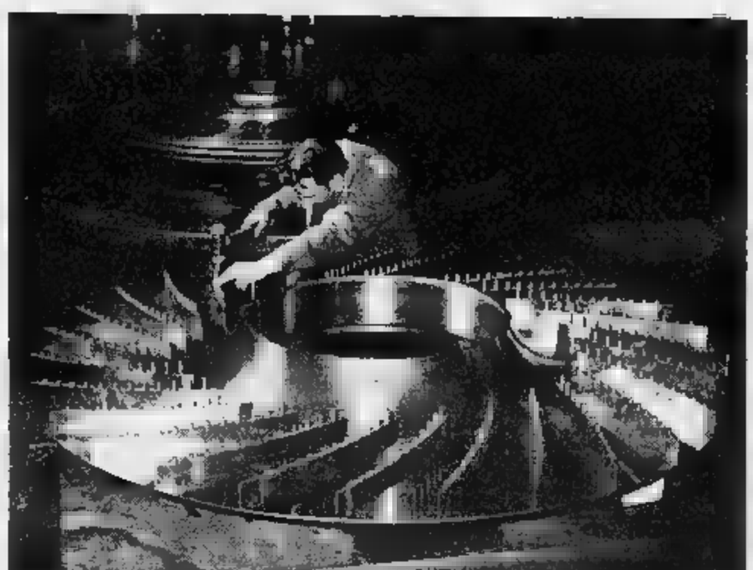
L'osservazione con i telescopi aveva già rivelato la esistenza di molteplici crateri di più o meno grandi dimensioni. Le fotografie scattate dal *Ranger* hanno dimostrato che a questi crateri, formati verosimilmente dalla caduta di grosse meteoriti, se ne sono aggiunti altri di dimensioni minori ma di eguale origine, ed altri ancora — i « secondari » — dovuti all'espulsione di materiale lunare dopo l'impatto di una meteorite.

Forse un'analisi più approfondita della superficie lunare dimostrerà che essa è costituita da miriadi di buchi...; oppure, come ritengono alcuni, che la Luna abbia conosciuto in altri tempi fenomeni vulcanici di grandi proporzioni. Problemi delicati e complessi, i quali sarà possibile dare una soluzione solo quando sbarcheremo sul nostro satellite; studiarli è compito degli esperti riuniti a Varsavia, che si occupano di bioastronautica, di geodesia, di telecomunicazioni, del rientro nell'atmosfera terrestre... Il campo, come si vede, è vastissimo.

Nicolas Vichney

Copyright « La Monda » e per l'Italia de « La Stampa »

Continui progressi della tecnica



Il tecnico di una fabbrica inglese occupato nella messa a punto d'una ventola centrifuga per il raffreddamento, con idrogeno sotto pressione, dei turbo-generatori

LA NATURA VIVENTE E' BELLA IN OGNI SUO ASPETTO

Meravigliosa biografia di un ragno

La nascita: il piccolo artropodo si forma dentro un uovo che esso stesso aprirà, mediante un dente speciale, quando è pronto ad affrontare il mondo esterno - Poi si inerpica un arbusto, fino in cima, ed emette un filo libero che comincia ad oscillare - Ad un certo momento il filo si stacca ed il ragnolino vola sospinto dal vento per chilometri e chilometri - Quindi atterra e comincia la sua vera vita, consacrata alla caccia - Ma quando viene la stagione dell'amore, tutto finisce - Il maschio, dopo l'accoppiamento, viene ucciso dalla femmina

Vicino a noi e continuo e Natura compie atti meravigliosi, che la nostra ignoranza e indifferenza non sospetta nemmeno. Se, per esempio, assistessimo consapevolmente alla nascita di un ragnolino, un di ammirata sorpresa, di emozionato stordimento ci ripagherebbe del tempo, speso in osservazione.

Il fenomeno è complesso; ma lo ridurremo ad un breve schema. La massa interna, già inerte, dell'uovo, si è trasformata in un esserino vivente, mirabilmente organizzato, prigioniero entro il guscio solido e duro. Come potrà evadere? Ecco: ne intaglia una calotta, mediante il dente, di cui è fornito. Natura, saggiamente, proprio in previsione di quest'uso, l'ha armato all'estremità di un paio: difatti, aperto l'uovo, avendo espletato il suo còmpito, il dente cade. Attraverso la stretta fessura, che ha schiuso nel guscio, ora questa creaturina trasparente, fragile, lutida, affaccia timidamente la testolina.

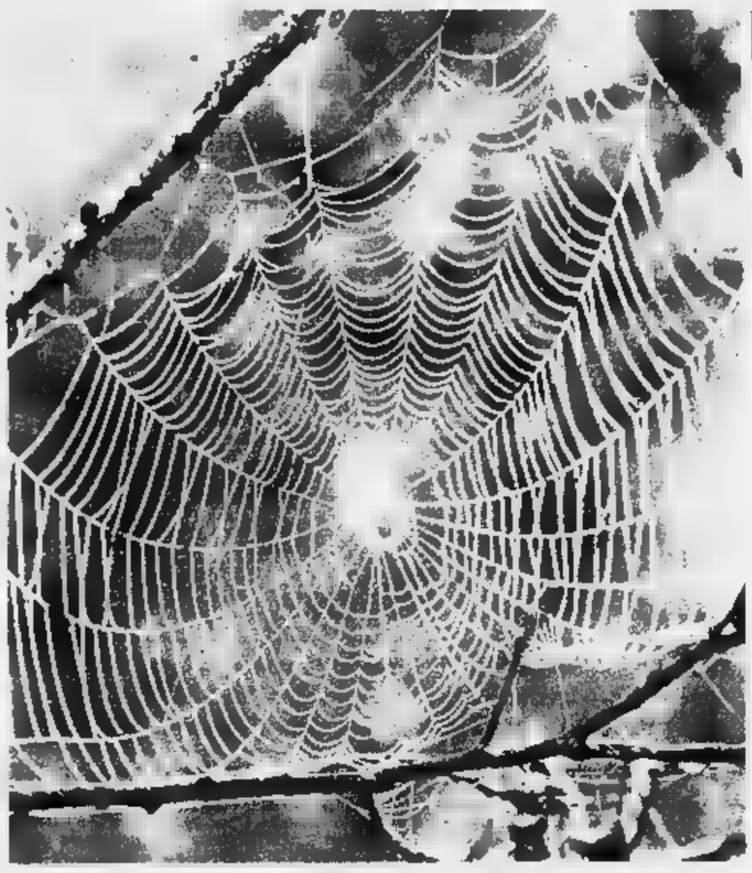
Tale manovra, di solito, fa rotolare l'uovo, ma il ragnolino, tirando fuori qualche zampetta e appoggiandosi al tessuto circostante, si libera, con adatti sforzi, del guscio e, quasi stupito della sua stessa abilità, rimane a guardarsi attorno. Indi, tutto tremolante, con mosse incerte ed impacciate, tenta di muovere qualche passettino; ma non è in grado di camminare speditamente o di compiere qualsiasi altra funzione della vita libera, a causa di un involucro di un vero sudario, stretto e rigido, che riveste tutto il corpo, chiudendone la bocca, fasciandone le articolazioni, impedendo alle filiere di produrre la seta, foderandone gli artigli, nascondendone i peli della cute. Per fortuna esso non è nato all'aria aperta, ma dentro un sacchetto di tutto chiuso, una soffice, casalinga culla, che con estrema cura previamente la madre tessuto per uova, sicché il neonato resta al riparo dai brutali agenti del mondo esterno.

Insieme i fratelli, nati nel contempo, resteranno per qualche giorno in questo morbido, sicuro nido fin quando non si sarà spogliato del sudario. Sembrerà allora un altro essere: repentinamente le zampe, si sono allungate e sgranchite, la bocca, armata di robuste e aguzze mandibole, che chiamiamo cheliceri, si è aperta, i mobili artigli aporgono, aggrappandosi qua or sul tessuto del nido, filiere emettono lunghe matassine di seta, la pelle appare cosparsa di peli, ed gradatamente, dentro il sacchetto e, potendo, aggredisce qualcuno dei fratelli e celebra, così, il primo pasto, o succhia un ovicino, che è rimasto in ritardo di sviluppo. Ora lo assilla il desiderio di evadere, il coraggio di affrontare il mondo, quasi aneloso di vedere come è. Mediante le zampe e i cheliceri alfine sfonda il sacchetto ed eccolo libero, padrone degli organi e delle facoltà, che nella sua infinita saggezza la Natura gli ha concesso. Ma anche in questa contingenza è opportunamente assistito. Difatti, evadendo dalla culla, deve passare sulla vicina tela materna o nel traliccio provviario, a cui la genitrice previdente affidato il sacchetto.

Il suo soggiorno in tali posti è però sempre breve, anche perché vi incontra i fratelli o la madre. Ogni Ragno, in qualsiasi fase della sua vita, preferisce restar solo. Difatti in molte specie i nuovi inquilini mondo, allo scopo di allontanarsi quanto più è possibile dal luogo natale e dai propri simili, nelle ore più assolate si inerpicano su pali e arbusti, raggiungono e cominciano ad emettere filo libero, che man mano allungano, come il ragazzo fa con l'aquilone, e che le correnti d'aria calda fanno ondeggiare ed ascendere a livelli sempre più alti. Finalmente spinta supera il peso ragnolino, il quale allora raccoglie le zampette sotto il torace e si libra lietamente nell'atmosfera, aggrappato all'estremità del filo, che si comporta un minuscolo, strano aerostato. La brezza trasporta, per via aerea, attraverso chilometri, finché il filo non impigli qualche ostacolo o sia giunta appena l'età matura, se è maschio cercherà febbrilmente una femmina, da cui per lo più, dopo le nozze, verrà assassinato; se è femmina, a sua volta, compito l'incontro con un maschio, costruirà o successivamente più sacchetti con le uova. A lungo i naturalisti domandarono fa la madre a raccogliere queste numerose rotolanti pallina entro il sacchetto, senza disperderne. Ebbene, ora sappiamo che essa, al momento opportuno, costruisce, tessendola, coppa, sul cui fondo fa aderire una goccioia di liquido molto vischioso, emessa attraverso un foro addominale e che contiene in sospensione tutte le uova. Indi fila un'altra coppa con la concavità verso la concavità della prima, modo che le due parti combaciano con i margini perfettamente, sì da non mostrare dove finiva l'una e cominciava l'altra. Il liquido poi evapora e le uova restano libere le une dalle altre dentro la morbida culla.

Ora la madre stacca il sacchetto dall'impalcatura provvisoria di fili, che aveva preparato per appoggiarvi la coppa, e lo porta con sé fino alla nascita dei figli, stringendolo, prezioso fardello, gelosamente fra le zampe, e afferrandolo con gli organi boccali, e attaccandolo con fili al proprio ventre: si farà ormai uccidere prima di cederlo. Molti ragni invece legano alla propria rete, le vogliono tener d'occhio, costantemente, tanto che se lo spostiamo, affrettano a riportarlo nel punto destinatogli fin da principio.

Con quali mezzi non si sa, ma è certo che la madre prevede il momento in cui i piccini son pronti a sciamare, sicché prepara tempestivamente la rete, che dovrà accoglierli subito, ed in certi casi financo li aiuta ad aprire il sacchetto. Ma son questi gli ultimi segni del suo interessamento per i figli. Dopo il ignora, li scaccia di o, non son lesti ad emigrare, li sterminia.



Splendida tela ragno. Ogni animale possiede generalmente sei « filiere », ciascuna quali consta di numerosissime « papille » che emettono la seta, prodotta allo stato fluido e gommoso dalle glandole sericipare. Il ragno crociato (Araneus diadematus) dispone di ben quattrocento papille per ciascuna e sei filiere

prof. Bruno Monterosso
dell'Università di Catania

Il convegno internazionale di Ginevra

La «competitività nucleare» discussa da tremila studiosi

L'impiego di centrali elettronucleari a scala industriale è ormai prevedibile per un futuro molto prossimo - Petrolio e gas naturali serviranno, in misura sempre più larga, materia prima per le trasformazioni chimiche - I còmpiti dell'Italia

Ginevra, settembre.

In questi giorni, come è noto, si riuniti a Ginevra oltre tremila scienziati, tecnici, uomini politici e rappresentanti di amministrazioni pubbliche, di industrie pubbliche e private di 71 Paesi, impegnati nella partecipazione alla terza Conferenza internazionale delle Nazioni Unite sulla utilizzazione della energia atomica per fini pacifici.

La Conferenza è destinata ad assumere una rilevante importanza, anche perché in essa è stata sanzionata la raggiunta competitività economica dell'energia elettrica prodotta da forze nucleari. Ciò, fin d'ora, si può rilevare sulla scorta delle autorevoli dichiarazioni rese a Ginevra da numerose personalità, tra le quali il Segretario Generale dell'Onu e il Presidente degli Stati Uniti. Quest'ultimo, anzi, nel messaggio rivolto alla Conferenza, si espresso con singolare precisione sul problema della competitività, affermando che per le nuove centrali elettronucleari di grande potenza si può valutare un costo per chilowattore oscillante tra i 5 ed i 6 millesimi di dollaro.

Con queste dichiarazioni, il Presidente degli Stati Uniti ha avallato le previsioni di costo che in questi ultimi tempi erano state avanzate da alcune importanti industrie nordamericane produttrici di centrali elettronucleari e che non avevano mancato di suscitare perplessità nell'ambito della stessa economia americana.

Il messaggio di Johnson a Ginevra è destinato quindi, nella polemica sulla competitività, ad avere ampia eco, anche perché esso è contenuto da conferma che, in seno alla Conferenza, sono state espresse dai rappresentanti delle delegazioni di numerosi Paesi, tra cui Francia, Urss, Gran Bretagna.

Di conseguenza, andiamo incontro ad un prevedibile accorciamento nei tempi per l'impiego su scala industriale di centrali elettronucleari. E ciò in base ai dati di economicità di progettazione, di costruzione e di gestione e non più solo in base a dati di previsione di lungo periodo sul progressivo esaurirsi delle fonti energetiche tradizionali. A quest'ultimo proposito, peraltro, deve essere sottolineato con interesse la presa di posizione a Ginevra del sovietico Emelyanov, secondo il quale lo straordinario sviluppo dell'industria chimica consiglia di prevedere per il futuro un pressoché esclusivo impiego delle fonti energetiche tradizionali (petrolio e gas naturale) per usi chimici, e di conseguenza una sensibilissimo dilatarsi del ricorso a fonti nucleari per la produzione di elettricità.

In una prospettiva così raffigurata, una parte notevole della politica nucleare sarà rappresentata dunque dalle scelte da compiere per la costruzione, non più o tipi sperimentale, di grandi centrali elettronucleari; scelte che, particolarmente per il nostro Paese, si presentano urgenti ed impegnative, in considerazione del fatto che le nostre risorse idroelettriche sono quasi per intero utilizzate e che le importazioni di petrolio e carbone (e a medio termine di metano) ruciderranno sempre di più sulla nostra bilancia dei pagamenti.

E' quindi realistico prevedere la costruzione nei prossimi anni di numerose centrali elettronucleari, in Italia, in Europa, in America e anche in numerosi Paesi in via di sviluppo (basti considerare, a questo proposito, le previsioni avanzate a Ginevra dal prof. Bhabha per l'India). Dovranno, pertanto, essere realizzate a breve termine, le forme migliori di incoraggiamento all'industria nazionale perché esse ci possa adeguatamente concorrere.

Il problema non ha attirato fin qui, forse, tutta l'attenzione che merita. Un indizio potrebbe essere rappresentato dalla scarsa partecipazione della nostra industria al padiglione italiano della Esposizione nucleare di Ginevra. Ma al di là di questi elementi marginali, resta il fatto che il problema può trovare una sua compiuta soluzione soltanto attraverso una organica collaborazione tra il Cnen, l'Enel e l'industria italiana interessata al settore, mediante realistici programmi di ricerca e sviluppo e formazione di incentivo.

Condizione pregiudiziale — in Italia — è di assegnare al Cnen fondi sufficienti per realizzare organici programmi di ricerca nei settori, soprattutto, dei reattori di potenza già sperimentati — che offre a breve termine ampie possibilità —; nonché dei reattori autofertilizzanti e della fusione nucleare controllata.

Franco Maria Malfatti
Deputato al Parlamento

Rivalutata la figura di Giovanni Vailati incompreso precursore di molte teorie moderne

Nato a Crema nel 1866, insegnò matematica a Torino come assistente di Peano - Si dedicò alla filosofia della scienza, indagando le fonti, la natura e la struttura della conoscenza

Sulla figura e l'opera del nobile cremasco Giovanni Vailati (1868-1909), si appunta oggi l'interesse degli studiosi di filosofia della scienza. E' riconoscimento generale, ormai, che Vailati non solo previde, ma diede certe prime impostazioni, da noi, a più d'una teoria epistemologica del secolo XX: come l'operazionalismo (secondo cui, in un'affermazione scientifica, bisogna sempre indicare l'esperienza o l'esperimento capaci di esemplificarla o di spiegarla); come il neopositivismo (che, oltre a indicare la vanità della metafisica, ha elaborato la preziosa distinzione tra scienze formali — quali semantica, matematica e logica — fondate su convenzioni, e scienze reali — naturali o sociali —, fondate sull'esperienza); come la filosofia analitica (che si diverte a dar la caccia ai problemi che si reggono solo su equivoci di parole). Ma gli italiani non svilupparono quelle teorie di Vailati (su cui, dal primo anteguerra, era sceso il silenzio); esse importarono dall'estero: l'operazionalismo dal premio Nobel per la fisica Bridgman, il neopositivismo dal Circolo di Vienna e dalla Scuola di Chicago, la filosofia analitica di Oxford. E anche quando esse vennero importate, nessuno si ricordò di Vailati.

A lui nocque soprattutto il clima culturale italiano intorno alla svolta del secolo. Il positivismo era in crisi, e Vailati ne era ben cosciente. Ma mentre molti viravano verso lo spiritualismo e la metafisica, quando non addirittura verso lo spiritismo e la metapsichica da salotto, Vailati continuò a proclamare il valore della scienza e a studiare i metodi di questa. Personalmente, però, egli non era un matematico, un fisico, un chimico, un biologo; e quindi gli scienziati, che in quel tempo soprattutto erano allergici all'epistemologia, lo ignorarono.

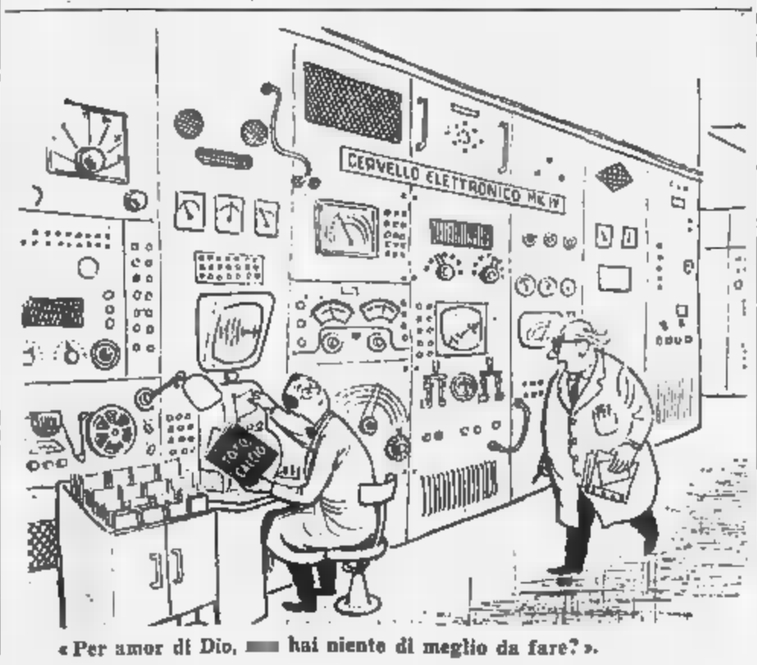
Lo stesso Vailati, del resto, si considerava un filosofo. Ma poi scriveva: « Se vi è un carattere che distingua la scienza in genere dalla filosofia, mi pare che esso appunto consista in ciò, che compito di quest'ultima non è tanto di *fare* delle scoperte, quanto piuttosto di *prepararle*, di provocarle, di *farle fare*, contribuendo con l'analisi, la critica, la discussione, a sgomberare la via che conduce, e fornendo i mezzi o gli strumenti richiesti per superare gli ostacoli che rendono difficile progredire in esso ». Il caso di Bacone, il cui valore come scienziato è pressoché nullo, e che paragonava se stesso al tromboniere che incita gli altri a impegnare battaglia, tenendosi al sicuro senza partecipare, è caratteristico a questo riguardo; e, a senso di lui e dei molti altri filosofi che si trovano nella stessa classe, si potrebbe addirittura citare il noto proverbio contadinesco, secondo il quale chi suona le campane non può nello stesso tempo seguire anche la processione. I cattedratici e lo stesso gran pubblico erano abituati a immaginare la filosofia come l'altra cosa. Per cui, quando venne alla ribalta il neoidealismo e tutti cominciarono a discettare di Spirito Assoluto di Atto Puro, di dialettica degli opposti e dei distinti, Vailati, che parlava un'altra lingua, fu lasciato in disparte.

Non gli mancò neppure una specie di « incidente culturale ». A Firenze si unì con Papini e Prezzolini « due ragazzi impertinenti, quasi patetici nel loro sprovveduto entusiasmo... » che « da poco avevano cominciato a civettare con l'umanesimo anglosassone » (come scrive Eugenio Garin nel grosso numero di luglio-settembre della *Rivista critica di storia della filosofia*, interamente dedicato a Vailati). Si sa che quei due si divertivano a gettare lazzi professori universitari; a farsi beffe, in nome di un loro presunto « pragmatismo », di ogni profonda ricerca intellettuale; soprattutto a far trasfusione nel mondo delle lettere.

Come abbia potuto Vailati, serio, schivo, sempre riposato nel suo pensiero, già assistente di matematica, a Torino, prima di Peano e poi di Volterra (ma soprattutto interessava di logica), mettersi con loro, scrivere sulla rivista *Leonardo*, adottare in comune quella etichetta di « pragmatismo », è un mistero. Alcuni sostengono che Vailati volesse correggere i due giovani amici delle loro intemperanze e avviare, con la loro vitalità, un moto rinnovatore della cultura filosofica italiana. Certo è che il suo prestigio studioso fu danneggiato.

Oggi, in clima più propizio, intorno alla figura di lui rifiorisce interesse riparatore da parte degli studiosi italiani.

A. Maros Dell'Oro
dell'Università di Milano



« Per amor di Dio, hai niente di meglio da fare? ».

Coloranti non pericolosi

L'omissione di un « non » ha capovolto il senso di una frase dell'articolo apparso nelle « Cronache della Scienza » del 21 agosto 1964: « Quali sono i coloranti pericolosi che non si devono usare con i cibi ». Bisogna leggere (penultimo capoverso): « L'Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità Pubblica in Italia ha stabilito con decreto 23-12-1957 che non siano considerati nocivi i seguenti composti: azorubina, rosso solido E, amaranto, scarlatto Vittoria detto anche rosso cocciniglia A, ponceau 6 R, scarlatto G N, eritrosina (rosa); giallo tramonto F.C.F. (arancio); tartrazina, giallo chinolina (giallo); blu Paten V, carminio d'indaco e indigotina (blu) ed il nero brillante B.N. ». Ci scusiamo con i nostri lettori.

Borse economia e finanza

In un'intervista concessa ad un quotidiano di Parigi

«Non c'è crisi nel settore automobilistico» afferma il ministro francese dell'Industria

La produzione e le vendite sono ancora superiori a quelle dell'anno scorso - Il rallentamento attuale è un «semplice incidente di congiuntura», che fa seguito ad un eccezionale sviluppo delle prenotazioni - Ribadita l'opportunità di accordi tra le Case per diminuire i costi - Sono in corso contatti con gli altri costruttori europei

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 settembre.

Jean Creiser ha intervistato per *Le Figaro* il ministro dell'Industria Michel Maurice Bokanowski sulla situazione del settore automobilistico che in Francia, come nella maggior parte dei paesi industrializzati è — lo si voglia o no — il motore dell'espansione economica. Le dichiarazioni del ministro sono di particolare attualità, dato che negli ultimi giorni l'annuncio di riduzioni d'orario stabilite da quattro case francesi su cinque ha prodotto notevole emozione in tutto il Paese.

— *La crisi dell'automobile preoccupa il governo?*, ha chiesto il giornalista al ministro.

Non c'è assolutamente crisi dell'automobile, — ha risposto Maurice Bokanowski — Si tratta di un semplice incidente di congiuntura. Date uno sguardo alla curva della produzione dopo la guerra. Nonostante una tendenza vigorosamente ascensionale, non è stata sempre continua. Nel 1953, ha segnato una stasi e nel 1961 una recessione di circa l'11%. Tutti i paesi europei hanno registrato, in certe annate, movimenti simili. Anche negli Stati Uniti, il record di produzione del 1955 non è ancora stato battuto».

— *Ma non temete che le difficoltà presenti del settore automobilistico, per quanto lievi siano, non influiscano su altri settori e non creino una vera psicosi della crisi?*

«Se ha accettato questa intervista è proprio perchè non c'è psicosi di crisi. La produzione deve obbligatoriamente seguire il mercato e i desideri del cliente. Il momento d'acquisto di una macchina non può essere determinato con precisione. Può essere anticipato o differito sensibilmente per considerazioni d'opportunità, ossia per ragioni quasi sentimentali. Tutti i venditori d'auto lo sanno benissimo. Così, ben pochi francesi sono nelle condizioni di spirito di considerare l'acquisto di una vettura nuova, dopo aver ricevuto la cartella delle tasse! Così anche l'imminenza delle presentazioni di nuovi modelli da parte dei costruttori si traduce in un freno sensibile negli acquisti che sarà seguito da una domanda molto vivace dopo che i modelli sono stati presentati. Inoltre, in un Paese che deve sopportare l'inflazione è logico che i suoi cittadini preferiscano il possesso d'un bene utile e reale, come è l'automobile, a quello del denaro. Il risanamento della situazione blocca gli acquisti anticipati.

«Credo — anche se taluni possono sorridere — che si possa vedere nel rallentamento, molto lieve d'altra parte, negli acquisti di auto l'espressione del rinnovarsi della fiducia dei francesi nella loro moneta. Non si tratta infatti di un vero rallentamento ma di un arresto nell'accelerazione. Vi ricordo che nei primi sette mesi del 1964 le vendite sono leggermente superiori allo stesso periodo del 1963. Durante l'anno scorso, d'altra parte, gli obiettivi del quarto piano per il 1965 erano praticamente raggiunti! Una certa "flessione" pare dunque nella logica delle cose e non è necessario invocare commenti pessimistici».

— *Le Régie Renault è attualmente criticata in numerosi ambienti politici e governativi. Ha o riparerà di non essere stata prudente nella sua politica di esportazione. Si parla di stocks importanti. Si è anche parlato di «nazionalizzazione» e di un eventuale raggruppamento della Renault con altre società. Che cosa c'è di esatto?*

— Tutte queste voci sono assolutamente false. Certo, la Renault è forse maggiormente in imbarazzo perchè fabbrica un solo modello. Ma questi stocks «anormali» non rappresentano che una decina di giorni di produzione. Prima delle vacanze rappresentavano venti giorni di lavoro. Non posso d'altra parte rimproverare, alla Renault di aver compiuto degli sforzi verso l'esportazione. Al contrario E' stata un pioniere in questo campo. Forse ha avuto dei dilungamenti, ma non è colpa sua, per esempio se non c'è una crisi in Italia dove le sue vendite sono diminuite del 30 per cento.

— *Sono circolate voci di trattative tra Renault, Fiat e Volkswagen. Contate di incoraggiare una politica europea dell'automobile? Non è questo un elemento di valutazione?*

— Saremo obbligati un giorno ad arrivarci, ma non è per domani. Vi lavoriamo. Non ci sono trattative, per il momento, ma scambi di vedute. I tempi non sono maturi. Si lanciano soltanto delle idee.

— *Secondo voi, vi sono ancora troppi costruttori in Francia? Per fronteggiare la concorrenza straniera saranno ancora necessarie delle concentrazioni?*

— Non lo penso. Il numero è ragionevole. Ma i costruttori saranno obbligati a fare degli accordi come quello che è stato stipulato tra la Peugeot e la Citroën, altrimenti moriranno o vegeteranno. Perchè non c'è, per esempio, una sola fonte per approvvigionarsi di bulloni? Se ci fosse senza dubbio che il prezzo del bullone diminuirebbe del 30% istantaneamente.

«Per gli automezzi pesanti c'è ancora qualche costruttore di troppo. D'altra parte noi non investiamo abbastanza. Ma credo che il prossimo bilancio terrà conto dell'obbligo di rinvigorire gli investimenti. I progressi della produttività devono anche servire per migliorare la qualità. Non si trovano infine, nei nostri veicoli tutte le rifiniture che sarebbero desiderabili».

l. m.

Ricevuto dal senatore Oliva il personale della «Mediterranea»

Roma, 10 settembre.

La commissione interna del personale della Società «Mediterranea» di Assicurazione accompagnata dai propri dirigenti sindacali o dagli on. Simonacci e Nannuzzi, è stata ricevuta dal sottosegretario all'Industria e Commercio, sen. Oliva.

I rappresentanti del personale hanno illustrato i motivi per i quali chiedono l'intervento del governo per la tutela dei diritti in sede di liquidazione della società; hanno chiesto, inoltre, l'appoggio del ministero per ottenere garanzie per il riassorbimento del personale stesso da parte di altre compagnie di assicurazione.

Il sen. Oliva ha riferito sull'interessamento svolto dal ministero dell'Industria a difesa degli interessi del personale, rinnovando l'impegno di seguire gli sviluppi della situazione, nella certezza che alla sua azione non mancherà la collaborazione delle compagnie di assicurazione.

Secondo i tecnici di Bruxelles

La congiuntura nel Mec è nettamente migliorata

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 10 settembre.

(s. d.) La situazione congiunturale nei sei paesi del Mec è nettamente migliorata: è questa la constatazione fatta dai membri della Commissione di Bruxelles, che hanno ripreso a riunirsi periodicamente dopo le lunghe vacanze estive e che per prima cosa, naturalmente, hanno esaminato il pericolo d'inflazione in Europa.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, la Commissione ha preso atto con soddisfazione dei notevoli progressi e dei sensibili miglioramenti verificatisi nella nostra bilancia dei pagamenti.

La Commissione della Cee ha deciso di deferire alla Corte di Giustizia il governo italiano, ritenendo che la legge 638 del 5 luglio, che prevede ristorni forfaitari alla esportazione di prodotti meccanici, sia contraria al trattato di Roma. La legge 638 è in pratica un rifacimento della legge 103, dalla cui presunta illegalità tanto si è parlato nei mesi scorsi. La causa verrà discussa quanto prima dalla Corte, che ha sede a Lussemburgo.

Accolto negli Stati Uniti con soddisfazione generale

Con il nuovo contratto la Chrysler aumenta i salari del 2,50% all'anno

Gli altri miglioramenti riguardano le pensioni, le vacanze, il riposo pagato e gli infortuni - La produttività nel settore è salita del 4,90 % - L'accordo interessa 70 mila lavoratori - Sarà forse esteso ai 400 mila dipendenti della Ford e della General Motors

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 settembre.

La notizia dell'accordo tra la Compagnia automobilistica Chrysler e l'Uaw (il sindacato dell'automobile) è stata accolta in generale con soddisfazione negli Stati Uniti. Il presidente Lyndon Johnson ha così commentato la notizia: «Sono lieto del fatto che il nuovo contratto prenda in considerazione sia gli interessi pubblici che quelli privati». *Il segretario al Commercio Luther Hodges ha detto a sua volta:* «Sono certo che le conseguenze del nuovo accordo saranno positive».

E' un coro di generale approvazione. Non mancano tuttavia alcune voci discordanti, fra cui quella dell'autorevole «New York Times» che teme che l'accordo — di cui si prevede l'estensione, con poche modifiche, anche alle altre industrie automobilistiche americane — possa avere un'influenza inflazionistica su tutta l'economia americana. E questo, detto per inciso, pare sia anche il parere del principale consigliere economico della Casa Bianca, Heller, che da mesi sostiene che gli aumenti salariali devono essere proporzionati al cresc ere della produttività dell'operaio americano in generale e non devono quindi sorpassare il 3,2 per cento l'anno.

I sindacati sono d'accordo nel commisurare gli aumenti salariali alla produttività, tuttavia — così ragionano i consiglieri economici di Walter Reuther — la produttività dei lavoratori dell'automobile è aumentata del 4,9 per cento.

In realtà Reuther, a quanto pare, è riuscito ad ottenere per le condizioni poste alla Chrysler un piccolo capolavoro contrattuale. E' cosa per l'industria delle clausole, che avranno una durata di tre anni, si cui la di circa 64 centesimi di dollaro l'ora in media per ogni operaio, ai quali bisogna aggiungere l'applicazione di specie di scala mobile che dovrebbe nei tre anni aggiungere in media altri dieci centesimi l'ora. Dato che in media gli operai dell'automobile ricevono attualmente 3,80 dollari l'ora (quasi 2400 lire), l'aumento raggiunge — e forse supera — il 4,9 per cento originalmente richiesto dai sindacalisti. Comunque l'effetto inflazionistico di questi aumenti viene limitato dal fatto che essi si ripercuotono non tanto sui salari quanto sul fondo pensioni.

Ecco quali sono i vantaggi ottenuti dagli operai:

1) Le pensioni pagate agli operai saranno aumentate di un dollaro e 45 centesimi, rispetto al precedente contratto, per ogni anno passato nell'azienda.

2) Ogni lavoratore rimasto per trent'anni nell'azienda e che abbia raggiunto l'età di 60 anni potrà, volendo, ritirarsi con una pensione di 381 dollari al mese (quasi 240 mila lire).

3) Dodici minuti di più al giorno di tempo libero pagato, portando così in media il totale a 96 minuti al giorno.

4) Una settimana di vacanza in più all'anno. Ogni lavoratore della Chrysler è così diritto, secondo l'anzianità di servizio, da un minimo di due a un massimo di quattro settimane di vacanza all'anno.

5) Completa assicurazione sulla vita e sugli infortuni.

6) I salari aumenteranno del 2,5 per cento all'anno, automaticamente.

Il sindacato dell'automobile cercherà di estendere questi benefici nel prossimo futuro anche ai lavoratori delle altre due grandi imprese che producono automobili: la Ford e la General Motors. La cosa richiederà — poichè in America i contratti vengono fatti su base unicamente aziendale — trattative separate. La Chrysler impiega in totale 74 mila lavoratori ed è la più piccola delle «tre grandi dell'automobile», le altre due invece ne impiegano più di cinquecentomila.

Nicola Caracciolo

La Fiat in testa per le vendite nei Paesi del Mercato comune

Nel 1° trimestre di quest'anno è fornito il 20,2% degli autoveicoli acquistati nel Mec, contro il 13,9 della Volkswagen e l'11,5 della Opel - Presentata a Parigi la «850»

(Nostro articolo particolare)

Parigi, 10 settembre.

La Fiat è il principale fornitore del Mercato comune europeo nel quale ha venduto 765.500 veicoli nel 1963, cioè il 19,6 % dei veicoli che gli europei del Mec hanno acquistato (e la percentuale è salita a 20,2 % nel primo trimestre 1964 contro 13,9 della Volkswagen, 11,5 della Opel, 9,9 della Renault e 9,4 della Citroën).

Questa statistica è stata resa nota oggi a Parigi, in occasione dell'inizio della operazione 850» che si concluderà martedì prossimo e dovrà permettere ai giornalisti francesi, specialisti dell'automobile e dei problemi economici, di far conoscenza con il più recente modello della Fiat, il quale, naturalmente, verrà presentato al Salone degli altri al prossimo salone parigino che aprirà i portoni il primo di ottobre.

Dichiarazioni di Mattarella sull'esportazione di veicoli

Nel primo semestre '64 è salita del 22 per cento, mentre l'importazione è scesa dell'11,7 Gli incentivi per le nostre vendite all'estero sono subordinati agli impegni internazionali

Roma, 10 settembre.

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Mattarella, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Folchi sui provvedimenti per favorire e incrementare le esportazioni italiane, specie nel settore della motorizzazione, rileva che «*la materia degli incentivi alle esportazioni è vincolata a precisi impegni internazionali che non possono essere arbitrariamente ignorati nell'attuazione della politica commerciale con l'estero*».

«*Nel quadro di questi impegni* — aggiunge l'on. Mattarella nella sua risposta scritta — *in occasione dell'adozione di misure atte a porre la produzione italiana su di un piano di parità concorrenziale, non si è mancato di tenere in particolare considerazione le esigenze di taluni singoli settori, quello italiano sarà in grado di operare in modo da non procurare reazioni o ritorsioni dirette da parte dei paesi concorrenti*».

L'on. Mattarella rileva poi che i dati statistici relativi al primo semestre del corrente anno mostrano una netta inversione di tendenza a favore delle esportazioni italiane. Infatti, nel suddetto periodo, secondo i dati Istat sul commercio estero, le esportazioni di autoveicoli hanno registrato un incremento di valore del 22 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963, mentre gli autoveicoli esteri immatricolati in Italia sono stati 91.732 contro 103.906 dal primo semestre del 1963, con una diminuzione, quindi, dell'11,7 per cento.

Dopo aver osservato che i dati citati dimostrano «che i noti provvedimenti varati recentemente, in materia di inasprimento fiscale hanno sortito qualche effetto», il Ministro conclude rilevando che un «altro provvedimento da cui l'esportazione di autovetture è suscettibile di trarre un certo beneficio è la deduzione dal reddito soggetto all'imposta di R.M. delle spese relative alle attività di informazione, rappresentanza commerciale, direzione e propaganda sostenute all'estero dalle imprese nazionali».

Conclusi i lavori di Tokio

Deciso l'aumento delle quote del Fondo monetario internazionale

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 10 settembre.

I governatori del Fondo Monetario Internazionale hanno oggi votato una decisione di massima sull'aumento delle quote di partecipazione nazionali. La base ad essa l'aumento del capitale del Fondo Monetario Internazionale sarà del 25 per cento con soltanto che verranno pretesi più tardi per alcuni paesi e che saranno differenti dalla quota generale.

I delegati hanno poi approvato a grande maggioranza una risoluzione che chiede ai direttori esecutivi di stendere l'abbozzo di una convenzione internazionale per l'arbitraggio volontario delle dispute sugli investimenti.

Alla chiusura della giornata si è avuta notizia che una trentina di paesi africani si erano riuniti per stendere un memorandum di protesta per le modalità di distribuzione dell'assistenza economica da parte della Banca mondiale.

a. p.

La Sifir incorpora la Rolin e la Romana di Elettricità

Roma, 10 settembre.

L'assemblea straordinaria della «Sifir» (Sp.a. Iniziative Finanziarie) ha approvato l'incorporazione delle società Rolin (Romana Finanziaria) e Romana di Elettricità nella stessa. Il capitale della «Sifir» verrà aumentato da 12 a 45 miliardi mediante emissione di 33 milioni di azioni da mille lire, da assegnarsi agli azionisti delle due società con il seguente rapporto di cambio: 11 azioni Sifir B contro 5 azioni Romana di Elettricità; 3 azioni Sifir B contro 2 azioni Rolin.

L'indice generale azionario passa da 63,82 a 62,51 (— 2 per cento)

Ieri seduta di assestamento dopo cinque giornate di rialzi

Apertura calma, su prezzi più riflessivi della vigilia - Qualche tentativo di ripresa non ha avuto seguito - Esauriti gli acquisti di ricopertura, il listino registra una maggioranza di ribassi, non perdite di rilievo - Sostenuto il reddito fisso, con nuove migliorie per la Rendita 5% - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Tendita 5%	105,60	+ 0,90
» con	105,50	+ 0,90
Redimibile 3½%	98,40	—
» con	98,30	—
Ricostruz. 3½%	81,10	— 0,50
» con	81	— 0,50
Ricostruz. 5%	95,95	+ 0,85
» con	95,85	+ 0,85
Rif. Fond. 5%	91,50	+ 0,60
Pr. R. 5% '61	92	+ 1,90
» '58	91,50	+ 2
B.T.N. 5% '65	100	—
» » '66	99,90	—
» » '68	99,75	— 0,10
» » '69	99,90	+ 0,10
» » '70	100,70	+ 0,15
» » '71	100,40	+ 0,05
B.T.S. 5% '66	100,80	+ 0,10
OBBLIGAZIONI		
A.R.I. 5½%	96,25	—
» ('54) 6%	99,30	—
» vent. 6%	96,50	— 1
» ('56) 6%	96,50	— 0,50
» '57 6½%	96,75	+ 0,55
» ('58) 6%	97,10	+ 0,10
» ('74) 6%	76,75	+ 0,15
» '59 5½%	89,60	+ 0,35
» '60 5½%	89,15	+ 0,35
» '61 5½%	89,25	+ 0,25
» '63 5½%	89,80	+ 0,40
» Sicilcassa	97	— 0,20
» Sicilfir 5½%	97,25	—
» 5½% opz.	85,50	— 1,50
» Sider 5½%	93	—
Elter (II) 4½%	95	—
Elter (IV) 5%	93	—
FF. SS. 5½%	93	—
» » '63	94	— + 2
» » '65	91,70	—
» » '66	91	—
» 5% '61	84,75	— 0,10
P.S.Apr. 5% I	85	— + 0,75
» » 5% II	83,50	—
Od. PP. 5%	84,50	+ 0,20
» 5½%	88,10	—
» 6%	95	— + 0,30
Eni Petrolio 6%	96,50	—
» » 6% '57	95,40	—
» » 6% '58	95,50	—
» Sp. 6% '58	94,60	— 0,20
» Sud 6%	95,25	+ —
» » 5½%	87,25	+ 0,50
» » 5½% '61	88	— + 1,50
» » 5½% 62	88	— + 1,50
» » 5½% 62	88	— + 1,50
» » 6%	62,60	—
» » 6% '57	97,10	+ 0,10
» » 6% '58	91	—
» Gela 5½%	87,50	+ 0,75
S. Paolo 5%	96,50	—
» » 5% '59	96,50	—
» » 5% '62	92	—
Westingh. 7%	101	— + 0,50
SADE 6%	92	— + 0,75
Fornara 7%	98,50	—
Fornara 7% '56	105	—
Ang.-Fras 6%	102	— + 1,50
Cart. It. 7% '49	101,75	+ 0,75
» » 5½% 62	95,75	+ 1,25
Calmi 6%	95,75	+ 1,25
» 6% '59	92,50	— 1
» 5½% '60	85,85	—
» 5½% '61	85,60	—
» 5½% '62	87	— + 1,25
Meridionit. 6%	91,50	—
Viscosa 6%	90	—
Viscosa 6% '57	94,50	—
Slipal 6%	96	—
Yuma 6%	94,50	—
Talva 6%	96,50	—
Tiami 6%	92,50	—
Iva 6%	91,50	—
Esso 6%	97	—
SIP 5%	94,75	—
Pubblici 6½%	92,50	—
Mediolanu 7%	89,90	—
Fergat 6%	105	—
G.Pozzi 5,75 59	85	— + 6
» 5,50 62	81,50	— + 1,50
Rumianca 5½%	83,75	— + 1,25
» 5,50 62	84	— + 1,25
Lanzia 5½% '60	83	— + 4,50
» 5½% 62	81,25	—
Liquigas 6½% 59	90	— + 1
Cava-Sav. 5½%	86	— + 0,60
IBM Italia 5½%	88	—
It. Gas 5½% '61	89	—
Tr.G.S.Bar. 5½%	85	— + 2
Autostrade 5,50	84	—
Finelder 5. 5½%	93	— + 1,50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	6400	— 100
A. Ass. Tor. priv.	4400	— 200
Assic. Centrali	16600	— 1900
C. Med. Ass.	280	—
Fiam. Finanz.	1500	+ 200
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Marit.	1755	— 40
N.A.I.	12500	—
Torino-Nord	20	— 5
STET	2580	— 20
Invest	3300	+ 100
Finabitalia	1077	—
Mediolanum	56300	— 2200
La Centrale	9520	— 280
ELETTRICI		
SIP	1253	— 12
Terni	470	— 20
P.C.E.	933	+ 7
Sak-Valdamo	2550	—
Meridionitrin.	1972	+
Linea	2220	—
Soja	1510	— 10
Viscosa	2795	—
E. Marelli	710	—
SADE	995	— 125
M. Marelli	1100	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	765	— 8
Talco Grafite	18800	— 200
M. Amiata	9250	+ 500
METALMECCANICI		
FIAT	1818	— 45
FIAT priv.	1555	— 40
Nebiolo	665	—
Mencantile	2300	+ 50
Finelder	796	— 11
Italsider	1080	— 10
Westinghouse	930	—
Fonnara	510	—
Dalmine	1855	+ 45
Olivetti priv.	1970	— 65
TESSILI E		
Borgosesia	8200	+ 100
Ilsesia	3975	— 40
Ilcosa priv.	3500	— 20
Chatillon	5250	—
Cotonier Mer.	170	—
Filap	295	—
Cir	3700	—
CHIMICI		
Italgas	1192	— 58
Farmitalia	960	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	40000	— 1100
SAFFA	5720	— 70
AMIC	1205	— 30
Rumianca	1785	— 5
Montecatini	1585	— 25
Liquigas	205	— 5,50
Phillgas	85	— 6
S.A.F.A.R.M.	9700	+ 20
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	1700	—
Florio	80,50	— 1,50
Venchi-Unica	201	— 1
Eridania	2400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2900	—
Sifes	3700	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	391,50	— 5
Ciamarini	2060	—
Ferco	144	— 6
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	760	+ 10
C. Acqua Roma	490	—
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2400	— 80
Cartiera Burgo	18750	— 150
Fornaci Rivar.	2100	+ 100
Esercizi	4700	+ 100
Pirelli	3800	— 100
Gerard, Pozzi	368	— 32
Risanscente	505	+ — 3
Risanscente pr.	450	—

Dopo cinque giornate consecutive di rialzo progressivamente ampliato, la Borsa, ieri a Torino, ha effettuato una seduta di assestamento. I sintomi di ralientamento emersi la vigilia sono apparsi più evidenti, mentre si è delineata una diminuzione di attività. Il mercato ha tentato più volte di superare la battuta calma attraverso la riattivazione immediata di qualche tema di rialzo, soprattutto sulle Viscosa ed a tratti sulle Montecatini. I realizzi hanno però avuto il sopravvento ed hanno determinato lo smorzamento del tono generale in chiusura.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 21.500.000 c. n., obbligazioni per Lire 37 milioni 600.000 c. n., azioni numero 182.200.*

Genova, 10 settembre.

Industrie agricole 4140; Navig. Alta Italia 10.975; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2230; Romana Zuccheri 127; Industria Zuccheri 3280; Distillerie Italiane 1930; Zuccheri Sermide 1930; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 39.750; Italsider 1072; Aedes 2000.

Milano, 10 settembre.

Dopo cinque giornate di graduale ripresa, particolarmente vivace nelle ultime due riunioni, il mercato ha sentito il bisogno di tirare le somme e assestarsi sulle posizioni raggiunte prima di poter riprendere il cammino rivalutativo, condizionato d'altra parte dalle vicine scadenze della risposta premi e dai riporti abbinati.

A metà Borsa, tuttavia, si verificava un breve periodo di tensione che riportava i corsi delle Generali e di tutti primari sui massimi. Poi il mercato accusava una certa stanchezza e si limitava ad assorbire l'offerto, stabilizzandosi su basi generalmente più calme della vigilia, ma senza perdita di rilievo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,82 di ieri a 62,51, con una flessione di 2 %. Ben tenuto il settore dei valori di Stato, specie la rendita 5 %; oscillanti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 69 milioni di lire, obbligazioni per 447.500.000 lire, azioni n. 1.407.075, per un valore di L. 2978 milioni.

Dopoborsa calmo con attività ridotta. Prezzi informativi: Fiat 1810-1818; Cattini 1580-1585; Edison 2490-2500; Viscosa 3936-3950; Generali 76.000-76.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	56.100	Ass. G.	3795
Cim	4280	Ass. Rie.	1155
Centrale	9690	Ass. Sai	2585
Fidi	3299	Ass. Italia	5915
Bastogi	1755	Ass. Generali	76.100
Sviluppo	1715	Ass. Unione	1
Finmare	874	Ass. Incendio	9075
Finelettr.	1074	Ass. Assicur.	56.000
Finelder	799	Ass. Aut.	
		Ass. Milan	
	130	Ass. Fond. Vita	19.900
TRASPORTI			
N. Milano			
Mittel	1680	Navigazione	2900
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.290	Cascami	1960
Val Vibrata	36.50	Lanerossi	2498
Olcese	799	Viatra	155
De Angeli	2295 ex	Filat	220
Cucirini	6505	Cascami	4290
Linificio	695	Sarnasc.	1500
Rosset	1.201.500	Chatillon	6500
Rotondi	23.700	Snia Viag.	3950
Tosi	2480	Paschetti	617
Cot. Mer.	121	Scotti	150
Unione Ital.	39.900	Marzotto	1820
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider.	1076	Dalmine	1650
Magona			6510
Metallurg.	4175	Breda-It.	
Ansaldo	9365	Breda	
Montecat.	1588	Trafilerie	
Montepetri	785	Vetro-Viola	830
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	46	Fr. Tosi	945
Fiat	1815	Westingh.	970
Fiat priv.	1552	Olivetti	1985
Nebiolo	651		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1085	Elba	1247
Ciati	2165	Vizzola	2895
Elettr.	2010	Siemens	1963
Edison	2502	Ercole	1780
Edisonvolt.	1990	Romana	2444
Meridionale	2020	Terni	467
Centrale	1560	Unes	2180
Valdarno	2540	Marelli	732
Sardo	3144	Magneti	1035
Emiliana	1650	Transform.	1800
Sesa	1475	Tibi	2125
Agu. E.	2980	Alto Ver.	1590
Pugliese	1365	Calabro	1250
Sebastiani	—	Lucana	1900
ALIMENTARI			
Distillerie	1975	Cartena	1655
Eridania	2150	Meta	13.425
Ed. Molini	1295	R. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	1170	Mira L.	39.950
Saffa	5750	Montecatini	1750
Italgas	1160	Rumianca	1778
Liquigas	204	Saronl	999
Rap. Gas	680	C. Erba	7700
Phillgas	82	Brioschi	11.000
Lanerossi	2360	Caffaro	165
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2010	Milano C.	26.900
Intisolim	2375	Sifes	3500
Sagi	1425	Ben. Fer.	590
Beni Stab.	2090	Risan. M.	5390
Gen. Immob.	565		
DIVERSI			
Barcni	27	Rejna A.	1800
Binda	45.100	Smeriglio	22
Burgo	18.750	Linoleum	1770
Ginori	470	Pir. Spa	3805
Ciga	3995	V. Acqui	7500
Italcem.	14.100	Rinascente	496
Cementir	1548	C. Acqua	500
Cer. Pozzi	372	De Ferrari	1125
Eternit	5670		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ancora in ascesa

La média Dow Jones è salita da 855,57 a 859,50, nuovo massimo assoluto - Londra, Zurigo e Francoforte irregolari, a Parigi tendenza ferma

New York, 10 settembre.

La spinta ascendente del mercato è stata ostacolata oggi da realizzi correttivi, ma la quota è riuscita egualmente a conseguire un piccolo miglioramento nelle ore variazioni di entità per lo più frazionale ed a portare l'indice Dow Jones dei valori industriali ad un nuovo massimo assoluto. Chrysler è salita di altri 1,25 punti ad un massimo anche Ford ha progredito.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di luri): 30 industriali 858,50 (855,57); 20 Ferroviari 212,67 (213); 40 Obbligazioni interne 89,61 (89,58); 15 Pubbliche Utilità 151,84 (151,49).

Azioni scambiate n. 5.470.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,25 (13,88); American Cyanamid 50,25 (50,50); American Tel and Tel 69,50 (69,50); Bethlehem Steel 39,36 (39); Dupont de Nemours 260 (263,75); Ford 56,75 (55,62); General Electric 87,88 (87); General Motors 98,50 (99); Kennecott 55,75 (56,50); I.B.M. 425,12 (435,25); Standard Oil of New Jersey 85,36 (85,25); U.S. Steel 59,75 (60); Woolworth 28 (27,75).

Londra, 10 settembre.

La Borsa londinese ha avuto oggi una seduta calma.

Indice valori industriali 490,3 (ieri 491,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50 1/4 (51 1/4); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 17 1/2 (17 1/2).

Parigi, 10 settembre.

Mercato fermo con un miglioramento volume di scambi.

Indice valori nazionali 91,7 (91,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,30 (15,05); Finsider 6,15 (6,25); Pirelli 30,50 (31,40); Snia Viscosa 31 (31,20); Montecatini 12,80 (12 e 55).

Francoforte, 10 settembre.

In seguito ad una rinnovata pressione di vendita i corsi hanno perso bevemente terreno.

Indice generale industriale 139,67 (ieri 140,63).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,10 (10,15); Fiat 11,40 (11,70); Fiat priv. 9,65 (10,10); Pirelli 24,30 (25); Edison 16,15 (16,10); Magnati Marelli 6,65 (7,30); Snia Viscosa 25,30 (25,80); Finelder 5,10 (5); Olivetti 12,60 (12,60).

Zurigo, 10 settembre.

Mercato irregolare, stabili i bancari.

Quotazioni di (tra parentesi le chiusure precedenti): Credito Svizzero 2580 (2575); Banca Svizzera 2550 (2560); Società di Banca Svizzera 2580 (2575); Credito Svizzero 2560 (2550); Motor Columbus 1405 (1430); Aare-Tessin 1120 (1120); Adolph Saurer 1740 (1800); Bally 1840 (1840); Brown Boveri 2200 (2210); Ciba 7200 (7250); Fischer 1690 (1710); Lonza 2370 (2300); Nestlé 3450 (3460); Sulzer 3400 (3425).

TITOLI A [illegible] QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	8/9	10/9
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	8.500	
Gen. Vita	2.080	3.025
Reale Grandine	1.400	1.400
R.A.).	(41.800	117.900
BANCARI		
America Ital.	1.950	1.930
Comm. Ital.	15.040	14.150
Comm. Industria	8.350	8.350
Naz. Agric.	8.800	8.600
Pop. di Milano	19.300	19.300
Pop. di Novara	16.400	16.400
Prov. Lombarda	1.190	1.150
Unione	6.300	6.300
	12.600	11.500
Ambrosiano	9.450	9.450
Roma	17.500	17.200
Cred. Comm.	890	890
Credito Italiano	1.450	1.460
CARTIERE		
Milani	99	99
Vevey	28.500	28.500
Ermelli	28.500	26.500
Donelli		
Meridionali	6.600	6.600
CHIMICI		
Bertoli & C.	7.350	7.150
Coop. Farmaceut.	950	925
Ledoga	3.610	1.060
Zambaiti	14.900	13.950
Saita & C.	4.500	4.500

TITOLI	8/9	10/9
METALMECCANICI		
	10.500	10.550
C.G.S.	4.530	4.530
Olivetti ord.	1.351	1.352
Rejna Zanussi	2.780	2.790
Cant. Tirrene	21.000	21.000
Acc. Vanzetti	338	340
Ferro Met. Carb.	1.910	1.910
Metall. Broggi

Ansia per l'inverno: 900 mila senza lavoro?

Appello dei costruttori edili per superare la grave crisi

Si rivolgono al governo, ai partiti, a tutte le forze economiche Suggeriscono particolari limiti alla progettata legge urbanistica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

L'Associazione nazionale dei costruttori edili ha oggi rivolto un appello a tutte le forze economiche e politiche del paese affinché — abbandonata ogni forma di sterile polemica e di recriminazione sul passato — si possa realizzare un'unità di intenti e di iniziative che valga a trarre il paese da una situazione «*la cui gravità diventa ogni giorno più palese*».

L'associazione invita il governo, i partiti, gli ordini professionali, le forze dell'economia del lavoro e della cultura a promuovere incontri e convegni che ricerchino e determinino le basi per la formulazione di una adeguata e moderna legislazione urbanistica rispondente alle esigenze di un ordinato sviluppo del nostro paese.

Secondo l'associazione, i criteri ispiratori della nuova normativa dovrebbero essere: il rispetto dell'ordinamento giuridico e del sistema economico vigenti contemperando il diritto dei singoli con gli interessi della collettività, evitando ogni soluzione evasiva che possa compromettere lo sviluppo della produzione edilizia ed il regolare flusso degli investimenti privati; rinnovamento e ammodernamento dei settori amministrativi chiamati ad operare attraverso la legge; esatta identificazione della competenza dei vari organi che operano interventi sul territorio e degli istituti che dovranno attuare il necessario coordinamento allo scopo di conseguire la maggiore celerità ed il maggiore decentramento delle procedure di approvazione dei piani; eliminazione degli squilibri e delle sperequazioni esistenti nell'attuazione di attività edilizie; attuazione di un moderno sistema limitativo del formarsi di plusvalenze fondiarie; esclusione delle ventilate norme sull'esproprio generalizzato, indennizzi iniqui, congelamento dell'attività edilizia al di fuori dei piani ecc.

L'impostazione equa della nuova disciplina è, secondo l'associazione, uno degli elementi essenziali per l'arresto e il superamento della grave crisi che ha investito il settore. Il «decremento» della produzione edilizia, che è oggi del 30-35 % circa, denota infatti «*sintomi sempre più allarmanti di progressivo aggravamento che, in base a responsabili valutazioni, autorizzano a prevedere per i prossimi mesi invernali una forte contrazione di attività con conseguente ulteriore decremento dell'occupazione operaia edile, nonché di quella delle attività collaterali in forza dei noti effetti moltiplicatori*». Tale riduzione è stata globalmente preventivata dall'Associazione dei costruttori per la fine dell'anno in corso attorno a 900.000 unità lavorative, corrispondenti a quasi il 40 % della forza attiva alla fine dell'anno precedente, mentre anuor più serie, anche non stimabili in cifre, appaiono le prospettive per la primavera del prossimo anno.

g. f.

Interrogazione sul trasferimento della «Esso» da Genova a Roma

E' stata presentata dal socialdemocratico Bemporad

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

L'on. Bemporad (psdi) ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria e Commercio «per conoscere se non ritenga necessario intervenire presso la direzione della Esso Standard Italiana per evitare il trasferimento della sede centrale da Genova a Roma».

«*Tale società* — precisa l'interrogante — *insediatasi a Genova oltre mezzo secolo fa, è strettamente collegata con l'economia e con la vita della città. Il suo trasferimento non giova agli interessi dell'ente perché: 1) l'allontana dal porto che è il più importante strumento di traffici con il Mediterraneo e in particolare con l'Africa e con il Medio Oriente;*

2) la isola dai più importanti complessi industriali situati nel triangolo Milano-Torino-Genova;

3) rende di conseguenza meno tempestivo l'intervento nel punto nevralgico di maggior movimento delle merci e dei capitali; 4) richiede un impegno finanziario doppio, se non triplo, rispetto ad una soluzione funzionale in loco che non presenta particolari difficoltà». L'interrogante sottolinea inoltre che le difficoltà di comunicazioni ferroviarie, stradali ed aeree con Genova, stanno per essere rimosse con importanti opere in corso e che saranno terminate prima che possa essere pronta la sede romana.

Dopo avere detto che la capitale ha ben altre possibilità di sviluppo senza che sia necessario danneggiare il potenziale economico di qualsiasi altra città, l'interrogazione prosegue affermando che «l'allontanamento della Esso Standard da Genova impoverisce l'economia genovese e reca danno a molti operatori economici in particolare commercianti ed artigiani; turba l'armonico sviluppo del triangolo industriale e reca grave danno materiale e morale alle famiglie di 600 dipendenti costretti a trasferirsi e spesso a dividersi».

r. s.

Per la terza sessione

L'apertura del Concilio è fissata per lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 10 sett.

In un Concistoro, che sarà celebrato nella Basilica di San Pietro il 26 settembre prossimo, Paolo VI chiederà ai Padri Conciliari il loro voto se si debba procedere alla canonizzazione dei 22 Beati Martiri dell'Uganda. Questi sono i primi martiri africani dell'epoca moderna, uccisi per la fede. Fu in seguito ad una violenta persecuzione voluta nel 1886 da re Mwanga i che un centinaio di cattolici della sorgente comunità locale vennero imprigionati. Tra gli altri furono uccisi 22 catecumeni e laici i quali andarono incontro alla morte con grande coraggio, predicando fino all'ultimo tra gli altri perseguitati e perdonando i loro uccisori. Vennero beatificati appena 34 anni dopo, il 6 giugno 1920.

La cerimonia della canonizzazione, la prima di Paolo VI, avrà luogo in San Pietro probabilmente il 18 ottobre, domenica dedicata in tutto il mondo alle Missioni. La decisione ufficiale sarà però annunciata dal Papa il 26 settembre prossimo.

Oggi con una notificazione il segretario generale del Concilio mons. Felici ha confermato ufficialmente per il 14 la data di inizio della terza Sessione. Mons. Felici ha anche precisato che la 80ª Congregazione Generale avrà luogo il giorno successivo con all'ordine del giorno il settimo capitolo dello schema «De Ecclesia». Le congregazioni saranno celebrate ogni giorno tranne il sabato, la domenica ed i giorni festivi.

f. p.

Morto il parroco di Coazze in un'automobile che ribalta

L'incidente in curva presso Orbassano - Nel 1940 era stato nominato curato della cittadina - Ferito il religioso che era al volante

(Nostro servizio particolare)

Coazze, 10 settembre.

Il parroco di Coazze è morto ieri mattina in un incidente d'auto vicino a Orbassano. Si chiamava Giovanni Accastello, 68 anni, dal 1940 era curato della cittadina. L'impegno nell'apostolato e la particolare cura dedicata all'assistenza dei bambini gli avevano conquistato la stima e la simpatia dei parrocchiani; tre anni fa era stato insignito della croce di cavaliere della Repubblica.

La disgrazia è avvenuta alle 9,30. Don Accastello era salito sulla Volkswagen guidata dal vice parroco don Ilario Pozzati, 27 anni: dovevano andare a Carignano per il Congresso eucaristico. Lasciata Orbassano la macchina aveva imboccato la strada per Stupinigi; dopo un chilometro c'è un'ampia curva costeggiata da un fossato: la Volkswagen, forse per lo scoppio di una gomma, ha sbandato sulla sinistra e don Pozzati ha cercato di riportarla sulla carreggiata sterzando decisamente. La manovra però è stata troppo violenta e l'auto si è infilata nel fossato urtando contro la sponda e finendo ribaltata nel prato.

I soccorritori hanno trovato don Accastello esanime; accanto don Pozzati si lamentava debolmente. All'ospedale di Orbassano il parroco è giunto cadavere, era spirato per la frattura della base cranica e altre lesioni. Don Pozzati è stato ricoverato in osservazione: il suo stato non era preoccupante; nel pomeriggio però insorgeva la febbre ed egli perdeva la conoscenza. La prognosi è riservata.

c. s.

Don Giovanni Accastello morto nella sciagura. A destra don Ilario Pozzati, il vice-parroco rimasto ferito

Il dramma di una donna tormentata dalla solitudine e dalla gelosia

Una signora di 63 anni spara contro il marito sulla porta di casa a Genova: l'uomo è morente

La coppia era separata per incompatibilità di carattere - La vittima, di 55 anni, gestiva un bar nel centro della città - Attualmente conviveva con una signora quarantenne - La consorte lo ha atteso per cinque ore; quando lo ha visto arrivare ha fatto fuoco con la pistola - Spettacolare incidente a un'auto della polizia che accorre sul posto

Vittorina Salassa in questura dopo l'arresto (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 settembre.

Disperata per la solitudine in cui viveva dopo tre anni di separazione coniugale, una anziana signora ha atteso per cinque ore il marito davanti a casa e gli ha sparato quattro colpi di pistola: «Santo, tu non sai cosa vuol dire la solitudine!...» gli ha gridato andandogli incontro con la pistola in pugno. Il marito non ha avuto tempo di cercare un rifugio: dei quattro proiettili, due l'hanno raggiunto all'emitorace destro, tra la quinta e la nona costola, riducendolo in fin di vita.

Il dramma è avvenuto oggi alle 13,45 sulla Circonvallazione a Monte, uno dei più eleganti quartieri residenziali della città. Al numero 12 di via Mario Preve alloggia la vittima, Santo Colombi di 55 anni, un savonese nativo di Pieve di Cairo. Il Colombi, che ha vissuto per anni in Sud-Africa, nel 1961 si era separato per incompatibilità di carattere dalla moglie, Vittorina Salassa, di 63 anni, nativa di Buenos Aires ma residente a Milano in via Tito Livio 20.

Dopo il fallimento del matrimonio, il Colombi aveva ceduto un bar che gestiva a Milano assieme alla moglie ed al marito di una sua sorella e si era trasferito a Genova, dove aveva preso ad occuparsi del «Bar Colombo», sito in piazza Dante 31, accanto ai grattacieli. Qui il Colombi era andato a convivere con una signora milanese, madre di un ragazzo e anche lei separata dal marito.

Probabilmente il Colombi ignorava che la moglie, rimasta sola, era sovente colta da crisi di disperazione. Vittorina Salassa infatti, per non restare troppo lontana dal marito, si era trasferita a sua volta in Liguria ed aveva preso alloggio presso una pensione di Nervi, dove conduceva una esistenza solitaria, riservatissima.

La donna non coltivava amicizie ed aveva quasi sempre l'aria cupa. Da mesi usciva dalla pensione di buon mattino e rientrava soltanto all'ora del pranzo. Nessuno aveva mai saputo dove si recava. Il proprietario dell'albergo riteneva che andasse a passeggiare in riva al mare. Invece — l'ha rivelato la Salassa oggi dopo l'arresto — si recava in via Preve, davanti all'abitazione del marito, sperando di incontrare la rivale. Nella borsetta custodiva sempre una pistola calibro 6,35, la stessa che oggi ha usato contro il marito.

Anche stamane, quando verso le 9,30 è arrivata in Circonvallazione a Monte, la Salassa contava di incontrare finalmente la rivale. Nessuno ha fatto caso all'anziana, elegante signora che passeggiava avanti e indietro e indossava un abito nero di buona fattura, orecchini ed un bracciale d'oro.

Poco dopo le 13,30, quando ormai come al solito la donna stava per rinunciare all'agguato, in via Preve è arrivato il Colombi. L'uomo, ignaro, ha sistemato la sua «Appia» nel «box» e si è avviato al portone di casa. Qui si è trovato la strada sbarrata dalla moglie. Vittorina Salassa gli ha gridato quella frase («Tu non sai che cosa è la solitudine...»); poi ha fatto fuoco. L'uomo è crollato di colpo. La donna è rimasta a guardarlo, come inebetita, l'arma sempre in pugno.

Un passante, Franco Foglietta, che abita nei pressi e stava rincasando per il pranzo, è stato il primo ad accorrere e a strappare l'arma alla donna. Precauzione provvidenziale perché la Salassa, appena ripresasi, avrebbe probabilmente rivolto la pistola contro se stessa: è risultato infatti che più colpi aveva manifestato il proposito di togliersi la vita perché angosciata dalla solitudine. Affidata la donna ad altri passanti, il Foglietta ha soccorso il Colombi e con la propria auto l'ha trasportato all'ospedale di San Martino dove il dott. Barile lo ha sottoposto ad un immediato intervento chirurgico.

Avvertita la questura, una «pantera» della Squadra Mobile partiva a tutta velocità. In piazza De Ferrari, la vettura della polizia si è trovata davanti un'utilitaria che aveva compiuto un improvviso scarto: lo scontro è stato inevitabile, malgrado la pronta frenata dell'agente al volante. Nella collisione, violentissima, l'utilitaria è uscita danneggiata gravemente ma per fortuna non si lamentavano feriti gravi. Le due persone a bordo della vetturetta (Carlo Brocanello, abitante in scalinata Lercari 3 e Francesca Lentini dimorante in corso Montanaro) e i poliziotti — il brig. Serrapica e gli agenti Rocco Alessi e Vincenzo Di Pasquale — hanno riportato lesioni guaribili in una settimana. In via Preve ha dovuto accorrere una seconda «pantera» agli ordini del commissario Fontana il quale ha preso in consegna la Salassa, ancora in preda a choc.

Più tardi, in questura, la donna ha raccontato la sua vicenda al dott. Tiraterra, confessando che da molti mesi cercava di incontrare la rivale per ucciderla. Non ha saputo spiegare per quale motivo, oggi, abbia invece sfogato la sua disperazione sul marito.

e. m.

Santo Colombi, ferito dalla moglie a Genova (Telef.)

Un cieco torinese va a Lourdes a piedi guidato solo dal cane

E' giunto a Cuneo - E' la seconda volta che compie l'impresa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 10 settembre.

(m. m.) Felice Isella, un massaggiatore cieco di 41 anni, residente a Torino, ha compiuto a Cuneo la prima tappa del suo solitario pellegrinaggio che con una marcia di mille chilometri lo condurrà a Lourdes. Tempo fa egli compì con successo questa stessa impresa. L'unico compagno di Felice Isella, anzi la sua guida, è Marana, un magnifico esemplare femmina di pastore tedesco che ha vinto un premio di bontà quest'anno ad Alassio. Il massaggiatore torinese è un ex deportato politico scampato dall'inferno di Mauthausen.

Fu nel lager nazista che i suoi occhi cominciarono a perdere inesorabilmente la luce. L'eccezionale pellegrino è giunto ieri sera nella nostra città, dove ha pernottato ospite di un sacerdote. Stamane, dopo una breve sosta in piazza Galimberti, ha ripreso la sua marcia verso il Colle di Tenda e la Francia.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni quasi sereno. Nel corso della giornata possibilità di locali formazioni di nubi stratificate al Nord; sulle regioni settentrionali e centrali si avranno nella notte e nelle prime ore del mattino foschie che si presenteranno più estese ed associate a nebbie locali sulla Val Padana. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	24	Bari	14	25
Bolzano	12	29	Napoli	15	26
Trento	16	29	Potenza	15	25
Verona	16	27	Catanz.	17	25
Trieste	17	26	R. Cal.	19	28
Venezia	15	29	Messina	22	28
Milano	13	29	Palermo	19	26
Genova	16	25	Catania	15	30
Bologna	17	30	Cagliari	17	27
Firenze	13	31	Perugia	17	28
Pisa	12	28	Pescara	13	29
Ancona	20	29	L'Aquila	13	27
Campob.	17	26	Roma	17	32

Un nuovo delitto nel Mississippi?

Annegato un ragazzo negro forse l'hanno ucciso i razzisti

Il giorno prima che il cadavere fosse trovato in un fiume, alcuni bianchi erano stati visti rapire un giovinetto di colore

New York, 10 settembre.

Un gruppo di «sostenitori dei diritti civili» ha annunciato che nel Big Black River, presso Pickens, nello Stato del Mississippi, è stato trovato il cadavere di un ragazzo negro di 14 anni, Henry Orsby. Il ragazzo faceva parte del «Congresso per l'eguaglianza razziale», ma non aveva mai partecipato ad azioni anti-razziste nel Mississippi.

Un medico, incaricato d'esaminare il corpo del ragazzo, ha detto di ritenere che egli sia scivolato nel fiume incidentalmente. George Raymond, invece, portavoce del Congresso per l'eguaglianza razziale, ha dichiarato che parecchi negri hanno visto bianchi spingere un giovane negro dentro una camionetta e sparire con lui. Raymond ha posto in rilievo che questo incidente, che è avvenuto sabato, alla vigilia della scomparsa di Henry Orsby, aveva forse relazione con la morte del ragazzo. Sembra che Henry non sapesse nuotare. L'FBI e le autorità locali sono state informate di questo «rapimento».

Abbandona la sposa in chiesa perché non gli piace il colore dell'abito nuziale

Massa Carrara, 10 settembre.

Perché non gli piaceva il colore dell'abito nuziale della futura sposa, un giovane di Pisa ha abbandonato la fidanzata davanti all'altare e se ne è andato. Solo dopo le insistenze dei suoi genitori, è tornato in chiesa ed ha consentito alla celebrazione delle nozze, ma alla presenza dei soli testimoni.

Il curioso episodio ha avuto per protagonisti Paolo Passaponti, di 25 anni e Carla Biagini, di 19 anni, commessa in un magazzino. Sembra che il Passaponti avesse accennato, durante il fidanzamento, alla sua avversione al bianco per l'abito nuziale, che preferiva di colore rosa. Ma la fidanzata non ha dato molto peso a questo atteggiamento e si è presentata in chiesa con un vaporoso abito bianco.

Quando è giunta all'altare la fidanzata, che l'attendeva, ha incominciato a gridare: «Per me è finita. Te l'avevo detto che dovevi vestirti di rosa perché il bianco non mi piace. Così non ti sposo, me ne vado». Ed uscita precipitosamente dalla chiesa mentre la sposina cadeva svenuta fra le braccia dei parenti.

I genitori del Passaponti hanno raggiunto il figlio, cercando di farlo ragionare. Dopo molte insistenze, il giovane ha accettato di tornare in chiesa, ma a patto che le nozze fossero celebrate a porte chiuse, alla presenza dei soli testimoni. Dopo la cerimonia, si è rifiutato di prendere parte al banchetto nuziale, ed è partito immediatamente in auto con la sposina.

Le fiamme sul Monte Corma minacciano un villaggio

(Dal nostro corrispondente)

Saint Vincent, 10 settembre.

(c.) Non è stato ancora domato l'incendio che divampa da mercoledì mattina nei boschi sui fianchi del Monte Corma, in comune di Perloz, all'imbocco della valle del Lys.

Le fiamme, malgrado l'intervento dei vigili del fuoco e dei militari — complessivamente circa trecento persone affluite nella zona — continuano ad avanzare tra la boscaglia dell'inaccessibile vallone di Arpuil. Un piccolo villaggio montano pressoché disabitato si trova ora sotto la minaccia del fuoco.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio bev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colora che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza e indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenze, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riuniti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ATTREZZATURE scolastiche vende amministrazione fallimentare. Telefonare 272-613. A87291

CERCASI da liquidazione gru su ruote a cingoli a braccio lungo portata 15-20 tonnellate. Precisare prezzo e caratteristiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8511 — Torino». A91851

CERCASI legname d'occasione per costruzioni edili. Telef. 544-654 ore 18. A91851

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasionali, permute, rateazioni. Siffor, via Nizza 32, tel. 683-078.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon 393-372, Torino. O365

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Mutatori, S. Secondo 33. A85284

PESACAMION nuovi e occasione portate e dimensioni varie vendonsi. Telef. 389-589. A88153

RILEVASI vera occasione banco prova motori sino a 800 HP, giri 6000-8000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8511 — Torino».

RIMESSE acciaio camionetta, economiche, ricovero auto, attrezzi, merci. Telefonare 53-711. A88687

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

RESTAURO completi alloggi parimenti rivestimenti rischiature piombatura decorazioni. Telefonare 330-613.

SCAVI, spianamenti, laghi, canali, strade, lavori edili, trasporti. Telefonare 53-711 A88687

VILLETTE, casette prefabbricate a tradizionali, costruismo avanguardia, economicissime. Telefonare 53-711.

SOC. CAPITALI CESSIONE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-826.

A 1.300.000 commestibili drogheria alloggio cede Alma, San Francesco Assisi 1. A88782

ACTA, Cernaia 40, cause impellenti cede coppie garanzia avviatissima autocarrozzeria. O353

AFFARE per impegni commerciali cedesi torrefazione 25.000 giornalieri 4.000.000. Telefonare 80-545 ore pasti. A89029

AFFARONE licenza latteria analcoolici trasferibile causa demolizione stabile urge cedere. Racca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. A88584

AMPIO negozio Porte Nuove, via commerciale, vuoto, adatto attività diverse, buonuscita 4.000.000. Fasano, Novara 29. O313

ARCIOCCASIONE vendesi chiusa pizzeria miglior ollerente, centrale. Frasa, tel. 511-090. A91266

ARMA Taggia (Sanremo) ammobiliatissima cedesi pensione 25 letti, avviatissima. Scrivere, Birone, Pubblicità S/A, Sanremo. 25225

ATTENZIONE! Trattoria con superalcoolici zona popolare cedesi, 2 milioni $00.000, volendo trasferibile. Balma, Sacchi 34. O335

AUTOCARROZZERIA, zona Barca, via intenso passaggio, completamente attrezzata, spese minime, cede convenientemente. Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA barriera Milano 65 auto completa, affitto mite, ottimo reddito, guadagno sicuro vendesi Fasano, Novara 29. O313

AUTORIMESSA semicentrale 250 auto saloni luminosissimi stazione Turbo Emanuel ottimo avviamento notevole lavoro reddito assicurato 18.000.000 trattabili. Tel. 40-220.

AVVIATISSIMO commestibili cedesi via Cibrario 80.000 giornalieri. Telefono 779-712. A87738

AZIENDA ingrosso carta cordami, avviamento pluriennale, vende 9 milioni 800.000 eventuale società. Fasano, Novara 29. O313

BAR angolare centrale permute con cascinotta oppure cede con proprietà. Telefonare 527-976. O580

BAR centrale cedesi causa familiare, prezzo conveniente. Telef. 851-042.

BAR ristorante possibilità 10 camere forte lavoro eccezionalissima cede. Telefonare 527-976. O580

BAR superalcoolici birreria, periferia Torino, importante piazza monumentale, oltre 55.000 giornaliere; alloggio annesso, 8.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

BOTTIGLIERIA, bar super, fronte Fiat, ampie cantine, alloggio, 50.000 giornaliere, cede 7.900.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

CAUSA salute vendo [illegible] negozio nuove calzature pellettarie esclusivo articoli. Approfittatevi dell'occasione. Prezzo modestissimo. Telefonare 341-117. A87359

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria gastronomia (S. Rita) cedesi 2.650.000 causa matrimonio.

CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio, Telef. 768-931.

CEDESI per ragioni familiari albergo bar ristorante strada statale, occasione. Due Angeli, Randissone.

CEDESI tintoria con macchinario avveniristico. Telefonare 484-677.

CONCESSIONARIO, officina riparazioni moto-cicli, barriera Milano, attrezzatura completa, urge cedere. Fasano, Novara 29. O313

DROGHERIA centrale alloggio fornitore cedo 1.400.000 trattabili. Casalegno, tel. 885-962. O369

DROGHERIA zona Lucento, ottima clientela, 50.000 giornaliere, spese minime, reddito sicuro cede 3 milioni 600.000. Fasano, Novara 29.

ELETTROLAVAGGIO, ottima zona volendo con serietà cedesi gerenza persone competenti. Tel. 599-301.

FINANZIAMENTI, compartecipazioni, ipoteche, sconto fideiussioni qualsiasi importo. Stifi, Rossi 11, Milano.

FORNACE laterizi forte produzione blocchi per solai vendesi in Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9043 — Torino». A90780

IL grande successo delle Lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e si da redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare: Sulfcador, via Pedretti 25, Tel. 276-307, 237-652. O559

IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottimo reddito. Telef. 528-594. O300

LATTERIA nuova vera affare cede 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino».

MACELLERIA salumeria coloniali, importante centro bistagionale, provincia Torino, alloggio, 120.000 giornaliere, svende 6.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

NOLI, Riviera Ligure, sul lungomare, cedesi Bar Sirito, ottimo.

OROLOGERIA orificeria attrezzatissima Barriera Milano, causa trasferimento urge cedere, Tel. 241-685 ore pasti. A88260

PARRUCCHIERE uomo centralissimo Porta Nuova moderno avviatissimo cedesi. Telef. 40-346. A88211

PASTICCERIA confetteria bar analcoolico chiusura serale cedesi causa salute. Telefonare 392-375.

PETTINATRICE moderno avviato centrale retro abitabile cedesi 650.000. Tel. 40-346. A88211

RISTORANTE bar vendo od affitto, locale importante strada statale. Telefono 790-636. O212

SALUMERIA attrezzatissima causa maternità mensile lorda 6.500.000. Casalegno, tel. 885-962. O369

SALUMERIA via Nicola Fabrizi, 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.200.000, permutasi immobili. Telefonare 578-044. O177

SANA azienda editoriale grande avvenire, per ampliamenti quadri lavorazione cerca socio con mansioni amministrative. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A87245

TELERIE, confezioni artigianali, zona centrale, ampio negozio, magazzino, alloggio 4 camere, svende 800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TELEVISIONE elettromeccanici moderno angolare su corso convenientemente cedesi. Telefonare 238-640.

TORRE PELLICE AVVIATISSIMA PRIMARIA PASTICCERIA URGE CEDERE CAUSA INDEROGABILI MOTIVI FAMIGLIA. TELEFON. 99-73 TORRE PELLICE. A81582

VENDESI macelleria equina zona commercializzatissima. Telefon. 733-885.

VENDESI negozio frutta verdura anche garenza. Via Monesiglio 28, Torino. A88158

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi a Torino pagamento contanti. Telefonare 692-622. O252

A.A.A. ALTO reddito tre grandiosi vani primo piano due entrate affittati a seria industria 50.000 mensili prendiamo 7.200.000 sfarsene tratta Angiesio, Nizza 9. O252

A.A.A. VENDIAMO due alloggi camera cucina nuovi vicinanze piazza Enrico Toti, corso Belgio, 4.400.000 tratte Angiesio, Nizza 9. O252

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Tel. 525-634. O159

A. ABBISOGNANI acquistare alloggi (contanti) rilevo anche compromessi. Tel. 41-419.

A. ALLOGGI negozi magazzini laboratori Enti liberi ed affittasi magnifica posizione vende impresa via Don Cautico 1, Gruglisco, telefoni 785-286, 790-351.

A. BERNINI zona piano rialzato casa lussuosissima aria condizionata costruttore vende alloggio 4 camere servizi ufficio 2 camere servizi. Telefonare 761-758. A86649

A CESANA TORINESE STAZIONE INVERNALE ED ESTIVA 11 KM. DA SESTRIERE VENDESI AFFITTASI ALLOGGI. TELEF. 290-580, TORINO. A87127

A. DIRETTAMENTE corso Unione Sovietica 319, vendonsi alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello cucinino servizi. Rateazioni.

A. TORINO regione Borgata Rossa casa rustica 8 camere portico giardino, adatto piccola corrozzeria riparazioni lavorazione ferro, falegnameria magazzinaggio ecc. vendesi. Tel. 519-398.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo 5. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 210, tel. 60-063, 297-142.

A. VICINANZE corso Novara vicinanze camera tinello cucinino occasione. Tel. 273-571. O266

A Montaso meravigliosa stazione climatica altitudine 1200, condominio signorile, vendiamo alloggi 1, 2, 3, camere confort moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vende alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telefon. 521-585.

A Settimo, fronte strada statale vende terreno industriale occasione. Telefono 273-571. O266

A 2.300.000 camera ingresso vende via Foligno angolo Stampa, alloggi 1-2-3 camere, servizi, rifinitura signorili, pronti settembre. Visite cantiere. Telefonare 735-815.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi, facilitazioni di pagamento. Via Lombardore 19. O208

ABBISOGNAMI acquistare alloggi piccoli, grandi, qualunque zona, contanti. Tel. 515-241. O245

ABITABILI signorili 3-4-5-6 camere semplici doppi servizi soffitta autobox uffici magazzini vendonsi. Vidua 17, telefono 774-271.

ACQUISTEREI terreno o villetta vecchia-nuova costruzione tratto Valsalice Cavoretto Moncalieri. Specificare ambienti richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino».

ACQUISTEREI casetta 10-30 camere anche vecchia costruzione. Telefonare 41-419. O159

AERONAUTICA rarissima occasione camera, tinello, servizi 3.700.000 libero. Telefonare 797-401.

AFFARE Michelino via Galvani 37 vendonsi alloggi liberi subito 3a camera tinello cucinino 5.500.000 meno 2.450.000. Facilitazioni pagamento. Tel. 683.063.

AFFARE vendo alloggio zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, libero, 13.300.000 meno mutuo. Telefonare 237-775. O313

AFFITTASI vendesi Sanremo nuove quartiere semicentrale convenientissimi tranquilli panoramici appartamenti, negozi. Floria, Lecce 14, Milano.

AL Valentino alloggi signorili funzionali 2 e 3 camere doppi servizi vende direttamente impresa, facilitazioni pagamento con mutui fino a 50 %. Telefonare 545-469.

ALLOGGETTO affittasi (via Crevacuore) camera, tinello, servizi 3 milioni 850.000. Tel. 41-419.

ALLOGGETTO Ellera bellissimo, camera tinello, 5° piano, senza ascensore, vendesi. Telefonare 515-318.

ALLOGGI bellissimi 1-2 camere servizi nuovi Michelino 1.000.000 camera vende Rossin, c. Principe Oddone 3. O326

ALLOGGI signorili in ville panoramiche Pino Torinese vendesi. Telefonare 681-040. A89157

ALLOGGIO due camere tinello 5.700.000, altro camera tinello 3.800.000 medesima casa vende Rossini. Tel. 487-055. O326

ALLOGGIO signorile libero (via Pastrengo Moncalieri) camera, tinello, cucinetto, vera affare. Telefonare 515-318. O159

APPARTAMENTI, Crocetta, ottimento signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTO signorile zona Bernini, panoramico, salone 3 vani, servizi, terrazza, vende rag. Satragni, Cernaia 22, tel. 544-741.

ASSUME amministrazioni stabili pratiche catastali (rilevamenti misurazioni) Studio Tecnico. Tel. 555-349.

ATTENZIONE avendesi ultimi lotti da 1000 a 10.000 mq. di terreno grande comprensorio di Beinasco adiacente Fiat Mirafiori. Possibilità di costruzioni civili ed industriali, tutti i servizi. Massime facilitazioni di pagamento, concessioni di mutuo. Telefonare 875-162, 892-815.

ATTICO signorile, libero, corso Umberto, 230mila mq., terrazza, 29 milioni. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

BARRIERA Milano parecchi Piazze Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi prezzi miti con mutuo. Telefono 519-770. O12

BARRIERA Milano vende piano terreno locali adatti abitazione negozio magazzino piazza convenientissimo. Via Fossata 29, visita 16-18.

BASSO fabbricato piazza Bengasi, luminosissimo, esaminasi, vende 4 milioni. Telefonare 694-180.

BRANDIZZO stazione nuovi 1-2 camere, tinello, servizi, signorili, 1.750.000 camera. Facilitazioni pagamento. Telefonare 518-942.

CASCINA 80-100 giornata permuto con stabile o alloggi. Tel. 527-976.

CASETTA 3 camere cucina, 2 garage barriera Milano vendesi 14 milioni. Quirico, Garibaldi 3.

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vendo. Telef. 546-007. O463

CAVORETTO, vicinanze Parco Europa, vendesi casa con rustico. Telefonare 593-567. A88576

CHIOMONTE condominio Guard

ULTIME NOTIZIE

Sarà rivoluzionata la struttura dell'agricoltura italiana

Oggi la Camera conclude il dibattito sulla legge che abolisce la mezzadria

Sono già stati approvati 15 articoli: si procede con lentezza per gli emendamenti proposti dalle opposizioni e sempre respinti - Devono ancora essere esaminate due norme: la più importante stabilisce che le disposizioni si applicano anche all'annata agraria in corso - Attesa una precisazione di Ferrari Aggradi per le divisioni già avvenute sulla base delle vecchie quote

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

La legge di riforma dei Patti agrari sarà varata definitivamente domani. Oggi sono stati approvati gli articoli dal 5 al 15, con il costante rifiuto da parte della maggioranza di tutti gli emendamenti presentati dalla opposizione di destra e di sinistra, che hanno continuato a premere, rispettivamente per la limitazione e l'estensione delle norme proposte dal governo, e già approvate con piccole modifiche dal Senato.

Con l'articolo 5 viene stabilito che le spese per la coltivazione del podere e per l'esercizio delle attività connesse siano divise in parti uguali tra il concedente e il mezzadro. Questa è la norma tradizionale. L'innovazione consiste nell'includere tra le spese ripartite a metà, anche quelle necessarie per l'impiego e la manutenzione dei mezzi meccanici. Inoltre, «*se il mezzadro è sprovvisto di mezzi propri, il concedente deve anticipare le spese senza interessi sino alla scadenza dell'anno agrario*».

L'articolo seguente dice che «*il mezzadro collabora con il concedente nella direzione dell'impresa*»; «*Le parti concedano tutte le decisioni di rilevante interesse*»; «*In caso di disaccordo, è data facoltà a ciascuna delle parti di chiedere il parere al capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura*». Fine generale di questa norma è la piena definizione del carattere associativo del contratto di mezzadria. Con l'articolo 7 viene attribuita al mezzadro la facoltà di modificare la composizione della famiglia colonica «*senza il consenso del concedente*», purché non ne risulti compromessa la normale conduzione del fondo. «*Il lavoro della donna è considerato equivalente a quello dell'uomo*».

Altrettanto nuove sono le facoltà riconosciute al mezzadro con l'articolo 8: «*Il mezzadro può eseguire, anche se il concedente si opponga, innovazioni dell'ordinamento produttivo, quando il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura abbia riconosciuto che le innovazioni proposte sono di sicura utilità per la produzione e proporzionate all'equilibrio economico dell'azienda e allo sviluppo economico della zona*». Con queste disposizioni si vuole dare riconoscimento allo spirito imprenditoriale del mezzadro, in vista della sua trasformazione in coltivatore diretto.

Gli articoli dal 9 al 12 disciplinano il contratto di colonia parziaria per il quale, nonostante la pressione dei comunisti e dei socialisti del Psiup, la maggioranza ha rifiutato di istituire, come per la mezzadria, il divieto di stipulare nuovi contratti. A giudizio del governo, il contratto di colonia parziaria è in una positiva evoluzione e le nuove norme accelereranno la sua trasformazione in contratti più moderni. La legge esamina partitamente le diverse figure di colonia stabilendo, a favore del colono, condizioni più favorevoli rispetto a quelle oggi in vigore.

Il tradizionale punto sancisce il divieto di stipulare «*contratti agrari di concessione di fondi rustici che non appartengano ad alcuno dei tipi di contratti regolati dalle leggi in vigore*». E' questa la norma che pone il divieto di stipulare i contratti cosiddetti abnormi o atipici, ed è eseguita dalla disposizione che riconduce i contratti atipici in vigore ai tipi, giuridicamente previsti e regolati, ai quali sono, a seconda dei casi, più vicini.

Segue poi l'articolo 14, che è il primo delle «*norme finali*» della legge: stabilisce che «*fino a nuova disposizione sono prorogati i contratti di mezzadria in corso alla data di entrata in vigore della nuova legge*». L'articolo successivo precisa che per le parti non disciplinate dalle nuove norme si applicano gli articoli del Codice civile.

Dei due articoli rinviati a domani, uno presenta un particolare interesse: è la norma la quale stabilisce che la legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e che le disposizioni si applicano anche per la divisione dei frutti dell'annata agraria in corso. Ciò pone il problema di come considerare le divisioni già avvenute per gran parte dei prodotti di questa annata agraria (novembre 1963-novembre 1964) e avvenute talvolta sulla base delle vecchie quote di riparto. E' attesa, a chiarimento della norma della legge, una dichiarazione del ministro per l'Agricoltura Ferrari Aggradi. f. d. l.

La commissione parlamentare esamina il caso Trabucchi

Sentito il rapporto del deputato dc Dell'Andro - Nella seduta precedente aveva parlato il comunista Palermo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

Stamattina la commissione d'inchiesta per il «caso Trabucchi» ha tenuto la sua terza seduta a Montecitorio. I membri — dieci senatori e dieci deputati, fra i quali il presidente on. Franco Restivo — hanno ascoltato una relazione del democristiano on. Dell'Andro durata tre ore.

La Procura della Repubblica, dinanzi ad eventuali illeciti commessi dall'ex ministro delle Finanze, Trabucchi, riguardo all'importazione di tabacco messicano, aveva dichiarato la propria incompetenza rimettendo gli atti al Parlamento.

Nelle due precedenti sedute della commissione avevano già parlato il senatore comunista Palermo. Deve ancora svolgere il suo rapporto il senatore liberale Bergamasco.

Oggi i commissari, dopo la lunga esposizione di Dell'Andro, hanno esaminato alcuni documenti e decino, a quanto si dice, di acquisire nuovi elementi attraverso indagini. La commissione ha tutti i poteri spettanti al magistrato inquirente, inclusa la facoltà di citare testimoni e di svolgere inchieste. Le sedute saranno ancora almeno dieci e si terranno anche durante lo svolgimento del congresso della dc. Non è improbabile che il on. Trabucchi venga chiamato verso la fine di settembre o i primi di ottobre.

Il compito dei commissari consiste nell'accertare se vi siano motivi per iniziare un procedimento contro l'ex ministro. l. f.

Diciottenne s'impicca per paura degli esami

Cagliari, 10 settembre.

Lo studente Paolo Sanna di 18 anni residente a Cagliari è stato rinvenuto da alcuni passanti impiccato ad un albero in località Monte Urpinu. Ai piedi dell'albero sono stati ritrovati i suoi libri di scuola legati con una funicella.

Il suicidio è stato provocato dallo stato di forte depressione in cui si trovava il Sanna terrorizzato per l'avvicinarsi degli esami autunnali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 settembre 1964

NATI — **Falleri** Nicola; **De Coser** Edoardo; **Multutano-Sanabria** Maria del Carmine; **Odoardi** Fulvio; **Marangon** Paola; **Garis** Fulvia; **Givone** Marina; **Fabbri** Marco; **Bannone** Fabrizio; **Oberto** Claudia; **Valente** Matteo; **Busna** Roberto; **Rigat** Maddalena; **Palmera** Stefano; **Romano** Antonio; **Romeo** Domenico; **Trinchero** Lucia; **Burzacca** Maria; **Barbieri** Stefano; **Vellude** Massimo; **Nicolai** Maria; **Garbarini** Valter; **Bignante** Corrado; **Lerda** Daniela; **Falasco** Patrizia; **Viola** Antonio; **Coppola** Gabriella; **Gagliotti** Marisa; **Camoletto** Valentino; **Berruto** Grazia; **Giamberino** Aurelia; **Adriana** Loredana; **Bardino** Paola; **Torino** Giampiero; **Cesirola** Vincenzo; **Scalva** Angela; **Apellania** Paola; **Benedetti** Roberto; **Cinotti** Silvana; **Salerno** Claudio; **Capone** Franco; **Dal Cason** Patrizia; **Frenze** Daniela; **Giraudo** Marta; **Parasun-Benedetto** Sergio; **Marragno** Cardona Paola; **Astegiano** Graziella; **Terlizzi** Vittoria; **Venturini** Gisella; **Della Rocca** Paolo; **Navarie** Bruno; **Mara** Anna; **Zirino** Daniela; **Anselma** Gianluca; **Belly** Alessandra; **Bacci** Rossella; **Marras** Silvia; **Cherio** Sergio; **Caruso** Riccardo; **Rediri** Tiziana; **Merini** Sergio; **Petrin** Pierluigi; **Lecchi** Vincenzo; **Ostellino** Maddalena; **Garzane** Marina; **Riscaldine** Barbara; **Longo** Daniela; **Certema** Lorella; **Castellano** Piero; **Bellone** Alessandro; **Di Benedetto** Irene; **Accornero** Cristina; **Sfakianakis** Socrates; **Prandi** Giovanni; **Pellicino** Franco; **Parato** Antonino; **Lorenzale** Luigi; **Busso** Mirella; **Carboniero** Armando; **Boscardin** Viviana; **Vullo** Illuminato; **Pesa** Marco; **Fracchia** Elisabetta; **Durette** Vilma; **Fantino** Piero; **Castamagna** Carla; **Matzuzzi** Silvia; **Lemmolo** Fabio; **Anselmino** Paolo; **Frotti** Giuseppe; **Tona** Anna; **Gara** Rina; **Simoli** Roberto; **Tariara** Fabrizio; **Carluccio** Bernardino.

MORTI — **Trevisani** Erminia vedova Mantovani, anni 71, nata a Ostellato, abitante in via Musinè 13; **Basso** Luigi, a. 51, Costigliole d'Asti, oper., v. Biella 41; **Varchetta** Alba in Frola, a. 53, Montanaro, v. Chiesa della Salute 74; **Guattino** Maddalena, a. 70, Torino, v. Galileo Ferraris 146; **Gilodi** Carlo, a. 79, Collo Sesia, v. Santa Chiara 58; **Casda** Giacinta in Povero, a. 56, Cisterna Asti, c. Brescia 25; **Musso** Orente, a. 73, Nessant, v. S. Secondo 20; **Vanetti** Elvira in Grasso, a. 72, Brissago (Svizzera), v. Morghen 27; **Rota** Luigi, a. 73, Cremona, v. Nallino 20; **Levi** Estella ved. Pavia, a. 88, Torino, v. Juvara 1; **Battis** Giovanni, a. 58, Cartura, operaio, l. Casteldelfino 18.

Deceduti in ospedale: **Zanca** Tiziana, giorni 5, Sanfrè; **Ligueri** Maria, a. 34, Acerra; **Mancia** Agata ved. Manca, a. 74, Trapani; **Michelotti** Lucia ved. Morardo, a. 85, Torino; **Marchisio** Olimpia in Biaggio, a. 53, Revigliasco; **Foglieti** Virginio, a. 60, S. Stefano Belbo, commerc.; **Candelo** don Giacomo, a. 56, Racconigi, sacerdote; **Rapello** Emilia ved. Ferrero, a. 83, Castiglione; **Megazzini** Maria ved. Viroglio, a. 77, Somma Lombardo; **Castamagna** Lucia, a. 77, Chivasso; **Sprina** Carlo, a. 57, Carisio, oper.; **Rosa** Maddalena ved. Foglizzo, a. 74, Costanzano; **Dall'Aglio** Augusta ved. Bellini, a. 85, Cattaico; **Verdelviva** Giuseppe, giorni 5, Rivarolo Can.; **Yacquenet** Mario, giorni 3, Ivrea; **Bertone** Mario, a. 61, Cortemilia; **Risarolini** Luciano, a. 31, Modena, art.; **Saracco** Mariano, giorni 12, Torino; **Martina** Margherita in Martino, a. 65, Castelmagno; **Fracone** Paola, mesi 1, Torino; **Scavacierchi** Giovanni, a. 82, Città della Pieve.

Matrimoni 32 - **Nati** 95 - **Morti** 32

1959 1964

Giovanni Dematteis

Il tempo non cancella il dolore. Moglie, figli lo ricordano come sempre

— Torino, 11 settembre 1964.

La famiglia affranta del compianto

Luciano Biancolini

commossa per la grande dimostrazione d'affetto, sentitamente ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 13 ottobre ore 7,30 alla Parrocchia SS. Angeli Custodi.

— Torino, 11 settembre 1964.

Colpiti dai terroristi in Alto Adige

Visconi Giuseppe

Porcu Giuseppe

Giacobetti Cesare

Falso Antonio

Quattro dei carabinieri che erano a bordo della camionetta fatta saltare dai terroristi in Val Pusteria, ricoverati in ospedale per le gravi ferite riportate nell'attentato (Tel. «Ass. Press» - il servizio in prima pagina)

L'aumento delle tariffe ferroviarie sarà differenziato secondo le classi

Chiesta l'esclusione per i prodotti agricoli - La decisione del Cip rinviata alla prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

Il provvedimento per l'aumento delle tariffe ferroviarie è stato discusso in una riunione della Commissione centrale prezzi competente per il settore trasporti.

La maggiorazione delle tariffe viaggiatori nella misura del 15 per cento non ha incontrato notevoli opposizioni, di fronte al grave «deficit» dell'azienda ferroviaria. E' probabile, però, che l'aumento, venga differenziato a seconda dell'intensità del traffico di prima e di seconda classe, e alla concorrenza di altri mezzi di trasporto (aerei ecc.) soprattutto nei confronti dei viaggiatori di prima classe. Si avrebbe cioè una maggiorazione del 15 per cento per la seconda classe e dell'8,50 per cento per la prima.

Per quanto riguarda le merci, invece, la richiesta d'aumento è stata decisamente osteggiata dalle categorie economiche. Le Ferrovie hanno proposto una maggiorazione del 20%, che, con i ritocchi delle tasse terminali e dei diritti fissi salirebbe al 24%. I rappresentanti della Confindustria, della Confcommercio e della Confagricoltura hanno rilevato che la situazione attuale non consentirebbe un aggravio così sensibile, destinato a riflettersi sul prezzo dei prodotti.

Quando si aumentano le tariffe di trasporto ciò si avverte non soltanto sui trasporti dei prodotti finiti, ma su tutte le materie prime che sono state in precedenza trasportate sui luoghi di produzione.

Soprattutto, però, in alcuni settori — ha rilevato la Confcommercio — gli effetti delle maggiorazioni sarebbero più acuti e pericolosi. In una situazione di seria difficoltà si troverebbero le esportazioni ortofrutticole italiane, che già hanno risentito dell'abolizione della tariffa internazionale: la frutta fresca e gli ortaggi italiani diretti all'estero verrebbero a sopportare una percentuale media di aumento del 45 per cento.

Di conseguenza, anche in questa sede, si dovrebbe, nel provvedimento di aumento delle tariffe, prevedere l'esclusione per numerosi prodotti alimentari e agricoli. Infine, è stato osservato che la progettata maggiorazione determinerebbe grossi inconvenienti nelle zone produttive del Mezzogiorno, in specie della Sicilia, dove le grandi distanze dai mercati del centro e del nord-Italia, e più ancora quelle con i paesi della Comunità economica europea rappresentano, nonostante il progredire dei mezzi di trasporto, uno degli ostacoli allo sviluppo economico di quella regione.

In seguito a tali rilievi, la Commissione centrale prezzi ha rinviato ogni decisione alla prossima settimana. Successivamente, si riunirà il Comitato interministeriale prezzi per adottare deliberazioni definitive sulla base delle indicazioni fatte dalla Commissione. In ogni caso, sembra probabile che il provvedimento possa divenire esecutivo nel giro di qualche settimana con la consueta forma del decreto ministeriale. g. f.

Violento terremoto a Santiago del Cile

Santiago del Cile, 10 sett.

Due violentissime scosse di terremoto hanno colpito questa sera la capitale cilena. La gente che si trovava per le strade è fuggita in preda al panico mentre tutto il traffico si è bloccato. I sismografi del locale Istituto di sismologia sono «impazziti» per la violenza delle scosse.

L'Istituto di sismologia del Cile ha precisato che le scosse telluriche hanno colpito Santiago del Cile e Valparaiso, senza però causare vittime o danni. Le scosse, durate 30 secondi, hanno fatto vibrare gli edifici delle due città; l'epicentro del sismo è stato localizzato a 300 chilometri a sud della capitale nella Cordigliera delle Ande.

Ordigni incendiari gettati contro una palazzina a Roma

Vi abitano i familiari di un defunto senatore altoatesino

Roma, 10 settembre.

Agenti della Squadra Mobile sono accorsi stanotte con una Alfa del pronto intervento in via Cardinal Pacca nel quartiere Aurelio, ove da un'automobile ferma erano state lanciate sette bottiglie contenenti liquido infiammabile. Quattro ordigni sono esplosi. Non vi sono stati danni a persone e cose. Nella strada abita la famiglia del defunto senatore Mott.

In precedenza a due quotidiani romani del mattino telefonate anonime avevano segnalato la presenza di terroristi altoatesini sulla via Cassia. La Squadra Mobile è corsa nei luoghi indicati ed ha accertato che le segnalazioni erano prive di fondamento.

«Parà» francese avvelenato da erbe tossiche alle manovre

Morto - Altri 4 gravissimi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 settembre.

(l. m.) Un paracadutista è morto in Francia durante una esercitazione militare, per avere mangiato delle radici di aconito, una pianta velenosa che cresce nelle regioni di montagna. Quattro suoi commilitoni, egualmente intossicati, sono stati salvati a tempo.

Le vittime facevano parte del primo reggimento paracadutisti di Pau ed effettuavano, insieme con altri quaranta compagni d'arme, un'esercitazione destinata a saggiare le possibilità di resistenza dei soldati rimasti senza viveri in regioni di alta montagna.

Il gruppo era stato lanciato sul Col d'Aspin, negli alti Pirenei, e i paracadutisti si erano sparpagliati per la montagna alla ricerca di cibo vegetale. A prima vista l'aconito presenta alcune analogie con la carota selvatica, e ciò ha tratto in errore cinque *para*. All'Bourikane, un militare originario d'Algeria ha mangiato alcune radici crude ed è morto qualche ora più tardi. I suoi quattro commilitoni che avevano invece fatto cuocere i tuberi, se la sono cavata con una forte colica.

Violenta esplosione in una villetta a Cuneo

Cuneo, 10 settembre.

Una violenta esplosione ha distrutto la villetta di proprietà di Giuseppe Bertolino, situata in località Madonna dell'Olmo, alla periferia di Cuneo. Il Bertolino, che è un ex-carabiniere, è rimasto ferito alle mani e al volto. Ricoverato all'ospedale civile, è stato dimesso dopo le prime cure. Secondo le prime indagini, l'esplosione sarebbe stata provocata da un ordigno rudimentale.

Bloccata un'automobile con due ricercati a bordo

Successo della battuta notturna dei carabinieri con le autoradio

Nel corso della vasta operazione condotta dai carabinieri dall'altra sera alle 22 sino a ieri mattina all'alba sono stati compiuti, come abbiamo pubblicato, molti fermi e molti arresti. Tra gli arrestati figurano due ricercati dalla questura di Milano, Walter Nosetta di 32 anni, da Como, abitante ad Alassio, reo di truffe e di emissione di assegni a vuoto, e il 4enne Luigi Salatino, pure da Como, residente a Cernobbio, che la polizia milanese cercava con urgenza per gravi reati non specificati. I due si trovavano a bordo di una «Giulietta» rubata da Lorenzo Fissore di 27 anni, senza fissa dimora e sprovvisto di patente.

Sempre durante l'azione di «bonifica», i carabinieri hanno catturato alle 2 al Valentino, mentre s'aggiravano con individui equivoci, il diciassettenne Claudio Calosi, condannato alcuni mesi fa dal tribunale di Bellinzona a cinque anni per furto aggravato e continuato ed estorsione, e assegnato al riformatorio di Pallanza da cui, alla fine di giugno, era riuscito ad evadere, facendo perdere completamente ogni traccia di sé.

Bomba in una fontana — Una bomba a mano in perfetta efficienza è stata trovata ieri in una fontana di piazza Arbarello da Giuseppe Luna, 15 anni, via Conedala 1 bis. E' stata rimossa da un artificiere dell'Arsenale.

ULTIME DI CRONACA

«Dov'è la mia bambina?»

Da un mese e mezzo un uomo disperato cerca la moglie fuggita di casa con la figlia di un anno

Da un mese e mezzo un uomo cerca la moglie, scomparsa insieme con la figlioletta di 16 mesi. E' il piazzista Pietro Barbero, 25 anni, abita in largo Montebello 35. Tre anni or sono ha conosciuto Rosa Tucci, che allora aveva 18 anni. La giovane era appena giunta da Canosa di Bari ed abitava con i genitori alle Vallette, in via delle Pervinche 9. Il fidanzamento durò quattro mesi e fu piuttosto burrascoso, ma l'incompatibilità di carattere fra i due divenne palese dopo meno di un anno di matrimonio. Tutti i giorni una lite. Neanche la nascita di Maria Grazia riuscì a riportare la pace in famiglia.

Il 22 luglio scorso Pietro Barbero, reduce da uno dei suoi viaggi d'affari, si trovato la casa vuota. La moglie se n'era andata, portando con sé la figlia, una valigia con qualche vestito e 10 mila lire. Per giorni e giorni il marito l'ha cercata: ha anche telefonato in Puglia ai parenti di Rosa, ma gli hanno risposto di non averla vista. «So che non potremo più vivere assieme — ha detto il Barbero — ma voglio sapere dov'è la mia bambina». Finora le indagini della polizia non hanno avuto risultato.

1962 1964

Rag. Giorgio Collino

Mamma, moglie e suocera lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 11 settembre 1964.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rogna Bovio

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Pietro**; i figli Dr. **Luigi** con la moglie Dr. **Iolanda Gloria** e figli Ing. **Sergio** con la moglie **Gegia Fiore** e Dr. **Riccardo**, Dr. **Mario** con la moglie **Nini Givone** e figli **Pierserio** e **Paolo**; fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 11 alle ore 14,30 partendo da corso Lecce 33/37.

— Torino, 9 settembre 1964.

L'Associazione Provinciale Mazzini partecipa sentitamente al dolore del Dott. Mario Rogna, Direttore del Civico Mattatoio, per la scomparsa della adorata

Mamma

— Torino, 10 settembre 1964.

La **Cooperativa Sottoprodotti** partecipa con profondo cordoglio al dolore del Dottore Mario Rogna per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 10 settembre 1964.

Prendono viva parte al dolore del Dottore Mario Rogna per la perdita della cara

Mamma

Arturo Quirighetti
Armando Ferneris
Maria Carlo.

— Torino, 10 settembre 1964.

Il Presidente, i Consiglieri e gli Aderenti **Erit-Ovini** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del dott. Mario Rogna per la scomparsa della mamma signora

Anna Rogna Bovio

— Torino, 10 settembre 1964.

Il Presidente, i Consiglieri e gli Associati del Sindacato Provinciale Agenti - Torino partecipano al dolore della famiglia del dott. Mario Rogna per la perdita della mamma

Anna Rogna Bovio

— Torino, 10 settembre 1964.

Il Presidente, i Consiglieri e gli Aderenti al Consorzio Pelli Ovine Caprine Torino prendono parte al dolore della famiglia del dott. Mario Rogna per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 10 settembre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia del dott. Mario Rogna per la scomparsa della

Mamma

Luigi Fenoglio
Adamo Bergoglio.

— Torino, 10 settembre 1964.

I grossisti **Adelfo Galli, Alda Bettino, Mario Uberti, Bruno Vellelini**, prendono parte al dolore della famiglia del dott. Mario Rogna per la perdita della

Mamma

— Torino, 10 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Cariazzo

di anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Angela Pautasso**, i figli **Cesare** con la moglie **Giuseppina Toberga**; **Andrea** con la moglie **Liliana Aimo**; i nipoti **Daniela** e **Fabio**; socera, figliocci **Egle**, cognate e parenti tutti. Sabato 12 c. m. alle ore 8,30 la salma, dall'Ospedale Mauriziano, proseguirà per Cumiana ove avranno luogo i funerali. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con partenza dall'Ospedale.

— Cumiana, 10 settembre 1964.

Le famiglie **Aimo** e **Cerutti** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Achille Cariazzo

— Rivoli, 10 settembre 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglie Cariazzo le famiglie: **Tubergo, Riva, Riva-Violetto, Bozzone.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Balbis

d'anni 42

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio la mamma, il papà, la sorella che tanto adorava, gli zii **Balbis, Chiri, Girardo, Morello**, cugini e parenti tutti. I funerali seguito ora 10,30 da corso Tortona 5. Non fiori ma preghiere. Il presente serva di ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1964.

I Titolari della Ditta **P. Chiri e C.** si uniscono al dolore della nipote Teresa Balbis, loro collaboratrice, per la perdita del caro fratello

Giovanni Balbis

— Torino, 10 settembre 1964.

I Dipendenti della Ditta **P. Chiri e C.** partecipano al dolore della collega Teresa Balbis e famiglia e dei Titolari per la dipartita del Sig.

Giovanni Balbis

— Torino, 10 settembre 1964.

Tragico incidente troncava la laboriosa e santa vita del

CAN. CAV. TEOL.

Giovanni Accastello

da 37 anni Prevosto di Cuneo

Ne dànno il triste annuncio il Clero della parrocchia, della Vicaria, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni di A. C., i parenti, i parrocchiani tutti, gli amici, ammiratori e la fedele Giovannina. La sepoltura avrà luogo sabato 12 corr. alle ore 16.

— Cuneo, 10 settembre 1964.

La Presidenza e Soci tutti dello Chalet-Club costernati per la perdita del caro Parroco e amico si uniscono al profondo cordoglio.

— Cuneo, 10 settembre 1964.

Le famiglie **Borghero, Castagnola, Ferrua** si associano.

— Cuneo, 10 settembre 1964.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Francesco Stefano Aimo

Lo piangono il figlio **Giovanni**, la nuora **Rosina Terrero** ed il piccolo **Maurizio**. Funerali sabato 12 corr. ore 14,45 da Strada S. Margherita 151.

— Torino, 10 settembre 1964.

Si associano al dolore le famiglie **Terrero, Pinardi, Gribaldo.**

La famiglia **Bologna** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Francesco Aimo

— Torino, 10 settembre 1964.

Nel segno della fede cristiana è mancata stamani

Maria Bondonio Como

Ne danno annuncio il figlio **Riccardo** con la moglie **Laura Lange** e figli. Funerali venerdì 11 c. m. ore 16 partendo dall'ospedale.

— Alba, 10 settembre 1964.

Mario e **Angelina Lange** coi loro figlioli sono vicini a Riccardo nel dolore come lo sono stati nell'affetto della sua Mamma.

E' tragicamente mancata ai suoi cari

Amelia Cagetti ved. Malavolti

Ne dànno il triste annuncio i figli **Aldo, Giuseppe, Deanira**, nuore, genero, nipote. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

— Torino, 11 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Camiù

di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Vittoria Caselli**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 10,30 nella chiesa di San Giuseppe in Borgo Vercelli.

— Borgo Vercelli, 10 settembre '64.

E' mancato ai suoi cari

Arturo Bacchetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nina**, il figlio **Gigi** e parenti tutti. I funerali in Chivasso venerdì 11 ore 16 da via Barruti.

— Chivasso, 10 settembre 1964.

1962 1964

Rag. Giorgio Collino

Mamma, moglie e suocera lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 11 settembre 1964.

La nostra adorata Mamma, Suocera, Nonna e Bisnonna

Rina Pavia Levi

ci ha lasciato. Le piangono le figlie **Olga** col marito **Arrigo Böhm** e **Nella Corinaldi**; i nipoti **Nora Böhm** col marito **Guido Perugia** e le piccole **Eva** e **Manuela**; **Sergio** e **Sandro Böhm** con la piccola **Silvia**; **Daniel** e **Schifra Corinaldi**; **Michael** e **Rachele Corinaldi**; il fratello, le cognate, i parenti tutti e l'affezionatissima **Vella Parini** che per anni Le è stata vicina con amore filiale. Per Sua desiderio l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Torino, 9 settembre 1964.

Il nipote **Giovanni Malagodi** con la moglie, la sorella **Baby Bianchi** di Lavagna e i figli piangono la carissima

Zia Rina

— Torino, 10 settembre 1964.

Gino, Nina, Elia, Paola Levi Montalcini e famiglie, e **Maria Olivetti** e famiglia piangono l'indimenticabile

Zia Rina

— Torino, 10 settembre 1964.

Lina e **Roberto Terracini, Eva** e **Corrado Böhm** coi rispettivi figli partecipano affettuosamente al dolore della cognata Olga e dell'amica Nella per la scomparsa della loro

Mamma

— Torino, 10 settembre 1964.

Claudina, Carla e **Giulio DeBenedetti** e **Camillo** e **Ina DeBenedetti**, affettuosamente vicini prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara signora

Rina Pavia Levi

— Torino, 10 settembre 1964.

Partecipano con affetto:
Marianna Mortara e figli
Lidia Ghiron e figlie.

La **Compagnia Generale Trattori** partecipa al lutto del suo Amministratore delegato Ingegnere Sergio Böhm per la perdita della sua nonna Signora

Rina Levi vedova Pavia

— Torino, 10 settembre 1964.

Si associano al lutto:
Guido e **Adriana Montel**
Claudio e **Celeste Segre**
Alfredo e **Maria Ovazza.**

Elena & **Giorgina Segre Amar** con **Dina** & **Ghita Treves** sono affettuosamente vicini ad Olga, Nella e famiglia e rimpiangono la perdita della loro cara mamma

Rina Pavia

— Torino, 11 settembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elena Maggi in Scaglione

Addolorati l'annunciano: il marito **Cirillo**; i figli **Emma** col marito **Armando Serlirano**; **Mirella** col marito **Mario Arcudi** e figlia **Giovanna**; **Giorgio** con la moglie **Ada Negri** e figlio **Fulvio**; **Massimo** con la moglie **Loredana Furno**; la sorella **Edvige** col marito **Giovanni Golzio** e parenti. I funerali oggi 11 corr. alle ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 10 settembre 1964.

Prendono parte al lutto:
Ugolino Negri e famiglia
Famiglia Granzetto-Furno
Rosa Arcudi e famiglia.

La **Ditta G. Taricco di Cassolino e Oleoro** prende vivissima parte al dolore che ha colpito il geom. Giorgio Scaglione per la scomparsa della mamma

Elena Maggi

— Torino, 10 settembre 1964.

Il Personale della ditta **G. Taricco** partecipa al dolore del geom. Giorgio Scaglione per la perdita della cara mamma

Elena Maggi

— Torino, 10 settembre 1964.

Prendono viva parte al dolore di Massimo per la scomparsa dell'adorata Mamma

Elena Maggi in Scaglione

la **Compagnia di Prosa di Radio Torino** e gli Amici del Centro di Produzione RAI-TV.

— Torino, 10 settembre 1964.

I cugini **Felice, Carlo** e **Luciana Melchiorre** si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita della cara

Elena

— Torino, 10 settembre 1964.

Colleghi e **Amici** del Teatro delle Dieci prendono parte al dolore di Massimo per la perdita delle

Mamma

— Torino, 10 settembre 1964.

E' mancato santamente dopo lunghe sofferenze il

Geometra Valerio Chiri

di anni 33

Addolorati, ma rassegnati, lo annunciano la moglie: **Gemma Lisa**, con le figliolette **Maria Grazia** e **Marina**, il papà e la mamma, le sorelle, i suoceri, i cognati e parenti. I funerali avranno luogo sabato 12 settembre alle ore 10 a Bagnolo Piemonte, da via Cesare Battisti 3. La Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia di Bagnolo Piemonte, giovedì 17 settembre, ore 10. La Messa di trigesima nella Cattedrale di Pinerolo, sabato 10 ottobre, ore 9,30.

— Cuneo, 10 settembre 1964.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglie Lisa-Chiri per la scomparsa del carissimo amico

Valerio

Famiglia Calliero
Colonnello Grimaldi
Famiglia Passet
Maria Persona
Famiglia Trombetta
Famiglia Turletti.

— Pinerolo, 10 settembre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Minoglio

Capitano Guardie Finanza C. A.

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Maria Banaletti**, la sorella **Emilia**, cognati, i nipoti **Egle** e **Adelchi** e famiglie, parenti tutti. I funerali sabato 12 ore 16,15 partendo da via Belfiore 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1964.

L'Associazione Nazionale Finanzieri partecipa la perdita del

Cap. Cav. Pietro Minoglio

vice Presidente della Sezione di Torino. I soci sono pregati di intervenire ai funerali.

— Torino, 11 settembre 1964.

Presidenza ANSAPP partecipa con dolore alla dipartita del Fondatore

CAPITANO CAV.

Pietro Minoglio

— Torino, 10 settembre 1964.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Oggero

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cristina Giacosa**; la figlia **Anna** col marito **Costanzo Ghiotti** e figlia **Gigliana** e **Renata**; la figlia **Virginia** col marito **Salvatore Munnia** e figlia **Rita**; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Le presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. I funerali venerdì 11 alle ore 16 in Montaldo Roero (Cuneo).

— Montaldo Roero, 10 set. 1964.

Ha lasciato la vita terrena per quella celeste

Adele Rito ved. Bagna

Esercente Caffè Concordia

Lo annunciano la figlia: **Maria, Amelia** e **Florenza**, la sorella **Teresa**, i nipoti ed i cugini, e funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta.

— Occimiano, 9 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato

Paolo Bottazzi

Pensionato ATM

Lo annunciano: figlie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 ore 14,30 Ospedale Maffiotte via Santena 5.

— Torino, 10 settembre 1964.

Sabato 12 settembre, ore 8, nella Chiesa di San Bernardino, ricorrendo il ventesimo anniversario del mercitio di

Gianfranco Poletti

sarà celebrata una Messa di requiem in Suo suffragio.

— Torino, 11 settembre 1964.

Dopo molto soffrire cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Barale nata Comba

Addolorati lo partecipano ad amici e conoscenti: il marito **Clemente**, il figlio **Elio**, le figlie **Irio** e **Liliana** con le rispettive famiglie, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 11 ore 14,30 dalla Clinica Finna Pinter via A. Vespucci 61.

— Torino, 10 settembre 1964.

Geometra **Giorgio** e famiglia si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia Barale per la perdita della cara

Celestina

— Torino, 10 settembre 1964.

Alberto Basso e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del geom. Elio per la scomparsa della cara

Mamma

— Chivasso, 10 settembre 1964.

Si uniscono al dolore **Titolari** e **Dipendenti Fornace Basso - Brusolo.**

— Br

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 14)

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 319-770. O12

MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, VENDESI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, CANTINA E SOTTOTETTO. LIRE 4.700.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE L. 3.600.000 OPPURE L. 2.000.000 SUBITO, SALDO PREZZO L. 63.000 MENSILI CIRCA, TELEFONARE 512-356, 518-426 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

MONCANINO cercasi villetta o terreno adatto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4031 — Torino ».

MURI locale industriale luminosissimo con uffici 600 mq. interno cortile, zona San Paolo - Santa Rita vendiamo 24.000.000 più mutuo. Astorgese, c.so Re Umberto 45 - Tel. 527-420. O436

NICHELINO, vendo alloggi tinteggiati anticipo 1.500.000, facilitazioni, interesse 6%. Telefonare 661-308.

NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.850.000 camera. Telefonare 667-782, 655-913.

NICHELINO via Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi mutuati 1-2 camere tinello ottimo impiego capitale. Telefonare 519-770. O12

OCCASIONE vendesi Bruino circonvallazione Avigliano alloggetto nuovo garage. Telefonare 328-158.

OCCASIONE vendo 4 camere servizi casa nuova Settimo 6.500.000. Tel. 273-571. O266

ORBASSANO Rivalta terreno per villetta, ottima posizione, vendo. Tel. 655-782. O480

PREFABBRICATO uso magazzino ufficio 60-80 mq. buona occasione comprasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3504 — Torino ». A88538

PRIVATO vende alloggio Mappano 2 camere servizi. Telefonare 500-206.

PRIVATO vende conveniantissimo alloggetto 2 camere tinello servizi termo bagno. Fossato 29, visite 16-18.

PROGETTO approvato, 25 camere, box, adiacenze stazione Nichelino, urge vendere 4.300.000 complessivo. Fasano, Madama Cristina 129.

SPETTACOLARE POSIZIONE PANORAMICA SU TORINO CONDOMINIO CON PARCO TUTTI I CONFORTS ALLOGGI 3-4-5 CAMERE GARAGES, TRATTA DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

STUDIO tecnico specializzato assume amministrazioni stabili frazionamenti misurazioni volture catastali. Telefonare 555-349. O529

TERRENO per casetta 20 km. Torino zona residenziale panorama stupendo vendesi 1200 mq. lire 1.000.000. Telefonare 894-073.

TERRENO Piossasco 500, 1000 mq. civile industriale vendesi 1650 mq. Telefono 981-828. A88593

TERRENO Tetti Rubbi, industriale con progetto, occasione vendo. Telefono 273-571. O265

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio nuovo La Loggia 2 camere tinello servizi 1.600.000 per vano. Telefonare 735-851.

VENDESI terreno con capannoni coperti metri quadrati 2000 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8483 — Torino ». A88250

VENDO casetta indipendente 6 camere rustico giardino Villadati, Telefono 893-687. A88684

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinotto. Via Baltimora 81. Telef. 396-551. A90878

VENDONSI due alloggi 2-3 camere servizi in Chivasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8484 — Torino ».

VIA Venaria, signorili, nuovi 1-2 camere, tinello, servizi, 1.750.000 più mutuo 525.000 camera. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-852.

VILLA grandiosissima stile ottocentesco, 20 vani, quadrupli servizi, casa custode, arredata in stile, 9000 mq. parco, giardino, piante secolari, frutteto, tutta cintata, causa trasferimento svendesi 100.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 60 — Torino». O189

VILLA signorile precollinare panoramicissima grande parco vendo. Telefonare 500-070. A91347

VILLETTE costruisco su ordinazione fornisco terreno eventualmente dilazionando. Telef. 596-827.

VISITATE interessante cantiere via Lera angolo via Bazzard alloggi signorili 2 e 5 camere servizi, tratto direttamente impresa, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Tel. 519-738. O463

ABBISOGNAMI 1-2 camere servizi zona Mirafiori, Mercati Nuovi. Telefonare 361-903. A88752

AFFITTEREI villetta 3-4 camere indipendente vicina Torino. Telefonare 511-354. A91686

AGENZIA Vignale, tel. 510-220, cerca alloggio arredato per selezionato cliente. O202

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCO con o senza alloggio piccolo laboratorio presso via Borgaro. Telefonare 257-894. A88731

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato, Telef. 526-594.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto in Torino pronto ottobre. Telefonare 251-264. A91626

RIVOLI cerco alloggio posizione comoda tranquilla cinque camere più servizi. Telefonare 790-689.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggio 2 camere tinello cucinino zona Crocetta. Telefonare 574-016.

ZONA signorile cercasi ottobre trequadricamere preferenza precollinare collinare. Primaria referenze. Scrivere: Pecco, corso Vittorio 81, Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente volendo vuoto. Riva, via Mazzini 1. Tel. 513-528.

A. AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello e servizi via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351.

A. CROCETTA 28.000, 32.000, stessa casa. Telef. 528-539. Sacchi 14. O477

A. UFFICIALI, insegnanti, studenti, impiegati affitto alloggetto arredato anche uso pie-a-terre. Vignale, via Pomba 29. Telef. 510-220.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa, Comba, Sacchi 14, Telefonare 528-539. O477

A 18-25 mila casa nuova solo prossimi sposi. Telefono 553-683.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE Piazza Castello affittansi separatamente alloggio signorile, termosifone, primo piano tre vani uso ufficio, magazzini seminterrati, adatti laboratori. Telef. 519-443.

AFFITTANSI ampi negozi con grandi magazzini pronti ottobre. Visite via S. Donato 88. O208

AFFITTANSI camere tinello cucinino 24.000, Barriera Vica. Telefono 590-538. O263

AFFITTANSI, vendonsi locali luminosi piazza Solferino entrata carraia deposito magazzino mq. 240. Telefonare 543-107. A88766

AFFITTASI alloggetto ammobiliato signorile, comforts, anche riguardoso piedi-a-terra. Telefonare 724-756.

AFFITTASI alloggi a Nichelino 1-2 camere tinello cucinino, pronti 1° ottobre-1° novembre. Telefono 60-063.

AFFITTASI alloggio precollinare 3 camere tinello servizi garage. Telefono 876-586. O578

AFFITTASI alloggio tre camere servizi. Via Piazzi 9, ore 11-12, Briotore. A88713

AFFITTASI alloggio tre camere zona corso Francia, Tesoriere. Telefonare 946-110 A86593

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi casa vecchia zona precollinare. Telefonare 772-461. A91615

AFFITTASI basso fabbricato mq. 150 luminosissimo, altro 50 mq. seminterrato. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI camera cucina servizi stabile corso Francia. Telef. 360-438.

AFFITTASI camera letto termo cucinino. Telefonare 369-277.

AFFITTASI centralissimo seminterrato corredato uffici, medesima casa alloggi camera salone tinello servizi. Tel. 581-694. O415

AFFITTASI due camere cucina servizi via Cropa. Telefonare 380-438.

AFFITTASI laboratorio magazzino, 1° piano mq. 30. Piazza Crispi 53. Telefonare 273-855. A68795

AFFITTASI locale industriale nuovo 700 mq. paraggi piazza Rivoli, Telefono 759-816. O204

AFFITTASI Madonna Campagna locale industriale nuova costruzione mq. 400, luminosissimo, 150.000 mensili. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI negozio con mostre. Corso Grosseto n. 254, telefono 298-534.

AFFITTASI nuovo ampio locale indipendente garage cortile. Telefonare 591-327. A90831

AFFITTASI officina mq. 60 con alloggio 4 camere. Telef. 661-545 Nichelino. A88411

AFFITTASI, rilevando mobilio, tre camere, cucina, doppi servizi 32.000 mensili. Tel. 581-694. O415

AFFITTASI stabile nuovo due camere tinello servizi terrazzo via Briona adiacenze piazza Rivoli. Tel. 743-682

AFFITTO ampio negozio con retro. Via Breglio 21, Torino. Telefonare 237-963. A88792

ALLOGGETTO affittasi prossimi aprili 15.000, 17.000, 23.000 stessa casa. Negozio Milola, Cottolengo 25.

ALLOGGETTO moderno affittasi Borgo Vittoria. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALTA collina Cavoretto affittasi camera tinello servizi giardino. Telefonare 769-800. A91680

AMMOBILIATO centralissimo nuovo panoramico matrimoniale tinello soleggiato servizi. Telefonare 586-416.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telef. 53-801. O165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. O1321

CAPANNONE industriale mq. 700 strada Pronda forza, affittasi. Telefonare 389-417. O458

CASCINE Vica, affittansi alloggi signorili due camere tinello cucinino 30.000 mensili. Telefonare 760-135.

CONFORTEVOLE appartamento ammobiliato villa Cavoretto giardino riscaldamento vista. Telef. 691-881.

CORSO Raffaello, negozio e retro eventualmente seminterrato di circa mq. 300, affittasi. Telef. 288-012.

CORSO Sebastopoli, signorile 3 camere salone cucina servizi, nuovo, affittasi subito. Telefonare 526-095.

CROCETTA affittasi alloggio tre camere tinello cucinino servizi terrazzo. Telefonare 684-439 ore 8-11.

LOCALE in Cirié strada Torino mq. 700 divisibile, forza, riscaldamento, ufficio, alloggio, affittasi prezzo modico. Telefonare ore pasti Magistrelli 924-101. A88742

LOCALE luminoso mq. 70 servizi, termo, affittasi S. Rita. Telefonare 886-422, 770-733. A88588

LOCALE luminoso piazza Bengasi entrata autocarri riscaldamento telefono mq. 1000 altro identico Santarita mq. 700 affittansi. Telefonare 324-150. A91772

LOCALE mq. 85 adatto laboratorio deposito. Saluzzo 8, Tel. 783-116.

NICHELINO affittasi 2 camere cucina terrazzi serviti, 27.000 mensili. Sibona, telefonare 500-131.

NUOVO COMPLESSO MIRAFIORI, CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17-21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' CONFORT AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI. UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17. TEL. 322-327. O279

PINO Torinese affittasi in villa alloggetto ammobiliato camera soggiorno cucinino bagno massimo due persone. Telefonare 881-152.

SETTIMO affittasi alloggio nuovo tre camere servizi magazzino cortile. Telefonare 272-407. A88744

SIGNORILISSIMO appartamento sei locali, doppi servizi, autorimessa. Corso Francia 235. A88541

2-5 camere anche ammobiliato medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telef. 526-594,

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parole

ALASSIO affittasi ottobre mesi invernali centrale alloggetto ammobiliato. Telefonare 480-885.

ALBISOLA affittasi matrimoniale cucinino terme. Telefonare 389-277.

BARDONECCHIA affittasi settembre referenziati alloggetto quattro posti letto. Telefonare 593-731.

FINALMARINA affittasi settembre alloggetto ammobiliato, comfort. Telefonare 347-389, 863-617.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO « Alma Mater », Mameli 14, ospita studenti e famiglie, retta giornaliera 1500. Tel. 40-801.

ALASSIO, Soggiorno Grossi, cucina accurata, prezzi modici. Via Mazzini 5/2, telefono 43-174.

LONDRA albergo 1ª categoria 7 giorni viaggio aereo lire 96.000. Parigi 5 giorni 46.000. Olanda 8 giorni 99.500. Franco Rosso, tel. 276-493.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Mameli 14, accuratissimi corsi recupero ogni tipo scuola. Tel. 40-801.

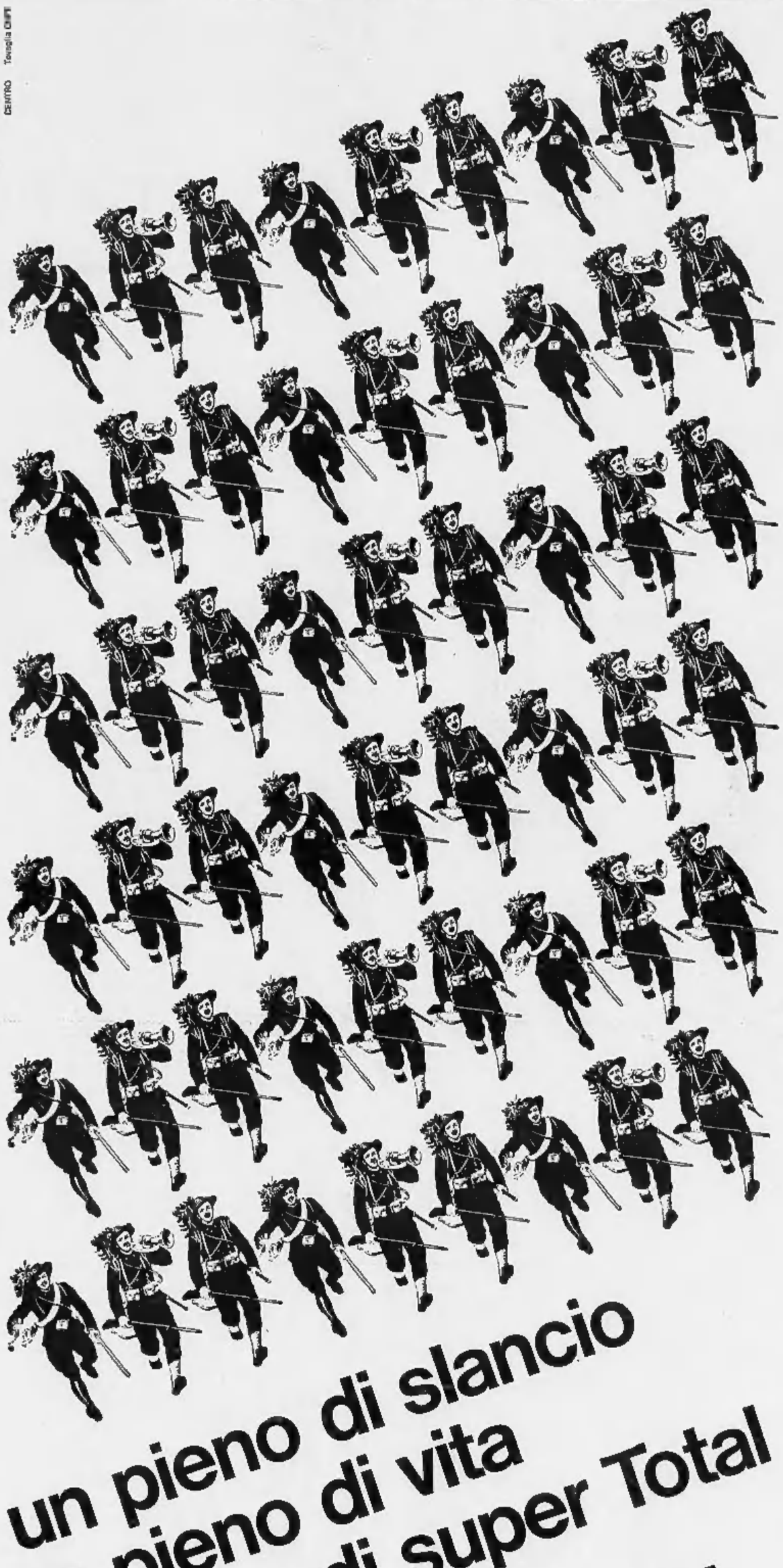
ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingua e stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Corsi speciali per bambini. Ufficio traduzioni. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo) tel. 553-970; Cuneo corso Giolitti 3, tel. 58-94; Pinerolo: tel. 70-476. O321

ALL'ISTITUTO « Cimo » primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, contometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-334 O479

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata etc...

ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970.

GRATUITAMENTE: corsi diurni per perforatrici ed operatrici meccanografiche stenodattilografe e contabili, indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968.



GRATUITAMENTE corsi diurni serali per lingue stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro. Scuola Impero, corso S. Martino 2, Telefono 518-974. O145

IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia contometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2. Tel. 518-974. O145

LIRIOPE Scuola Internazionale Cosmetologia Estetica diploma valevole per ben 18 Stati. Iscrizioni: Biella, via Losana 13, telef. 22-652.

NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, contometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segreteria d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547-573. 24945

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parole

SALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Tel. 512-025. Corso S. Martino 8. O958

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegato stabile referenziato affitta camera ammobiliata. Telefonare 534-628. A80570

AFFITTASI a signorina ammobiliata centralissima volendo uso cucina. Telefonare 688-357. A88515

AFFITTASI ammobiliata centrale a persona stabile referenziata. Telefonare 555-528. A88741

AFFITTASI ammobiliata due letti, terma, volendo uso cucina. Telefonare 389-277. A88697

AFFITTASI ammobiliata una due persone, piazza Madama Cristina. Telefonare 681-343. A68711

AFFITTASI ammobiliata uso cucina zona Statuto. Telefonare n. 799-983.

OFFRESI pensione a signorina impiegata, operaia, studentessa. Telefonare 895-931. A88809

PENSIONE centralissima ogni conforto mitì pretese affittasi lettini. Telefonare 651-797. A91781

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ABILE trattazione clientela, provata capacità direttiva, contabile, media età, presenza, occuperebbesi conduzione, direzione negozio. Massime referenze. Telefonare 397-262.

ASSISTENTE edile ventiquattrenne pratico costruzioni civili industriali offresi. Telef. 675-843. A91854

BIBLIOTECARIA conoscenza lingue dattilografia anche tedesca offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9113 — Torino ». A91443

BOZZETTISTA grafico cartellonista progettista stands offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9138 — Torino», A91702

BOZZETTISTA impaginatore grafico rivista conoscenza stampa offset rotocalco tipografica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa Posta — Torino ». A90893

CENTRALINISTA 19enne dattilografa pratica ufficio personale libera subito offresi. Telefonare 771-322 dalle 8 alle 12. A91638

CERCA impiego signorina media età lunga pratica contabilità corrispondenza lavori ufficio. Telef. 360-513 mattino. A91033

CINQUANTENNE, studi universitari, ottimo francese, sensibile relazioni umane, occuperebbesi anche mezza giornata o sera come segretario, bibliotecario, assistente sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ». A91767

COMMESSO vetrinista abbigliamento referenze cerca sistemazione. Telefonare dalle 12 alle 15: 232-698.

COMPUTISTA commerciale, conoscenza francese inglese, 19enne con auto propria offresi. Telef. 237-278.

COMPUYISTA commerciale 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 526-105. A91710

CONGEDANDO maresciallo maggiore guardia finanza, piemontese, 46enne cerca impiego presso seria azienda ot mansioni fiducia anche sola mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4161 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese o stenodattilografo in italiano offresi. Telefonare 280-375. A91269

DATTILOGRAFA, centralinista pratica ufficio catastale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ». A91852

DATTILOGRAFA paghe contributi, II impiego offresi. Telef. 332-540.

DATTILOGRAFA 25enne secondo impiego offresi, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9116 — Torino ». A91457

DICIASSETTENNE dattilografa discreta conoscenza inglese francese offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4179 — Torino».

DICIOTTENNE piemontese III commerciale stenodattilo referenziata volenterosa impiegherebbesi. Telefonare 594-149. A91608

DICIOTTENNE stenodattilografa aiuto contabile II impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4135 — Torino».

DISEGNATORE pubblicitario libero ore ufficio casa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3692 — Torino».

DISEGNO particolarista 18enne, licenza tecnica, abile volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4167 — Torino». A91637

ESATTORE ricupero crediti offresi seria ditta provvista cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4133 — Torino». A91214

ESPERTA paghe e contabilità varia offresi domicilio. Telefonare ore pasti 343-252. A91815

EX sottufficiale carabinieri 30enne studi medi, presenza, offresi subito mansioni massima fiducia, ufficio. Telefonare 588-745. A91766

EX sottufficiale ventiduenne offresi impiego fiducia. Telefonare 751-610.

GEOMETRA 1° impiego militesente patente auto referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino». A91276

GEOMETRA 28enne referenziato quinquennale esperienza direzione cantiere, esperto disegnatore c.a. impiegherebbesi presso impresa o studio tecnico. Telefonare 759-983.

GIOVANE signora abile stenodattilografa corrispondente, pratica lavori ufficio e trattazione clientela impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino».

GIOVANE ventiquattrenne studi geometra offresi mansioni fiducia. Telefonare 675-843. A91854

GIOVANE 21enne stenodattilo, paghe contributi, buona conoscenza della lingua inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino».

GIOVANE 25enne maturità classica impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino».

GIOVANE 25enne, maturità scientifica offresi mezzo impiego. Telefonare 231-994. A88141

IMPIEGATA dattilografia pubbliche relazioni, patente auto, occuperebbesi subito. Telefonare 870-212.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio massima fiducia, con patente, offresi. Telefonare 231-072. A91419

IMPIEGATO esperienza pluriennale ufficio vendite contabilità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4159 — Torino ». A91613

IMPIEGATO 30enne addetto magazzino, volenteroso, capace, lunga esperienza depositi occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ».

IMPIEGATO 35enne doti organizzative, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

INFERMIERA generica abilitata offresi. Telefonare 81-913 ore 14-17.

INGEGNERE esperienza, serietà, garanzie, disponendo mezza giornata esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ».

INGEGNERE offresi ore serali presso scuola tecnica. Telef. 587-580.

INGLESE francese scritta parlata fluentemente, dattilografia, cultura, presenza, signorina 26enne offresi impiego, interprete, segretaria traduttrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9118 — Torino ». A91485

INSEGNANTE teorico istruttore guida autorizzato, quadriennale esperienza, libero subito ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino».

MAESTRA 22enne bella presenza, volenterosa, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9059 — Torino». A90903

MAGAZZINIERE carico scarico discreta conoscenza sistema meccanografico IBM ex agente P.S. offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 875-620.

MAGAZZINIERE commesso 24enne praticissimo offresi. Telef. 872-627.

MAGAZZINIERE referenziato, lunga pratica contabilità magazzino e spedizioni offresi. Telefonare 766-041.

OFFRESI domicilio dattiloscritti fatture calcoli corrispondenza registrazioni acc. Telefonare 396-873.

OFFRESI stenodattilografa 17 anni libera subito. Telefonare 339-014.

OFFRESI subito commesse estetista bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9120 — Torino ».

OPERATORE contabile Audit 2° ragionieri impiegherebbesi anche impiegato magazzino. Telef. 632-174.

OPERATORE meccanografico esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino».

OPERATORE meccanografico pratico selezionatrice inseritrice offresi scopo miglioramento. Telef. 875-736.

OPERATORE Telex 25enne conoscenze lingue esperienza internazionale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino».

PENSIONATO ex impiegato offresi poche ore giornaliere corrispondenza contabilità varie preferibilmente domicilio. Telefonare 322-768.

PENSIONATO, ottime referenze, pratidente lunga prestazione lavori ufficio, contabilità contributi e magazziniere offresi anche mansioni fiducia. Telefonare 773-685.

PERITO chimico neodiplomato militesente impiegherebbesi. Telefonare 253-896. A91397

PERITO elettrotecnico 23enne militesente cerca impiego serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A90750

PRATICA tenuta libri paga contributi offresi lavoro anche a domicilio. Telefonare 688-137. A91580

RAGAZZA 17enne III ragioneria offresi impiego presso seria ditta. Telefonare 674-683. A91327

RAGAZZA 21enne conoscenza dattilografia paghe contributi offresi. Telefonare 604-324. A91513

RAGAZZO 16enne 2° anno perito elettronico cerca lavoro apprendista mezza giornata ramo elettronica. Telefonare 260-364. A91738

RAGIONIERA ventiduenne quattro anni esperienza ufficio esperta fatturazione tenuta libri paga impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ».

RAGIONIERE milite esente offresi. Telefonare 557-048. A89038

RAGIONIERE militesente secondo impiego referenziatissimo impiegherebbesi, miti pretese. Tel. 792-242.

RAGIONIERE neodiplomato militesente cerca impiego. Telef. 337-002.

RAGIONIERE 26enne pratico contabilità generale ricavo-meccanizzata, cassiere, primanotista, referenziato offresi. Telefonare 847.330 ore ufficio. A91519

SEDICENNE primo impiego offresi steno-dattilo, buste paghe, calcolo meccanico fornito di titolo specializzato. Telef. 320-198 ore 9-12, 16-20.

SEDICENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 281-083.

SEDICENNE 1° impiego stenodattilografa offresi. Telefonare 882-295.

SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne, 1° impiego offresi. Telefonare 885-648. A91802

SEGRETARIA direzione 25enne esperienza buon inglese parlato scritto conoscenza francese stenodattilografia presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4150 — Torino ».

SIGNORA jugoslava paghe contributi 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino».

SIGNORA 30enne presenza scuola media occuperebbesi mezza giornata studio medico o altro posto adeguato. Telefonare 392-733. A91032

SIGNORINA ex 25enne, presenza, referenziata, offresi cassiera eventualmente commessa anche mezza giornata. Telefonare 797-546.

SIGNORINA magistrali private, referenze, occuperebbesi ufficio, bambini. Altre mansioni decorose. Telefonare 894-724. A91588

SIGNORINA pratica contabilità meccanizzata Audit paghe contributi impegnerebbesi anche mezza giornata. Telefonare 851-730. A91669

SIGNORINA pratica ufficio dattilografia telefonista occuperebbesi presso industria. Telefonare 763-781.

SIGNORINA 24enne dattilografia pratica paghe e contributi offresi. Telefonare 722-181 ore pasti.

SIGNORINA 26enne perfetta conoscenza inglese, nozioni di francese tedesco spagnolo, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 321-634.

SIGNORINA 50enne media cultura, diplomata estetista offresi subito avvenuque impiego serio, decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino». A91817

STENODATTILOGRAFA diciottenne 2° impiego pratica ufficio acquisti commerciali offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4165 — Torino ». A91688

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio 26enne sposata offresi anche mezza giornata. Telefonare 550-184.

STENODATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio, esperienza triennio offresi. Telefonare 721-867.

TECNICO lunga esperienza termoplastici esperto stampaggio, estrusione, colorazione impianti idraulici oleodinamici trafila offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9141 — Torino».

TRENTASETTENNE praticissima lavori ufficio, mansioni direttive, trattare clientela possibilmente ramo auto moto, dinamica, volenterosa, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ».

UNIVERSITARIA ragioniera dinamica ottima volontà, interrotto studi motivi familiari offresi primo impiego. Telefonare 251-698 non ore pasti.

UNIVERSITARIO referenziato offresi qualunque impiego. Telef. 686-667.

VENTENNE diplomando geometra serio impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ».

VENTENNE impiegata stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 385-226. A91671

VENTENNE pratica archivio, registrazioni carico scarico scopo miglioramento anche subito occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ».

VENTICINQUENNE, attualmente direttore hotel in Torino, corrispondente inglese o francese, conoscenza tedesco, cultura, presenza, facilità parola ot trattazione affari ogni livello, capacità organizzativa e conoscenze principali Paesi europei, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ».

VENTICINQUENNE studi 2° liceo classico, pratica fatturazione, corrispondenza, operazioni bancarie, aiuto contabile offresi. Telefonare 689-132

VENTICINQUENNE III rag., pratico Audit, serio impiego offresi. Telefonare 580-507. A91058

VENTIDUENNE stenodattilografo referenziato, pratica lavori ufficio impiegherebbesi zona Lanz. Telefonare 794-140. A91760

VENTINOVENNE introdotto settore edilizio pratica decennale offresi presso importante impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino » A91559

VENTOTTENNE lunga pratica commerciale occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino ».

VETRINISTA proyetto esperienza pluriennale, cultura media superiore offresi. Telefonare 545-220.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua a pag. 15)

A. ARMANDO Circolo editore abbisogna elementi dinamici diffusione grandi mezzi lavoro organizzato ottimo guadagno immediato. Presentarsi Lagrange 7. A91741

ABILI venditori ambosessi, assume importante società mondiale elettrodomestici per vendita privati, corso istruzione, retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 44 — Torino».

ASSICURAZIONI cercasi elemento pratico nominare agente Torino. Migliori referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3907 — Torino».

ASSUMIAMO propagandiste dinamiche per portare a conoscenza propria clientela ultimissime novità per la casa, assicuriamo forte guadagno ad elementi volenterosi. Scrivere referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 43 — Torino». O283

ASSUMIAMO signorina 15enne primo impiego, abitante Santhià, seria. Telefonare 631-870.

CERCHIAMO stenodattilografa 1° impiego 15-16 anni. Telef. 485-949.

PER filiale Torino importante società assume signorina stenodattilo pratica lavori ufficio. Precisare età, posti occupati, pretese. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 51 — Torino». O283

PICCOLA industria S. Rita cerca giovane volenterosa aiuto ufficio. Manoscrivere specificando età, studi, posti occupati: «Pubblicità Stampa 9162 — Torino». A91793

SPA Petrolchimico cerca venditore prodotti chimici o materie plastiche per ufficio Torino, possibilmente perito chimico, residente Torino, età 25-30 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. ABILE trattazione clientela, provata capacità direttiva, contabile, media età, presenza, occuperebbesi conduzione, direzione negozio. Massime referenze. Telefonare 397-282.

A. AUTISTA provetta referenziato torinese 45enne offresi subito. Telefonare 893-206. A91794

A. PRATICO paghe contributi trasporti, patentuato offresi. Telefonare 234-825. A91190

ABILE tiratore decalcista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino». A91643

ABILE stiro-cucito, ventiduenne, referenziata, offresi solo pomeriggio. Telefonare 282-852. A91771

ABILISSIMO decoratore tappezziere 30enne referenziatissimo e ditta offresi. Telefonare 525-596.

AGGIUSTATORE meccanico da banco, pratico riparazioni macchine utensili, lunga pratica, referenziato offresi. Telefonare 650-751.

AIUTANTE panettiere 18enne volenteroso piemontese offresi. Telefonare 756-614. A91331

AIUTO libero subito offresi. Telefonare al 681-269 ore pranzo.

ANZIANA referenziata cerca governare casa persona signora sola. Telefonare 875-998. A91812

AUTISTA B con senza 600 D fattorino magazziniere, aiuto ufficio offresi ditta. Telefonare 722-315.

AUTISTA C piemontese offresi anche subito. Telefonare 519-343.

AUTISTA D E buona pratica offresi. Telefonare 291-851. A90741

AUTISTA con Super Taurus pratichissima città dintorni offresi ore giornata. Telefonare 377-329.

AUTISTA con Tigrotto super offresi presso seria ditta. Tel. 633-288.

AUTISTA domestico offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino». A91493

AUTISTA patente C libero subito offresi privato passaporto qualsiasi tipo autovetture lunghissime strade serio presenza di fiducia oppure fattorino ufficio o altro, serie referenze. Telefonare 797-667. A91007

AUTISTA patente D offresi subito ditta o privato. Telefonare 892-419

AUTISTA patente E, piemontese 40 anni volenteroso offresi qualsiasi lavoro continuo sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino».

AUTISTA provetta 23enne torinese referenziato disposto viaggiare offresi. Telefonare 288-676. A91630

AUTISTA 23enne pratico città e provincia referenziato offresi. Telefonare 486-260. A91696

AUTISTA 29enne patente E lunga esperienza linea offresi. Tel. 764-215

AUTISTA 30enne, patente C, pratico città, referenziato, Tel. 885-949.

AUTISTA 39enne, patente B, ottima persona, offresi. Telef. 735-008.

BAMBINAIA straniera offresi. Balcon, via Bertola 2. A91462

BARISTA cameriere offresi. Scrivere: Tartaglia, via Finalmarina 8, Torino.

BENZINAIO praticissimo offresi diurno notturno. Volpe, via Romagnano 32, Torino A91712

BRAVISSIMO barbiastro saldatore offresi immediatamente massima serietà. Telefonare 886-953.

CAMERIERA ai piani offresi comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino». A91412

CAMERIERE anche stagionale offresi. Telef. 775-569. A91765

CASSIERA torinese bella presenza libera subito. Telefonare 551-687.

CERCO lavoro stampare mio domicilio. Telefonare 893-855. O179

CINQUANTACINQUENNE serio offresi magazziniere o mansioni di fiducia. Telef. 526-506. A91775

COMMESSA offresi torinese subito. Telefonare 551-687. A91690

CONIUGI con figlio militare toscani cercano portineria. Telefono 690-781 pomeriggio. A91685

CONIUGI piemontesi 40enni referenziatissimi, già portinai, marito occupato cercano portineria. Rivolgersi portineria via Della Rocca 45, Torino.

CONIUGI sardi referenziati, media cultura, marito autista patente D, massima fiducia serietà; moglie ottima tuttofare bambinaia offronsi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino».

CUOCA tuttofare offresi dalle 8-16 referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9110 — Torino».

CUOCO 50enne offresi settembre ottobre. Telefonare 851-730.

DECORATORE abilissimo offresi ditta. Telef. 525-505. A91775

DECORATORE qualificato offresi ditta, lavoro stabile. Telef. 886-179 ore pasti. A91333

DECORATORE tappezziere lavoratore specializzato ad impressario offresi. Telefonare 525-598.

DICIASSETTENNE pratico città offresi fattorino o garagista. Telefonare 320-257. A91731

DICIOTTENNE commesso pratica bar, abbigliamento, presenza referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino».

DICIOTTENNE volenteroso, referenziato, montaggio gruppi precisione meccanici, offresi. Telef. 676-375.

DISPONENDO automezzo 4 ore giornaliere effettuerei commissioni presso ditte. Telefonare 875-137.

DISPONENDO ore libere effettuerei commissioni con 500 propria, presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino». A91782

DISTINTA, fine educazione, presenza, vedova media età abilissima cucito altro offresi guardarobiera, governante bambini casa signorile, dama compagnia, impiego fiducia. Disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

DOMESTICA ventiduenne referenziata, offresi tuttofare mattino 8-12. Telefonare 382-852. A91771

DOMESTICO ventenne millissimente pratico referenziato offresi. Telefonare 652-208 ore 8-13.

DONNA referenziata indipendente offresi casa persona sola. Tel. 483-606.

DONNA 45enne offresi tuttofare mattinata zona Santa Rita. Telefonare 321-380. A91341

ELETTRICISTA impianti manutenzione apparecchiature con patente offresi. Telefonare 369-420.

ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali offresi. Telefonare 53-228. A91574

ESATTORE ricupero crediti offresi seria ditta eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino». A91214

ESCAVATORISTA pratico Ruston e OK. offresi. Telefonare 259-224.

ESPERTO tagliatore stoffe auto offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

EX carabiniere referenziato offresi mansione fiducia. Tel. 687-518.

EX finanziere 35enne pratico ufficio magazzino offresi anche guardiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino». A91656

EX guardia giurata offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino».

FAMIGLIA 3 adulti cerca portineria redditizia. Telefonare 80-698.

FIDATISSIMA offresi a ore zona c. Toscana v. Borgaro. 400 orario. Telefonare 792-939 pomeriggio.

FRESATORE 30enne attima conoscenza disegno, massima serietà, offresi. Telefonare 558-406.

GIOVANE cromatore 25enne referenziato offresi ditta fattorino con macchina o senza o lavoro generico. Telefonare 579-113. A91747

GIOVANE serio robusto volenteroso offresi qualunque lavoro anche montaggi. Telef. 886-953.

GIOVANE volenteroso offresi collaudatore o altro lavoro, patente auto. Telefonare ore pasti n. 552-460.

GIOVANE 26enne pratico addetto macchine, volenteroso, referenziato offresi. Telefonare 690-751.

GRUISTA 32enne disposto trasferirsi in qualunque zona. Rivolgersi: Gianoglio Valentino, via XXV Aprile 18, Sommariva Bosco. A91334

INFERMIERA 23enne praticissima cerca lavoro. Telefonare 632-722.

INVALIDO di guerra 49enne artigiano offresi ditta, miti pretese. Telefonare 677-961. A91612

MAGAZZINIERE ricambi auto 23enne, pratica pluriennale portatto francese offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino».

MAGAZZINIERE 23enne con mezzo proprio offresi ditta. Tel. 241-823.

MIRAFIORI coniugi piemontesi cercano pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino».

MURATORE offresi impresa stabilimento per manutenzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

MURATORE taconista volenteroso, massima fiducia, onestà, occuperebbesi fisso anche da privato. Scrivere «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

OFFRESI aggiustatore e fornitore macchine utensili III categoria, età 19 anni. Scrivere: Gazzetta, via Parma 24, Torino. A91538

OFFRESI cuoco 55enne. Telefonare 518-840. A91454

OFFRESI custodia bambina giornaliera. Telef. 678-458 ore 15-20.

OFFRESI stagionale capacità macchine presse piccaggio e affini. Telefonare 268-147. A91123

OFFRESI meccanico motorista auto patente C, o qualsiasi lavoro a ore. Telefonare 653-135. A91618

OFFRESI per pulizia scale o aiuto magazziniere piemontese. Telefonare 833-260. A91824

OFFRESI subito manicure pedicure. Telefonare 551-687. A91690

PENSIONATO agente custode cerca occuperebbe posto fiducia magazziniere o simili. Telefonare ore pasti 327-124. A91569

PENSIONATO autista offresi fattorino mansioni fiducia altri lavori. Telefonare 524-873.

PENSIONATO esperto magazziniere abilissimo contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino». A91340

PENSIONATO offresi mezza giornata. Telefonare 232-784. A91606

PENSIONATO 60enne lavoro come custode oppure come maschera cinema o altri lavori anche mezza giornata. Telefonare 255-150.

PIEMONTESE presenza 58enne offresi presso ristorante custode, Telefonare 697-504 ore 10-12. A91684

PIEMONTESE trentenne offresi magazziniere, fattorino, mansioni fiducia, cauzionando, auto propria. Telefonare 674-716. A91797

PRIMO pasticciere confettiere gastronomo offresi, ottima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino». A91631

RADIALISTA 1ª conoscenza disegno e metodi lavorazione offresi seria ditta anche come operatore turni. Telefonare 368-833 A90688

RAGAZZA offresi pulizia uffici. Telefonare ore pasti 70-662.

RAGAZZO 23enne pratico cucino offresi come domestico. Tel. 687-515.

RETTIFICATORE 2ª cat. offresi. Telefonare 871-725 ore pasti.

RETTIFICATORE 2ª offresi presso ditta con perfetta conoscenza disegno attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9145 — Torino».

SALDATORE autogeno elettrico offresi mezza giornata. Telef. 870-519.

SARTO finito tagliatore, esperienza ventennale occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare pomeriggio 286-820.

SELLAIO lappezziere arredamenti ed auto offresi referenziato ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A91546

SETTENTRIONALE referenziata occuperebbesi presso amicizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9144 — Torino».

SESSANTENNE buon carattere, colta, educata, abile governo casa offresi compagnia assistenza anche infermieristica a persona sola, anziana distinta, in casa veramente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9111 — Torino». A91442

SIGNORA mezza età abile governo-direzione casa, assistenza interni, commercio, offresi a persona sola dimorante Riviera Ponente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9111 — Torino».

SIGNORA offresi per bambola bimbo-a a ore escluso neonati. Telefonare 686-129. A91838

SIGNORA referenziata offresi a ore. Telefonare 895-140. A91620

SIGNORA 48enne offresi lavori leggeri. Tel. 362-486 mattino dalle 7-10

SORVEGLIANTE magazziniere autista offresi. Telefonare 271-942.

TAPPEZZIERE specializzato plastificati, carte, decoratore referenziato offresi 2ª. Telefonare 525-596.

TORNITORE, aggiustatore specializzato per costruzioni stampi offresi a serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4129 — Torino».

TORNITORE specializzato 1ª categoria in stampi lamiera gomma plastica ecc. causa trasferimento fabbrica offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4164 — Torino». A91625

TRACCIATORE telegrafo modelli geometrici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino».

TRENTACINQUENNE ottime referenze offresi custodia bambini anche lattanti, quattro pomeriggi settimanali. Telefonare 381-466.

TRENTANOVENNE sposato disoccupato offresi fattorino autista mansioni; referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi 8-16 50.000 mensili, esclusi festivi. Telefonare 258-175. A91400

VENTENNE offresi come cameriere di sala primo impiego. Tel. 83-925.

VENTICINQUENNE volenteroso offresi cromatore 4 anni esperienza, massime referenze. Telef. 292-369.

VENTINOVENNE torinese minorato arto superiore offresi fattorino, custode, lavori leggeri. Miti pretese. Referenze. Telefonare 690-051.

VENTIQUATTRENNE con patente di macchina offresi ditta per lavoro a stipendio. Tel. 767-988.

VENTIQUATTRENNE offresi come magazzino o altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino».

VENTITREENNE presenza pratico città, 1100 D proprio offresi ditta ore fattorino oppure commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino». A91675

VENTUNENNE impiegata pratica libera subito offresi. Telefonare 385-562.

VERNICIATORE a stoppino pratico negozi mobili offresi mezza giornata. Telefonare 210-583. A91350

ASSEMBLI: giovane volenteroso attrezzista stampista cui affidare officina meccanica interna; altro specialista carpentaria metallica con dimostrabili attitudini comando. Richiedesi massima serietà. Grosseto 135. Telefono 296-632.

AUTISTA carpentiere giovane per installazione turbine pubblicitari cercasi. Telefonare 587-720.

CERCASI apprendista puliniatrice. Presentarsi da Dino, corso Re Umberto 72, telefono 580-176.

CERCASI barista 16-18 anni capace bella presenza, orario ridotto, riposo festivo. Telefonare 511-708.

CERCASI interno penere cameriera, ristorante via Mazzini 13, Albergo Centrale. A91810

CERCASI pensionato notturno per autorimessa. Telefonare 694-943.

CERCASI tuttofare esperto mezza giornata zona collinare S. Vito. Telefonare 850-578 dopo ore 20.

CERCO pensionato diurno per autorimessa anche non pratico. Telefonare 751-982 dalle ore 20 alle 22.

ELETTRICISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8531 — TORINO ». A68724

FABBRICA borsetto cerca giovani operaie. FIP, via Filadelfia 143/7.

PICCOLA famiglia signorile cerca cenagi referenziatissimi, domestici, patente auto. Telefonare 584-690 ore pasti. A88787

FONTINA validissima marchiata cercansi distributori provincia Piemonte Lombardia Liguria Emilia ed altre libere. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 38 — Torino».

GIOVANE 25enne esperienza rappresentanze in confezioni maschili e abbigliamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8526 — Torino ».

IMPORTANTE ditta estera di smalti e vernici cerca rappresentante introdotto. Telefonare 854-046 ore ufficio.

IMPORTANTE industria nazionale prodotti alimentari cerca elemento da inquadrare nella propria organizzazione nella provincia di Cuneo. Offresi guadagno superiore alla media nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8536 — Torino ». A88740

INDUSTRIA VERNICI PROTETTIVE SPECIALI CERCA RAPPRESENTANTE PROVINCIA TORINO INTRODOTTISSIMO CAMPO INDUSTRIALE. REFERENZIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8533 — TORINO ». A88796

INTRODOTTO negozi disposto abbinare giocattolo interessante cercasi. Tel. 735-822. A86772

NOTA industria americana macchine per ufficio assume giovani venditori, liberi obblighi militari, per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano».

PER clientela selezionata idrotermosanitari Piemonte cerco fabbriche articoli cucina bagno ultradecennale introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8518 — Torino ».

Istituto Tecnico Industriale per l'Elettronica **SPAGNESI**

VIA TOMMASO GROSSI, 23 - TORINO - TELEFONO 69.38.82

SEDE DI ESAMI DI STATO

PERITI INDUSTRIALI

SEZIONI DIURNA E SERALE

L'Istituto espone al XIV Salone Internazionale della Tecnica (Padiglione 5, Box 1) talune apparecchiature progettate e realizzate dai propri tecnici ed alunni.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCA ragazza 15enni laboratorio fabbrico collane spille fantasia. Telefonare 590-107. A68803

ABILE cameriere tuttofare fisso 30-45enne referenziato per due persone. Buon trattamento. Telefon. 876-439.

ABILISSIMA aiutanti apprendiste sarte urgono. Brossi, corso Re Umberto 46 bis. A91768

ALLOGGIO offresi cambio custodia lavori giardino, moglie tuttofare retribuita. Telefonare 694-158.

APPRENDISTA commessa 16enne volenterosa seria referenziata cerca negozio centrale giocattoli. Telefonare 547-903 A86755

APPRENDISTA frigorista 15enne volenteroso apprendere mestiere, serietà, cercasi. Presentarsi via Vibò 4.

APPRENDISTE apprendisti cercansi importante ditta montaggio apparecchi telefonici. Telefonare ore ufficio 751-904. A91585

ASSUME operaio elettromeccanico importante società mondiale elettrodomestici. Manoscrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 42 — Torino». O283

BATTILASTRA e verniciatore appumato subito per reparto carrozzeria lusso. Presentarsi Ford Alauto, via Genova 133. O280

CERCASI sarta. Via Marco Polo 67, Olive. A88679

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa. Telefonare 655-981.

FAMIGLIA contadini cercasi subito per fondo agricolo collina provincia Piacenza ottime referenze. Alletti, via Melzo 26, telefono 276-024, 25327 Milano.

FONDERIA bronzo cerca manovale. Strada Mongreno 27, Torino. Telefonare 890-625. A91478

SARTORIA alta moda cerca lavorante in confezione se proveniente da laboratorio. Telefonare 553-965.

TAGLIATORE aut tagliatrice abilissima giovane cercasi laboratorio confezione. Telefonare 547-268.

TIPOGRAFIA zona Campidoglio cerca apprendisti, apprendiste tipografia legatorie. Telefonare 760-489.

TUBISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE NUOVO STABILIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8532 — TORINO ».

TUTTOFARE distinta referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 752-965.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI rappresentante o affini, libero mezza giornata disponesi auto. Telefonare 82-179. A88592

FABBRICA puliscenfiore cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 110 — Milano ».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110, 532-870, 682-182, Pio Quinto 20. O382

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patienati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI assurali, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dei 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-545, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

A.A. CONTANTI finanziamo automobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c.so Corsica 6.

A. ATTENZIONE 500 belvedere 160.000, Appia 1961 650.000, Giulietta TI 1961 650.000, Giulietta sprint 1962 950.000, Austin A 40 1963 650.000, spider 1962 800.000 Dauphine 1963 520.000, 103 familiare 300.000, Flavia 1963 bellissima 1.580.000, numerose 500, 600 1100 cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19, telefono 652-970.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

A privato vendo Fulvia mesi 5, Telefonare ore 20-21: 876-935.

A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 490 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 380.000 vendiamo Fiat 1200 grande luce, Giulietta Vignale preventivo sequestro. Telefonare 779-826.

A LE 330 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA PERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO spider Giulia, 1300 spider, Flavia, Giulietta TI 54/61, Obet Rekord, Innocenti A 40, via Crema 2. Telefono 655-333.

ACQUISTASI 500 600 1100 anno semestrali pagamento contanti. Via Giaveno 26. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Fleminia B 24. Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR3, Panhard, massime facilitazioni, Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O805

AUTO Cristallo, via Torricelli 4, vende autovetture di ogni tipo con garanzia, eventuali permute.

AUTONOLEGGI Gruppo 1100, 600, 500 noleggi senza limiti, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello a Sport, corso Dante n. 46, corso Vittorio Emanuele n. 28. Tutte la Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da L. 3500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telef. al 694-713, 82-487.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 882-514.

BIELLA con fuoribordo seminuovi adatto diporto pesca vendesi. Telefonare 274-377. A88577

CAUSA malattia vendo furgone rialzato Jolly Lancia anno '62. Telefonare pasti 379-840. A90651

CITROEN ID19, DS19 garanzia vendo permuta commissionaria Citroën. Telefonare 758-282. O234

COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE. COLLAUDATE, RIGENERIZIONATE, GARANTITE. VASTISSIMO ASSORTIMENTO OGNI TIPO. FORD ATAUTO, V. BARLETTA 125

COMPERIAMO autovetture pagamento massimo contanti, vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel. 323-913.

COMPERIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

ESPATRIANDO cedo ottime condizioni Fiat 2300 nuovissima anno '62. Telefonare 372-943. A91541

LOTUS Cortina come nuova vendo cambio rateizza. Ataulo, via Barletta 135. O280

MERCEDES 8anz service vende conto clienti: 190 Diesel ultimi, cantoncino 319 Diesel, Opel Record ultimi, TR 4 recentissimo. Telefonare 51-50 Cuneo. 28619

NSU PRINZ 885.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 88.

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULLMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENEZIANE. VISIONE 44.

OCCASIONISSIMA ottima Dauphine quattro marce 1965 privato vende, Telefonare 790-572. A91051

OCCASIONISSIMA Bianco 10 qt. chassis lungo marzo 1964 carrozzato speciale per grossi volumi con saracinesca vetrina, vendesi. Telefonare ore ufficio 513-466. A91689

OCCASIONISSIME BMW 1500 perfette vendonsi ultimissimi rateizzate. Via Giuria 54. O496

OCCASIONISSIME rateizzate vendonsi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-860. O483

OCCASIONISSIME vendesi Austin A 40 S 1963, 1300, 1100 D, 1100 '58, Giulietta, 600 e multiple. Via Madia 36/10 bis, telefono 386-847.

PEUGEOT AUTOMOBILI VENDITA ED ASSISTENZA, DATOLA, VIA BOLOGNA 60, TEL. 230-885.

PEUGEOT 404 iniezione perfetto stato vendo. Telefonare 580-086.

PRIVATO vende a privato 500 D 8 mesi. Telef. 366-017 ore pasti.

PRIVATO vende Bianchina 20.000 km. L. 450.000. Telefonare ore pasti 676-463. A88791

PRIVATO vende Dauphine chilometri 31.000 ottima L. 470.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende privato Austin combinata 1962 unico proprietario perfetta. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende 500 km. 15.000 ottima L. 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 750 Vignale, Telefonare 290-312 dopo le 18.

PRIVATO vende 1100 D mesi 11, 750.000. Telefonare 328-597.

PRIVATO vende 160.000 600 Fiat '58. Telefonare 330-589.

RATEALMENTE con minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 e 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Giulietta TI 1960 520.000, 103 '57 250.000, 600 500 Assortimento. Telef. 850-805.

SAIE piazza Adriano 11, telefono 759-924 - 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Fleminia coupè, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spyder, Dauphine, R8.

SICUREZZA VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 337-717, 273-982. MASSIME FACILITAZIONI.

SOCIETA', per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni Fiat: Fiatmina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 speciali, familiari, 1800, Alfa: 1500 spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault R8, Volkswagen 1200. Tel. 542-595, 753-783.

SPIDER MGA-MK2 1962 avorio pelli chilometri vendesi parte anche a rate. Telefonare 547-173.

TAUNUS 12 furgone 3 mesi vende, cambia, rateizza. Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN VENDITA RICAMBI ORIGINALI CONDIZIONI SPECIALI PER CARROZZERIE AUTORIPARAZIONI E RIVENDITORI. CONCESSIONARIA PASTORINO, CORSO SEBASTOPOLI 237. O411

VOLKSWAGEN 1500 e 1200 ottime e recenti vendo cambio rateizza. Ataulo, via Barletta 135. O280

40 % CONTANTI. RIMANENZA CONVENIENTE RATEAZIONE, VENDIAMO OTTIME AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-888.

600 1960 chiara, ottime condizioni usa vende facilitando. Tel. 390-403.

1100 D semestrali, appena rodate, garanzia, vende Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O315

1100 D 6 mesi privato vende a privato. Telefonare 687-9[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi minimi anticipi, Ogliaro, Principe Tommaso 37, tel. 60-630. O485

PRIVATO vende 50 Gilera nuovissima immatricolato giugno '64. Telefonare ore pasti 632-492.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ARMADIO metallico balcone da 8.000, direttamente fabbrica. S. Giulia 53. O250

ACQUISTO anticaglie qualunque oggetto merci in genere rimanenze alloggi negozi. Telefonare 483-182.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello poltrone 85.000. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unvrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDI guardaroba legno, linoleum, lucchi, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alesia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Cassa del Mobile, cassa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, occasionissima 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CIMITERO generale Sassi acquistasi due loculi. Telefonare 529-746.

CONFRATELLI 5. Vincenzo ricercano offerte gratuite carrozzella invalido adulto macchina cucire per istituto indumenti mobilio usati per assistiti. Conferenza Parrocchiale N. S. Pace, Maione 19, telefono 273-816.

DISPONIBILI 33 mq. cimitero campo primitivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3535 — Torino ».

ELITEX, dal 1867 migliar maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, raccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.

MOBILI Casabella veste sapsalone garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-167. O2952

MOBILIFICIO Bianco, piazza Statuto, sala 58.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Orso, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere da 119.000 alla lamosa poliestere 268 mila, specialità tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svenda grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti, Fiandra 280, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni componibili comuni lusso. Isiglio 74, Fiandra 280. O543

OCCASIONE comprerei bel servizio posateria argento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3540 — Torino ».

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SOLITARIES privato vende a privato massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8525 — Torino ».

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.